Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 31 dicembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 308 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

QUASI UNA MOSSA D'ANTICIPO SUL MESSAGGIO DI PERTINI

Il governo reputa necessaria la nostra presenza a Beirut

Spadolini visita il contingente e ribadisce all'unisono con Andreotti che l'opera di pacificazione dei soldati italiani è ancora indispensabile in assenza di garanzie

BEIRUT — Il ministro della difesa Giovanni Spadolini è giunto ieri a Beirut per un'imprevista visita al contingente italiano della forza multinazionale. Ad accogliere il ministro, giunto con un aereo militare, vi era il comandante del contingente italiano generale Franco Angioni e altri ufficiali e libanesi. Tutti hanno raggiunto subito il quartier generale italiano nei pressi dei campi di Sabra e Chatila alla periferia meridionale di Beirut.

Spadolini proseguirà oggi la visita, a Sharm El Sheikh, nel Sud del Sinai, dove incontrerà i marinai italiani che fanno parte della forza multinazionale di osservazione dell'Onu (Unifil). Il ministro ritornerà in serata a Beirut e trascorrerà la notte di fine anno con il contingente italiano. Domani mattina rientrerà a Roma.

L'improvvisa visita del ministro della difesa avviene a ventiquattr'ore di distanza dall'atteso messaggio di Pertini agli italiani, secondo la tradizione di fine d'anno, in cui il passo centrale dovrebbe essere la conferma della richiesta che il contingente italiano venga ritirato.

E' difficile e forse gratuito voler offrire precisi significati alla visita di Spadolini circa una sotterranea divergenza fra il governo e il Quirinale sulla permanenza delle nostre truppe. Certo è che il ministro della difesa non ha certo ventilato ritiri a breve scadenza nelle sue dichiarazioni.

«Sono venuto a Beirut — ha detto — per passare insieme con i militari della nostra forza di pace la vigilia del nuovo anno e portare loro l'augurio affettuoso e riconoscente della Repubblica. E' un augurio e un ringraziamento che estenderò domani al contingente italiano dell'altra forza multinazionale di pace, quella del Sinai».

«La nostra speranza — ha aggiunto — è che il 1984 sia l'anno della definitiva pace nel Libano: per l'amica, tormentata nazione mediterranea che l'Italia ha imparato ad amare in questi lunghi mesi di sventura.

«Il governo italiano — ha proseguito — è consapevole dei suoi impegni e delle sue responsabilità in questo delicato momento. Gli italiani non faranno un solo gesto di guerra contro nessuno e adegueranno la loro azione alle esigenze originarie della forza multinazionale, tenuto conto dei mutamenti intervenuti a meno che una sua escalation bellica non giunga a impedirglielo, precludendo la via del negoziato, cioè la via di una soluzione pacifica che è la sola per la quale siamo venuti nel Libano.

«Servendo la causa della pace — ha concluso Spadolini — gli italiani sanno di servire la causa dell'umanità: e lo dimostra l'efficace protezione ai campi dei rifugiati palestinesi anche durante le insanguinate giornate di Natale. Essi continuano a svolgere i loro compiti al servizio esclusivo della pace, sperando di terminare presto questa loro missione e di poter cominciare ad aiutare i libanesi a ricostruire la loro patria».

Dopo le dichiarazioni di Spadolini assumono ulteriore significato di corresponsabilità a livello governativo anche quelle del ministro degli esteri Andreotti che, in un'intervista, afferma: «Finché non possiamo dare ad altri la responsabilità dei palestinesi nei campi abbiamo il dovere morale di non abbandonarli alla eventualità di aggressioni da parte di chi certamente non li ama. Per questo continueremo ad insistere perché i campi vengano presi in custodia dall'Onu».

Il Presidente della Repubblica, come è noto, leggerà questa sera in Tv (reti unificate) il suo messaggio agli italiani. Curiosità ma soprattutto imbarazzo all'interno del mondo politico fanno da cornice a questa attesa. Pertini parlerà del Libano, degli Stati Uniti e di Israele. Stando a quanto è ormai noto chiederà il ritiro delle truppe italiane, mentre sull'impegno americano in Medio Oriente e sui rapporti tra Washington e Gerusalemme il suo intervento in definitiva conterrebbe giudizi più sfumati e meno polemici di quelli pronunciati la settimana scorsa nella conversazione con i giornalisti.

Craxi e i suoi ministri avranno, poi, ventiquattro ore di tempo (e cioè il primo giorno del nuovo anno) per riflettere sul da farsi. Sembra certo, comunque, che ci sarà a tempi brevi un Consiglio dei ministri, forse preceduto da un consiglio di gabinetto. Da quelle riunioni, comunque, stando alle dichiarazioni e alle notizie trapelate da ogni parte, non dovrebbero uscire decisioni clamorose.

Dopo le dichiarazioni, pur sfumate, dei due ministri maggiormente «coinvolti» nella vicenda libanese dalle quali, in sostanza si evince che la presenza italiana mantiene ancora la sua importanza ed utilità, anche sul piano politico si registrano delle puntualizzazioni. L'hanno fatto i socialisti che con un articolo del capo del Senato Fabbri sull'«Avanti!», sostengono che l'Italia nel Libano ha svolto e svolge con coerenza il proprio ruolo, rimanendo «rigorosamente fedele alle finalità umanitarie e di pacificazioni, senza partecipazioni ai conflitti, che hanno motivato il nostro intervento».

L'ANNUNCIO IERI A WASHINGTON

Shultz e Gromiko: l'incontro si farà il 18 a Stoccolma

Preludio al disgelo fra Est e Ovest?

WASHINGTON — Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko ha accettato la proposta di un colloquio con il segretario di stato americano George Shultz.

I due uomini politici s'incontreranno il 18 gennaio a Stoccolma, in occasione della conferenza sul disarmo in Europa.

Lo ha confermato ieri il portavoce del dipartimento di Stato, Alan Romberg, rispondendo a domande dei giornalisti sulla presenza di Gromiko a Stoccolma e sulla prospettive di tale atteso incontro.

Romberg ha precisato che l'incontro Shultz-Gromiko è stato concordato per il pomeriggio del 18 gennaio «in seguito a contatti tramite i canali diplomatici».

L'incontro era atteso da molti come possibile preludio a un riallacciamento del dialogo Usa-Urss, ma non era nemmeno noto finora se Gromiko avrebbe deciso di recarsi personalmente a Stoccolma per la conferenza.

Da parte americana era stata espressa sin dall'inizio piena disponibilità a un colloquio del genere, e anche per tale motivo Shultz aveva già deciso di essere presente a Stoccolma.

Nel momento in cui i rapporti tra le superpotenze sono al livello più basso mai toccato da decenni, le speranze di ridurre le tensioni tra Est e Ovest sono interamente affidate alla conferenza per la sicurezza di Stoccolma, che si aprirà il 17 gennaio.

CON LA BOTTA A SORPRESA DEGLI AUMENTI

Si complica il dialogo fra ministri e sindacati

Banco di prova il 12 gennaio con la ripresa delle trattative sul costo del lavoro - Dissensi anche nel Psdi sul caro-benzina

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le confederazioni sindacali sono in allarme. L'aumento della benzina e i ventilati rincari di altre tariffe, sono considerate da Cgil, Cisl e Uil degli ostacoli alla trattativa sul costo del lavoro. Nei primi giorni della prossima settimana, la segreteria della federazione unitaria si riunirà per decidere il comportamento da tenere il 12 gennaio, alla ripresa del negoziato con imprenditori e governo.

Nei giorni scorsi, attraverso contatti informali, erano stati fatti passi in avanti nella definizione di una posizione comune sulla scala mobile da portare al tavolo delle trattative. L'assicurazione del ministro De Michelis che per tutta la durata del confronto, non ci sarebbero state decisioni governative su tariffe e prezzi amministrati, era stata interpretata dalle confederazioni sindacali come un gesto di buona volontà.

Del resto il ministro del lavoro ha escluso la possibilità di procedere ad un blocco di prezzi e tariffe anche per un periodo limitato, ha però detto con chiarezza che entro il 12 gennaio il governo avrebbe fatto conoscere fino a che punto è disposto ad andare incontro alle richieste sindacali per il contenimento dei prezzi.

L'aumento del prezzo della benzina potrebbe avere degli effetti negativi, non tanto per l'incidenza pratica dell'aumento, quanto per l'incrinarsi di un rapporto di reciproca fiducia.

Le difficoltà maggiori si avranno all'interno della Cgil ma anche le altre due confederazioni hanno manifestato l'intenzione di verificare attentamente la situazione prima di procedere nel confronto. Senza adeguate garanzie su fisco, prezzi e tariffe difficilmente il sindacato potrà accettare di discutere di scala mobile.

Una intesa appare possibile soltanto nella logica dello scambio, attraverso contropartite che compensino, almeno in parte, una nuova riduzione della contingenza. E proprio sulle contropartite che sarà in grado di offrire il governo, sarà incentrata, almeno nella prima parte, la verifica dell'intesa del 22 gennaio.

È difficile prevedere se questa cifra sarà rispettata, però le parti interessate sembrano rendersi conto della necessità di giungere presto ad una intesa e nessuno sembra intenzionato ad abbandonare la strada, aperta il 22 gennaio, di accordi triangolari.

L'aumento della benzina è ancora oggetto di valutazioni negative anche all'interno della coalizione governativa. Ciocia, dell'ufficio politico del Psdi, ritiene l'aumento della benzina contraddittorio «con la politica sulla quale la coalizione sembrava essersi avviata». Queste critiche non sono condivise dai socialisti. Sul quotidiano del Psi, l'«Avanti!», l'on. Balzamo rileva che i provvedimenti presi dal governo riguardano anche altre cose oltre l'aumento della benzina, e Balzamo cita i provvedimenti per la casa, «tra i quali spiccano la proroga delle agevolazioni fiscali per la compravendita di abitazioni e la cessione a riscatto delle case popolari».

Per Balzamo, inoltre, «non bisogna dimenticare che l'83 si chiude con l'inflazione che è scesa al 12,8 per cento, per cui rimane raggiungibile nel 1984 l'obiettivo di portarla al 10 per cento. Resta in pregiudicato il discorso che il governo riprenderà con le parti sociali all'inizio del nuovo anno per apportare quelle modifiche necessarie ai capitoli delle entrate e delle uscite per risanare la nostra economia».

Giuseppe Sanzotta

Il buco nelle tasche

ROMA — *L'italiano chiude l'anno indubbiamente più povero, soprattutto per via delle e tasse delle tariffe che continuano a risocchiare redditi e stipendi. È quanto di può dire, specialmente dopo la «stangatona» sulla benzina, che ha penalizzato gli automobilisti, già rassegnati a sopportare dal 1.o gennaio anche l'aumento dei pedaggi autostradali.*

Ed è solo l'inizio, perché l'84 non potrà certamente essere più tenero dell'anno precedente su questo fronte. A giudicare almeno da quanto ha affermato il ministro del Tesoro Goria, (8000 miliardi da reperire subito, appena comincia l'anno).

Oggi viaggiare in treno, in auto, in aereo, spedire una lettera, telefonare, accendere una lampadina, cucinare, prendere l'autobus o il tram, costa molto di più di dodici mesi fa. Molto di più di quel famoso 13 per cento programmato dal governo (la media del rincaro di tutte le tariffe è superiore al 20 per cento).

Si è salvato solo il canone Tv, che però è pronto per il ritocco alle prime luci dell'84.

A insidiare le nostre tasche è intervenuta quest'anno la famosa e odiata Socof, che Visentini dice di voler cancellare dal suo vocabolario fiscale. Se l'alternativa alla Socof sarà qualche scherzetto del genere «benzina», applicato su altri fronti, non sapremmo cosa augurarci.

E' certo comunque che l'anno che sta per finire lascia una pesante eredità in termini di fabbisogno pubblico (8000 miliardi da cercare subito e altri 10.000 da acquisire entro l'84) e preoccupanti prospettive per chi sarà chiamato a contribuire.

Tra l'altro c'è in sospeso la questione della patrimoniale: un «rebus» la cui soluzione è stata rinviata all'anno prossimo, insieme alla fantomatica proposta di chiedere un anno anticipato di tasse a chi presenta il mod. 740.

Visentini, comunque, ha voluto chiudere l'83 facendo pubblicare (giovedì) sulla «Gazzetta Ufficiale» (n. 356) una serie di norme per il controllo incrociato dei redditi '80 (professionisti, società, lavoratori autonomi in genere, cooperative, commercianti, rivenditori di giornali ecc.) presuntivamente ritenuti sospetti perché troppo modesti.

In occasione della festività di Capodanno, domani 1.o gennaio 1984, «Il Piccolo» non sarà in edicola. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente con l'edizione di lunedì 2 gennaio. A tutti i lettori Buon Anno.

DISSENSI NEL CONGRESSO

Vacilla la presenza dei marines in Libano

NEW YORK — La prolungata presenza dei marines in Libano sta provocando «fermenti» all'interno del congresso americano, sia tra i democratici sia tra i repubblicani.

Lo scrive il «New York Times» affermando che «sembra che ci sia un distacco tra Parlamento e presidente Reagan sulla strategia politica statunitense in Libano».

Lo «speaker» (presidente) della Camera, il democratico Thomas O'Neill, «sta riconsiderando l'appoggio da lui dato alla missione di 18 mesi delle truppe statunitensi a Beirut».

Il suo portavoce ha fatto sapere che «ora O'Neill ritiene che un limite di soli sei mesi sarebbe molto più ragionevole».

Questo cambiamento di posizione del leader dei democratici alla Camera si assomma ad alcune analoghe considerazioni fatte dal capo della minoranza repubblicana alla Camera, Robert Michel.

Probabilmente indicazioni più precise su eventuali nuovi orientamenti del Congresso si avranno martedì, al termine della riunione dei leader democratici, convocata da O'Neill proprio per discutere la posizione americana in Libano.

La posizione dell'amministrazione Reagan resta invece saldamente la stessa. La Casa Bianca non perde occasione per sottolineare i rischi posti dal nuovo terrorismo internazionale.

E ieri il «New York Times», con un vistoso articolo in prima pagina, ha riferto di questi timori: «Negli ultimi mesi gli Stati Uniti e i loro alleati sono nel mirino del terrorismo sponsorizzato da alcuni stati».

IN RISPOSTA ALLA DRAMMATICA PROTESTA DEI DETENUTI DI BAD' 'E CARROS

Lo Stato proroga il «regime speciale» nelle supercarceri ma lo ammorbidisce

Il discusso «articolo 90» valido ancora per tre mesi - Digiunano 18 reclusi - Sei ricoverati in ospedale

CAGLIARI — *Un altro detenuto della sezione speciale del carcere «Bad 'e Carros» di Nuoro, Francesco Federici, che sta attuando lo sciopero della fame da due settimane, è stato ricoverato nell'ospedale di Nuoro dove si trovavano già cinque suoi compagni.*

Frattanto si è saputo che nel braccio speciale altri sei detenuti, Gastaldelli, Ianotti, Martini, Melchionda, Fasoli e Zanetti hanno cominciato a rifiutare il cibo. Salgono così a 18 le persone impegnate nella protesta contro l'applicazione dell'articolo 90 dell'ordinamento carcerario, riguardante il regime speciale.

Frattanto, un decreto emesso dal ministro Martinazzoli ha prorogato questo articolo 90 per tre mesi. L'articolo, che sospende i più importanti benefici per la vita dei detenuti introdotti dalla riforma penitenziaria del 1975, è applicato soprattutto nelle carceri di massima sicurezza che ospitano terroristi e criminali responsabili di gravi delitti.

Il ministro Martinazzoli contestualmente con l'emissione del decreto ha però dato la direttiva di rendere gradualmente meno pesante l'applicazione dell'art. 90.

Il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, Nicolò Amato, ha predisposto una circolare che rende più miti gli effetti dell'articolo e ne limita l'applicazione, assicurando più ampie possibilità per l'estensione anche nelle carceri di massima sicurezza delle norme liberali introdotte dalla riforma del 1975. Amato si recherà in Sardegna per esaminare in particolare la situazione nel carcere di Nuoro.

Il vescovo di Nuoro, mons. Giovanni Melis, ha espresso soddisfazione per la decisione del ministro Martinazzoli di rendere più umana l'applicazione dell'articolo 90. Mons. Melis ha anche detto di aver tentato di mettersi in contatto con il presidente del tribunale e con il giudice di sorveglianza di Nuoro per ottenere il permesso di visitare i detenuti ricoverati in ospedale, senza però trovarli.

Ha comunque fatto sapere che oggi andrà a visitare i detenuti e chiederà loro di recedere dalla protesta visto che le loro richieste sono state accolte almeno in parte.

Sei brigatisti sono dunque ricoverati in ospedale e altri sei detenuti politici del supercarcere nuorese (i loro nomi non sono stati forniti) hanno iniziato a digiunare proprio quando da Roma è arrivata una risposta indiretta, con la proroga dell'art. 90, per altri tre mesi accompagnata però da alcune concessioni.

Il sindaco di Nuoro, il socialista Martino Cotta, si è rifiutato di firmare l'ordinanza a richiesta dalle autorità carcerarie in materia di alimentazione forzata dei prigionieri ricoverati in ospedale. «Sono andato a trovarli — ha raccontato il sindaco — e mi sono accorto che si trovano in condizioni di lucidità mentale. Non possono quindi costringerli ad alimentarsi se loro non vogliono».

Immediata la reazione della magistratura. Il procuratore generale della Sardegna ha voluto sottolineare il fatto che l'integrità fisica, l'incolumità e la salute dei detenuti, compresi quelli reclusi nelle carceri speciali, è affidata dall'ordinamento giudiziario ai magistrati che, anche nei casi di autolesionismo, devono intervenire per evitare ulteriori conseguenze.

In merito alle polemiche sorte sul provvedimento di alimentazione coatta disposto dal giudice di sorveglianza di Nuoro per i detenuti di Bad'e Carros trasferiti in ospedale, in seguito allo sciopero della fame, il procuratore ha ricordato che questa decisione non spetta certa al sindaco il quale ha competenza solo per quanto riguarda i ricoveri degli ammalati di mente.

Nello stesso tempo il procuratore ha voluto porre in evidenza il fatto che i medici non possono rifiutarsi di sottoporre i detenuti anche contro la loro volontà e ove se ne ravveda l'esigenza, a tutte quelle terapie e cure necessarie per evitare ulteriori e irreversibili danni all'organismo umano.

Una delegazione di parlamentari comunisti — guidata dal senatore Sergio Flamigni, responsabile della commissione problemi carcerari del Pci — ha intanto visitato il supercarcere sardo e i detenuti ricoverati. Con Flamigni erano il senatore Cheri, i deputati Bonazzi e Macis.

La delegazione si è incontrata anche con i magistrati Moresi, il vescovo Melis e il cappellano dimissionario del supercarcere Bussu, che col suo clamoroso gesto di «rivolta» aveva provocato l'ultimo scandalo in materia di supercarceri.

In una conferenza stampa i parlamentari comunisti hanno ribadito la gravità della situazione già denunciata nei giorni scorsi da altri parlamentari, rivelando anche di aver ricevuto denunce di pestaggi all'interno della superprigione («sarebbero finiti solo un paio di mesi fa», hanno raccontato gli esponenti comunisti).

SOCCORSO NOTTURNO PER 30 CABINE IN BALIA DEL VENTO

Canton Ticino: salvati a mezz'aria 120 turisti sulla funivia bloccata

BELLINZONA — Disavventura a lieto fine per 120 sciatori ed escursionisti, di cui molti in giovane età, che sono rimasti sospesi in aria per un guasto improvviso che ha bloccato 30 cabine della funivia del Monte Tamaro, nel Canton Ticino. Per alcuni la spiacevole esperienza è durata anche 12 ore.

L'impianto si è fermato di colpo verso le 16.30 bloccando le cabine che riportavano alla stazione di partenza sciatori ed escursionisti dalle quote più alte. Sulle cause del guasto è stata aperta un'inchiesta. Il direttore della società che gestisce l'impianto, Egidio Cattaneo, non ha escluso la possibilità di un sabotaggio. Comunque pare che siano trascorse tre ore prima che venisse dato l'allarme.

All'operazione di soccorso, avversata dalle raffiche di vento e dall'oscurità, hanno partecipato un'ottantina di persone, fra agenti di polizia, uomini del servizio di soccorso alpino e altri volontari. Sono stati usati anche degli elicotteri.

Fortunatamente la distanza massima tra le cabine e il suolo non superava i 10 metri, per cui l'operazione di salvataggio, ancorché rischiosa, non ha presentatao difficoltà insormontabili. I soccorritori hanno raggiunto le cabine calandosi legati a una corda dagli elicotteri o arrampicandosi lungo i piloni. Alcuni passeggeri sono stati tirati su dagli elicotteri, altri sono stati calati a terra con le reti. Per le cabine più vicine al suolo gli occupanti sono scesi con le scale dei pompieri.

L'operazione si è protratta per tutta la notte: l'ultimo passeggero è stato riportato sano e salvo a terra alle 4.30 di ieri, dopo essere rimasto per 12 ore sospeso in aria a una temperatura di 3 gradi sotto zero (relativamente mite per la stagione).

Le fasi del salvataggio sono state accompagnate dalle manifestazioni di giubilo della folla che si è radunata presso la stazione di Rivera (cui erano dirette le cabine bloccate).

NELLE PAGINE INTERNE

Scotti contro De Mita in vista del congresso

Fine d'anno piuttosto tesa per la politica interna. Il ministro Scotti, aprendo il dibattito precongressuale nella Dc, ha criticato a fondo la segreteria De Mita. Berlinguer, da parte sua, nel messaggio di fine anno che sarà pubblicato oggi sull' «Unità» spara a zero sul governo. A pochi giorni dall'annuncio ufficiale della ricandidatura del segretario uscente De Mita, che avverrà l'8 gennaio, Scotti ha rilanciato in un'intervista le sue obiezioni alla conduzione della Dc, mentre Berlinguer riafferma l'incapacità, a suo giudizio, del governo d'impostare una giusta politica economica. *A pagina 2*

La madre di Elena Luisi respinge le insinuazioni

Grande attesa ieri al processo contro i rapitori della piccola Elena Luisi, per la deposizione della madre, Isabella, specie dopo le insinuazioni del presunto «play-boy» della banda, Franco Chillé, e di un altro imputato. Isabella Citti Luisi ha risposto tranquilla a tutte le domande, soltanto alcune delle quali imbarazzanti. Ha detto che con Franco Chillé ebbe soltanto rapporti d'affari pochi giorni prima del sequestro di Elena, e poi non lo vide più. La signora Luisi ha detto che Elena si sta riprendendo gradualmente, ma soffre ancora di disturbi al fegato. *A pagina 2*

MENTRE A COMISO SI RINNOVA IL PRESIDIO SIMBOLICO ALLA BASE

L'Est respinge i pacifisti italiani Due arresti a Praga, alt a Berlino

Il fermo nella capitale cecoslovacca è avvenuto dopo l'esibizione di uno striscione

VIENNA — Due pacifisti italiani che partecipavano a una manifestazione antimilitarista sono stati arrestati ieri a Praga. I due pacifisti, Paolo Sacerdote, 45 anni, di Torino e Bruno Petriccione, 23 anni, di Roma, facevano parte di un gruppo di ottanta persone giunte in pullman dall'Italia per protestare contro l'installazione dei missimi in Europa.

I due sono stati arrestati al momento in cui hanno aperto uno striscione su cui c'era scritto «no ai missili nucleari in Europa». Contemporaneamente a quella di Praga si sono svolte altre dimostrazioni pacifiste a Comiso e a Berlino Est.

Bruno Petriccione e Paolo Sacerdote sono militanti rispettivamente della Lega per il disarmo unilaterale e del Movimento non violento. Nella tarda mattinata sono giunte alla lega ambiente dell'Arci anche notizie sul gruppo di pacifisti diretto a Berlino Est: provenienti da Milano con un pullman, sono stati bloccati alla frontiera dalle autorità tedesco orientali. Quando — secondo quanto rende noto l'Arci — essi hanno tentato di raggiungere Berlino Est a piedi e con la metropolitana, è stato notificato loro il divieto di accesso previsto oggi per tutti gli italiani.

I pacifisti hanno a questo punto deciso di organizzare una manifestazione presso il posto di frontiera di Berlino Ovest «Chek Point Charlie», dove sono stati aperti gli striscioni contro i missili che dovevano essere esposti a Berlino Est.

Inoltre da segnalare la manifestazione di due pacifisti romani che stavano protestando al posto di frontiera cecoslovacco di Bratislava è stata bruscamente interrotta dalla polizia. I due pacifisti, che avevano innalzato uno striscione con uno scritto «non installate i missili», sono stati respinti dalla «terra di nessuno» al posto di frontiera austriaco dove si trovava il rimanente del gruppo che stava compiendo un'azione di volantinaggio.

In Italia tutto più facile. Le manifestazioni pacifiste di fine d'anno a Comiso sono cominciate con un presidio simbolico della base missilistica. Alle 7 del mattino i manifestanti, provenienti da quasi tutte le regioni italiane, complessivamente oltre un migliaio, hanno preso posizione dinanzi tutti gli ingressi del «Magliocco».

Il Belgio accetta i «Cruise» Missili operativi in Germania

BRUXELLES — In assenza di un accordo tra Usa e Urss, il governo belga ha deciso di far proseguire i preparativi per lo spiegamento di 48 missili nucleari a medio raggio «Cruise» sul territorio nazionale. I vettori saranno installati in una base in fase di costruzione a 65 chilometri dalla capitale.

Prima che l'Urss si ritirasse dalle trattative di Ginevra sugli euromissili con gli Usa, pur approvando il programma Nato, Bruxelles aveva temporeggiato sperando in un successo di colloqui.

Ora visto che il negoziato è andato a monte, ha deciso di procedere all'attuazione della parte che le compete.

Dalla Germania si apprende, invece, che la prima batteria dei nuovi missili nucleari americani è pronta all'impiego. Lo ha annunciato oggi il ministero della difesa confermando le previsioni che una parte dell'arsenale missilistico Nato di 572 razzi sarebbe stato operativo in Europa occidentale entro la fine dell'anno.

DISIMPEGNO DEL GOVERNO DALL'AREA INDUSTRIALE

La Thatcher offre in vendita i telefoni di stato inglesi

Perplessità: la British Telecom svolge anche attività segrete

LONDRA — Il primo ministro signora Margaret Thatcher è determinata a vendere l'ente statale telefonico britannico — nel quadro della più grossa vendita per azioni nella storia della Gran Bretagna — nonostante i timori che questa iniziativa possa mettere in pericolo l'economia del paese e la sicurezza nazionale.

Ansiosa di ridurre il coinvolgimento del governo nell'industria, la Thatcher progetta di vendere il 51 per cento della British Telecom (Bt), il grande ente di telecomunicazioni statale, per raccogliere alla fine del prossimo anno almeno quattro miliardi di sterline.

Da parte loro, i sindacati e i critici finanziari hanno dichiarato che gli investigatori economici potrebbero non essere in grado di assorbire una così gran parte di azioni e che la vendita potrebbe produrre un vasto monopolio privato e consentire agli investitori stranieri l'accesso ai segreti della difesa. Anche la pubblica opinione ha dimostrato, attraverso sondaggi effettuati, di opporsi in gran parte a questa vendita.

Ma il governo conservatore ha dichiarato di aver consultato in merito sei agenti di cambio e la «London Business School» e che tutti sono favorevoli alla vendita. Politici e uomini di affari conservatori sono convinti che la British Telecom deve essere affrancata dalle pastoie della burocrazia, dall'influenza dei sindacati e dai controlli dello Stato se vuole avanzare.

Con i suoi 240 mila dipendenti, la British Telecom ha un personale maggiore di quello degli enti nazionali francese e tedesco-occidentale, che hanno più linee telefoniche. Essa ha realizzato profitti di 365 milioni di sterline nel quadro di un giro di affari di 6,4 miliardi di sterline nel 1982-83.

Ma gli oppositori al progetto governativo avanzano dubbi circa le prospettive di una singola vendita di azioni dell'intera Telecom, ritenuta dalla Thatcher come il solo modo pratico di vendere l'impresa.

Gli investigatori britannici acquistano soltanto circa due miliardi di sterline di nuove azioni all'anno e il governo sta progettando di vendere le azioni in Giappone e negli Stati Uniti. I sindacati della Telecom, preoccupati all'idea che i membri della compagnia possano perdere il loro lavoro a causa dell'automazione, si oppongono tenacemente alla vendita. «È assolutamente diabolico che il governo pensi di vendere il futuro tecnologico della Bt a Tokyo e a Dallas», ha detto un esponente sindacale.

Inoltre i sindacati avanzano timori per la sicurezza nazionale, sottolineando che «l'intero sistema di telecomunicazioni britannico è destinato a convertirsi in una rete di emergenze nel quadro di una crisi nazionale, e la British Telecom è implicata anche in attività di difesa segretissime».

IL PROCURATORE GENERALE DI ROMA

Sesti: una piaga nella magistratura è il protagonismo

«Bisogna smitizzare la figura del giudice»

ROMA — «Ho quasi l'età del Presidente Pertini e, come lui, mi piace tenermi in forma. Faccio venti chilometri di «cyclette» al giorno e ricordo con nostalgia gli anni della gioventù quando ero mezz'ala sinistra del Palermo».

Franz Sesti, procuratore generale alla Corte d'appello di Roma e, quindi, al più alto livello dell'ufficio del giudice inquirente nel distretto più importante d'Italia, s'è presentato in una veste inedita ai giornalisti che lo hanno incontrato per gli auguri.

Siciliano, da 43 anni nell'amministrazione della giustizia, il magistrato non s'era attirato particolari simpatie da parte dei cronisti giudiziari in questi tre anni di dirigenza sia per certe iniziative e raccomandazioni nei rapporti con la stampa, sia per le difficoltà spesso incontrate per un dialogo diretto.

In questa occasione, che cade in un momento particolarmente delicato della vita giudiziaria romana con l'ormai imminente successione al vertice della procura della Repubblica e le polemiche sul corretto funzionamento dell'ufficio diretto da Achille Gallucci, Franz Sesti ha parlato con i giornalisti dei problemi della giustizia a Roma, ha fatto un sommario bilancio degli ultimi dodici mesi e un preventivo dell'attività del nuovo anno, s'è concesso qualche divagazione sulla vita personale, ha mostrato spunti polemici e offerto battute significative su argomenti di scottante attualità.

Se sono stato sempre restio ad ammettere le telecamere in questi uffici — ha detto Sesti — è proprio perché ho combattuto e sempre combatterò contro quei colleghi malati di protagonismo».

Per il procuratore generale di Roma è questa una piaga delle più deleterie per il buon andamento della macchina giudiziaria. Nel suo stesso interesse, il giudice deve saper svolgere il suo lavoro nella forma più anonima possibile e conciliare le esigenze del segreto istruttorio con la necessità di un controllo dell'opinione pubblica sui procedimenti.

L'appello di Sesti è sembrato rivolto in particolare a quelle «poche decine di unità di colleghi» che si occupano dei fatti più gravi, come mafia, 'ndrangheta e camorra.

Anche nel campo della protezione del giudice si deve dar corso a una linea di tendenza inversa rispetta a quella che, giustamente, si è instaurata nei cosiddetti «anni di piombo». Alla crisi, che appare irreversibile, del fenomeno terroristico deve cioè corrispondere la consapevolezza del magistrato e di chiunque abbia scelto di svolgere un'attività pubblica dell'assunzione di certi rischi.

È bene, insomma, secondo Sesti, che alla figura del magistrato, un po' mitizzata ed enfatizzata negli ultimi tempi, si torni a dare una dimensione umana. Altrimenti si corre il rischio che si ripetano episodi spiacevoli come quello del giudice palermitano Falcone che s'è visto offrire dall'ex proprietario tre volte e mezzo il prezzo pagato per la casa acquistata purché la lasciasse libera. Sembra, infatti, che nessun altro avesse intenzione di comprare appartamenti in quello stabile dove abitava un personaggio nel mirino della mafia.

Altrettanto precisa la convinzione del procuratore generale circa l'importanza di approdare a qualcosa di definitivo per la questione della responsabilità del magistrato. «Nuoce alla libertà democratica del Paese — ha detto Sesti — l'irresponsabilità del giudice», soprattutto quando a ciò si aggiunge il «deprecatissimo fenomeno della politicizzazione».

DOMANI LA GIORNATA MONDIALE DELLA FRATELLANZA FRA GLI UOMINI

Aprirà l'anno parlando di pace Giovanni Paolo II in S. Pietro

Oggi il solenne «Te Deum» di ringraziamento per il 1983 che sta per concludersi

CITTÀ DEL VATICANO — Nessun tappo di spumante «salta» oggi a mezzanotte al terzo piano del palazzo apostolico per salutare la fine del 1983 e l'avvento dell'«anno terribile» 1984 (secondo la «profezia laica» di George Orwell). Nell'appartamento privato di Papa Wojtyla si pregherà piuttosto per le sorti dell'umanità e ci si preparerà alla celebrazione della diciassettesima «Giornata mondiale della pace» che avrà luogo la mattina di domani nella basilica di San Pietro.

Giovanni Paolo II celebrerà una messa solenne all'altare della confessione e rivolgerà un discorso ai presenti, ma (stando almeno alle voci che corrono dietro il portone di bronzo) non si tratterà di un altro appello ai reggitori dei popoli e all'umanità intera, non foss'altro perché domani sarà letto in tutte le chiese del mondo il testo del messaggio ai governi e agli Stati, già divulgato qualche giorno addietro per consentirne la pubblicazione e dunque una divulgazione più vasta.

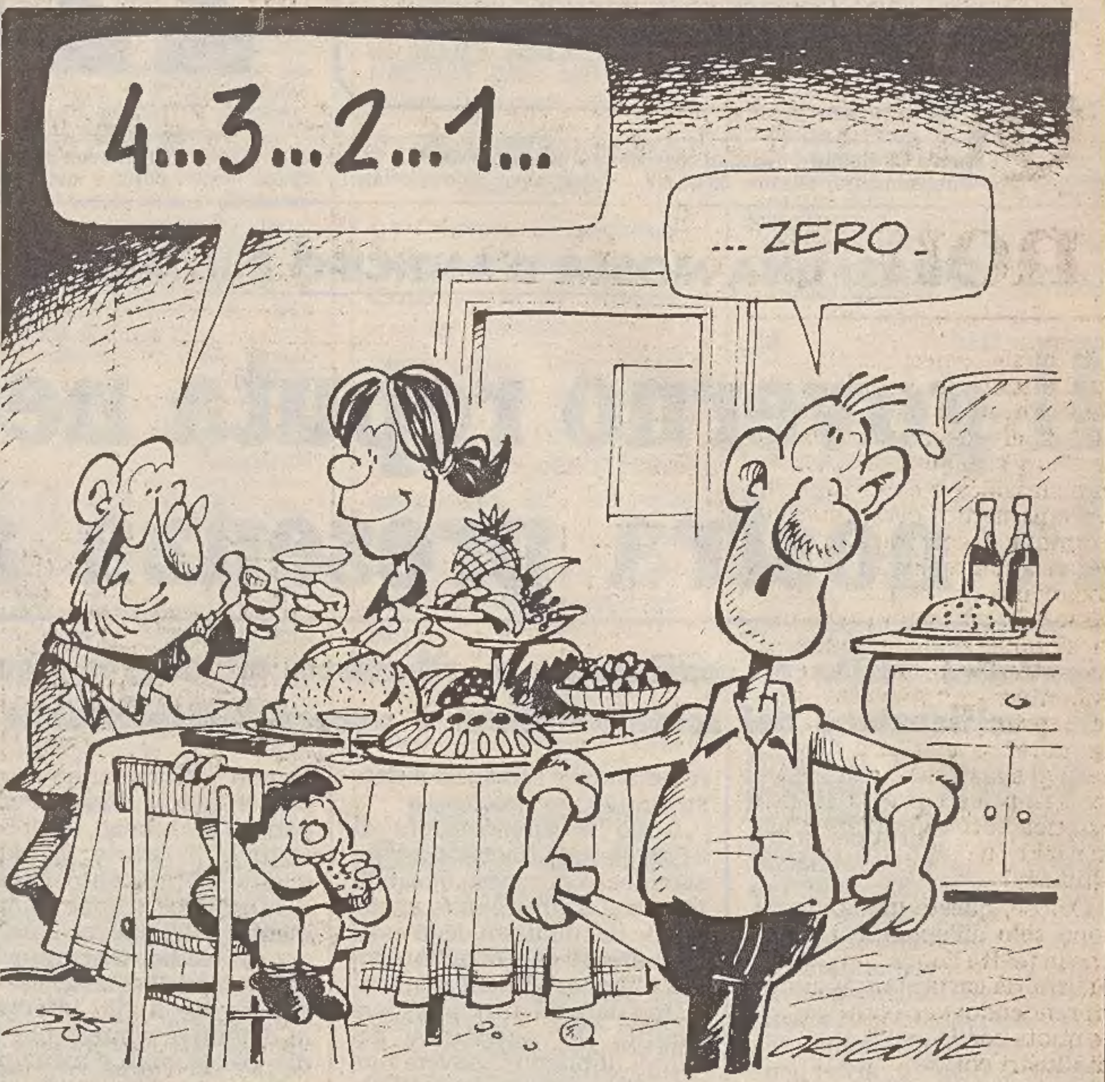
Già questo pomeriggio, di ritorno dalla residenza di campagna dei papi a Castelgandolfo, il Pontefice si recherà nella Chiesa del Gesù al centro di Roma, retta dai Gesuiti, per celebrarvi una funzione sacra e cantare il solenne «Te Deum» di ringraziamento per l'anno che sta per concludersi.

Forse, Papa Wojtyla approfitterà della circostanza per visitare qualche presepe in una parrocchia dei dintorni: infine, si ritirerà in Vaticano per preparare il discorso del Capodanno. Si ritiene che sarà incentrato su temi specificamente religiosi, come ad esempio il «rinnovamento dei cuori», premessa indispensabile per il ristabilimento di più corretti rapporti fra gli uomini e fra i popoli.

Al contrario, si attende con estremo interesse il discorso che Giovanni Paolo II rivolgerà sabato 14 gennaio ai diplomatici accreditati in Vaticano, poiché si ha ragione di ritenere che vorrà precisare i termini, i limiti e le disponibilità della Santa Sede riguardo alla cosiddetta «mediazione morale» avanzata qualche settimana fa dal cardinale segretario di Stato Casaroli, e fatta propria in più occasioni solenni e pubbliche dallo stesso Pontefice, affinché nell'Est e nell'Ovest i negoziatori tornino al tavolo delle trattative e riprendano il dialogo sul controverso problema dei missili.

C'è infine da sottolineare che nove presuli, tra i quali tre italiani, il sei gennaio nella basilica vaticana, riceveranno l'ordinazione episcopale da Giovanni Paolo Secondo. Gli italiani sono mons. Paolo Romeo, originario di Acireale (Catania), nominato il 17 dicembre scorso arcivescovo titolare di Vulturia e Nunzio ad Haiti; mons. Eugenio Binini, originario della diocesi di Parma, nominato il 10 dicembre vescovo di Sovana-Pitigliano e Orbetello e mons. Domenico Pecile, dell'arcidiocesi di Udine divenuto il 22 dicembre vescovo di Terracina, Latina, Priverno, Sezze.

Gli altri sei presuli sono un coreano, un tanzaniano, un congolese, un belga, un indiano e uno del Benin.



GIORGIO CALISSONI LASCIA LA CLINICA

Sequestro Bulgari: retate tra i sardi

Nelle province laziali 4 arresti per detenzione di armi

ROMA — Giorgio Calissoni ha lasciato in serata la clinica «Paideia» ed è tornato a casa. Lo ha detto il padre, il generale Franco Calissoni. «Giorgio — ha detto — ormai sta bene e trascorrerà il Capodanno in casa di amici, vicino Roma, tra 15 giorni porteremo mio figlio in Svizzera per un consulto, deciso d'accordo con il professor De Longis, per esaminare le soluzioni più idonee per la ricostruzione dell'orecchio».

L'uscita dalla clinica di Giorgio Calissoni è stata decisa d'accordo con i medici, per i quali il giovane è ormai ristabilito. «Giorgio Calissoni sta abbastanza bene — ha detto il professor Ermete De Longis che lo ha in cura — non ha più febbre e l'infezione seguita alla brutale amputazione è ormai superata».

Intanto nelle province di Latina e Frosinone continuano le battute di carabinieri della legione Lazio e della polizia alla ricerca dei luoghi dove i rapitori hanno tenuto prigionieri Anna Bulgari e suo figlio.

Nel corso dei controlli compiuti in concomitanza con le ricerche dei responsabili del sequestro Bulgari-Calissoni quattro persone sono state arrestate ieri dalla squadra mobile di Roma in collaborazione con quella di Latina. Gli arrestati sono pregiudicati, tre dei quali pastori sardi, tutti accusati di detenzione di armi.

Nell'automobile di Vittorino Canu (48 anni), nato a Bitti in provincia di Nuoro, sono stati trovati una pistola Beretta calibro 7,65 con il colpo in canna e due coltelli di genere proibito. Una successiva perquisizione nella sua abitazione di Artena e nell'ovile dove lavora ha portato al ritrovamento di una pistola lanciarazzi e di altri coltelli.

Luigi Usala (43 anni) e Luciano Aresu (23 anni), entrambi originari della provincia di Nuoro, sono stati arrestati perché, nascosto sotto una catasta di legna accanto all'ovile dove abitano in Tor San Lorenzo, gli agenti hanno trovato un caricatore per pistola calibro 9.

In casa di Clemente Zanchi (35 anni) in via Campoleone, ad Aprilia, nascoste in un armadio c'erano una pistola calibro 9 con munizioni e altre cartucce di vario calibro.

Durante la stessa operazione in casa di Mario Addis (44 anni), nato a Lodè in provincia di Nuoro, è stato inoltre scoperto un locale sotterraneo, il cui ingresso era nascosto da una brandina.

RESPINTE LE INSINUAZIONI DEL PRESUNTO «PLAY-BOY» DELLA BANDA

La madre di Elena: Franco Chillè? Con lui parlavo soltanto di lavoro

«La bambina si è ripresa molto gradualmente, anche se ha ancora disturbi di fegato»



Lucca — Isabella Citti Luisi durante la deposizione (Ansa)

LUCCA — *Avvolta in una pelliccia di visone, minuta, spigliata, Isabella Luisi Citti ha risposto ieri in tribunale, con calma e senza esitazioni, per un'ora e mezzo a domande (soltanto alcune imbarazzanti) sul sequestro della figlia Elena e sui suoi rapporti con uno dei rapitori, Francesco Chillè, presentatosi a questo processo con la fama di «irresistibile play boy».*

Degli incontri avuti con il «signor Chillè» (così lo ha sempre chiamato) nella settimana che precedette il sequestro la donna ha spiegato che servirono, esclusivamente, per verificare una proposta finanziaria dell'imputato relativa al superamento delle difficoltà economiche attraversate dalla cartiera «Nuova Stic» di Borgo a Mozzano, di cui il padre era uno dei proprietari.

Isabella Citti ha ricostruito con molta lucidità le fasi del rapimento e ha parlato delle attuali condizioni di salute di Elena: «Ora è più tranquilla, ma ancora con disturbi di fegato». Ci sono stati vivaci battibecchi tra gli avvocati delle parti civili e i difensori, che hanno più volte protestato con il presidente Francesco Tamilia per le sue osservazioni sulle domande da essi proposte alla teste.

Prima della deposizione di Isabella Luisi c'erano state quelle, brevissime, di suo padre Nicolò Citti, della madre Nora Morganti e del marito Rino Luisi.

I rapporti d'affari con i Chillè — hanno detto — erano talmente buoni che i coniugi Luisi, in viaggio di nozze in Sicilia, erano stati ospiti in un ristorante dei fratelli Chillè. Notizie queste confermate anche dalla signora Isabella.

«È vero che il mercoledì precedente il sequestro cambiò un assegno a Francesco Chillè?» ha chiesto alla donna il pubblico ministero Ferro. «Lui, il signor Franco (Francesco Chillè veniva chiamato da tutti Franco, ndr) mi telefonò a casa — ha risposto — la domenica prima del rapimento e propose a me e alla Viviana Citti di scendere a Bagni di Lucca per prendere un caffè».

«In quella occasione — ha proseguito Isabella Citti — si parlò del più e del meno ed in modo generico anche di affari. Gli dissi delle difficoltà economiche della cartiera; il giorno dopo il signor Chillé mi telefonò in fabbrica, dicendomi che conosceva gente la quale ci poteva fare una forma di assicurazione fideiussoria per la cartiera. Si rimase d'accordo che io avrei parlato della proposta ai nostri amministratori e lui con queste persone. Martedì — ha continuato la donna — mi ritelefonò e ci incontrammo. Gli riferii che volevamo sapere bene come stessero le cose. Lui mi chiese allora di cambiargli in banca un assegno da un milione di lire che compilò alla mia presenza».

L'avvocato Franco Bertolone, difensore di alcuni imputati: «Dopo quell'incontro vide ancora Chillé, o lo cercò per telefono?»

«Non l'ho più incontrato — ha risposto Isabella Citti — Lui mi telefonò mercoledì mattina e mi disse che era al Nord e non aveva potuto sapere niente per quell'affare. Poi non l'ho più sentito».

Avvocato Bertolone: «Anche dopo il sequestro?». «No, e nego anche di averlo cercato».

Avvocato Bolognesi (difensore di Chillé): «A noi risulta che l'assegno fu pagato il mercoledì...». «Sono certa che era martedì, e poi controllate in banca».

Avvocato Francesco Murdocca (difensore di Piccolo): «Aveva una penna d'argento che regalò a Chillé il giorno in cui gli cambiò l'assegno?» «Gliela prestai perché non l'aveva e non me l'ha ridata».

Avvocato Murdocca: «Eravate stati ospiti dei Chillé: perché non ha mai invitato Francesco a casa sua ed i caffè li andavate invece a prendere nei bar e per le strade?» «Tra gente che lavora — ha risposto la donna — succede spesso di incontrarsi nei bar e nei ristoranti, non c'è tempo per l'ospitalità a casa».

Precedentemente la signora Citti aveva detto che Elena, per molti giorni, dopo la liberazione, «era terrorizzata ed in stato confusionale»; non riconosceva i genitori e si è «ripresa molto gradualmente», ma ancora oggi, quando dorme ed è in braccio ai familiari, «resta aggrappata come se non volesse staccarsi dalla persona che la tiene». Ha riferito anche che in base alle analisi cliniche fatte alla piccola il pediatra ha espresso la convinzione che Elena sia stata «narcotizzata più di una volta».

UN FINE ANNO PIUTTOSTO MOVIMENTATO PER LA POLITICA INTERNA

Il ministro Scotti spara a zero su De Mita Berlinguer critica aspramente il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è aperto nella Dc il dibattito precongressuale, e Scotti rinnova le proprie critiche alla segreteria De Mita. nel messaggio di fine anno il segretario del Pci Berlinguer critica la politica economica del governo.

Il ministro Scotti, in un'intervista, rilancia le critiche alla segreteria De Mita a pochi giorni dall'annuncio ufficiale, che avverrà l'8 gennaio a Trento, di una ricandidatura del segretario uscente.

«De Mita ha ragione — ha detto Scotti — è vero: cerco spazio e movimento, ma per la Dc non per me. Infatti mi batto contro il presunto declino della Dc e del suo ruolo, divenuto attendista e talvolta rassegnato». Il ministro Scotti ritiene inoltre che De Mita «sia troppo chiuso nella sua analisi e nei suoi convincimenti senza aperture sostanziali alle voci del dibattito in atto, anche quando da più parti sono state sottolineate insufficienze e limiti della proposta dell'alternativa e del rigore».

Secondo Scotti, il segretario dc «rivela spesso insofferenza per chi vuole discutere» e aggiunge di augurarsi «un reale sforzo di comprensione, da parte del segretario, delle ragioni di molti contributi, anche se critici, avanzati ad esempio da Bodrato, Martinazzoli e Rognoni.

L'appoggio a De Mita è stato confermato del ministro degli Esteri Andreotti. «I miei amici ed io, la volta scorsa — ha detto Andreotti — facemmo la scelta di De Mita, e la manteniamo. Mi sembra che il partito abbia bisogno di un colpo d'ala, che lo collochi anche a un livello internazionale molto più costruttivo».

Per il presidente della Dc, Piccoli, «il 1983, ma ancor più il 1984, sono anni decisivi per la crescita democratica della Dc e del paese».

Con lo sguardo particolarmente rivolto all'interno del suo partito, Piccoli dice che l'84 dovrà caratterizzarsi «per un progetto che rechi i segni della novità nella continuità con una serie di decisioni economiche e sociali «che dovranno porre le basi di una nuova fase per l'intera società

Nel messaggio augurale di fine anno, che sarà pubblicato oggi dall'Unità, il segretario del Pci, Berlinguer, critica la politica economica del governo, inadeguata a risolvere i problemi del paese, e annuncia che per il 1984 il Pci s'impegnerà in «un'accanita difesa dei lavoratori, del loro salario, della loro occupazione, dei loro diritti, difesa che non è separabile dalla battaglia, che va condotta incessantemente e in tutti i campi, per una politica di sviluppo e per un profondo rinnovamento di tutta la vita economica e sociale del paese».

E queste cose, a giudizio di Berlinguer, l'attuale governo non sa farle.

Ciò «che esso ha fatto — scrive Berlinguer — o ciò che si ripromette di fare, va in una sola direzione: colpire i salari, gli stipendi e le pensioni, a cominciare dalle più basse, nella vecchia e sempre smentita illusione che attaverso questa via si possa rallentare l'inflazione e ridare un qualche fiato alla produzione».

G. S.

Per Tortora un ricorso al tribunale della libertà

NAPOLI — Il collegio difensivo di Enzo Tortora, composto dagli avvocati Coppola, dall'Ora e Della Valle, ha impugnato l'ordinanza emessa giovedì dal giudice istruttore di Napoli con la quale è stata negata la concessione della libertà provvisoria al noto presentatore televisivo.

I legali di Tortora hanno presentato un duplice ricorso al tribunale della libertà di Napoli, uno contro la mancata concessione della libertà provvisoria, l'altro contro la mancata concessione del regime degli arresti domiciliari. In particolare nel ricorso i difensori del presentatore hanno contestato la definizione di persona pericolosa data a Tortora nell'ordinanza, e hanno ricordato che Tortora è incensurato.

«Secondo i magistrati napoletani la tutela della collettività, in difesa già provata da assassini confessi rimessi in libertà, mal si concilierebbe con gli arresti domiciliari per Enzo Tortora». E' quanto ha dichiarato il deputato liberale, Paolo Battistuzzi.

I MAGISTRATI NON GLI CREDONO

Rifiutata la libertà a Bruno Tassan Din

MILANO — Bruno Tassan Din resterà in carcere: i giudici istruttori milanesi Antonio Pizzi e Renato Bricchetti hanno infatti respinto su parere conforme del pubblico ministero la richiesta di libertà provvisoria inoltrata dal legale dell'ex amministratore delegato della «Rizzoli Corriere della Sera» avv. Pecorella.

Il legale aveva consegnato ai magistrati un'articolata memoria richiedendo per il suo assistito il beneficio della libertà e la revoca del mandato di cattura per il concorso nella bancarotta fraudolenta del Banco Ambrosiano che ha portato in carcere, il primo giugno scorso, Tassan Din. La memoria presentata dal legale contiene una diffusa ricostruzione dei passaggi di denaro poi finito nei conti in Svizzera «Zirka» e «Recioto» che, secondo l'accusa, sarebbero stati nella disponibilità di Gelli, Ortolani e Tassan Din.

Tassan Din ha sempre sostenuto, nei colloqui avuti con i magistrati che conducono l'inchiesta sul crack dell'istituto di credito milanese, di non avere mai saputo che dietro la «Bellatrix», la società panamense attraverso la quale i soldi transitavano prima di venire trasferiti sui conti in Svizzera, vi fosse l'allora presidente del Banco Ambrosiano Roberto Calvi. E' proprio questa circostanza infatti la base del reato contestato.

L'ex amministratore delegato aveva aggiunto che i soldi finiti nei conti in Svizzera dovevano servire, a quanto a lui risultava, alla ricapitalizzazione del gruppo Rizzoli. I magistrati, nell'ordinanza che ha respinto entrambe le richieste presentate dalla difesa di Tassan Din, sostengono di non condividere la ricostruzione dei fatti proposta dal legale dell'imputato e motivano il rigetto delle istanze con la necessità di condurre ulteriori atti istruttori e di ascoltare altri testimoni.

Il tempo che farà



Situazione: l'alta pressione sull'Italia è in temporanea diminuzione. Una perturbazione proveniente dal Nord-Europa interesserà marginalmente nella giornata di sabato le nostre regioni orientali.

Tempo previsto: sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni salvo temporanei addensamenti sul settore orientale della penisola con isolate precipitazioni dal pomeriggio sul basso versante adriatico. Durante la notte formazione di banchi di nebbia in Val Padana.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli o moderati da Sud Est tendenti a ruotare da Nord Est a partire dalle regioni settentrionali.

Mari: mossi il Mar Ligure e l'Adriatico, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 11; Bolzano −1, 9; Verona −1, 13; Venezia 1, 12; Milano −2, 10; Torino 1, 15; Cuneo 8, 15; Genova 9, 15; Bologna 1, 10; Firenze −2, 13; Pisa 1, 12; Falconara −1, 11; Perugia 6, 14; Pescara 1, 13; L'Aquila 2, 12; Roma Urbe 1, 16; Roma Fiumicino 2, 19; Campobasso 9, 15; Bari 6, 16; Napoli 5, 19; Potenza 7, 13; S. Maria di Leuca 10, 15; Reggio Calabria 7, 16; Messina 11, 15; Palermo 10, 14; Catania 4, 15; Alghero 5, 17; Cagliari 4, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 5, 10; Atene s. 8, 18; Bangkok s. 25, 31; Beirut n. 11, 16; Belgrado n. 4, 12; Berlino n. 2, 8; Bruxelles s. −2, 6; Buenos Aires s. 20, 31; dublino s. 3, 7; Francoforte n. 3, 7; Ginevra s. −2, 8; Helsinki n. −6, 3; Hong Kong n. 6, 13; Gerusalemme n. 8, 15; Johannesburg s. 15, 26; Lima s. 18, 24; Lisbona s. 8, 15; Londra s. 5, 9; Madrid s. 2, 17; Montreal neve −7, 0; Mosca neve −2, 0; New Delhi s. 6, 21; New York s. 0, 5; Oslo s. 0, 6; Parigi n. 2, 8; Pechino s. −12, 1; Rio de Janeiro s. 19, 25; San Francisco s. 11, 15; Stoccolma p. 1, 4; Sydney s. 17, 26; Tokio n. 1, 6; Vienna n. 7, 13; Varsavia n. −2, 10.

VOGLIONO IL CONFRONTO CON UN «PENTITO»

Palmi: fanno digiuno 23 detenuti mafiosi

CATANZARO — Ventitré delle 57 persone arrestate nell'operazione dei carabinieri la vigilia di Natale dopo le rivelazioni del «pentito» della mafia Pino Scriva e che sono detenute nel supercarcere di Palmi hanno cominciato ieri uno sciopero della fame.

In una lettera indirizzata «ai signori della stampa», scritta a penna e firmata, i 23 detenuti si dichiarano innocenti e chiedono un immediato confronto con Pino Scriva alla presenza del ministro di grazia e giustizia, il procuratore generale, il procuratore della Repubblica di Palmi, Tuccio, e il giudice istruttore del tribunale di Palmi, Greco.

«Ognuno — è detto nella lettera — deve fare il proprio dovere ed è questo che noi attendiamo dai giudici che stanno sentendo questo Scriva, il quale, evaso dal carcere, è tornato in Calabria per non avere avuto l'eccellenza e ora vuole la distruzione di noi e delle nostre case».

«Noi non sappiamo se c'è gente — continua la lettera — che crede a Scriva, ma chiediamo che si tenga presente che oggi Scriva accusa noi, ma domani potrebbe accusare anche altri innocenti come noi. Le cose che lui dice le abbiamo lette sui giornali. Sino a che Scriva non dimostra le prove di quello che dice dobbiamo essere restituiti alle nostre famiglie.

La lettera è stata scritta ieri pomeriggio nel carcere di Palmi e consegnata a un gruppo di avvocati. Il contenuto della lettera l'ha reso noto l'avvocato Vigna di Palmi, che difende alcuni dei 23 detenuti.

Pino Scriva, tra gli altri, ha accusato anche il senatore democristiano Antonino Murmura, di Vibo Valentia, al quale la magistratura di Palmi ha inviato una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizzano i reati di concorso in duplice omicidio e associazione per delinquere. Secondo Scriva il senatore Murmura avrebbe preso parte a una riunione tra mafiosi.

LA POLIZIA TURCA STA CERCANDO UN GIOVANE IRANIANO

Un gruppo islamico dietro l'esplosivo trovato sull'aereo Alitalia a Istanbul?

ISTANBUL — La polizia turca sta cercando un iraniano in relazione all'esplosivo trovato in una valigia a bordo di un jet Alitalia diretto a Roma. È quanto ha riferito una fonte precisando che la caccia all'uomo, identificato solo come A. Omar, si svolge in varie zone di Istanbul.

Per tutta la notte le forze dell'ordine aiutate da investigatori dell'esercito hanno setacciato i distretti di Laleli e Sirkeci, dove sorgono gli alberghi più economici della città. La valigia era stata lasciata al banco della compagnia di bandiera italiana, all'aeroporto internazionale Yesilkov, ma l'uomo che l'aveva depositata non si era presentato a ritirarla e, poco prima della partenza dell'airbus diretto a Roma, un funzionario dell'Alitalia aveva informato della cosa la polizia aeroportuale.

Successivi controlli permettevano di stabilire che un cittadino iraniano, identificato nella lista di accettazione come A. Omar, aveva depositato la valigia e non si era poi presentato ai controlli di sicurezza prescritti prima dell'imbarco. I passeggeri dell'aereo venivano trasbordati su un aereo delle aviolinee turche noleggiato dall'Alitalia per il volo alla volta di Roma.

L'esplosivo era nascosto in una stecca di sigarette insieme a detonatori e batterie. Le autorità non ne hanno voluto precisare la quantità, ma hanno espresso la convinzione che fosse destinato a una «bomba» a orologeria di fabbricazione aritigianale.

Le fonti turche hanno dichiarato che si sta cercando di appurare l'eventuale appartenenza del misterioso individuo a uno dei gruppi estremisti islamici che si battono contro la presenza militare americana e francese in Medio Oriente. L'iraniano aveva presentato un biglietto per New York via Roma, ma portavoce dell'Alitalia hanno dichiarato di non poter identificare la compagnia aerea americana per la tratta Roma-New York mentre sono ancora in atto le indagini.

L'episodio segue di una settimana circa un attentato con una macchina carica di esplosivo in una via di Ankara e un tentativo di sabotaggio contro il consolato iracheno a Istanbul. Le due azioni terroristiche sono state rivendicate dal gruppo islamico Dawa, con telefonate all'Associated press di Londra.

Vagoni letto regolari

ROMA — È stato sospeso lo sciopero nazionale di due giorni, che doveva cominciare ieri, dei dipendenti della compagnia vagoni letto aderenti al sindacato autonomo di categoria della Fisafs (Saclt). L'azione di protesta, che doveva concludersi alla mezzanotte del 31 dicembre, è stata sospesa perché sono stati concordati ulteriori incontri tra le parti.

Si è aperto un cratere misterioso sui monti della Calabria

ROSSANO — Sul monte Iantrinice, a circa cinque chilometri dall'abitato di Longobucco (Cosenza) si aperta giovedì mattina (la notizia si è appresa soltanto ieri sera) una profonda fessura dalla quale è fuoruscita una notevole quantità di fango misto ad acqua e a detriti.

L'eruzione, secondo quanto hanno riferito alcuni pastori, ha avuto la sua fase più intensa nelle prime sei ore, poi si è gradatamente attenuata. Giovedì la massa di fango ha minacciato di travolgere un ponte sulla statale «177» all'altezza della contrada «Treppia» di Longobucco.

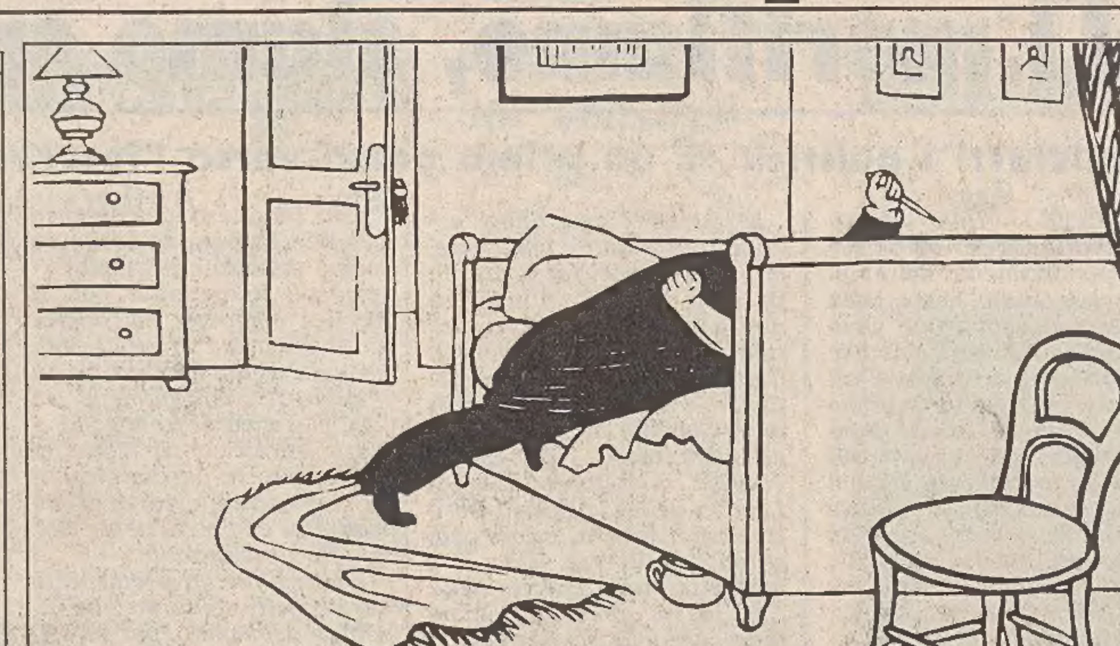
Nessuna ipotesi ufficiale è stata fatta finora sul fenomeno, anche perché non c'è stato ancora un sopralluogo di tecnici.

In serata alcuni volontari, i quali comunque non hanno potuto raggiungere la bocca del cratere a causa dell'abbondante neve, hanno prelevato dei campioni di fango e li hanno portati a un geologo dell'università della Calabria.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

IL ROMANZO POLIZIESCO CAMBIA E RIBALTA LE PROPRIE REGOLE

Quel detective vuol sapere non chi è stato ma perché



In quale genere di attività intellettuale, in quale categoria si potrà collocare l'assassinio?, si chiedeva recentemente Giorgio Manganelli. Lo si può classificare come un atto estremamente peccaminoso, e dunque devolverlo alla competenza dei teologi, e successivamente dei demoni dell'abisso? O più semplicemente lo si bollerà alla stregua di scorrettezza sociale, da regolamentare con apposite multe, reprimende e severissime sgridate? O non sarà forse il caso di santificarlo ritenendolo semplicemente attività estetica secondo gli insegnamenti di Thomas De Quincey?

Oziose, queste domande, lo sono solo all'apparenza. Perché in realtà l'omicidio, quello fittizio, da carta stampata, sta riprendendo vertiginosamente quota con la collaborazione di illustri editori e di scrittori di tutto rispetto. A dimostrarlo è sufficiente un'occhiata, anche distratta, alle vetrine delle librerie, dove, magari sommersi tra tonnellate di voluminose quanto inutili strenne, fanno capolino i «Misteri d'autore» degli Editori Riuniti, collana appena nata e già gloriosa, «Il palio delle contrade morte» di Fruttero e Lucentini (Mondadori), «L'ultima cartuccia» di Remigio Zena (Serra e Riva), e «I delitti dell'oro cinese» di Robert van Gulik (Vallardi).

Gli esempi potrebbero moltiplicarsi a dozzine, ma sarebbe inutile. Perché i titoli citati costituiscono già una buona piattaforma per qualche considerazione su una moda più o meno recente, consolidatasi soprattutto negli ultimi mesi. Ciò che accomuna gli autori ricordati è, infatti, la loro sostanziale estraneità al genere poliziesco, coltivato, sembra, solo per hobby, e comunque in maniera saltuaria.

Ci sono, come sempre accade, le eccezioni; ma si tratta di eccezioni relative. Fruttero e Lucentini, ad esempio, si occupano di narrativa estemporaneamente, e quando lo fanno ne sconvolgono le regole. Per gli altri l'estraneità è completa: Jean Renoir, responsabile de «Il delitto dell'inglese», ultimo titolo della collana «Misteri d'autore», di mestiere faceva il regista; Robert van Gulik era un valente diplomatico; mentre Remigio Zena era noto, alla fine dell'Ottocento, soprattutto per le sue poesie e per alcuni racconti di stampo naturalista.

Sorge perciò il sospetto che, dietro questo comune interesse per il mistero, ci sia dell'altro. Magari una ricerca di sensazioni intellettuali che i «mestieri» dei rispettivi autori non offrivano; o forse una sfida all'impossibile, il desiderio di progettare e costruire ardite impalcature mentali per arrampicarsi sino a un empireo segreto dove sono racchiusi i segreti della realtà.

In effetti, è difficile negarlo: questi libri non sono dei gialli tradizionali, legati alla catena delitto/indagine/scoperta del colpevole, ma qualcosa di molto diverso. Sono gialli simbolici. In altre parole, usano le regole della «detective fiction» allo scopo di portare alla luce quanto altrimenti resterebbe celato.

Soffermiamoci, ad esempio, su Renoir. Il regista scrisse «Il delitto dell'inglese» a Beverly Hills, nel 1978, quando aveva già raggiunto gli ottantaquattro anni. Renoir ci porta in Borgogna, qualche giorno prima del Natale 1883: sei o sette persone vengono massacrate a scopo di rapina e una casa è svaligiata senza che nessuno possa intervenire. Un delitto molto «promettente», da cui qualcuno avrebbe cavato una narrazione a forti tinte.

Renoir non fa nulla di tutto ciò, anzi il colpevole è smascherato sin dalle prime pagine. La suspense è dunque assente, e tutto il libro ruota intorno alle indagini della polizia, secondo un procedimento caro a tutti i fans del tenente Colombo.

L'obiettivo di Renoir — così come di Fruttero e Lucentini, di Zena o di van Gulik — è più che altro psicologico. Non gli interessano tanto il meccanismo del delitto e la sua dinamica, quanto le motivazioni che hanno spinto l'inglese, un illusionista da fiera paesana, a commetterlo.

Lo scarto, rispetto alle regole classiche che prevedono un'infrazione all'ordine seguita dalla relativa indagine, è notevole, e forse spiacerà ad alcuni lettori affezionati agli schemi tradizionali. Nel nostro caso, questi giallisti d'eccezione non si rivolgono a coloro che «si divertono solo se si spaventano», ma agli amanti dei meccanismi dell'inconscio, sollecitati da un sottile piacere raziocinante, un gioco di scambi dal quale è stata bandita ogni agitazione.

Anche se questo può apparire un passo indietro rispetto alla «detective fiction» di maniera, in realtà non è così, anzi è l'esatto contrario. Basta rifletterci un po' sopra: le trame canoniche sono, in fondo, abbastanza scontate, poiché si basano su una catena logica elementare e non modificabile. Nei libri in questione il procedimento è invertito, tutto viene accettato senza difficoltà, il colpevole non è nascosto, da scoprire sono solo motivazioni psicologiche.

L'artificio, il segreto, è nascosto nella forma usata. Stravolgendo le regole della narrativa gialla, Renoir e gli altri riescono a coinvolgere in un meccanismo tipico dei romanzi di qualità quel pubblico amante del mistero fine a se stesso e gli suggeriscono una «morale» (come si diceva una volta) là dove non ci dovrebbe essere che puro divertimento.

«I libri — sosteneva all'inizio del secolo Edward Morgan Forster — possono essere istruttivi anche quando trattano di gente malvagia: perché fanno venire in mente che può esistere una razza umana più comprensibile e maneggevole della nostra e ci danno l'illusione della perspicacia e della potenza». Forster, acuto psicologo e pregevole scrittore, aveva ragione. Queste storie, infatti, oltre ad assicurarci alcune ore in piacevole compagnia e ad illuminarci sulla psicologia del criminale, ci forniscono l'esempio di un metodo volto non solo e non tanto a chiarire i misteri di cui è pieno il quotidiano, quanto soprattutto a percorrere le vie e i modi per giungere a verità più complesse, nascoste sotto i veli dell'apparenza.

Alberto Andreani

Sopra, «Il delitto», una xilografia di Felix Vallotton.

SCOPERTO A ROMA

Un porto in fondo al Tevere

ROMA — La notizia proviene dal direttore della Soprintendenza archeologica di Roma, Claudio Mocchegiani Carapano: si tratta di una scoperta archeologica avvenuta in fondo al Tevere, che riguarda un porto di duemila anni fa nei pressi del ponte della Magliana, nella zona dell'Eur. Secondo il parere degli studiosi, il porto ritrovato doveva essere un approdo per la sosta e lo smistamento delle merci che una volta giunte a Ostia dal Tirreno, transitavano lungo il Tevere su appositi barconi per raggiungere Roma.

Erano barconi che andavano contro corrente a forza di remi e aiutati dai buoi, e molte volte erano gli schiavi a tirarli con grossi corde avanzando lungo la riva. La scoperta ha avuto origine dal ritrovamento di un argine in blocchi di tufo, lungo circa ottanta metri, digradante verso il centro del fiume.

Le ricerche lungo il Tevere hanno riportato alla luce il punto più importante per lo sbarco delle merci nei pressi del Ponte Sublicio, nonché i resti dell'antico ponte, quello ormai passato alla storia per la famosa leggenda di Orazio Coclite. I resti risalgono al IV secolo avanti Cristo.

È interessante sapere che il lavoro paziente della Soprintendenza archeologica di Roma è stato svolto dagli esperti con la collaborazione di un particolare sistema di esplorazione, attraverso speciali e avanzate tecniche che vanno dal sonografo al magnetometro, alla televisione a circuito chiuso.

Grazie a una maggiore limpidezza del fiume, i sommozzatori hanno potuto compiere una serie di osservazioni e di studi diretti sui resti sommersi, tanto che si è potuta completare una cartografia subacquea in una zona compresa tra il ponte Testaccio e l'Isola Tiberina.

Piero Longardi

AL BEAUBOURG PARIGINO UNA GRANDE ANTOLOGICA DI BALTHUS

Tra gatti e ninfette

L'arte enigmatica ed élitaria di un personaggio reticente, che ama definirsi «il pittore di cui non si sa nulla» e che ha sempre rifiutato ogni «allineamento»





PARIGI — *Niente da fare. I giornalisti hanno dovuto rassegnarsi e mettersi l'animo in pace. Alla vigilia dell'inaugurazione della grande antologia consacratagli dal Centro Pompidou (e aperta fino al 23 gennaio), il conte Balthazar Klossowski de Rola, alias Balthus, ha fatto sapere con un breve comunicato che, come al solito, non avrebbe ricevuto alcun rappresentante della stampa, scritta o parlata, illustre o meno, continuando così ad alimentare il proprio mito di «pittore dei misteri». Al vernissage, l'aristocratico personaggio — alto e magro, capelli argentei, profilo d'aquila, nobile portamento — ha fatto una fugace e sensazionale apparizione, affrontando, imperturbabile e caloroso come un ghiacciolo, la curiosità degli invitati e i flash insistenti dei fotografi.*

Fino all'ultimo gli organizzatori della mostra avevano nutrito qualche dubbio sulla sua venuta, perché Balthus non ha mai dissimulato una profonda avversione per il Centro Pompidou (questo mastodontico «self service» della cultura, completamente agli antipodi rispetto alla sua concezione élitaria dell'arte) né la riluttanza ad esporre le proprie opere sotto la luce violenta degli spot, responsabili di alterare le delicate tonalità cromatiche della sua pittura.

Fellini, suo grande ammiratore, rievoca nel catalogo della mostra una strana visita alla Villa Medici a Roma sede dell'Accademia di Francia, che Balthus ha diretto dal 1961 al 1976. L'artista aveva consentito a ricevere il regista per mostrargli le sue ultime tele; ma, prima di introdurlo nel magnifico atelier, aveva ritardato al massimo il fatidico istante, prolungando i preliminari dell'incontro e la garbata conversazione, mentre assieme all'ospite percorreva lentamente i viali dei bellissimi giardini. «Bisognava purificarsi — scrive Fellini —, senza fretta, come i pellegrini pervenuti ad un luogo sacro».

Durante il lungo soggiorno romano, Balthus ha dipinto alcune delle sue opere più celebri. E si è anche mobilitato per ridare a Villa Medici, con un opportuno e intelligente restauro, l'antico splendore, restando tuttavia invisibile... o quasi (alcuni pensionanti dell'istituto raccontarono poi di non averlo effettivamente mai visto).

Da quasi cinquant'anni (la sua prima esposizione risale al 1934) Balthus oppone un impenetrabile muro di silenzio a qualsiasi esegesi della critica, rifiutando persino di fornire le più sommarie note biografiche.

Egli stesso, nel 1968, si è definito «il pittore di cui non si sa nulla», proponendo al direttore della londinese Tate Gallery di presentarlo con questa lapidaria definizione sul catalogo della mostra personale. Gli organizzatori della rassegna parigina hanno probabilmente incontrato la stessa impermeabile reticenza: sicché, sul copioso catalogo della mostra (dallo spessore di 392 pagine), non figura alcuna biografia, nemmeno la più smilza.

Per dissipare la nebbia sulle origini e l'itinerario dell'enigmatico personaggio, bisogna quindi accontentarsi dei dizionari di pittura, più o meno eloquenti. Scopriamo così che Balthus è nato a Parigi nel 1908, dal felice connubio di due aristocratici polacchi. Il padre era storico dell'arte, la madre dipingeva con discreto successo, smettendo solo per scrivere a Rainer Maria Rilke, con il quale intratteneva un'animata corrispondenza.

Alla fine della prima guerra mondiale, la famiglia si trasferì in un castello nei dintorni di Ginevra. Lo scrittore Pierre Klossowski, fratello maggiore dell'artista, ha rievocato in un articolo l'atmosfera dorata e magica della loro privilegiata infanzia, i fantastici giochi sotto lo sguardo limpido e benevolo delle giovani governanti «inconsapevoli iniziatrici di sensazioni carnali», l'ambiemte familiare raffinato e colto, frequentato da artisti e letterati (Bonnard, Dérain, Roussel).

Per il piccolo Balthazar la vita è una bella favola. A dieci anni trova un gatto randagio e se ne innamora. Lo battezza Mitsou e i due diventano inseparabili. Insieme vanno a passeggiare in città, prendono il battello che fa il giro del Lemano; ma il giorno di Natale l'ingrato felino scompare e il ragazzo, per sfogare la pena e la delusione, illustra la sua disavventura in quaranta disegni. La madre li giudica splendidi e, ipso facto, si affretta a contattare un editore. La raccolta verrà pubblicata con la prefazione prestigiosa di Rilke.

La carriera di Balthus è così tracciata. Sedicenne, per completare l'educazione artistica si trasferisce a Parigi, che allora era il cuore artistico dell'Europa, l'humus ideale per le correnti d'avanguardia, cui però egli presta scarsa attenzione: preferisce trascorrere intere giornate al Louvre per copiare i capolavori del passato. Quando gli sembra di aver tratto il massimo «profitto» dall'assidua frequentazione del museo parigino, non gli resta che ricominciare altrove.

La lettura di Dante lo conduce a Firenze; poi, affascinato da Piero della Francesca, ne insegue la «presenza» ad Arezzo e a Borgo San Sepolcro. Il giovane esteta, privo di problemi finanziari di sorta, può permettersi lunghi soggiorni e fruttuosi pellegrinaggi ovunque gli faccia cenno l'atemporale bellezza delle opere d'arte.

Assolti in Marocco (paese che non lo impressiona affatto) gli obblighi di leva, Balthus, il nordico, si installa a Londra, sulle tracce di Lewis Carroll e del suo illustratore John Tenniel. La letteratura, che fin dall'infanzia è l'indispensabile complemento del suo museo «ideale», gli offre spesso lo spunto per una libera trascrizione grafica. Succede anche con le gelide «Cime tempestose» di Emily Brontë, che gli ispirano un'elegante serie di disegni.

Con la bella Cathy, ghermita dal vento sulla landa selvaggia o prostrata a terra davanti a un libro nell'ostentazione disinvolta delle sue curve acerbe, fa irruzione nella tematica balthusiana il fascino ambiguo dell'adolescenza, che ne diverrà il leitmotiv. Sedotto dall'eroina letteraria, Balthus (che non aveva ancora preso in mano il pennello, limitandosi alla grafica) si decide nel 1933 al gran passo, per offrire alla vibrante creatura, denudata nella sua camera da letto, le opalescenti sfumature di un luminoso incarnato.

Nello stesso anno, di ritorno a Parigi, dipinge «La strada», una delle sue opere più conosciute, e due tele erotiche: «Alice» (che fu acquistata dal poeta Pierre Jean Jouve e divenne, come egli stesso in uno stupefacente racconto, quasi la rivale della sua amante) e l'arcana «Lezione di chitarra», che è una lezione di onanismo e che pochi possono vantarsi di aver visto, considerandola il suo autore «un'opera di iniziazione riservata a una piccola élite». Il quadro, che figurava nella prima esposizione del pittore alla Galleria Pierre (esposto però nel retrobottega, dove soltanto alcuni privilegiati avevano accesso), è stato — come egli desiderava — escluso dall'attuale rassegna parigina.

Per conquistare i favori dell'«intellighenzia», alla quale in definitiva egli destinava la propria pittura, Balthus non ha mai mosso un dito e, a dire il vero, non ne ha avuto neppure bisogno. Gli ammiratori entusiastici non gli sono mai mancati, a cominciare dal tenebroso Antonin Artaud fino ad Albert Camus. I surrealisti, che lo apprezzavano moltissimo, cercarono invano di cooptarlo nel gruppo; il solitario artista ha sempre rifiutato qualsiasi, sia pur vago legame con il movimento di Breton, e con qualunque movimento in genere: e quando, due anni fa, sul versante opposto della esposizione al Beaubourg sui «Realismi tra le due guerre», non ha nascosto il proprio disappunto (benché, sul terreno delle affinità, il confronto si fosse rivelato interessante: Balthus è certo più vicino alla Metafisica e al Realismo magico, che alla Nuova Oggettività o al nostro Novecento).

Tra la realtà e l'opera di Balthus c'è lo stesso ambiguo rapporto di parentela che esiste tra la vita e l'imitazione teatrale, dove la realtà è sempre «messa in scena». Lo spazio che le sue segrete creature occupano o attraversano con ieratica sicurezza è sempre un artefatto scenario, un puro «decor» per «un teatro dell'attesa e del silenzio».

Nell'illusoria banalità del quotidiano, è un limbo sospeso tra il sogno e una realtà visionaria, fatto su misura per gli «idoli» della sua mitologia personale: le adolescenti sdegnose e provocanti, colte nell'abbandono di una tranquilla impudicizia, e i gatti, simbolo di vitalità e intransigenza.

A settantacinque anni, nel suo chalet svizzero che — noblesse oblige — assomiglia ad un castello, Balthus è più che mai impermeabile alle novità, alla politica, alla pittura contemporanea, al tempo che passa, alla sprecata curiosità altrui. Vorrebbe essere un'isola. Il suo segreto è tutto lì.

Laura Cossutta

Sopra, «Il sogno» o «Teresa sognante» (1938) e «Nudo assopito» (1980).

La rassegna dei libri

Scene e personaggi

James Hall: «Dizionario dei soggetti e dei simboli nell'arte» (con introduzione di Kenneth Clark) - Longanesi editore, pagg. 426, lire 48 mila.

Da «A» a «Zucca», un'immensa raccolta di immagini tra quelle che popolano i capolavori d'arte: questo lavoro di Hall (c'impiegò sei anni, e la prima edizione uscì nel 1974) rappresenta un ordinato universo di oggetti, personaggi, scene, avvenimenti che sono stati oggetto di rappresentazione pittorica. Di tutti, forte di una copiosa bibliografia, l'autore offre un ritratto storico — se del caso —, oppure simbologico o mitologico.

Chi erano Dorotea, Artemisia, Don Chisciotte, e dove e da chi furono rappresentati? Che significato ha assunto nella pittura il giogo? Come è generalmente raffigurato il pellegrino? Quali erano le credenze antiche attorno al pavone? «Scopo di questo dizionario — scrive Clark nell'introduzione — è offrire all'appassionato d'arte non professionista la possibilità di guardare dipinti e sculture comprendendoli meglio». Aggiungiamo: anche chi non si cura di arte può sfogliarlo con attenzione, e rispolverare vecchie e sopite conoscenze.

* * *

André Grabar: «Le vie della creazione nell'iconografia cristiana (Antichità e medioevo)» - Jaca Book editore, pagg. 292, con illustrazioni, lire 34 mila.

Per i pittori antichi, il cui soggetto erano prevalentemente scene attinenti al sacro, che faccia dovevano avere la Madonna, Cristo e i santi? A un certo punto, durante e attorno il IV secolo, ebbero la faccia dei sovrani, o perfino dei consoli. Le persecuzioni erano un ricordo, si poteva utilmente «miscelare» — a fini artistici e simbolici — sacro e profano.

E' solo un esempio. Molti altri, in un organico discorso che abbraccia l'epoca antica e il Medioevo, si trovano in questo originale studio di André Grabar, illustre specialista in materia; nell'insieme, si tratta delle rivisitazioni di un millenio di arte cristiana, indagata non dal punto di vista delle tecniche ma da quello del contenuto intellettuale e del valore semiotico delle immagini. Numerose le fonti: credenze popolari, arti minori, magistero ecclesiastico, speculazioni colte. Per dire che l'arte parla, con e al di là delle immagini.

Silvia Alberti de Mazzeri: «Leonardo» - Rusconi editore, pagg. 274, lire 20.000.

Di Leonardo da Vinci artista si sa tutto, o quasi. Della sua vita privata, dei suoi incontri alle corti rinascimentali, dei suoi rapporti con i potenti di allora, un po' meno, in quanto storici e scienziati poco si sono curati di questo aspetto «esteriore» del grande artista.

E' quanto invece si propone di fare Silvia Alberti de Mazzeri attraverso le migliaia di pagine di appunti, note e disegni di Leonardo che sono stati tramandati. Ne risulta un uomo diverso da quello descritto dal Vasari («di indole varia e mutevole»), un carattere tenace e nello stesso tempo umile, tutto teso, in solitudine, alla conoscenza «che sola poteva dargli la felicità».

* * *

Maurizio Cremasco: «La pace dal terrore al disarmo» - Adnkronos, pagg. 352, lire 10.000.

Questo libro nasce da una trasmissione televisiva andata in onda su Raidue e curata da Maurizio Cremasco e Arrigo Levi. Il tema: la pace sempre più in pericolo per i complicati e oscuri interessi mondiali.

Ritroviamo qui gli argomenti trattati allora: gli equilibri nucleari strategici tra Usa e Urss, gli equilibri convenzionali e nucleari in Europa con la questione degli euromissili, il fronte Sud della Nato e l'area mediterranea, i movimenti pacifisti e antinucleari, i negoziati sul controllo delle armi nucleari e infine la minaccia, in un prossimo futuro, di una guerra nucleare.

* * *

Leo Valiani: «Tutte le strade conducono a Roma» - Il Mulino, pagg. 264, lire 20.000.

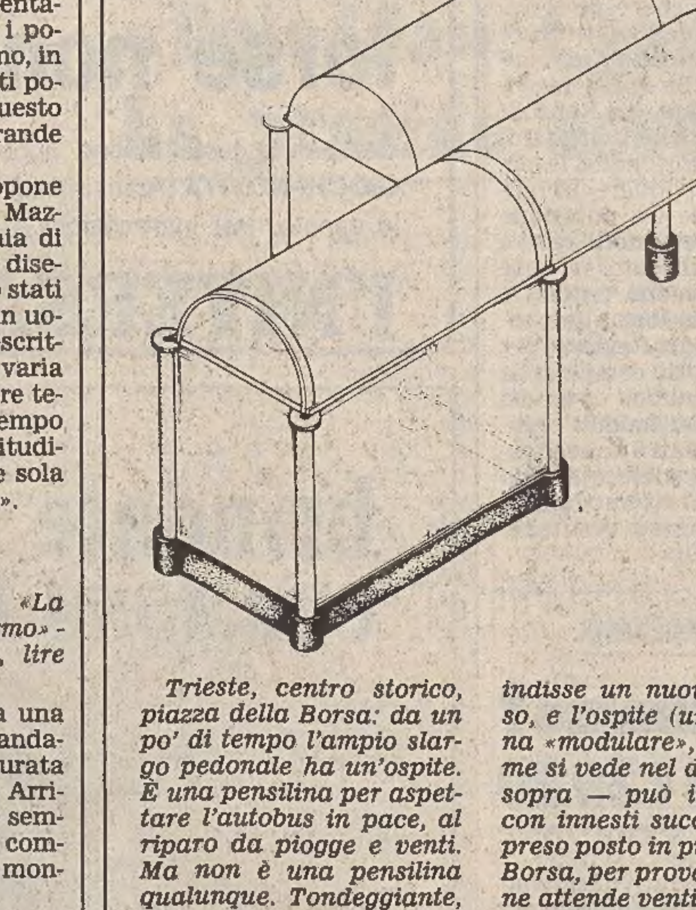
Leo Valiani, senatore a vita, scrisse questo libro nell'estate del 1945, quasi a voler raccontare, in stile giornalistico, la cronaca della lotta di liberazione dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945. Esce in libreria così come fu scritto allora, con qualche piccolo taglio o rettifica.

L'autore avverte, nella prefazione, che non si tratta della storia della guerra di liberazione, ma del «racconto di uno che in quella guerra ha combattuto, ha odiato, ha ordinato di sparare ai nemici e ha mandato alla morte degli amici...».

A PROPOSITO DI UN ESPERIMENTO TRIESTINO DI «ARREDO URBANO»

Dateci un tetto, o almeno una tettoia

Anche in una semplice pensilina d'attesa si possono recuperare quei significati architettonici essenziali in un momento di accentuata attenzione per il decoro e i servizi pubblici della città



Trieste, centro storico, piazza della Borsa: da un po' di tempo l'ampio slargo pedonale ha un'ospite. È una pensilina per aspettare l'autobus in pace, al riparo da piogge e venti. Ma non è una pensilina qualunque. Tondeggiante, ha pareti trasparenti e contorni azzurri. È bella? Questo è il problema. Ne dovrà discutere la commissione edilizia del Comune.

Quell'ospite in realtà ha già molte sorelle, piazzate nei punti d'attesa degli autobus in tutta la città. Ma sono pensiline «comuni», molto utili e poco appariscenti. È stata un'iniziativa dell'Azienda consorziale trasporti che già tre anni fa indisse un concorso fra ditte per dotare la città di un congruo apparato di «attesa/bus». E le gabbiette sono già ai loro posti, un esercito di ottanta, e non costano nulla: si «autopagano» con la pubblicità che sorreggono sulle proprie pareti.

I responsabili del Comune approvarono tutte le installazioni periferiche. Ma nel centro storico, dissero, le vogliamo particolari, le vogliamo «belle»: un primo, timido tentativo di «arredo urbano», che è una cosa troppo chic e troppo costosa perché le nostre città ci possano pensare seriamente. L'Act indisse un nuovo concorso, e l'ospite (una pensilina «modulare», che — come si vede nel disegno qui sopra — può ingrandirsi con innesti successivi) ha preso posto in piazza della Borsa, per prova. Il centro ne attende venti.

La commissione edilizia deve esprimere un parere sui criteri estetici e sulla funzionalità dell'oggetto (non intralcia i marciapiedi? non turba il traffico?). E si sa che il borgo teresiano, il borgo giuseppino, piazza Goldoni e corso Italia, di marciapiedi stretti e di traffico non mancano. Se i problemi dell'arredo urbano (di cui a fianco discute l'architetto Carlo Guenzi, autore del progetto di questa pensilina «bella» assieme a tanti altri «coordinati» per la città) sono anche estetici, è vero che estetica e funzionalità devono trovare un buon punto di accordo perché il cittadino benefici di questo sforzo di idee.

(Ma ai cittadini piace la pensilina di piazza della Borsa? Un referendum, in ogni caso, non è previsto. Si consolino pensando che a Torino è stato proposto un piano regolatore speciale per la tinteggiatura omogenea e «storica» delle facciate delle case. Un lusso? Senza meno).

G. Z.

E' stata la rivista di architettura inglese «The Architectural Rewiew» che ha posto per prima, negli anni dal 1950 al 1960, il problema dell'arredo urbano, o meglio del Town Design; una disciplina che potesse meglio garantire un controllo e una riqualificazione di un'ambiente in via di degradazione. La quantità urbana e il profitto indiscriminato toglievano in quegli anni alla città ogni connotato di decoro, di servizio civile.

L'impoverimento dei contenuti di vivibilità delle città inglesi e in particolare delle più antiche — come quelle di origine medievale, con i loro borghi — veniva per lo più imputato all'eccessivo sviluppo della motorizzazione. La rivista inglese, riferendosi allo svilimento dei luoghi, alla mediocrità e al decadimento del comfort urbano, parlava di un totale annullamento delle differenze tra tipi di ambiente e rilevava l'omologazione culturale dovuta alla produzione dei beni di massa che non entrano in rapporto con le storie locali, le tradizioni, gli ambienti.

Anche se vi era nell'analisi della rivista anglosassone una tendenza estetizzante e psicologistica che non sempre leggeva le radici e gli aspetti amministrativi e politici del problema, pur tuttavia è da sottolineare come quelle ricerche siano approdate, in quegli anni, all'analisi di casistiche ed esempi ancor oggi significativi: come quelli riportati nel classico libro di Gordon Cullen, che rileva nei suoi viaggi e itinerari (anche italiani), l'ampia casistica di tipi e materiali dell'arredo urbano, quali porte, finestre, gronde, panchine, materiali per le strade, recinzioni, edicole e via dicendo.

Le strade e le piazze riportate nei bei disegni di Cullen anticipano le attuali elaborazioni «post/moderne», il bisogno di rientrare sulla via della tradizione secolare dell'impianto della città, superando le drammatiche conseguenze degli isolati razionalisti. Cullen parla della necessità di creare parti riconoscibili nella città ipotizzando l'utilizzazione di alcune categorie concettuali come strumenti di lavoro.

Nella realtà italiana l'influsso di tale elaborazione anglosassone si fa sentire alla fine degli anni Sessanta, con l'iniziativa di creare in alcune città le prime isole esclusivamente pedonali.

In America K. Linch, con il suo famoso libro «L'immagine della città», valorizza l'importanza della riconoscibilità del luogo urbano, l'impianto dei segni che consentono all'abitante il senso del luogo. La crisi energetica del 1973 fa ulteriormente progredire nel vasto pubblico il bisogno di avere città a misura d'uomo, spazi non più anonimi ma dotati di servizi.

Ma è solo in questi ultimi anni che nel nostro paese il tema «arredo urbano» è diventato «popolare», oggetto di attenzione delle pubbliche amministrazioni, quasi una moda culturale per settimanali e quotidiani. Nascono pubblicazioni specializzate sull'argomento; alcuni libri di una collana specializzata riportano le esperienze dei comuni di Torino e di Firenze; concorsi sono banditi da amministrazioni come quelle di Pavia e di Milano.

In un momento storico che vede la stabilità demografica nelle grandi città e la fine dell'espansione edilizia indiscriminata, è inevitabile che si passi dal dibattito sulla quantità dei servizi a quello sulla qualità. La città, con il suo spazio connettivo, con i suoi segnali e i suoi servizi, diviene oggetto di nuovo interesse, in primo luogo da parte di quegli stessi progettisti (designers, architetti) che per tanti anni avevano riversato le proprie tattiche creative e inventive nell'arredo dell'interno della casa.

Certamente, il progetto dello spazio pubblico richiede una diversa metodologia: proprio perché lo spazio pubblico è sede di memorie, di comportamenti, di tradizioni collettive, esso richiede da parte del progettista la lettura di una storia e la ricerca di una continuità. Già alla fine dell'Ottocento gli ingegneri che avevano costruito le metropolitane, i ponti, le strade, avevano posto la questione dell'arredo urbano in modo corretto. A Milano e Torino le commissioni di ornato nate con Eugenio Bonaparte impongono il mantenimento di un decoro collettivo.

Ma ancor prima, con Maria Teresa d'Austria, con la sua visione illuminata del bene pubblico e sociale, con il catasto, si erano poste le basi per un senso dei servizi e della convivenza civile. I manuali di architettura prodotti dalla fine del Settecento fino ai primi del Novecento riportano questa necessità della regola e del decoro; nuovi materiali, come la ghisa, il cemento martellinato, il rame, sono messi a disposizione di una serie di realizzazioni esemplari.

Oggi, questa attenzione al decoro e ai servizi, questa necessità di qualità urbana, di connotazione dell'immagine della città, ha trovato in paesi più ricchi, come la Germania, esiti positivi e raffinati: città come Brema, Hannover, Düsseldorf sono dotate di piani per la progettazione integrata dei servizi urbani, dalla metropolitana alla rete tranviaria, i posti di distribuzioni e i materiali sono studiati in modo coordinato e appropriato. Colori, materiali, segnaletica sono normati con criteri interessanti. In Inghilterra esistono «indici», ovvero cataloghi repertori di prodotti per l'arredo urbano, forniti dalle diverse ditte e manuali per le ipotesi di intervento.

Certamente vi è un problema di costi e di economie che le amministrazioni pubbliche devono affrontare. Nel momento in cui ho affrontato il problema di un intervento nei luoghi più significativi del centro storico di Trieste ho colto anche l'interesse di una realizzazione che supportasse la pubblicità, così come accade nella metropolitane di Londra e Parigi; ma se da una parte si poneva questa esigenza, dall'altra ritengo vi fosse quella di ricercare un archetipo, di trovare una forma con radici nella storia di quella cultura mitteleuropea che così pregnante è stata nel nostro Lombardo/Veneto e che si è incarnata nell'opera di grandi architetti come Loos e Fabiani.

Ricercare un archetipo significa ritornare alle regole fondanti dell'architettura, alle origini degli elementi universali suoi costitutivi; significa forse ridare all'architettura quei significati che per tanti anni abbiamo inavvertitamente succhiato dai nostri maestri, da grandi come il Palladio; significa ridare all'architettura i piedi, il senso di ciò che porta e di ciò che è portato, ricreare il senso dello spazio e il senso del rapporto dell'oggetto con il luogo, credere nella durata della firmitas e della venustas vitruviana.

Anche in una semplice pensilina ci possono essere questi valori: stare in una stanza e avere, sopra, la volta celeste, e poi le pareti e un pavimento che sia contrassegnato come spazio accogliente ove sostare.

Carlo Guenzi

CRONACHE DEL NORD - EST

SOLLIEVO POLITICO PIÙ CHE ECONOMICO NEI GIUDIZI DI TUTTI

«È un primo passo molto importante» Trieste applaude le frontiere riaperte

Stamane alle 11 a Fernetti significativo incontro fra le autorità confinanti

TRIESTE — Una decisione rilevante soprattutto sul piano politico più che su quello commerciale: è questa la nota comune nei commenti, tutti positivi, all'allentamento delle restrizioni jugoslave ai confini deciso ieri da Belgrado e destinato a entrare in vigore da domani.

Dinaro deprezzato, conseguente limitato potere d'aquisto dei compratori jugoslavi, contingenti ridottissimi di valuta esportabile e di merci importabili, preannunciata severità nei controlli doganali, non sono certo premesse per un ritorno dell'età dell'oro nei traffici di frontiera. Per giunta — si sottolinea — la liberalizzazione dei transiti riguarda soltanto i possessori di lasciapassare, 160 mila persone su una popolazione jugoslava di oltre 25 milioni di abitanti.

Il significato politico, invece, è quello della riaffermazione del principio della libera circolazione delle persone fra regioni confinanti e del rispetto degli accordi, in particolare di quello di Udine, sul piccolo traffico di frontiera. «Sono misure certamente parziali, ma che corrispondono alle istanze più volte avanzate dalle autorità del nostro Paese e dalla stessa Camera di commercio di Trieste» — ha dichiarato il presidente camerale, Marcello Modiano. Per quanto riguarda i riflessi sull'economia triestina, Modiano parla di un «incoraggiamento agli operatori triestini a mantenere in attività le strutture, in attesa di tempi migliori che non potranno mancare».

«Si tratta di un primo, apprezzabile passo verso la normalizzazione dei rapporti fra Italia e Jugoslavia» — è il commento di Elio Geppi, consulente dell'Unione commercianti di Trieste.

I negozianti triestini non si aspettano invece una ripresa degli affari a breve termine, anche per via dell'attuale caduta della moneta jugoslava. «Sarebbe del resto illusorio — affermano in una nota i comunisti triestini — riproporre per il futuro della nostra città un gonfiamento drogato del settore commerciale rivelatosi precario: occorre invece avviare la collaborazione con i paesi confinanti su un terreno qualitativamente più alto».

Anche i primi commenti oltre confine sono «centrati» sull'aspetto politico del provvedimento di Belgrado. «Si è ripristinata una situazione che era anomala su quello che viene giustamente definito il confine più aperto d'Europa» — ha sostenuto ieri il presidente della comunità degli italiani del capodistriano Apollonio Abram. Ma ha anche rilevato che resta aperto il problema degli italiani che vivono negli altri comuni dell'Istria e a Fiume, dove, fuori della zona del lasciapassare, è riconosciuto un solo passaggio all'anno senza deposito.

La stessa valutazione viene dagli ambienti italiani di Fiume, anche se a livello di strutture organizzate della Comunità degli italiani si parla di «un inizio di apertura». Uno dei limiti di fatto alla liberalizzazione dei transiti viene dalle restrizioni valutarie per i possessori di lasciapassare previste dall'accordo di Udine, rinnovato nel maggio 1982: limite pari a 2 mila dinari considerati allora equivalenti a 70 mila lire.

«È stato giusto e doveroso ripristinare lo spirito degli accordi di Udine, ma è ora necessario — dice Tito Favaretto, direttore dell'Isdee (Istituto studi e documentazioni sull'Est europeo) di Trieste — riconfermarne anche la sostanza: si tratta di convocare al più presto la prevista commissione permanente mista al fine di aggiornare i valori in lire e in dinari precedentemente fissati». Lo stesso accordo di Udine contiene cioè una procedura rapida per elevare il tetto dei 2 mila dinari che oggi equivalgono a 4 mila, senza contare l'inflazione italiana).

Stamane, alla tradizionale bicchierata di fine anno fra polizie e dogana di frontiera, che si terrà al valico di Fernetti alle 11, saranno presenti anche il commissario del governo Mario Marrosu, i consoli generali d'Italia a Capodistria Tassoni Estense di Castelvecchio e di Jugoslavia a Trieste, Drago Mirosic, e i sindaci di Monrupino, Paolo Zolja, e di Sesana, Kovacic.

B. U.

Gorizia è prudente

GORIZIA — Si snodano lungo due binari i primi commenti a Gorizia sulla liberalizzazione del traffico frontaliero. Sul piano politico la decisione di Belgrado di revocare la «tassa sugli espatri» per i cittadini sloveni in possesso del lasciapassare, è ritenuta una dimostrazione di tangibile volontà nel consolidamento della fitta serie di rapporti tra le popolazioni.

Sul piano più strettamente commerciale il giudizio appare meno entusiasta. Il potere d'acquisto della moneta d'oltre confine si è notevolmente ridotto negli ultimi quattordici mesi.

Ieri a Gorizia il dinaro veniva cambiato a 11 lire, un altro minimo storico in questo ultimo travagliato periodo nella difficile interazione economica di frontiera. Quali effetti sortirà la liberazione del transito dei frontalieri non è facile ipotizzare. Per ora è soltanto possibile ricostruire i termini della «debacle» di questo ultimo periodo. «L'età del dinaro» ha portato negli anni del boom a Gorizia tra i 50 e i 60 miliardi. Adesso i dati statistici elaborati dall'ente camerale parlano di una flessione degli acquisti pagati in dinari, compresa tra il 50 e l'80 per cento a seconda delle varie categorie merceologiche.

Valutando il parziale superamento delle norme restrittive sugli espatri dei cittadini jugoslavi, il residente dell'Associazione commercianti di Gorizia, Natale Comolli, ha affermato che il provvedimento «assume, al di là dell'importanza che può rivestire a livello economico, la valenza di un significativo segnale della volontà del governo di Belgrado di continuare il costruttivo rapporto di confine».

LE DICHIARAZIONI DI ALCUNI ESPONENTI DEI PARTITI

E i politici la pensano così...

Comelli

Il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, ha espresso vivo compiacimento per la decisione del governo federativo jugoslavo di alleggerire le misure restrittive ai traffici di confine, sottolineando come la decisione stessa consentirà una ripresa degli scambi, favorendo anche qualla cooperazione di frontiera, che è nello spirito degli accordi italo-jugoslavi.

Comelli ha inoltre messo in rilievo come il fatto sia importante soprattutto per le comunità che vivono ed operano vicino al confine italo-jugoslavo.

Ha infine espresso l'auspicio che vengano superate le difficoltà di carattere economico che hanno determinato le restrizioni.

Coloni

«Una decisione — ha commentato il parlamentare democristiano Sergio Coloni — che avevamo insistentemente richiesto in applicazione formale dei vigenti accordi di Udine e rientrante in generale nei più recenti accordi di Osimo. Ritengo si rivelerà di reciproca convenienza economica per l'area di confine sia italiana sia jugoslava.

«Essa assume anche un significato politico positivo perché va in direzione di una ripresa a livello più soddisfacente dei rapporti italo-jugoslavi in un momento in cui in Europa i rapporti internazionali sono piuttosto difficili. Desidero in questa occasione dare pieno riconoscimento alla costanza e all'efficacia d'azione svolta in questo senso dal nostro ministero degli Esteri, onorevole Andreotti, e dal sottosegretario, onorevole Fioret».

Tonel

«Il ripristino della normalità per le popolazioni che vivono nelle terre di confine — ha dichiarato il vicepresidente del Consiglio regionale Tonel — è una decisione che non poteva più essere rinviata. Desidero esprimere soddisfazione per questa decisione del governo federativo jugoslavo, che il nostro Consiglio regionale ha tenacemente perseguito fin dal primo momento in costante armonia con le Repubbliche socialiste di Slovenia e di Croazia.

«Rimane certamente ancora in piedi l'esigenza della comunità nazionale italiana che vive in territorio non favorito dagli accordi di Udine. I rapporti più stretti delle minoranze nazionali con le rispettive nazioni di origine — ha concluso Tonel — sono la base fondamentale di una amicizia che noi vogliamo sempre più estesa e ricca di contatti.

Clarici

In apertura dell'ultima seduta del consiglio provinciale, il presidente della Provincia, Darno Clarici (Psi), nell'esprimere soddisfazione per l'allentamento dei provvedimenti restrittivi, ha detto ieri sera che la decisione di Belgrado è la dimostrazione che le misure prese erano conseguenti alla «terapia d'urto» che richiedeva l'economia jugoslava.

Richetti

«Nel contesto della crisi generale che interessa in modo specifico l'economia jugoslava — ha affermato in una dichiarazione il sindaco di Trieste Richetti — il provvedimento del governo di Belgrado teso a ripristinare e a migliorare i rapporti transfrontalieri non può che essere considerato in modo positivo sia per quanto concerne i riflessi che esso avrà sull'economia delle aree di confine sia per il potenziamento degli scambi, anche culturali, tra le popolazioni che vivono nelle nostre zone.

«La ripresa dei traffici — ha concluso Richetti — dove stimolare enti locali e categorie economiche a uno spirito d'iniziativa più incisivo e ad una più fiduciosa operatività».

Soddisfazione alla Farnesina

ROMA — La decisione del governo federale jugoslavo di abolire, per i detentori dei lasciapassare previsti dall'Accordo di Udine sul piccolo traffico di frontiera, l'obbligo del deposito per i viaggi all'estero è stata accolta con viva soddisfazione al ministero degli Esteri, dove si rileva anche che l'esenzione da tale obbligo viene estesa a tutti i cittadini jugoslavi per il primo viaggio all'estero nel corso dell'anno.

L'ambasciatore italiano a Belgrado, Pietro Calamia, che nei prossimi giorni lascerà la capitale jugoslava per passare alla Cee non ha rilasciato dichiarazioni ufficiali. In questi mesi Calamia aveva ripetutamente interessato le autorità di Belgrado perché rispettassero le norme del trattato di Udine. Logico, dunque, che negli ambienti dell'ambasciata oggi si guardi con soddisfazione al decreto del governo jugoslavo.

Bilancio e prospettive della Regione nelle fiere

TRIESTE — *«Se il 1983 è stato un anno di rodaggio per le fiere all'estero, il prossimo dovrebbe dare i suoi frutti anche perché c'è l'impressione che il clima economico sia meno catastrofico. Si aprono così prospettive per una più positiva affermazione sui mercati esteri»: è quanto afferma l'assessore regionale al commercio, Renato Bertoli, nella sua relazione sul programma della partecipazione fieristica del Friuli - Venezia Giulia all'estero. La relazione è stata consegnata ieri alla giunta.*

I risultati migliori, l'anno scorso, si sono registrati con la partecipazione alla fiera di Salonicco. L'area della Grecia e del Medio oriente offre infatti un mercato assai ampio e, per quanto riguarda i produttori della regione, ancora largamente sfruttabile. L'esperienza sarà ripetuta nel 1984. Nell'anno che verrà il Friuli - Venezia Giulia sarà presente alle fiere di Colonia (rassegna dei prodotti tipici dell'alimentazione) Lubiana, Zagabria, Graz, Klagenfurt, Vienna e Monaco. Una novità è data dalla partecipazione all'esposizione di Basilea per la quale è già stato prenotato uno spazio di 230 mila metri quadri.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA ENTRA NEL PROGRAMMA DEL FERS

Miliardi europei alla Regione «Li meritiamo, siamo speciali»

Soddisfatti i politici: «È un primo passo verso l'inserimento definitivo»

TRIESTE — *Una «caparra» importante per un definitivo riconoscimento del Friuli-Venezia Giulia quale area svantaggiata della Cee. Questo il senso politico che viene unanimemente attribuito all'inserimento della regione nel programma 1983 del Fondo europeo di sviluppo. È infatti la prima volta che il Friuli-Venezia Giulia accede alle provvidenze del Fers con motivazioni diverse da quelle spettanti pagate alla ricostruzione del dopo-terremoto.*

«La Regione — ci ha dichiarato il presidente della giunta Antonio Comelli — segue da tempo l'iniziativa volta a inserire il Friuli-Venezia Giulia fra le zone del nostro Paese che accedono al Fondo. Finora si è riusciti a ottenere soltanto un'inclusione temporanea, a motivo del terremoto, anche se gli interventi stessi si sono estesi anche a zone non terremotate. Il Friuli-Venezia Giulia, come regione di confine, ha ampio titolo per ottenere questo riconoscimento in via definitiva, quanto meno alla pari con le regioni del Meridione».

«Con la recente assegnazione di fondi — ha aggiunto Comelli — va a buon fine un impegno politico che ci eravamo assunti. Essa è avvenuta dopo un lungo lavoro di pressione sulle regioni del Sud (è infatti il ministero della Cassa per il Mezzogiorno che, con il consenso della Cee, distribuisce in Italia le provvidenze del fondo, n.d.r.). È un passo, ripeto, non definitivo. Occorre ora che il governo assuma le sue decisioni al riguardo, come da noi richiesto con insistenza».

La strada comunque è aperta. Secondo il presidente della commissione alle finanze, bilancio e programmazione, Roberto Antonio Dominici, «è ben vero che l'accoglimento è parziale e quindi limitato a trenta miliardi sulle disponibilità dell'83; è però pur vero che esso rappresenta un grande passo avanti sulla strada del riconoscimento del nostro diritto all'ammissione al Fondo come regione che ha particolari realtà e situazioni».

L'assessore agli affari comunitari, Paolo Solimbergo, manifesta naturalmente la propria soddisfazione, ma non manca di rilevare l'iniziativa «tardiva» del governo italiano nei confronti della Cee. «Se Roma si fosse messa in movimento fin dal '54 — ci ha dichiarato — cioè fin da quando il memorandum di Londra definì la nostra posizione di frontiera, le cose oggi sarebbero diverse. Bonn si è mossa fin dalla nascita della Cee in favore delle regioni tedesche sulla frontiera con il blocco dell'Est, ed ha ottenuto i vantaggi del Fondo. Roma no. Eppure noi avremmo eguale diritto alle stesse provvidenze per compensare la nostra emarginazione territoriale e gli svantaggi economici che essa comporta».

Già in atteso dell'assenso ufficiale, la Regione aveva da tempo definito e presentato i progetti finanziabili con il Fers, e compresi nell'operazione integrata Trieste/Friuli-Venezia Giulia/Europa, tesa a migliorare i collegamenti fra la Cee, l'area di frontiera e il Nord Adriatico. Si tratta di infrastrutture portuali, grande viabilità ed operazioni collegate al completamento della rete autostradale.

La Regione ha predisposto sei progetti conformi alle direttive del Fondo, per un importo complessivo di cento miliardi. Si tratta delle aree doganali al confine con l'Austria, dell'Adriaterminal nel porto di Trieste, della costruzione del raccordo ferroviario fra il porto di Monfalcone e la stazione ferroviaria, della costruzione delle banchine a Porto Nogaro, del primo lotto funzionale dell'autoporto di Sant'Andrea a Gorizia e del raccordo fra la grande viabilità e il centro commerciale di Pordenone.

Il fondo di sviluppo regionale era stato assegnato al Friuli-Venezia Giulia già dal 1977 al 1980 in considerazione dell'eccezionalità del terremoto che sconvolse il Friuli. Ma successivamente la Regione aveva presentato in sede Cee i progetti compresi nell'operazione integrata, iniziando contemporaneamente a premere sulle regioni del Sud Italia per una «via libera» all'accesso al Fers.

Alla fine dello scorso anno, alla conferenza dei presidenti di tutte le Regioni italiane, Comelli strappò l'assenso del Meridione e del ministro per il Mezzogiorno. Le carte vincenti sono state la posizione del Friuli-Venezia Giulia, la sua marginalità geografica e conseguente emarginazione economica, i problemi delle province di confine (Trieste e Gorizia) gravitanti su un'area europea economicamente debole.

P.R.

Udine: rapinatori dissolti nella nebbia

UDINE — Un fitto nebbione è calato ieri sera in tutta la zona a Sud di Udine interessando ovviamente tutte le arterie e in particolare anche l'autostrada da Udine al Lisert e nella direzione opposta in pratica sino a Mestre. La circolazione, ovviamente, ne è risultata molto rallentata essendo stata ridotta la visibilità a meno di cinquanta metri. Sino a tarda ora, comunque, non si registravano incidenti di rilievo

Proprio la densità della nebbia ha reso difficoltose le ricerche e pericoloso l'inseguimento da parte della polizia stradale di una Alfetta con a bordo tre banditi che poco dopo le 19 hanno commesso una rapina a mano armata ai danni del gestore di un distributore di carburante di Reana del Rojale a una decina di chilometri a Nord di Udine dal quale si sono fatti consegnare, sotto la minaccia delle pistole, l'incasso della giornata ammontante a 2 milioni e mezzo di lire.

L'allarme ha consentito ad alcune pattuglie che stavano svolgendo il normale lavoro di vigilanza sull'autostrada di individuare l'auto in fuga il cui inseguimento, come dicevamo è risultato alquanto difficoltoso. L'autostrada è stata comunque bloccata e le pattuglie hanno setacciato le aree di servizio. L'avvistamento è avvenuto sulla Udine-Palmanova per cui non si sapeva in quale direzione avvenisse la fuga, se verso Trieste cioè o verso Venezia. Inutile finora la ricerca dei malviventi.

CON LE DELIBERE APPROVATE DALLA GIUNTA REGIONALE

Breccia nel blocco degli organici Le Usl possono assumere di nuovo

TRIESTE — La giunta regionale su proposta dell'assessore all'igiene e sanità Gabriele Renzulli ha approvato le delibere che consentono l'assunzione di personale nelle Unità sanitarie locali, in deroga al blocco degli organici vigente dall'aprile scorso. Grazie a tali provvedimenti le dodici Unità sanitarie locali del Friuli-Venezia Giulia potranno coprire, almeno parzialmente, i posti resi vacanti nelle rispettive piante organiche nel corso del 1983.

Con la concessione delle deroghe è stato compiuto il primo passo di un'azione complessiva tendente al riassetto della sanità regionale, i cui «standards» qualitativi andranno mantenuti o migliorati nel 1984 attraverso un più razionale utilizzo delle risorse. Il riordino del comparto sanitario, nell'impostazione dell'assessore Renzulli, non potrà prescindere da una rigorosa osservanza di disposizioni e indirizzi governativi in materia, rientrando pertanto nei programmi nazionali di contenimento della spesa.

La copertura dei posti vacanti consentirà alle Unità sanitarie locali di arginare le difficoltà contingenti, mentre la definizione di piante organiche definitive è subordinata all'approvazione del primo piano sanitario regionale, la cui presentazione è ormai imminente. Una volta definite le linee di programmazione all'interno del piano, il personale sanitario dovrà essere strutturato di conseguenza, con modifiche, trasformazioni e riqualificazioni che daranno un assetto e un inquadramento preciso a tutti gli addetti.

In questo senso, un fondamentale contributo alla migliore organizzazione del lavoro verrà dato dall'esito delle trattative che si svolgono a livello regionale per l'applicazione del contratto del comparto sanitario. Conclusa una prima importante fase di discussioni, che ha prodotto interessanti risultati, il confronto tra sindacati e Regione continuerà nelle prossime settimane, con l'appoggio dei gruppi tecnici appositamente costituiti.

Per quanto concerne il migliore utilizzo delle strutture esistenti, la circolare sul contenimento della spesa recentemente inviata da Renzulli al presidenti delle Unità sanitarie locali ha ribadito la necessità di individuare un rapporto ottimale tra dotazione di servizi, prestazioni rese e personale impiegato. In base a tale valutazione critica le unità sanitarie locali dovranno segnalare alla Regione, per gli interventi di competenza quei reparti, uffici o servizi che presentano moduli organizzativi superati e antieconomici, per procedere quindi a un'opportuna ristrutturazione, riconversione o eventuale soppressione.

PREVISIONI METEOROLOGICHE PER IL WEEK-END

Sole dopo le nuvole: un Capodanno sereno



TRIESTE — La nostra regione è interessata dal transito di una debole perturbazione; pertanto, a iniziali condizioni di cielo parzialmente nuvoloso, durante la giornata si avrà un miglioramento. Domani il cielo sarà nuovamente sereno.

I venti, provenienti inizialmente dal quadrante meridionale, tenderanno a ruotare verso Nord-Est e a rinforzare. Mare da poco mosso a mosso. Temperatura pressoché stazionaria.

In montagna il pericolo delle valanghe si diversifica a seconda dei versanti e delle diverse aree. Minimo nelle Alpi Giulie, nelle Alpi carniche occidentali, sui costoni esposti a settentrione, al di sopra dei 1000 metri, esiste un moderato pericolo di distacco di lastroni di neve umida.

Nella stessa zona, nei versanti meridionali, il pericolo è debole ed è localizzato al di sopra dei 1200 metri, ove si potrà verificare il istacco spontaneo di valanghe di fondo di neve umida a debole coesione.

Nelle Alpi carniche orientali esiste invece un debole pericolo di valanghe di neve umida a debole coesione, al di sopra dei 1800 metri.

NUOVO SERVIZIO TELEFONICO ANTINCENDIO

Vedi un bosco in fiamme? Presto, chiama il 212020

TRIESTE — Un numero telefonico per la segnalazione degli incendi boschivi nel Friuli-Venezia Giulia è stato istituito dal Centro operativo regionale in base al piano di difesa del patrimonio forestale dagli incendi.

In attuazione di questo piano, il Centro opera 24 ore al giorno e, in base alle segnalazioni telefoniche, mobilita per gli interventi d'urgenza le forze del Corpo forestale regionale, i vigili del fuoco, le squadre volontarie e quelle messe a disposizione da altre amministrazioni pubbliche, prime fra tutte l'esercito.

Il numero telefonico unificato regionale (212020) funziona nella nuova sede del Centro, a Udine, e può essere usato senza prefisso da qualsiasi località nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia, mentre per chiamare da fuori regione è necessario formare il prefisso di Udine (0432).

Per le chiamate che avvengono dall'interno del territorio regionale, non occorre comporre durante la selezione alcun prefisso, in quanto i deviatori chiamata, installati nei vari centri di distretto della Sip, una volta ricevute le cifre del numero unico prolungano direttamente i collegamenti verso Udine.

Il Centro operativo regionale, che dipende dal servizio progettazioni della Direzione regionale delle foreste, si occupa, inoltre, dell'addestramento del personale del corpo forestale e dei componenti le squadre di volontari per la lotta antincendio, cura la gestione e il miglioramento della rete radio-telefonica regionale di segnalazioni, redige le statistiche degli incendi, i piani regionali di difesa del patrimonio forestale, la carta della pericolosità degli incendi boschivi, gli studi e le ricerche sul comportamento del fuoco.

Una delle attività fondamentali è la formazione da parte dei Comuni e delle Comunità montane di squadre di volontari, previste dalla legislazione regionale e dal piano di difesa del patrimonio forestale.

L'assessore alle foreste e allo sviluppo della montagna, Carlo Vespasiano, ha rilevato l'importanza del volontariato. «Quella del volontariato — ha dichiarato — è stata una saggia iniziativa della Regione, non solo per aumentare le difese antincendio, ma anche per sviluppare nella gente lo spirito sociale. I Comuni hanno già risposto in maniera soddisfacente al nostro invito».

GIORNALE DI TRIESTE

LE LUMINOSE DEI NEGOZI

Primo accordo per le insegne

Intanto però chi accenderà in gennaio dovrà pagare la tassa per tutto l'anno

Insegna accesa o insegna spenta? Questo il dilemma che tormenterà il Capodanno di molti commercianti triestini. Chi, infatti, accenderà le luminose dal primo gennaio, anche per un solo giorno, dovrà pagare la tassa comunale per tutto l'anno. Chi, invece, deciderà di lasciare al buio le insegne e di aspettare le decisioni dell'amminitrazione comunale sulle tariffe dell'84, potrà scegliere se dare la disdetta all'Agiap (la società che ha in concessione la gestione delle tasse sulle insegne e le affissioni) o se sborsare l'imposta.

Ieri, all'incontro che si è svolto fra il sindaco Franco Richetti, gli assessori Rocco D'Alessandro e Sergio Trauner e le associazioni aderenti all'Unione commercianti della provincia, si è trovato finalmente un accordo sugli aumenti delle tariffe per le insegne luminose. Comune e negozianti hanno infatti stabilito insieme che la fonte degli aumenti, «effettivamente sproporzionati alla situazione economica della città ed in particolare del settore commerciale e turistico», sono alcuni articoli del regolamento comunale che possono essere modificati. La giunta ha così istituito un gruppo di studio con il compito di proporre in tempi brevi i cambiamenti.

La procedura di approvazione del regolamento comporta però tempi obbligati di due o tre mesi. Così, anche se il Comune ha annunciato che le nuove norme entreranno in vigore, «ove sarà giuridicamente possibile», con effetto retroattivo dal primo gennaio '84, i commercianti temono comunque che l'operazione non riesca ad andare in porto per il prossimo anno. Hanno quindi invitato gli operatori economici della città a tenere spente le insegne fin dall'inizio del 1984, per evitare che l'accensione di esse, anche per un solo giorno, comporti l'obbligo di pagare l'eventuale imposta maggiorata.

«Molti però — fa notare Ernesto Avanzo, vicepresidente dell'Unione commercianti — hanno già rinunciato all'insegna e inviato la disdetta. Non solo per la scritta luminosa, ma addirittura per quella buia, per la quale le tariffe sono rimaste uguali».

C'è infine un ultimo problema che la riunione di ieri non è riuscita a risolvere ed è la questione dei due anni di arretrati sulle tariffe che i negozianti dovrebbero pagare. In un primo momento i saldi erano stati sospesi, in attesa di conoscere le decisioni del ministro delle finanze. Ora sembra che da Roma, ufficiosamente, si sia fatto sapere che il conguaglio deve essere versato.

I commercianti, però, non paiono disposti a rinunciare a dar battaglia. «La faccenda — dicono — finirà probabilmente al Tar.

DECRETO PREFETTIZIO

Da domani in vigore i nuovi orari dei benzinai

Con decreto del prefetto, entrano in vigore da domani i nuovi orari e turni dei benzinai, che sono stati così stabiliti; orario antimeridiano da lunedì a venerdì, 7.30-12.30; al sabato, 7.30-13.30; orario pomeridiano dal lunedì al venerdì, 15-19; per i distributori che effettuano il turno il sabato pomeriggio, 15-19; per i distributori che effettuano il turno festivo, 7.30-12.30 e 15-19.

Nelle domeniche e nei giorni festivi infrasettimanali, nonché nei pomeriggi del sabato, il servizio sarà assicurato dal 25 per cento degli impianti mediante turni e gli impianti in servizio alla domenica assicureranno il servizio anche nel pomeriggio del sabato immediatamente precedente.

Gli impianti che effettuano i turni di apertura domenicale, sospenderanno la propria attività nella giornata del lunedì o, se questo è festivo, nel primo giorno feriale successivo.

Il servizio notturno avrà inizio alle 22 nel periodo invernale e alle 22.30 in quello estivo, terminando alle 7 del mattino. Gli impianti self-service dovranno restare sempre aperti purché funzionanti senza l'assistenza del personale.

UN GIOVANE CHE ANDAVA AL LAVORO DI NOTTE

Tragico schianto all'incrocio Muore un garzone di fornaio

La sua «Vespa» si è scontrata con un'automobile in via Giulia Era conosciuto e benvoluto in tutto il rione di Cittavecchia



Un panettiere di 16 anni è stato falciato l'altra notte all'incrocio tra via Giulia e via Rismondo: erano le 3.30 del mattino e il giovane stava andando a lavorare in sella alla sua «Vespa». Ricoverato al Maggiore, è morto alle 4.15 per le gravi ferite riportate al capo e al torace. Si chiamava Fabio Battilana e abitava con la mamma e la sorella Daniela in via Alpi Giulie 13.

La macchina con cui Fabio Battilana è venuto a collisione era guidata da Publio Sergo, 42 anni, viale Ippodromo 2. Nell'urto, Fabio Battilana è stato proiettato fin sul marciapiede antistante la rivendita di caffé all'inizio di via Rossetti, in altre parole a più di quindici metri dai primi segni della frenata dell'automobilista.

«Lo conoscevamo tutti. Ogni mattina portava il pane fresco per le merende», afferma ancora incredulo un cliente in divisa della trattoria «Tevere», che apre i suoi battenti a pochi passi dal Municipio. «Lavorava da ottobre in un forno di via Felice Venezian e riforniva molti locali delle rive e della città vecchia».

«Era un pugile dilettante molto promettente», dice un altro cliente della trattoria. «Conosco i padroni della panetteria. Erano molto contenti per come il giovane lavorava. Mai un ritardo, sempre puntuale e sorridente. E adesso...».

Morto l'uomo che si era sparato perché non trovava un imbarco

E' morto ieri, dopo dieci giorni di agonia, Luciano Zorzenon, il marittimo di 56 anni che si era sparato alla gola un colpo di revolver in un albergo di Sistiana. Nulla hanno potuto i medici del reparto di rianimazione, dove l'uomo era stato ricoverato nel pomeriggio del 21 dicembre.

Luciano Zorzenon si era sparato perché da due anni non trovava lavoro. Il 16 dicembre aveva consegnato alla figlia un po' di denaro e parte dei suoi abiti: «Vado a Genova a cercare un imbarco». Invece si era fermato in un alberghetto di Sistiana in attesa di una telefonata di ingaggio che non è mai arrivata.

«Mi hanno chiamato da Genova?», aveva inutilmente chiesto al proprietario dopo aver saldato il conto. Luciano Zorzenon è allora salito in camera, s'è sdraiato sul letto, ha impugnato la pistola. Un attimo dopo il colpo.

In coma dopo l'urto contro l'albero

Un marittimo di 45 anni, Ario Martelossi, abitante in via Revoltella 73, versa in gravi condizioni all'ospedale dov'è stato ricoverato ieri sera dopo essere rimasto vittima di un incidente stradale. Mentre, poco prima delle 20, stava percorrendo in sella alla sua «Vespa 125» la via Rossetti, giunto all'altezza del numero 70 l'uomo ha perso il controllo ed è andato a sbattere contro un albero, sul ciglio della strada. Trasportato all'ospedale con la Croce rossa, è stato ricoverato in neurochirurgica con prognosi riservata. Nell'urto violento ha riportato un trauma cranico e contusioni in varie parti del corpo.

CONFERMA DEL VIAGGIO

Duino: in ottobre il principe Carlo

Visita al Collegio del Mondo Unito

Il principe Carlo d'Inghilterra sarà a Trieste nella seconda metà dell'ottobre prossimo. Per questa data infatti trova conferma la sua preannunciata visita al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino, nella sua veste di presidente dell'organizzazione internazionale dei Collegi.

La tappa triestina di Carlo, che sarà accompagnato dalla consorte Diana, si inquadra nel viaggio che i principi ereditari inglesi compiranno in Italia dal 14 al 29 ottobre 1984.

La notizia della loro venuta in Italia il prossimo autunno, nel periodo appunto dal 14 al 29 ottobre, è stata annunciata da Backingham Palace. Ufficialmente si sa che Carlo e Diana raggiungeranno Roma, ma l'ulteriore itinerario della loro vacanza italiana non è stato ancora reso noto. Tuttavia è certa la loro venuta al Collegio dell'Adriatico di Duino.

Il Collegio (dove ora studiano oltre 170 ragazzi e ragazze di 47 Paesi) aveva a suo tempo, tramite il presidente della scuola, Corrado Belci, rivolto un preciso invito a Carlo d'Inghilterra. La promessa di una visita del principe di Galles era stata poi confermata, in occasione di un incontro nella provvisoria sede del Collegio a Marina d'Aurisina, dal prof. Thomas Symons, presidente della giunta esecutiva del consiglio internazionale dei Collegi.

UNA CIRCOLARE A SORPRESA

Anticipati di molti mesi nelle scuole elementari i piani del tempo pieno

Disagi per gli insegnanti e per i genitori

Alla vigilia delle vacanze natalizie è giunta alle direzioni didattiche una circolare ministeriale che ha colto tutti di sorpresa: essa anticipa di molti mesi la data di presentazione dei programmi per la prosecuzione e l'istituzione di sezioni a tempo pieno e per le attività integrative nelle scuole elementari.

Visto che le scuole riapriranno il 7 gennaio, in meno di una settimana gli insegnanti dovranno stendere i progetti e farli approvare dai Collegi dei docenti e dai Consigli di circolo. Tutto entro il 14 gennaio. Entro il 25 poi gli ispettori dovranno dare il loro parere.

La circolare nasce dall'esigenza di definire per tempo gli organici degli insegnanti nelle varie scuole. Negli anni scorsi i piani per il tempo pieno e le attività integrative venivano presentati verso maggio-giugno: ora risulterà praticamente impossibile informare i genitori i cui figli frequentano l'ultimo anno della scuola materna e verificare altresì se ci siano o no bambini per il tempo pieno delle nuove prime.

■ CISNAL — In un comunicato, la federazione provinciale dei pensionati Cisnal denuncia come ingiustificato il ritardo con cui il governo procede nell'emanazione del decreto sulle pensioni. Secondo il sindacato «nessuno ha le idee chiare e nulla si sta facendo per perequare le pensioni d'annata e per indicizzare le pensioni al costo della vita».

STATO CIVILE

NATI: Prete Davide, Benevoli Luca, Loschiavo Martina, Marchesan Sara, Ridolfi Roberta.

MORTI: Petravich Cornelia ved. Mahla, anni 84; Benedetti Luigi, 82; Rocchi Silvia in Ghezzo, 82; Blazina Umberto, 55; Emili Rinaldo, 61; Nemaz Sidonia ved. De Giorgi, 50; Marcolin Ermenegilda ved. de Rota, 74; Franca Giovanna ved. Lahainer, 84; Kovacevic Faustina ved. Neami, 83; Siviz Giuseppina ved. Vagelli, 90; Bagalà Rodolfo, 52; Giachero Eugenio, 69; Brosch Oscar, 76; Pera Franco, 24.

In poche righe

La riconferma di Terpin alla CrT

Il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste «ha preso atto con soddisfazione — è detto in una nota — della riconferma dell'avv. Terpin a presidente dell'Istituto». Il vicepresidente dott. Colombo, anche a nome dei colleghi del consiglio di amministrazione, ha rivolto all'avv. Terpin parole di compiacimento e di augurio, sottolineando «la validità dell'opera compiuta dal presidente alla guida della Cassa, opera che potrà ora fruttuosamente proiettarsi anche negli anni futuri». «Grazie alla conoscenza dei problemi del credito e delle Casse di Risparmio ed alle esperienze raccolte in questi anni di intensa attività, l'avv. Terpin potrà consentire alla Cassa di Trieste — è detto ancora nella nota — di affrontare gli importanti problemi che si presentano nel prossimo futuro. Infatti, è in corso il rinnovamento degli statuti delle Casse di Risparmio che inciderà sull'operatività e sulla struttura degli Istituti. Troverà inoltre compimento nel prossimo quinquennio l'ampliamento e la ristrutturazione della sede centrale dell'Istituto, opera edilizia di grande valore cittadino, nonché l'espansione della sua attività al di fuori degli attuali ristretti limiti territoriali». L'avv. Terpin, ringraziando il vicepresidente e gli altri componenti il consiglio di amministrazione, ha ribadito il suo impegno ad operare a favore dell'Istituto e nell'interesse dell'economia delle zone in cui la Cassa opera.

Le assunzioni dei trimestrali

Con un'interrogazione al sindaco e alla giunta, il consigliere comunale del Movimento Trieste, Paolo Parovel, ha sollevato il problema di come vengono assegnati dal Comune i posti di lavoro a contratto trimestrale. Secondo Parovel, infatti, ciò avviene anche telefonicamente, chiamando cioè il primo in graduatoria e passando al secondo se questo non è reperibile. «Una prassi — fa notare Parovel — non lecita, perché rimane del tutto incontrollata e non garantita l'assegnazione dei posti che invece dovrebbe avvenire con l'esposizione all'albo delle graduatorie».

Al Comune ribattono però che questo sistema permette di abbreviare i tempi nei casi di emergenza da risolvere rapidamente. Si tratta, per esempio, delle sostituzioni nei servizi sanitari e di assistenza sociale che, rispettando la prassi ufficiale e i tempi burocratici, non si riuscirebbero a coprire. «Comunque — dicono al Comune — la regolarità dell'operazione è rispettata con l'invio di una comunicazione scritta al neoassunto».

Ragionieri neo professionisti

Sono nove ragionieri neo professionisti che hanno diritto ad accedere all'Albo dopo aver superato gli esami di abilitazione, quest'anno particolarmente impegnati per la prova di diritto aggiunta a quella di ragioneria. La commissione, presieduta dal rag. Savino e composta dal consigliere di Corte d'Appello dott. Salerno, dal rag. Culot per la Camera di commercio e dai liberi professionisti Giuseppe Bulli, Alberto Prester, Sergio Nassiguerra, Alberto Matera, Nicolò Chiurco e William Omari, ha dato il «placet» ai ragionieri Caterina Casali, Filippo Caputo, Antonio Collini, Roberto Filippi, Ettore Labinaz, Diego Spazzali e Roberto Marangelli.

Ladri acrobati in via Canova

Ladri acrobati all'opera in via Canova 3. Per entrare nell'appartamento di Giovanni Lecchi, al settimo piano dello stabile, hanno percorso un cornicione posto a 25 metri dal suolo. Poi hanno sfondato la finestra della cucina e si sono impadroniti di mezzo milione di lire e di trecentomila dinari.

L'allarme è stato dato dallo stesso proprietario. Quando ha cercato di aprire l'uscio, si è accorto che era bloccato dall'interno e non ha potuto far altro che chiamare la «Volante». I ladri, evidentemente, avevano usato il cornicione anche per andarsene.

LETTERA AL PROVVEDITORE E AL MINISTERO

«Deledda»: i genitori protestano La preside accusata si difende

Polemica fra i genitori e la preside all'istituto tecnico «Deledda» di via San Francesco: i primi accusano la seconda di non essere in grado di gestire la scuola e chiedono al provveditore la revoca dell'incarico entro il 9 gennaio; dal canto suo la preside prof. Carolina Cirillo Della Corte ribatte alle accuse punto per punto, sottolineando di avere ereditato all'inizio di quest'anno scolastico un istituto funzionante in modo precario.

La vicenda ha avuto inizio una decina di giorni fa quando, durante un'assemblea dei genitori, venne votato a maggioranza un documento, indirizzato al provveditore e al ministero della pubblica istruzione, in cui era denunciata la situazione della scuola.

Il documento, firmato dal presidente dell'assemblea Francesco Adamo e dal segretario Silvio Bruni, muoveva alla preside queste accuse: «Mancata stesura e pubblicazione dell'orario di ricevimento dei docenti; arbitraria e ingiustificata sospensione delle lezioni, circolari e avvisi letti o comunicati con notevole ritardo e predatati; totale disinformazione sia dei genitori che degli allievi sull'organizzazione scolastica; totale disattenzione nei confronti degli organi delegati; isolamento e disinformazione delle classi distaccate».

La prof. Carolina Cirillo Della Corte ribatte che l'andamento scolastico dell'Istituto è soddisfacente e che le accuse rivoltele sono «inconsistenti e generiche». In attesa di convocare una riunione coi genitori per discutere l'argomento la preside ha stilato un documento di risposta in cui spiega innanzitutto che gli alunni sono aumentati dai 150 dello scorso anno ai 399 di oggi, grazie a un corso sperimentale biologico-sanitario che solo il «Deledda» può vantare a Trieste e che esiste in poche altre scuole italiane.

Per quanto riguarda l'orario di ricevimento dei professori Carolina Cirillo Della Corte spiega: «Innanzitutto le nomine degli insegnanti sono state ultimate il 21 novembre scorso, di conseguenza è stato possibile approntare l'orario definitivo delle lezioni solo dopo la nomina, da parte del provveditorato, di tutto il personale docente. In attesa di poter stilare anche l'orario definitivo di ricevimento, gli insegnanti sono stati invitati a comunicare alle famiglie degli studenti quello provvisorio ed è stato inoltre effettuato un ricevimento collettivo pomeridiano».

«Per quanto riguarda la sospensione delle lezioni — dice ancora la preside — ciò è accaduto una sola volta nella sede distaccata della "Enenkel", per il mancato funzionamento del riscaldamento».

Carolina Cirillo Della Corte così continua: «Le circolari non possono essere predatate, in quanto tutta la corrispondenza è protocollata in ordine cronologico». Anche per quanto riguarda l'informazione di genitori e allievi sull'organizzazione scolastica la preside ribatte: «Gli allievi dell'istituto e le rispettive famiglie sono avvisati tramite circolari interne lette nelle classi, di tutto quanto avviene nell'Istituto. E non mi risulta nemmeno alcuna mancanza o disattenzione nei confronti degli organi delegati. Inoltre mi reco, anche due volte al giorno, nelle sezioni distaccate per controllare il buon andamento della vita scolastica, nonostante per quelle sedi siano stati nominati docenti responsabili».

P. Me.

CALENDARIETTO

OGGI

Oggi: San Silvestro — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.30; la luna si leva alle 5.02 e cala alle 14.21.

Ieri: temperatura massima gradi 8,9, minima gradi 7; pressione millibar 1023,1 in diminuzione; umidità 81 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 8,7. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18.

Maree oggi: alta alle 7.08 con cm 48 e alle 20.48 con cm 23 sopra il livello medio; bassa alle 0.57 con cm 13 e alle 14.15 con cm 55 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 - 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2; piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; Opicina; Muggia, viale Mazzini 1, (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; Opicina, tel. 213718; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Roma 15; via Ginnastica 44; Opicina; Muggia, viale Mazzini 1, 3 (solo a chiamata).

DOMANI

Madre di Dio — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.31; la luna si leva alle 6.11 e cala alle 14.59.

Maree: alta alle 7.41 con cm 48 e alle 21.32 con cm 27 sopra il livello medio; bassa all'1.43 con cm 9 e alle 14.49 con cm 61 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi, servizio diurno e notturno, solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Veterinario di turno: dott. Alessandro Paronuzzi, telefoni 291131 - 299686.

Autofficine aperte: telefono 761519.

GIORNALE DI TRIESTE

DOCUMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE

Da San Dorligo all'Iri: «Non chiudete il Cmi»

Inviati anche due telegrammi al presidente Craxi e a Cossiga sulla tutela degli sloveni e sul contingente italiano in Libano

Lo stato di crisi in cui versano molte aziende Iri è stato oggetto di dibattito, al consiglio comunale di San Dorligo della Valle. Alla fine è stato votato all'unanimità un ordine del giorno con cui si chiede al governo e alla Regione d'intervenire presso la stessa Iri e la Finmeccanica «affinché impediscano la preannunciata chiusura del Cmi, lo stabilimento che nel 1980 era stato destinato a diventare un'unità produttiva della Vm-Group».

«La chiusura del Cmi — dice l'ordine del giorno — rappresenterebbe un ulteriore colpo per l'economia della nostra provincia, già duramente provata».

«Visto l'aggravarsi della situazione — prosegue il documento — il consiglio comunale chiede all'unanimità di attivare immediatamente il gruppo di studio Iri per formulare proposte e soluzioni, anche alternative, che si basino su un rilancio degli investimenti produttivi al fine di salvaguardare l'occupazione».

Il documento si conclude sollecitando la Regione a dare una «risposta precisa» ai programmi pluriennali del Comune riguardo alla zona artigianale locale nell'ambito del comprensorio Ezit, e alle varie iniziative nei settori dell'agricoltura del turismo e della tutela ambientale.

Inoltre, il consiglio (sempre all'unanimità) ha deliberato d'inviare al presidente del Senato Cossiga un telegramma: «Stringendo i tempi di approvazione della legge di tutela degli sloveni nel Friuli-Venezia Giulia — dice il messaggio — creeremo una convivenza attiva, espressione di un mondo unito "made in Italy"».

Analogo messaggio è stato inviato anche al presidente del consiglio Craxi, al quale è stato spedito pure un secondo telegramma sul contingente italiano in Libano. «Constatato il progressivo deterioramento delle finalità che avevano motivato la composizione della Forza multinazionale di pace, ormai sempre più coinvolta in stato di belligeranza, attiva e passiva, il consiglio comunale di San Dorligo — afferma il telegramma — chiede che venga finalizzato ogni sforzo per il ripristino dell'originario spirito di pace sul quale unanimemente si erano espressi tutti i partiti politici.

«Altrimenti — prosegue il messaggio — si attui ogni azione per evitare tragici coinvolgimenti della nostra nazione e delle nostre truppe, adoprandosi comunque affinché si stabilisca una pace reale, non escludendo a priori anche un eventuale rientro in patria delle nostre truppe».

■ SICUREZZA — Una campagna sulla sicurezza degli impianti elettrici è stata promossa dalla categoria elettricisti e radiotecnici dell'Associazione degli artigiani. Lo scopo è di informare l'opinione pubblica sui pericoli derivanti dall'elettricità e di fornire, nei limiti del possibile, gli strumenti per la realizzazione delle condizioni di sicurezza. L'iniziativa è già stata valutata in termini positivi dai tecnici del servizio prevenzione infortuni dell'Unità sanitaria locale.

Sussidi per studenti delle scuole superiori e universitari

Scade il 15 febbraio il termine per la presentazione delle domande di sussidi per l'anno scolastico e accademico 1983-84 a favore di studenti meritevoli, istituiti dalle Fondazioni Gregorio Ananian e Babette Wallmann.

Si tratta di 8 sussidi di studio di 500 mila lire per studenti delle scuole superiori, con precedenza nelle assegnazioni agli studenti di ginnasi e licei classici; di 3 sussidi di un milione ciascuno per studenti universitari, con precedenza per le facoltà di medicina, di ingegneria, di giurisprudenza e scienze politiche (fondazione «Ananian») e di 28 sussidi di un milione per studenti universitari, di cui 11 per le facoltà di ingegneria, 11 per studenti di qualsiasi facoltà e 6 per le facoltà di veterinaria e agraria (fondazione «Wallmann»).

I bandi di concorso sono diffusi in tutte le sedi pubbliche ed esposti all'albo delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza di via Pascoli 31, dove ci si può rivolgere tutte le mattine dalle 8 alle 13. Informazioni possono essere richieste anche alle segreterie dei rispettivi istituti.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giordano Andri nell'IX anniversario da Marinella, Tito e Paola 25.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Ada Sanzin Musina nel III anniversario (31-12) da Nella F. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Mattei nell'ottavo anniversario (31-12) dalla moglie 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle cognate 15.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria dei propri cari defunti (31-12) da Italia Varnerin Moraro 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gaetano Bin nel VI anniversario (31-12) dalla moglie Gina Vatua ved. Bin 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Wanda Antunovich (anniversario 31-12) dalla cognata Livia Antoni e figli (Rapallo) 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giordano Mirusich (31-12) dalla famiglia Mancini 20.000 pro reparto Chemioterapia Ospedale maggiore (prof. Marinuzzi).

In memoria del com.te Matteo Antoni (anniversario 31-12) dalla moglie Livia e figli (Rapallo) 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del cap. Gualtiero Sandrinelli (31-12) dalla moglie Ester 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudio Vecchiet (31-12) dal personale div. Ostetricia Burlo Garofolo 174.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Ferruccio Prister nel XIX anniversario (31-12) dalla famiglia Simonetti 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Vittoria Venturi (1-1) dalla figlia Genia 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ondina Deyak (1-1-81) dalla sorella Thea 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Emma Borruso Berle nel 60.o anniversario (1-1) da Piero ed Elda Borruso 10.000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, 10.000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra.

In memoria di Anna Zigon (zia Nani) nel 47.o anniversario (1-1) da Romano Puppi 10.000 pro parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Maria Pia Bearzi nell'ottavo anniversario (1-1) dalla sorella Annina 15.000 pro orfanotrofio San Giuseppe, 15.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Pietruccio (1-1) per il compleanno dalla famiglia Iseppi 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Renzo De Vecchi (1-1) dalla moglie Maria 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avvocato Bruno Fano nel I anniversario (1-1) dalla moglie Anna 150.000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso), 150.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marina Rismondo nel XII anniversario (1-1) dalla mamma 30.000, dalla zia Anna 20.000; dal cugino Rodolfo e famiglia 15.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Irma Spazzapan (2-1) dalla figlia Marina 20.000 pro Associazione Fac Pio XII; da Lidia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elsa Vig nel 9.o anniversario (2-1) dalla figlia Trudy e dal genero Raffaello Camerini 10.000 pro Asilo infantile israelitico «Marco Tedeschi».

In memoria di Edvin Bundi nel IX anniversario (2-1) dai familiari 50.000 pro premio studi Edvin Bundi (scuola media Campi Elisi), 10.000 pro Domus Lucin Sanguinetti, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Valeria Gasparutti ved. Brazzatti nel I anniversario (2-1) dal fratello 30.000, da Valeria, Mirella, Nives 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Arce Bravin in Paladini (2-1-1972) dalla mamma Bruna 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Arge e Giorgio Bravin (3-1 e 2-1) dalla cugina Renata Jorio 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Balbi nel V anniversario (2-1) dalla moglie e figlie 70.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ester Glasar ved. Sottlar (2-1) dalle figlie e nipoti 50.000 pro Padri cappuccini Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; dalla nipote Nella 50.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Sergio Gregori nel II anniversario da Piarnoldo Morresi, Carletta Gregori 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del s. ten. Furio Nodus nell'anniversario (Albania 28-12-1940) da Sergio Spagnul e famiglia 100.000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria di Oreste Tacco nel IX anniversario dalle sorelle e nipote Nivea 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nino Vertovez nel IX anniversario (2-1) dalla moglie, figli e nuora 10.000 pro Itis, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Ottavio Petronio per il compleanno (2-1) dalla moglie Bruna e figli, dalla suocera, dai cognati Cici e Mario Bonechi 100.000 pro Rifugio animali Astad; dalle famiglie Tosti-Nardò 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Sofia Leban XVI anniversario (29-12) dalla figlia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Lidia Tegacci nell'8.o anniversario da Elda Tegacci 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del comandante Natale Etorre per il compleanno dalla moglie 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Attilio Grego nel 58.o anniversario da Alberta ved. Grego 20.000 pro Liceo ginnasio «Dante Alighieri» (fondo A. Grego); da Pietro e Lidia Grego 20.000; da Guido e Laura Poilucci 20.000 pro Alpina delle Giulie (fondo rifugi).

In memoria di Leonisio Bortolotti (30-12) dalle famiglie Valla e Borri 30.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Natale (Danilo) Debernardi per il Santo Natale (onomastico) da Giorgio e Luciana Debernardi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cav. uff. Mario Prezzi nel X anniversario dalla moglie e figlia 20.000 pro Ex allievi ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Carlo Donaggio nel 51.o anniversario (28-12) dalla figlia Luciana 10.000 pro fondo ex allievi ricreatorio «G. Padovan».

In memoria della maestra Gisella Posselt e delle compagne degli anni 1921-26 scomparse da Rina Minca per il Capodanno 10.000 pro Cassa scolastica «F. Dardi», 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Velich in Devescovi dalle famiglie Vallon 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni D'Andrea da Maria de Seemann ed Eugenia Panajotopulo 50.000 pro Cri; dalla famiglia Sevieri 10.000 pro Amici del cuore; dal dottor Sigfrido e Margot de Seemann 50.000 pro Cri (Comitato signore).

In memoria dei propri cari defunti da Rudi Luciana e Alessio Bozzer 25.000 pro Unione italiana ciechi, 25.000 pro Aias, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Enpa.

Da parte di Elisabetta Scocchi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Da parte del dott. Fulvio Tamaro 20.000, dall'ing. Costantino Giacchetti 20.000, da Fulvio Miani 20.000, dal dott. Alfieri Seri 20.000 pro Befana al Ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina della Lega Nazionale.

Per Pupa da Soraia e Fulvio 30.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Sabina ved. Marchioro dalle famiglie D'Amore, Pennino, Tromba, Cervini 40.000 pro Banca del sangue; dalle famiglie Cervini, Giacomich 10.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Maria Lescovelli da Gilda Greatti 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del prof. Vittorio Longo dall'Istituto botanico, sig.ra Semerani, 282.000 pro Unità coronarica (Ospedale maggiore).

In memoria di Iolanda Guagnini Linda dai cugini Godenigo, Speri, Mismasi 50.000 pro III divisione geriatria - prof. Bonini.

In memoria di Marino Goich da Rada Gardi 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luigi Guglia dalla famiglia Giunti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Gigli da Argia D'Agnolo ved. Zerial 10.000, da Umberto D'Agnolo 10.000 pro Pro Senectute; da Iole Rigutto 10.000, da Regina e Angelo Salvadori 20.000, da Amelia e Silvio Salvadori 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aldo Furlani da Licio Mancini 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Lorenzo Fornasari dalla famiglia 20.000 pro Liceo Dante Alighieri (premio di studio prof. Fornasari).

In memoria di Anna De Cambio da Aldo, Concetta, Enzo, Ettorina, Grazia, Lucia, Luisella, Mariuccia 70.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Vouch ved. Devescovi da Marta Lixl 10.000, da Anna e Maria Pressl Sacchi 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carlo Comelli da un gruppo famiglie S. Antonio Nuovo 37.000 pro Società S. Vincenzo S. Antonio taumaturgo.

In memoria di Vanda Vitale in Dragan da Nino, Mara e Darina 30.000 pro Aia spastici.

In memoria di Luigi Dibitonto da N. N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sabina Cazzola dalla sorella 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Caracoi da Tito e Licia Perissini 20.000 pro Croce rossa (Pronto soccorso); da Laura ed Enea Guillermin 10.000, da Anita Perissini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Spartaco Cobalti dai cugini Attilio, Silvano, Piccoli e famiglie 40.000 pro Divisione cardiologica - Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Silvio Antonini 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lucio e Maria Baretti 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Ferruccio Vorini dal personale della scuola media «ai Campi Elisi» 65.000 pro Centro tumori (Lovenati).

In memoria di Lorenzo Sandre dagli alunni e professori della III C e III D della scuola «Benco» 116.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della sorella Bruna da O.P.M. 10.000 prooVro senectute (pranzo di Natale).

In memoria di Alberto Simich da T. e famiglia 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria dei genitori Antonio Anna Pezzi e sorella Natalia Shubert da Mario, Oliviero e Ferdinando 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del generale Vittorio Polizzi per il Santo Natale dalla moglie 50.000 pro Centro chirurgico (prof. Camerini) Ospedale maggiore, 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Jolanda Linda da Delia e Laura 20.000 pro Pro senectute.

In memoria del prof. Vittorio Longo da Nera De Denaro 30.000 pro Villaggio del fanciullo; dal personale della scuola media «ai Campi Elisi» 65.000 pro Divione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Anna Lubini N.T. Celli da Francesca Chinelli e famiglia 20.000 pro Parrocchia Beata Vergine Addolorata.

In memoria di Massimiliano Donadini da Renata 10.000 pro Astad.

In memoria di Bruno Davi dalla famiglia Mondualdi 10.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

In memoria di Ina Ianni ved. Carisi da Gianni e Paolo D'Errico 30.000 pro Pro senectute.

In memoria di Liberato Brosch dai collaboratori della B.F.B. Snc 70.000, da Ettore Colombin e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Roberto Bayer dagli impiegati Sadoch 53.000 pro Ospedale maggiore (cardiochirurgia).

In memoria di Bruno Bastiani dai colleghi del figlio Walter 106.500 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori «Manni».

In memoria di Bonifacio in Benussi Silvana dal marito 20.000 pro Padri cappuccini di Montuzza, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ada e Carlo Bradamante da Bradamante 10.000, da Mondualdi 10.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

In memoria di Vittorio Alzetta da Guido e Tina Tabucchi 50.000 pro Pro senectute.

In memoria di Josef Antholzner da Mayer, Luxa, Paoli, Petrini, Zanon, Coselli 60.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

Da Licia Testi ved. Dreos 10.000 pro Pia fondazione Scaramangà.

Da Loris Pagan 10.000 pro Gruppo «Esperienza comunitaria», 10.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

In memoria di Cecilia Bursich ved. Depase da Mariuccia, Franca e Giannina 45.000 pro Pro senectute.

In memoria di Francesco Capurso da Cramer Maria e Mara 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Corbelli dalla moglie Olga 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Roberto Bayer da Carmen Scott 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Bastiani dai condomini dello stabile n. 3 di via L. B. Alberti 80.000, dai colleghi del Credito Italiano 420.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Liberato Brosch dalla famiglia Salvatore Erice 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Barbo dagli operatori del Patronato amministrazione Acli 140.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Aurelio Alberti dalla famiglia Macorin-Micol 10.000 pro Uildm.

In memoria di Vittorio Alzetta da Guerrino Alzetta 30.000, da Clelia Alzetta 20.000 pro Divisione cardiologica (Ospedale maggiore); dai dipendenti della drogheria Alzetta 50.000, dalla famiglia Alberto Prester 50.000 pro Associazione amici del cuore; da Ervino, Furio, Claudio e Tonielo Letin 50.000, da Ada Salomone 20.000, da Nerina Parmeggiani 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); dalla famiglia Corsi 30.000 pro Circolo Sweet Heart; da Ines Gomzi e famiglia 10.000 pro Associazione amici del cuore, 10.000 pro Astad.

In memoria di Nello Allessandrini dalla famiglia Fiore 20.000 pro Divisione cardiologica (Ospedale maggiore).

In memoria di Arturo Riosa dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Chiesa B. V. Soccorso pro restauro organi, 50.000 pro Famiglia parentina, 50.000 pro Chiesa N. S. di Sion, 50.000 pro Assoc. Donatori di sangue, 50.000 pro Associazione italiana ricerca cancro (Airc Milano), 50.000 pro Chiesa S. Luigi; dai cugini Mariuccia e Rico 10.000 pro Chiesa S. Luigi; dalla famiglia Ulcigrai 15.000 pro Chiesa B. V. Soccorso (organo); dalla famiglia L. Montagnari 20.000 pro Chiesa S. Luigi assistenza anziani; da Maria e Rosetta Molinari 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvio Ralza e famiglia 10.000 pro Assoc. naz. alpini.

In memoria del cap. Giulio Cramer dalla moglie 10.000 pro Cura e studio delle malattie epatobiliari.

In memoria dei propri cari defunti da Rodolfo Emili 20.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena II Geriatria dott. Stefani.

In memoria dei genitori dalla figlia 10.000 pro Cura e studio malattie epatobiliari.

In memoria di Giorgio Corsi dalla moglie e figli 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Nori Apollonio da una amica 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

Da parte di Anita Vitali 10.000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Leopoldina Lussi vedova Zaccaro dai condomini dello stabile n. 10 di via Apiari n. 10 45.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Vidulich da A. Maria Soldatich 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Guerriero Vidal dai dipendenti della Standa S.p.A. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela e Giusto Venturini da Pina e Oscar 20.000 pro Istituto italiano di grafologia.

In memoria di Anna Ramroth Tampieri dalla fam. Fonda 15.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Fernanda Lussin e famiglia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Oscar Topan dalla sorella Anita e fam. Feruzzi 50.000 pro Liceo Oberdan Premio di studio Oscar Topan.

In memoria di Silvana Tempesta dalla cognata Nella 30.000 pro Ospedale maggiore Divisione Cardiologica (dott. Camerini).

In memoria di Guerrino Trevisan da N. N. 50.000 pro Anffas.

In memoria di Stefania Deziot ved. Sirca da Zora Perosa 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Edoardo Silvestro da Nives e Guido Cerni 30.000 pro Unità coronarica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Scialpi-Tarentino da Monica Maldera 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Uccio Ukmar Suzzi dalle cugine Bonazza, Cassarà, Cortese, Zanmarchi 40.000 pro Distrofia muscolare, 40.000 pro S. Martino al Campo.

In memoria di Alice Venturini Simonetti da Pina e Oscar 20.000 pro Istituto italiano di grafologia.

In memoria di Maria Solvesi dal; la famiglia Leonardi Solvesi 50.000, dalla cugina Brecelj 40.000, da Angela Fermo 20.000, dai dipendenti Standa S.p.A. 50.000, dalle famiglie Baroncelli, Cocolo, Fabbri, Zenti 35.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Cesari e Simonetti 20.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria della dott. Paola Rizzi da Emilio Battistutta, via Garibaldi 8 Monfalcone 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Kassiani Pahiù in Rigoni da Alan, Carla, Egidio, Mauro, Roberto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da Luciana Zacchigna 20.000 pro Ospedale Santorio Santorio.

In memoria di Francesco Plesnicar dai dipendenti della Standa S.p.A. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

L'istituto «Giancarlo Roli» comincia l'attività

(S. C.) È stato eletto, in questi giorni, il comitato direttivo dell'«Istituto Giancarlo Roli per lo studio dei problemi della scuola a tempo pieno e integrata».

Tra i membri, oltre a presidi e insegnanti delle medie ed elementari, anche persone che non fanno parte professionalmente del mondo della scuola, come, tra gli altri, il primario pediatra Sergio Nordio e l'architetto Gigetta Semerani, presidente dell'associazione.

«La diversa provenienza dei soci non è un caso — osserva la presidente — per anni il preside Roli ha lavorato e si è battuto perché la sua scuola (come le altre) non fosse considerata un'isola staccata dalla realtà circostante».

L'associazione — prosegue Gigetta Semerani — è sorta perché le sue idee possano diffondersi e realizzarsi. L'aver raggiunto i 300 soci ci dimostra che il rinnovamento della scuola è un problema più sentito di quanto non si possa supporre».

«Rinnovamento presuppone circolazione delle informazioni — dice Stelio Spadaro, uno dei componenti del direttivo dell'Istituto — stiamo perciò pensando a come raccogliere una serie di documentazioni sulle esperienze di scuola a tempo pieno.

Partendo da quanto è stato fatto a Borgo San Sergio — spiega Spadaro — l'analisi potrà allargarsi a diverse realtà regionali. Questo lavoro potrebbe essere affidato, tramite una borsa di studio, a un giovane laureato o laureando».

Oltre a porsi come punto di riferimento culturale, l'associazione è attenta anche ai problemi più immediati.

Ecco un esempio: scade il 15 gennaio il termine per la presentazione delle domande di preiscrizione nelle sezioni a tempo prolungato delle scuole medie. Sta ai genitori fare richiesta; per analizzare le possibilità che l'ordinanza ministeriale offre e i cambiamenti che essa implica, l'Istituto Gaincarlo Roli organizzerà in gennaio un incontro al quale potranno partecipare tutti gli interessati.

SONO STATI PROTAGONISTI DI UN GESTO SIMPATICO

Cinque scouts triestini al «Jamboree» canadese



«Lo spirito rivive»: con questo motto 17 mila scouts, provenienti da 117 nazioni si sono incontrati in Canada per festeggiare i 75 anni dello scoutismo internazionale.

Al grande raduno denominato Jamboree, hanno partecipato anche cinque ragazzi triestini, in rappresentanza del Corpo nazionale dei giovani esploratori ed esploratrici italiani. Proprio loro sono stati protagonisti di una manifestazione particolarmente significativa che ha voluto ricordare, nell'anno dedicato alla pace, le vittime delle bombe atomiche di Hiroshima e Nagasaki.

Gli esploratori del Gei di Trieste hanno infatti costruito una collana composta di mille cicogne di carta bianche, rosse e verdi e lunga 17 metri che è stata consegnata al gruppo giapponese perché sia posta sul monumento a Hiroshima che ricorda una bambina morta per le conseguenze dell'esplosione nucleare.

Durante il campo estivo i ragazzi hanno partecipato a numerose attività, come la discesa del fiume Kananaskis su zattere e la visita al rodeo più importante del mondo.

Al termine dello Jamboree gli scouts sono stati ospitati per alcuni giorni a Toronto dove hanno visitato le cascate del Niagara e la torre panoramica di Skylon. Sempre a Toronto sono stati ricevuti dal sindaco della città e dal popolare calciatore Roberto Bettega.

STUDENTI DI DOMIO OSPITI DI COETANEI FRANCESI

Hanno studiato assieme come tutelare la natura

L'ecologia non ha confini. Un gruppo di alunni della seconda e della terza F della scuola media di Domio, insieme a un insegnante di educazione tecnica, è stato dal 2 al 7 novembre in Francia, a Perpignano. Qui, i ragazzi hanno partecipato al convegno ecologico «L'avvenire dei nostri lidi», esponendo alcuni risultati dello studio che stanno compiendo ormai da tre anni sull'inquinamento del torrente Rosandra e dell'aria nella stessa zona.

Ad invitarli, dopo essere venuto a conoscenza del loro lavoro sulla tutela dell'ambiente, l'inquinamento e l'urbanistica a Trieste, è stata la scuola «Collège Marcel Pagnol». Gli studenti di questo istituto hanno ospitato i ragazzi triestini nelle loro famiglie.

I giovani ecologi hanno così avuto l'occasione di seguire un convegno di estremo interesse, ma anche l'opportunità di visitare Perpignano, una deliziosa località a venti chilometri dal Mediterraneo e ai piedi dei Pirenei.

Infine, per un'intesa tra le due scuole, gli alunni della seconda e della terza F sono stati inseriti ognuno in una classe diversa del «Collège Marcel Pagnol». Essi hanno partecipato attivamente alle lezioni, malgrado la scarsa conoscenza della lingua, scambiando con i ragazzi d'oltralpe esperienze e conoscenze didattiche certamente diverse da quelle che si possono avere nella normale vita di tutti i giorni.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1400	(2400)	3000	(3000)
CAROTE	500	(—)	700	(—)
CETRIOLI	—	(—)	1500	(—)
CICORIA	600	(—)	3000	(—)
CIPOLLE	500	(—)	550	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	2200	(—)	4000	(—)
PATATE	350	(—)	1200	(—)
PEPERONI	1200	(—)	2400	(—)
POMODORI	—	(—)	1500	(—)
RADICCHIO	700	(—)	10000	(—)
SEDANO VERDE	500	(1600)	1600	(2200)
SPINACI	300	(1500)	1800	(2200)
ZUCCHINE	1500	(—)	1800	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	2000	(—)	2200	(—)
ARANCE	500	(—)	1200	(—)
BANANE	1900	(—)	2100	(—)
MANDARANCE	400	(—)	1500	(—)
MANDARINI	300	(—)	1500	(—)
UVA	800	(—)	300	(—)
MELE	350	(—)	1400	(—)
PERE	400	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	13000	(28800)	22000	(28800)
CEFALI	1000	(2800)	2500	(8800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	5000	(3600)	6500	(8800)
MORMORE	6000	(—)	12000	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1000	(2800)	3500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(—)	7500	(—)
RIBONI	8000	(20800)	16000	(20800)
ROSPO (CODE)	11000	(—)	12000	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	1715	(2800)	2570	(4080)
SGOMBRI	—	(2800)	—	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2850	(5600)	3700	(5600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6000	(—)	11000	(—)
CANOCE	5500	(8800)	9000	(12800)
CAPELUNGHE	5500	(—)	7000	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	2500	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(24800)	—	(24000)
SEPPIE	3800	(4800)	7500	(8800)

(*) Listino prezzi del 30.12.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 29.12.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 30.12.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

DOMANI POMERIGGIO AL «ROSSETTI»

Gran concerto di Capodanno

Promosso dall'Associazione commercianti al dettaglio

In omaggio a una tradizione ormai consolidata, avrà luogo domani pomeriggio alle 18 al Politeama Rossetti, promosso dall'Associazione commercianti al dettaglio, l'annunciato «Concerto di Capodanno». Si tratta di una manifestazione che intende porsi come messaggio beneaugurante dei commercianti triestini alla nostra città.

Per l'occasione il palcoscenico del Politeama, dove si esibirà la banda cittadina «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Lidiano Azzopardo, sarà tutto vestito di rosa e decorato con fiori freschi, grazie alla scenografia ideata dal prof. Giorgio Chiariotti, regista della manifestazione.

Il programma musicale, articolato in due tempi, prenderà l'avvio, con l'«Inno a Trieste» di Sinico e proseguirà per la prima parte, con l'ouverture dal «Pipistrello» di Strauss, «Americano a Parigi» di Gershwin, il «Valzer imperiale» di Strauss e una selezione dell'operetta «Vittoria e il suo ussaro» di Abraham.

La seconda parte, comprenderà una selezione dell'operetta «Parata di primavera» di Stolz, una suite di danze dal «Ballo Excelsior» di Marengo, e una selezione triestina di autori diversi «Trieste ridi-pianzi-canta» nell'elaborazione del maestro Lidiano Azzopardo.

Il ricavato della manifestazione, al netto delle spese, sarà devoluto a beneficio della sezione femminile della Croce Rossa Italiana di Trieste presieduta da Clara Marrosu.

GLI AUGURI DELLA «REFOLO» AI CITTADINI

La banda a San Giacomo



Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal Comune, dall'Azienda di soggiorno e dal Teatro Stabile, la banda cittadina «Refolo» ha tenuto il tradizionale concerto di fine d'anno per i consueti auguri alla cittadinanza. Vivaci pezzi musicali hanno allietato il pomeriggio dei cittadini di S. Giacomo accorsi in piazza. *(Italfoto)*

SEGNALAZIONI

«Salvare il salvabile a Valmaura»

Dalle innumerevoli segnalazioni, è noto che la rampa d'accesso alla grande viabilità in via Valmaura, viene contestata da una parte di inquilini dell'Iacp insediatisi là recentemente.

Il consiglio rionale di Servola-Chiarbola, nella seduta del 16 dicembre '83, ha concordato con i capi casa assistiti da un tecnico di loro fiducia, un'azione da presentare al sindaco. Quest'ultimo si è impegnato a rispondere concordemente al progettista ing. Malaspina. Tutto ciò in base a un impegno preso fin dal 1971 dall'allora sindaco Spaccini.

E' da premettere che lo svincolo contestato è indispensabile per l'allacciamento del rione alla «grande viabilità». Attualmente tutto il traffico locale, «assorbito» dalle strette vie di Servola - Ratto della Pileria - Via Soncini, causa grande disagio ai loro abitanti.

Altra direttrice interessata è quella di via dell'Istria - Baiamonti - Capodistria - Svevo con tre semafori «d'intoppo». Se, per ipotesi, da scartare a priori, venisse abolito il costruendo svincolo di Valmaura, tutto il peso del traffico locale per imboccare la superstrada si riverserebbe con maggior disagio sulle due direttrici su esposte, il che ovviamente innescherebbe altre proteste, più che legittime, dei relativi abitanti.

Dal punto di vista ecologico, l'ostilità degli abitanti dell'Iacp alla rampa di via Valmaura è giustificata in quanto devono già sopportare i gravi disagi dell'inquinamento industriale.

E' ovvio che è stato un enorme sbaglio localizzare un insediamento così imponente (1500 persone circa) in quel sito. Osteggiato fin dal 1971 dagli abitanti locali riuniti in commissione, il progetto si sviluppò e venne attuato, snobbando così quanti misero in guardia le autorità sull'insalubrità del posto.

Detentori del potere e oppositori decisero uniti per il sì e ora non sanno come rispondere. E' doveroso far conoscere ai lettori, a quelli che sperano e si illudono ancora, cosa si scrisse a riguardo del complesso dell'Iacp negli anni passati. Un piccolo esempio, fra le tante proteste dal «Piccolo» del 13 dicembre 1975 (segnalazioni): «Il Comitato di Quartiere di San Sabba denuncia: l'area su cui sorgeranno tali edifici si trova a pochi metri dall'Italsider... Noi affermiamo che quelle case non saranno sane... Lo confermano i nostri ammalati... La nostra denuncia viene fatta in base alle molte ore in cui abbiamo aria irrespirabile e dobbiamo tapparci in casa...».

Rispondeva «L'Unità» il 27 dicembre dicembre: «Per quanto concerne i 450 alloggi programmati dall'Iacp, i comunisti hanno confermato il loro consenso a questa iniziativa di edilizia popolare consenso già espresso dalle consulte di Valmaura-Borgo S. Sergio e Servola-Chiarbola... Ed è stata giudicata controproducente per gli interessi di tutti i cittadini della zona e dei lavoratori la presa di posizione del comitato di quartiere di Monte S. Pantaleone, evidentemente ispirata da ambienti esterni al rione». Evidentemente si preferì evitare lo scontro con i rappresentanti delle zone più salubri (vedi guerra del radicchio).

Sarebbe stato più opportuno dare ascolto all'allarme ecologico del comitato di quartiere, creando una zona verde, salubre e riposante che avrebbe isolato le case dei rioni dalla zona industriale.

Per salvare qualcosa, nei limiti del possibile, la commissione (capi-casa, consiglio rionale) si propone:
1) Richiesta di spostamento dello svincolo sulla via Rio Primario, parallela e vicina alla via Valmaura, questo allo scopo di alleggerire i disagi di cui già soffrono gli abitanti della via Valmaura. Non dovrebbero esserci impedimenti finanziari in quanto è di questi giorni l'approvazione dello svincolo di Cattinara che con l'eliminazione di parecchi «tornanti» risulterà anche meno costoso. Pertanto eventuali maggior costi per la versione Rio Primario, si sa dove reperirli.
2) Presentare al Comune e alla presidenza dell'Iacp richieste di utilizzare, con urgenza, quelle infrastrutture sociali-sanitarie e culturali già predisposte, ma non ancora gestite, delle quali la popolazione sente la mancanza e il disagio. Il consigliere anziano della circoscrizione Umberto Giona.

Poesia triste

Non è bello spappolare un fagiano, tanto meno andar a pescare, ancor meno bello è gettare sul Carso i rifiuti di una allegra scampagnata. M. R.

Lamentele puerili

È da molto tempo che leggo settimanalmente le lamentele un po' puerili dei triestini sull'ignoranza del resto degli italiani riguardo alla posizione esatta del loro ombelico: ma che dire dei simpatici triestini quando, dal tempo dell'America's Cup, chiamano il timoniere Mauro Pelaschier «Pelaschiar» (oltretutto con evidente dissonanza) e inoltre chiamano «furlani» (con sfumatura di irrisione) anche i monfalconesi che distano solo ventisette chilometri da Trieste? Mario Sgrazzutti, Onex (Ginevra).

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

La «Maddalena» è lontana

Care Segnalazioni, siamo alla fine dell'anno. Il mio negozio di articoli per la casa con il suo volume di affari impoverito nonostante le festività, mi consente di leggere di prima mattina «Il Piccolo». E così ho trovato la lettera del sig. Conestabo. Ha proprio ragione ad avere paura, a pensare che anche i malati del mal sottile possano ben presto perdere il loro presidio.

Però non ricorda che al Santorio vogliono metterci anche la riabilitazione della Maddalena dove io, con altri migliaia, dico proprio migliaia di triestini, andiamo. Io con una lombalgia che qualche volta mi costringe a lasciare sola mia moglie in negozio non so proprio come farò ad andare fino a Opicina. Già era scomodissima la Maddalena, figuriamoci Opicina.

Ma con quali mezzi la raggiungeremo? Forse che l'Act si commuoverà e oltre a potenziare le linee metterà autobus per handicappati? Figuriamoci: per ora non ha fatto nulla, ma ha lasciato che facesse la Sogit, sottraendosi a un suo dovere. Forse che quelli in carrozzella non sono cittadini? Io temo di finire presto in carrozzella, specie se mi creano difficoltà per la mia terapia riabilitativa.

Insomma, persino Carli dice che in America riscoprono il «piccolo», imprese con non più di 500 persone perché altrimenti non si riesce a governarle. Qui a Trieste hanno fatto una sola Unità sanitaria locale, una mega Usl, e cercano di soffocare anche una struttura come il sanatorio con cose che forse starebbero meglio altrove. Ma forse che queste decisioni vengono prese solo perché gli «infettivi» devono stare con gli infettivi come per la tbc? Ma allora che cosa c'entra la riabilitazione?

Insomma credevo che la programmazione fosse più seria e complessa e che magari fosse preceduta da statistiche, da epidemiologie non senza sentire noi, cittadini, cosa ne pensiamo. Ma nessuno ci sta a sentire. Tuti presi in problemi giganteschi come il bilinguismo, l'economia mondiale ecc. Intanto la risposta è facile: non abbiamo i soldi. Roma è cattiva e dunque viva la A! C. S.

Il 48 come la diligenza nel West

Tutta la comunità di Altura indistintamente, intende con questa «segnalazione» protestare ancora una volta per il mal servizio che viene giornalmente svolto dalla linea «48» che è l'unica di questa zona. Altre linee, come ad esempio la 19, spesso si accumulano anche tre in fila al capolinea, mentre noi dobbiamo aspettare venti minuti, se tutto va bene, ammesso che non salti qualche cosa.

Citerò alcuni casi: il giorno di S. Nicolò ci spedirono da Barriera con la portiera semi aperta, ed il capo personale allora intervenuto, con arroganza, ci disse: «un po' d'aria non farà male». Immaginarsi con il tempo che faceva. Tempo addietro, l'ultimo autobus si fermò alle Campanelle «Che c'è?» «Siamo senza nafta» ci rispose l'autista, abbiamo dovuto aspettare che si telefonasse in centrale e che arrivassero con il carburante. Si può immaginare a che ora arrivammo a destinazione. Tanto il gregge può aspettare?

Poi c'è la cosa più banale, dove più infuria il mal tempo si deve aspettare allo scoperto: mancano ancora le cabine per il riparo.

Poi la tragedia della domenica, dopo le 13.30 abbiamo un autobus ogni ora, e molta gente è finita all'Ospedale perché costretta ad aspettare quasi un'ora la 48 al freddo. Oh! sì, si è fatto un censimento dicendo che viaggia poca gente, ma è risaputo che all'ora di punta nell'autobus non ci si entra mentre alla sera molti rinunciano a spostarsi, specialmente alle domeniche, per evitare poi le lunghe attese, oppure prendendo il taxi com'è successo a me. Ma tutto questo all'Act non importa: basta che tutti siano in regola con il biglietto.

Si dice pure che si è in deficit oggi, ma anni addietro, e gli anziani se lo ricorderanno, le linee funzionavano tutta la notte, anche per un solo passeggero, a tutto allora andava bene.

Altura dopo le 21, si trova isolata dalla via Flavia. Quante volte si è stati costretti a fare a piedi quattro chilometri finito il lavoro per non arrivare a casa a mezzanotte, mentre una «C», se non erro, si ferma allo Stadio.

Noi pensiamo di aver diritto, essendo abbastanza numerosi, di usufruire dei mezzi pubblici come tutti gli altri cittadini. Oppure basta che si paghino le tasse?

La risposta purtroppo ce l'hanno già data: è stata quella di aumentare le tariffe mentre le linee le dimezzano. Che neghino se ne hanno il coraggio! Giovanni Millovatz, anche a nome di altre 971 persone.

LIETO CONVIVIO DI UN GRUPPO DI EX ALLIEVI DEL «VOLTA»

«Periti» ritrovati dopo 20 anni



A vent'anni dal conseguimento del diploma di maturità, un folto gruppo di periti industriali elettrotecnici usciti dall'Istituto Tecnico Industriale «Alessandro Volta» (sezioni A e B), si sono ritrovati al ristorante, in lieto convivio, assieme ai professori Martinuzzi e Brenni. Nella fotografia sono visibili da sinistra a destra, in piedi Brenni, Martorana, Tavolato, Debelli, Boero, Fonda, Mallini, Fonda F., Tarabocchia, Vattovani, Vidmar, Paoli, Martinuzzi; seduti Rossetti, Allegri, Bolle, Serri, Zicari, Gamboso, Guglia, Machne.

I pensionati di serie B

In teoria la Costituzione italiana dice che «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge». In realtà, mentre il costo della vita aumenta in pari misura per tutti, lo Stato tratta in modi diversi i pensionati con uguali diritti.

La Costituzione dice anche che «E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la eguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana». Invece, dando a noi vecchi pensionati pensioni inferiori a quelle di pensionati più giovani di uguali diritti, è la Repubblica stessa che in pratica frappone ostacoli all'eguaglianza.

Così facendo lo Stato non soltanto manca ai propri doveri, ma ci degrada ci danneggia in modo sistematico, ci offende ingiustamente, ignora le nostre proteste, si approfitta della nostra condizione, affretta la nostra morte con l'arma del disinteresse, commette continui abusi di potere. Noi siamo i più vecchi pensionati, quelli che lo Stato, dopo essersene servito, abbandona lungo la strada, senza adeguate rivalutazioni. Come si può avere rispetto per un Potere sovrano che concede vantaggi a categorie di cittadini che si impongono con manifestazioni di forza e nega diritti acquisiti a collaboratori che non possono più difendersi?

Noi, le vittime, non esprimiamo giudizi; citiamo dei fatti, additando il responsabile all'opinione pubblica perché è giusto che ognuno, cittadino o Istituzione che sia, occupi il posto che si merita nella generale considerazione e perché sia collocato dalla Storia al grado di elevatezza che gli compete. Comitato difesa pensionati vittime dello Stato.

ORE DELLA CITTA'

Folclore locale

Lunedì con inizio alle 20.30 nell'ambito delle manifestazioni natalizie promosse dal Comune di Trieste con l'Azienda di Soggiorno ed in collaborazione con il Teatro Stabile, il Gruppo artistico Alabarda presenta al Teatro Auditorium lo spettacolo di folclore locale, in dialetto triestino «Trieste Show» con la partecipazione degli attori: Pino Tanfani, Kim Wild, Gino Tomsich, Angelo Mannino, Elisabetta Rigotti, del duo mandolinistico di Paolo Mastropasqua e Bruno Solaro, dei ballerini di danza moderna della «Crazy School» del complesso country «Blue-Grass Supporters». Fonico: Guido Zonta, poesie di Giovanni Cossutta, allestimento scenografico e presentazione di Luigi Flebus, realizzazione di Elisabetta Rigotti.

Ugo Irneri

Ricorre lunedì 2 gennaio il quinto anniversario della scomparsa del cavaliere del lavoro dott. Ugo Irneri, fondatore del Lloyd Adriatico. Per ricordare l'illustre scomparso, che ancor oggi ha lasciato in tutti coloro che lo conobbero, profondo rimpianto e ammirazione per la sua operosissima esistenza, verrà celebrata alle ore 19 nella stessa giornata della ricorrenza, una S. Messa in suffragio nella chiesa del Rosario, che proprio Ugo Irneri volle restaurare.

Teleantenna

Domenica 1.1.1984 alle ore 16.30 su Teleantenna «83 quiz» per un inizio d'anno in allegria, condotto da Paolo Rutter con Ruggero Paghi e Luisa Masella. Nel corso del pomeriggio: giochi, quiz, auguri, sorprese e l'intervista al primo nato dell'anno.

Triestini in Australia

All'Alabarda Club di Adelaide, in Australia, si sono esibiti i cantanti dialettali triestini Damiano Vitale e Maria Rutigliano. I giuliani emigrati, presenti allo spettacolo, li hanno applauditi a lungo.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Loretta

Augura alla affezionata clientela Buone Feste, e comunica che è iniziata la vendita promozionale con sconti dal 10% al 50%. Taglie maxi... e prezzi mini. Via Lazzaretto Vecchio 19, tel. 728262 e via Cicerone 10 tel. 68260. Com. il 14-12-1983.

Piccolo albo

Il proprietario dell'Alfasud blu danneggiata all'interno del parcheggio di via Punta del Forno, telefoni di sera al numero 576389.

Un alano pezzato di circa un anno, abbandonato dai proprietari, regalasi a persona di cuore. Telefonare ai numeri 796963 o 756147.

Sposi da 60 anni



Festeggiano oggi i sessant'anni di matrimonio, Giuseppe e Rosa Slatich, sposatisi il 31 dicembre del '23. Sono attorniati dall'affetto di figli, nipoti e pronipoti.

Nozze d'oro



Lazzaro e Valeria Iurincich festeggeranno domani le nozze d'oro. Sono circondati dall'affetto dei figli, delle nuore, dei generi, dei nipoti, dei pronipoti e degli amici.

Corso di fotografia

Il Circolo fotografico organizza un corso basico di fotografia aperto a tutti con inizio lunedì 16 gennaio, ore 19. Il corso si articolerà in 9 lezioni teoriche e 2 lezioni pratiche in camera oscura. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi in sede, via Tigor 2, al martedì e giovedì dalle 18 alle 20, oppure telefonare al 771117.

Canzoni triestine

Questo pomeriggio, alle 16.30 al Centro di salute mentale di via San Vito 6/A, Graziella Rota presenterà alcune canzoni del suo repertorio per intrattenere il pubblico. L'ingresso è libero per tutti gli abitanti del rione e della città.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 23 di tutti i giorni.

La profumeria Rosa

Cosmetica, profumeria, articoli da regalo. Via S. Lazzaro 6, tel. 61762, augura un felice anno nuovo.

Cavaliero

Continua la vendita promozionale su articoli invernali uomo-donna, con sconti dal 10% al 50%. Cavaliero l.go Barriera 1. Com. al Com. 23.11 - 30.11.

Porchetta al forno

Alla Massaia Gastronomica in Largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Mostre d'arte

Aldo Mirarchi alla «Moderna»

Il pittore triestino Aldo Mirarchi espone da lunedì (inaugurazione alle 18) nella Sala d'arte moderna della Galleria Rossoni. L'orario di apertura della mostra è nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 e in quelli festivi dalle 10 alle 13.

Otto pittori triestini

Otto pittori triestini in una mostra che si aprirà lunedì nella galleria «Sant'Elena», in via degli Artisti 2. Saranno esposte opere di Luciano Crivellari, Carlo Furlo, Alba Hrelia, Guido Manetti, Piero Noacco, Luigi Papanini, Giorgio Veglia, Ludovico Zabotto. La rassegna rimarrà aperta fino al 12 gennaio nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 19.30 e in quelli festivi dalle 10.30 alle 13.

Mostra fotografica di Pino Sfregola

Si inaugura giovedì; nella sala esposizioni della Provincia, in piazza Vittorio Veneto 4, la mostra fotografica di Pino Sfregola, intitolata «Foglia... forma e colori». La rassegna, alla quale ha dato l'adesione il Comitato regionale per la difesa dei fenomeni carsici, rimarrà aperta nei giorni feriali tra le 17 e le 19.30 e in quelli festivi dalle 10 alle 12.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL MINISTRO SCALFARO OTTIENE PRECISE GARANZIE DAL GOVERNO

Bacini di crisi: imminente la legge che li istituirà

L'urgenza dettata dal rischio di gravi tensioni sociali per la crisi siderurgica

ROMA — L'accordo politico non c'è ancora, ma sembra ormai che la legge sui «bacini di crisi» sia destinata a vedere la luce entro il prossimo gennaio.

Il ministro degli interni, Scalfaro, ha chiesto ed ottenuto un preciso impegno da dare del governo e questo perché — ha sostenuto — la crisi nel settore siderurgico è ormai una questione di ordine pubblico, e si rischia la lotta sociale.

Cosa ci sarà dunque nel provvedimento che dovrà essere varato entro il 15 gennaio e che dovrà consentire alla zona di crisi di riconvertirsi e di trovare i fondi per andare avanti?.

In pratica, si riparte da zero: dopo la bozza di provvedimento e inviata dal ministro del bilancio Longo al presidente del Consiglio Craxi, e appoggiata da alcuni colleghi socialisti e osteggiata dagli industriali, a metà novembre, la discussione si è infatti arenata per una serie di «veti» incrociati, che fino a questo momento non risulta siano stati superati.

A destare le perplessità politiche della Dc, scesa in campo per prima con il ministro del tesoro Goria con una polemica lettera, c'è stata innanzitutto la questione del suo costo elevato: oltre tremila miliardi (ridotto poi da Longo a 1200) per consentire alle sei o sette zone che dovrebbero essere individuate dal Cipi (il Comitato interministeriale per la politica industriale) di avviare interventi di sostegno, dell'occupazione e per la reindustrializzazione.

Tra questi dovrebbero esserci incentivi al prepensionamento e iniziative per la ristrutturazione aziendale. Le aree di intervento dovrebbero essere quelle nelle quali la crisi dell'acciaio, della cantieristica, della chimica e della mineralurgia si è manifestata in modo più drammatico, e a beneficiare della legge sui «bacini di crisi» dovrebbero essere anche zone come quelle di Verbania e Pallanza in un primo tempo escluse dal provvedimento, dove si producono fibre sintetiche negli stabilimenti Montefibre e della Montedison.

Il provvedimento dovrebbe favorire la ristrutturazione dei grandi gruppi pubblici in crisi cronica, e proprio per questo si era parlato della possibilità di giungere ad un provvedimento «stralcio» che contenesse solo finanziamenti a questi gruppi, evitando provvedimenti a più ampio respiro di esasperato assistenzialismo.

Ora la questione è tornata nuovamente in ballo e lo stesso ministro Longo, autore del primo progetto «bocciato» dai suoi colleghi democristiani, ha annunciato che metterà a punto un nuovo progetto, dopo essersi accordato però con gli altri partiti e con i sindacati.

Alcune posizioni d'altra parte si sono ammorbidite: il ministro per il Mezzogiorno, il dc Salverino De Vito, ha infatti annunciato di essere disposto a verificare con i suoi colleghi la possibilità di attuare questo provvedimento che una volta aveva definito «assistenziale» e contrario alla logica degli interventi per il Mezzogiorno.

Altri democristiani, da parte loro, hanno annunciato la disponibilità ad affrontare in concreto l'argomento, mentre ancora i sindacati aspettano risposte precise sulle garanzie occupazionali.



Il ministro Scalfaro

PUBBLICATA LA LEGGE SULLA GAZZETTA

Porti: concessi i mutui bancari

Enti, Aziende e Fondo potranno ottenere prestiti

ROMA — Da ieri gli Enti portuali, le Aziende dei mezzi meccanici ed il Fondo gestione degli istituti contrattuali dei portuali potranno stipulare mutui, con garanzia dello Stato, con istituti di credito anche di diritto pubblico.

La Gazzetta ufficiale ha infatti pubblicato l'altro ieri la legge in materia approvata dal Parlamento il 23 dicembre scorso e volta alla copertura finanziaria delle attività connesse al risanamento del sistema portuale e in particolare all'esodo.

Per quanto riguarda Trieste, «il grande significato per il futuro del porto di Trieste costituito dalla ribadita comunità d'intenti delle categorie economiche interessate ai traffici esteri portuali, insieme con l'altrettanto valido intendimento dei lavoratori portuali» è stato sottolineato dal presidente del Comitato di coordinamento dell'utenza portuale, Giovanni Marzari, in una dichiarazione rilasciata all'agenzia di informazioni dell'Unione commercianti della Provincia di Trieste. in particolare, Marzari ha ricordato che la collaborazione tra Utenza portuale, Compagnia unica ed Ente porto ha fatto in modo che le maestranze portuali avessero assicurata prima di Natale, oltre alla normale retribuzione mensile, anche quella aggiuntiva di fine anno.

VALUTAZIONI DI FINE ANNO SULLA ECONOMIA

Trieste, tempo di crisi: consuntivi e prospettive

Contributi di Trebbi (Uil), Fabricci (Ccdl-Uil), Florit (Api)

TRIESTE — Il 1983 si chiude in questa regione ed a Trieste con una situazione economica ed occupazionale che ha visto ulteriori momenti di aggravamento negli ultimi mesi dell'anno. Infatti, ai vecchi problemi ancora irrisolti del Friuli-Venezia Giulia, se ne sono recentemente aggiunti dei nuovi che rischiano di provocare non solo emarginazione economica ma anche politica di questa regione e soprattutto di alcuni suoi territori.

E' questo il pensiero del segretario regionale della Uil, Gianfranco Trebbi, che sull'argomento ci ha inviato una lunga nota di cui citiamo alcuni tratti salienti.

Trieste e Gorizia, già riconosciute da tempo, in maniera unanime, provincie in cui maggiori erano le difficoltà economiche ed occupazionali, sono state recentemente colpite dai provvedimenti dell'Iri proprio in quei settori che hanno storicamente rappresentato e che continuano a rappresentare la struttura portante dell'intera economia di queste zone: cioè nell'intero complesso dell'economia marittima e del settore della siderurgia.

Negli ultimi mesi dell'anno è stata decisa la chiusura del Cmi, sono stati sciolti i consigli di amministrazione delle aziende navalmeccaniche della regione, è stato nominato il consigliere delegato della nuova società di navigazione che assorbirà il Lloyd Triestino, e che dovrebbe avere sede a Genova, come pure è stato scartato il piano di diversificazione produttiva della Terni e quindi sono stati rifiutati di fatto i 20 miliardi che la Regione aveva stanziato per questo stabilimento.

Ma c'è pure il problema dell'Aquila, la cui società madre sembra non più intenzionata a raffinare a Trieste ed a trasformare lo stabilimento in un grande deposito costiero; quello della Cartimavo che ha minacciato, in carenza di un massiccio intervento regionale, di chiudere i battenti.

Oltre a ciò ci sono i problemi delle numerosissime aziende del Pordenonese (vedi le collegate al gruppo Zanussi) e dell'Udinese (vedi le crisi di interi settori).

Su questo si chiude il 1983. Quali prospettive per il prossimo anno? Certamente gravi, che faranno probabilmente vivere un anno più difficile di quello passato soprattutto per quanto riguarda il problema dell'occupazione.

Ma c'è un fatto nuovo: per la prima volta in maniera così evidente in questa regione è stata creata una grande coalizione di forze eterogenee

Di fronte alla gravità della situazione ed alla consapevolezza che non è possibile uscirne se non con un grande sforzo ed impegno unitario, tutti hanno abbandonato le posizioni di schieramento ed i tatticismi.

Ma c'è un altro fatto importante, per la prima volta l'intera comunità regionale, attraverso le sue rappresentanze istituzionali e sociali, sta progressivamente prendendo coscienza degli specifici e gravi problemi di Trieste e Gorizia, trasformando un problema che fino ad oggi è stato di pochi in un problema di tutti.

Se si proseguirà su questa strada sarà possibile sconfiggere campanilismi e chiusure provincialistiche, divisioni e polemiche, che sono stati e sono motivi di debolezza e non di forza nelle nostre battaglie. Per questo la via si presenta all'anno nuovo con speranza ed ottimismo. Nonostante tutto.

Anche secondo la segreteria provinciale della Ccdl-Uil il 1983 è stato un anno molto duro. La crisi ha colpito soprattutto l'industria, ma a risentirne è stato pure il settore del commercio e del turismo.

La Camera del lavoro - Uil intende affrontare il 1984 — si legge in una nota del dott. Fabricci — in modo che non prevalga l'intendimento di relegare Trieste unicamente ad attività terziaria.

La segreteria provinciale della Ccdl/Uil intende impegnarsi anche nel 1984 perché a Trieste non venga tolto il Lloyd Triestino e la Ferriera di Servola; perché le fabbriche non vengano chiuse.

In una nota fattaci pervenire dal presidente provinciale della media e piccola industria triestina (Api), prof. Piero Florit, si pone in risalto il fatto come l'anno in corso abbia segnato per l'economia triestina punte di regresso mai raggiunte in passato; per il 1984 l'ottimismo non può essere che di maniera soprattutto per quanto riguarda Trieste, stante il calo demografico, la minore occupazione, la diminuzione dei carichi di lavoro, il costo del denaro sempre troppo elevato e l'assommarsi di oneri e costi in continua lievitazione.

L'anno in arrivo riserverà a Trieste punte settoriali di ripresa le quali, comunque, non rispecchieranno quella più ampia prevista in campo nazionale ed internazionale e che non riusciranno a far recuperare le perdite subite nel 1983 tali da destabilizzare i poli su cui si è basato per decenni l'intero contesto economico.

Ci si trova di fronte ad un quadro preoccupante che vede commerci ed industrie coinvolte in una pesante stagnazione quando non si riscontra effettiva recessione sia nella produttività che nel campo delle iniziative, con l'aggravante del diradarsi delle commesse di lavoro su un mercato impoverito e contrassegnato dalla ingiustificata tendenza ad assegnare opere e forniture ad aziende fuori provincia.

Premesso che l'imprenditorialità vuol dire coraggio, vuol dire ottimismo, per l'anno nuovo si deve fare affidamento su tale naturale qualità, rivolgendo però, un caldo appello alle autorità nazionali e regionali perché al di fuori di improduttivi assistenzialismi forniscano gli strumenti per creare al lavoro triestino competitività e quegli elementi atti a riequilibrare lo sbilancio creatosi dopo la ristrutturazione delle aziende a partecipazione statale, l'incerta applicazione della legge 828, la tendenza allo smobilizzo di molte istituzioni tradizionalmente triestine, la mancanza di un piano fatto con leggi per il rilancio di Trieste.

ASSEMBLEA DI FINE ANNO NELLA FABBRICA

Non ancora arrivati i soldi della «cassa» alle dipendenti Bloch

TRIESTE — Assemblea di fine anno per le dipendenti della Calza Bloch, stabilimento virtualmente chiuso da un anno e mezzo. Di giorno in giorno le operaie stanno aspettando i soldi della cassa integrazione speciale. Il provvedimento è sato firmato dal ministro del lavoro il 10 dicembre scorso e dieci giorni fa è approdato all'Inps di Roma.

Da otto mesi le 134 «sopravvissute» non ricevono una lira. Alcune donne si trovano in una situazione economica molto difficile. Questo problema dovrebbe risolversi nelle prime settimane di gennaio. Rimane drammaticamente aperto, invece, il problema di fondo.

Alla fine di aprile, infatti, scadranno i due anni di cassa integrazione speciale e il provvedimento non potrà essere prorogato. «Siamo alla stretta finale», afferma Clyde Cofone, sindacalista Cgil.

«Sappiamo che c'è crisi in tutti i settori ma non è possibile che le lavoratrici della Bloch rimangano in strada. Ci sono stati degli impegni precisi. O la cosa verrà risolta con la riconversione dello stabilimento in tintoria industriale nell'ambito del piano tessile regionale, oppure si dovranno trovare altri posti di lavoro. Ci sono quattro mesi di tempo».

■ BAGLIETTO — A sei mesi dalla chiusura, e dopo essere passati attraverso il fallimento e la costituzione di una nuova gestione (affidata all'imprendiore siciliano Leopoldo Rodriguez) riprende lunedì l'attività dei cantieri Baglietto di Varazze. Inizialmente saranno reimpiegati non più di venti tra tecnici, operai e impiegati, che si occuperanno delle attività produttiva. Subito dopo si passerà alla lavorazione della prima commessa: uno yacht di 15 m tipo Fisherman, in alluminio, attrezzato anche per la pesca d'altura, commissionato da un armatore greco.

IMPROPONIBILE PER L'ITALIA UN REGIME DI «AUTARCHIA»

Interscambio troppo alto per poter abolire la Cee

MILANO — *La Cee si è fermata ad Atene? Dopo il fallimento dell'incontro che si è tenuto nella capitale greca all'inizio di dicembre, sono in molti a chiederselo. Il timore, espresso anche dai ministri degli esteri dei dieci paesi, è che l'Europa unita, invece di imboccare la strada dell'unità anche politica, torni a essere soltanto una zona di libero scambio, o che addirittura torni a una politica autarchica, ogni paese «pro domo sua».*

Volendo fare un'ipotesi dell'«irrealtà» di questo tipo, in quali condizioni si troverebbe l'Italia?

In base ai dati più recenti pubblicati dall'Istat, e che si riferiscono all'interscambio commerciale dell'Italia con i paesi Cee a tutto settembre 1983, l'Italia ha una bilancia commerciale attiva soltanto con tre degli otto blocchi (Belgio e Lussemburgo sono considerati un solo paese), e precisamente con la Francia, con la Gran Bretagna, con la Grecia.

In particolare, le esportazioni italiane in Francia nel periodo considerato hanno toccato gli 11.684 miliardi di lire, a fronte di importazioni per 11.112 miliardi di lire.

L'export verso la Gran Bretagna è stato pari a 4793 miliardi, contro importazioni per 3356 miliardi; verso la Grecia abbiamo esportato per 1359 miliardi e importato per 803 miliardi.

Consistente per contro il disavanzo nei confronti della Germania federale (13.913 miliardi di importazioni, a fronte di 12.967 di export), l'Olanda (4404 miliardi di import e soltanto 2325 di export), verso la Danimarca (824 miliardi di importazioni e 569 di esportazioni), il Belgio-Lussemburgo (2969 miliardi di import e soltanto 2285 di export) e infine l'Irlanda, paese verso il quale le esportazioni italiane hanno di poco superato i 205 miliardi, a fronte dei 222 di import.

Nei primi nove mesi dell'anno, l'incremento maggiore delle importazioni italiane è stato registrato, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, in partenza dall'Olanda, con un aumento in quantità del 25,7 per cento e in valore del 15,9 per cento; seguite da quelle della Francia, in cui tuttavia si registra un calo in quantità (meno 7,2 per cento) e un incremento in valore (più 3,2 per cento), mentre dal Belgio-Lussemburgo si assiste a un calo in quantità dell'1,9 per cento che corrisponde a un aumento in valore addirittura dell'8,1 per cento.

All'Italia un regime di autarchia? In base a questi dati, sembra proprio di poter dedurre che una tale eventualità creerebbe dei grossi problemi.

Anche la Grecia verso la ripresa

ATENE — La politica economica del governo greco ha raggiunto nel 1983 gli scopi che si prefiggeva mentre il mancato conseguimento di certi obiettivi è attribuibile a fattori esterni o incontrollabili.

La ripresa greca, dovrebbe iniziare nel 1984. Lo ha detto il ministro greco dell'economia e governatore della Banca centrale, Arsenis, ad una conferenza stampa, aggiungendo che nel corso del 1983, secondo una stima provvisoria, il prodotto nazionale lordo dovrebbe aver registrato un piccolo aumento dello 0,4%, aggiungendo che l'incremento sarebbe stato più alto se le avverse condizioni climatiche non avessero provocato il calo della produzione agricola e se si fosse verificata la ripresa economica dell'Occidente che è invece mancata.

Notizie in breve

Operativa la Sameton (Eni)

ROMA — A partire dal mese di gennaio inizierà ad operare la Sameton, una joint venture paritetica fra Samin (Eni) e Tonolli che ha come scopo sociale l'approvvigionamento, la lavorazione e la vendita di tutti i metalli e derivati prevalentemente nel settore della metallurgia secondaria dei non ferrosi. L'assemblea degli azionisti — come afferma un comunicato dell'Eni — ha provveduto alla nomina del consiglio d'amministrazione cui farà seguito nei prossimi giorni l'elezione dei vertici della società.

Accordo Jugoslavia-Libia

BELGRADO — Un accordo di collaborazione industriale in vari settori è stato siglato a Tripoli tra la Libia e la Jugoslavia. Lo riferisce l'agenzia Tanjug rilevando come l'intesa sia stata raggiunta al termine di tre giorni di intensi colloqui.

Metano: Snam-Confapi

ROMA — Un accordo triennale per la fornitura di metano a particolari condizioni è stato concluso tra la Confapi e la Snam, la società del gruppo Eni che la scorsa settimana ha concluso un analogo accordo con la Confindustria.

Porto Rotterdam: recessione

ROTTERDAM — L'attività del porto di Rotterdam sembra aver ormai passato la fase più acuta della recessione, anche se il 1983 si chiude ancora con una flessione del giro di affari intorno al 7 per cento. Lo ha dichiarato il commissario del porto, Roel den Dunnen, sottolineando che il numero dei carghi transitati da Rotterdam nell'ultima parte dell'anno è risultato superiore a quanto inizialmente previsto, grazie in particolare ai segnali di un rilancio economico in Germania e Olanda.

Doppio prezzo alimentari

TRIESTE — Slitta al 30 giugno '84 il doppio prezzo per i prodotti alimentari. Il Consiglio dei ministri ha infatti deciso di prorogare l'entrata in vigore del provvedimento che doveva scattare dal primo gennaio del prossimo anno. Gli esercizi la cui superficie di vendita è superiore a 45 metri quadrati avranno quindi sei mesi di tempo per predisporre le nuove indicazioni dei prezzi per unità di misura su tutti i prodotti alimentari esposti al pubblico. Per gli altri negozi (superficie inferiore) rimane il termine del 18 agosto 1985.

DAL PRIMO GENNAIO PIÙ GARANZIE

Alimentari: nuove norme in vigore sull'etichettatura

ROMA — Finalmente chi acquisterà un supplì, un tramezzino, un dolce o un pacco di riso in tavole calde, bar, pasticcerie o nei negozi alimentare saprà esattamente cosa mangia. Dal primo gennaio scatta la nuova normativa che prevede per tutti i prodotti alimentari l'etichettatura completa con l'indicazione esatta dei diversi componenti, le loro precise quantità nonché la loro deperibilità.

Questa legge recepisce, anche se in ritardo, una direttiva della Cee e ha due scadenze: la prima, che coincide con l'inizio dell'anno nuovo, e riguarda i prodotti normali; e la seconda il primo gennaio '86 per quelli a lunga conservazione.

Spetta all'industria apporre una etichetta con le indicazioni qualitative e quantitative ai prodotti alimentari che il consumatore troverà nei negozi al dettaglio.

Per la maggioranza delle confezioni questo già avviene ma è una novità per i prodotti artigianali. A questo proposito la Confesercenti ha preparato una serie di cartelli tipo per ciascuna classe di prodotto. Le rosticcerie, i bar o le pasticcerie dovranno apporre ben in vista questi cartelli sui quali saranno indicati a caratteri indelebili i componenti, comprese le spezie, con cui sono fatti i prodotti alimentari messi in vendita.

Il decreto prevede che ogni confezione rechi indicazioni precise sulla conservazione del prodotto per tutelarne l'igiene e la salute dei consumatori.

PROGRAMMI ARMATORIALI PER IL 1984

Navigazione E. Sperco

TRIESTE — Anche l'anno che sta svolgendo al termine ha presentato, in un'alternanza di speranze e delusioni, quei segni di discontinuità e scompenso del traffico dello scalo per i paesi del Medio Oriente, ove con maggiore frequenza si sono dovute registrare situazioni di intensa perturbazione politica.

Ad un aggravamento della crisi del traffico con paesi come l'Iran, l'Iraq e Libano Beirut da parecchi decenni ha rappresentato una delle più importanti destinazioni per il porto di Trieste) si contrappone un promettente aumento dei trasporto con altri paesi del settore come il Mar Rosso, Israele ed Egitto.

In questo ambiente la Navigazione Sperco continuerà a presentare agli operatori servizi di linea di notevole rilievo con la «Metzymar» e la «Mediterranea Carriers» nel collegamento con i porti del Mar Rosso e della Libia, mettendo a disposizione tonnellaggio qualificato sia per il carico convenzionale che per quello in contenitori. La «Gorthon Lines» sarà ancora presente con navi ro-ro nel traffico degli agrumi da Israele (il 25 percento dell'intera produzione è destinata secondo le attuali previsioni al nostro scalo); la compagnia nazionale cecoslovacca «Danube Navigation» con il servizio di nuova istituzione per le destinazioni del Nord Africa.

Per l'Egitto in particolar modo, nonché per altre destinazioni del Mediterraneo Orientale, gli operatori potranno contare sul servizio della Sperco con navi di proprietà e noleggiate e di quella della rappresentanza «Misr». Nel traffico del caffé destinato al mercato nazionale ed europeo in misura crescente parteciperanno dai porti dell'Africa Occidentale imprese di navigazione europee ed africane.

Nel campo delle previsioni, il 1984 potrebbe essere l'anno della realizzazione di progetti, attualmente in fase di studio avanzato, che riguardano il traffico con il continente africano ed il Nord America.

D. Lun

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Ibn Jubair» (egiziana), ag. Audoli, sbarco filati e tessuti, prov. Alessandria, orm. riva 1/a; «Rio Deseado» (argentina), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, prov. Sud America, orm. riva 51; «Drvar» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè, imbarco varie, prov. Karaci, orm. riva 61; «Freccia dell'ovest» (italiana), ag. Ferrytrans, sbarco-imbarco carrelli, prov. Ischenderum, orm. riva 71; «Mediterranea» (italiana), ag. Lloyd triestino, sbarco-imbarco contenitori, prov. Estremo oriente, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Rio Paranà» (argentina), ag. Ellerman Wilson, dest. Buenos Aires; «Jansui» (cinese), ag. Amat, dest. Cina; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping dest. Israele; «Rostock» (russa), ag. Bucci carsica, dest. Turchia; «Drvar» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Karaci.

Navi all'ormeggio: «Rabunion XI» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. riva 25; «Ondurman» (sudanese), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Agri» (turca), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 6; «North Star» (norvegese), ag. Agemar, lavori, orm. molo III; «Al Salam III» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Rio Paranà» (argentina) ag. Ellerman Wilson, imbarco magnesite e varie, orm. molo V; «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo V; «Jansui» (cinese), ag. Amat, imbarco soda e varie orm. riva 53; «Calandrini» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 64; «Kejl Kokeb» (etiope), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 63; «Ljuta» (S. Vincent), ag. Tarabocchia, sbarco frumento, orm. Silo; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Rostock» (russa), ag. Bucci carsica, imbarco contenitori, orm. testa molo VII; «Tektus» (inglese), ag. Topic, attesa allibo carbone, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topic, attesa allibo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Taurus III» (maltese), ag. Cattaruzza, crusca, dal Pireo; «Chadi» (libanese), ag. Martinoli, carrube da Heraklion; «Logatec» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi, da Sebenico; «Sheksnales» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Archangel.

Navi in partenza: «Valdailes» (sovietica), vuota, per Milos; «Rio Paranà» (argentina), vuota, per Trieste; «Montone» (italiana), vuota, per Venezia.

Navi all'ormeggio: «N. Mironov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Arcipel» panamense), ag. Costanzi, portorosega, sbarco zolfo; «Aurora Coral» (panamense), ag. Deschi, Portorosega, sbarco legname; «I Kulibin» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Alsa» (libanese), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco carrube; «Nita II» (greca), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Panorea» (greca), ag. Sutes, vuota, da Monfalcone; «Pelasgos» (greca), ag. Friulmar, vuota, da Chioggia; «Pilion» (cipriota), ag. Daddamar, vuota, da Ravenna; «Pelops» (greca), ag. Friulmar vuota, da Fiume; «Evita II» (greca), ag. Marlines, vuota, da Ravenna.

Navi in partenza: «Afadula M.» (cipriota), merce varia, per Ravenna; «Farida» (egiziana), merce varia, per Alessandria d'Egitto.

Navi all'ormeggio: «Maya» (cipriota), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco ferro; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ivan Polzunov» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Ladoga 6» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Domenico Scotto» (italiana), ag. Uniagent, bacino Margret, sbarco sale industriale; «Deval» (turca), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco vetro; «Erato» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Devyataya Piatiletka» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Karem Ayanoglu» (turca), ag. Sutes, bacino Margret, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

LO HA ANNUNCIATO UFFICIALMENTE LA BANCA D'ITALIA

Non sarà rinnovato ancora il massimale per le banche

Ma rimane l'invito a contenere l'aumento del credito entro il 12,5 per cento

ROMA — Il «massimale morale» o «moral suasion» nei confronti del sistema bancario per limitare l'incremento degli impieghi al sistema produttivo non continuerà anche nel prossimo anno. La conferma viene dalla Banca d'Italia, che lo scorso mese di luglio, decaduto il vincolo amministrativo del massimale agli impieghi, stabilì con il sistema bancario questa speciale forma di autoregolamentazione all'espansione del credito.

L'indicatore di ieri riguarda non il rinnovo di quello che fu chiamato il «massimale morale» ma il mantenimento per il 1984 di un obiettivo di controllo della crescita del credito totale interno al settore produttivo così come previsto dalla relazione previsionale e programmatica.

Dal luglio 1983 fino ad oggi le banche avevano l'obbligo di contenere l'espansione entro il 14% del volume dei depositi; ora viene a cadere l'obbligo, ma rimane l'indicazione di carattere complessivo che stabilisce per l'84 — relativamente ai prestiti per il settore produttivo — un ammontare di credito pari a 38 mila miliardi, corrispondente a un tasso annuo di incremento del 12,5%.

Questo il testo del comunicato diffuso dalla Banca d'Italia: «L'azione di sorveglianza degli impieghi bancari esercitata dalla Banca d'Italia nel secondo semestre 1983 ha consentito un'ordinata uscita dal massimale; con la fine del corrente anno questa fase di transizione si può ritenere conclusa. Nel 1984 la politica monetaria resterà orientata al mantenimento dell'equilibrio dei conti con l'estero e all'ulteriore flessione dell'inflazione».

«Il raggiungimento di questi obiettivi, nel quadro di una manovra basata su una coerente politica dei redditi e sul contenimento del fabbisogno statale entro l'ammontare programmato, richiede di limitare la crescita del credito interno al settore produttivo entro 38 mila miliardi corrispondenti ad un tasso annuo di incremento del 12,5%».

«Al fine di disporre di informazioni tempestive è stato chiesto alle aziende di credito ed agli istituti di credito speciale di continuare a effettuare la speciale segnalazione mensile sull'andamento degli impieghi».

L'indicazione dell'ammontare di espansione del credito, che nel 1984 sarà compatibile con gli obiettivi di politica economica, è un'indicazione globale che non si limita all'aggregato degli impieghi bancari.

L'uscita dal sistema del massimale — aveva a suo tempo rilevato la Banca d'Italia — è stata facilitata dal calo della domanda interna, dalla decelerazione dell'inflazione e dal miglioramento dei conti con l'estero.

QUOTATO IERI 1659,50 LIRE

Si placa la bufera Il dollaro chiude l'anno in ribasso

Lieve arretramento anche per l'oro

ROMA — La bufera che nelle ultime settimane del 1983 aveva portato il dollaro a segnare una serie di record sembra essersi placata: la divisa statunitense conclude infatti l'anno a quota 1659,50 lire in Italia, con un ribasso di oltre cinque punti rispetto a l'altro ieri, e di oltre 17 punti rispetto alla precedente chiusura settimanale. Rispetto al 31 dicembre di un anno fa, tuttavia, quando veniva quotato a 1370 lire, il dollaro ha guadagnato 289,50 lire, rivalutandosi del 21,13% nei confronti della nostra lira.

Il ridimensionamento in atto da alcuni giorni si è accentuato ieri a seguito di una serie di fattori. Tra questi spicca il calo dello 0,4% annunciato l'altro ieri per il «superindice» che pronostica le tendenze dell'economia statunitense, e lascia prevedere un raffreddamento della ripresa in atto. Nonostante la Casa Bianca abbia cercato di sdrammatizzare, gli operatori ritengono che un rallentamento della ripresa possa consentire un ridimensionamento dei tassi d'interesse statunitensi, con effetti ribassisti sul dollaro. Il mercato rimane inoltre estremamente calmo.

Dal canto suo, l'oro conclude l'ultima seduta dell'anno intorno ai 381 dollari sulle maggiori piazze europee, con un lieve arretramento sia rispetto a l'altro ieri che rispetto alla precedente chiusura settimanale.

SI RITIRA LA TEDESCA ALLIANZ

Eagle assicurazioni: resta in Inghilterra il controllo azionario

LONDRA — La scalata per acquistare il controllo del gruppo assicurativo britannico Eagle Star vede la Bat Industries (tabacchi) inglese vincente sulla concorrente Allianz Versicherungs Ag. Quest'ultima, che è la maggiore società di assicurazioni tedesca, ha infatti annunciato che intende cedere, al prezzo di 700 pence per azione, la quota del 30% della Eagle Star che era riuscita a rastrellare. La Bat a sua volta ha annunciato che intende rilevare tale cointeressenza.

Con tale offerta, sale a 969 milioni di sterline (2,3 miliardi di lire) il valore attribuito alla Eagle Star. Precedentemente, sia la Bat sia la Allianz offrivano 675 pence per ogni azione della Eagle Star. La transazione, precedentemente valutata appunto a 934 milioni di sterline, risulta la più cospicua mai effettuata.

In seguito all'annuncio, le quotazioni della Eagle Star hanno registrato una flessione di 25 pence nella Borsa di Londra, scendendo a 689 pence per azione, mentre le quotazioni della Bat, salite di 2 pence, toccando quota 170 pence.

In un comunicato congiunto, rilasciato dalla Allianz e dalla Bat, si afferma che la casa tedesca non sarà tenuta ad accettare l'offerta della Bat — di acquisire cioè la sua cointeressenza del 30% nella Eagle Star — qualora dovesse entrare in lizza un nuovo contendente prima della scadenza delle ore 15 del 18 gennaio. L'Allianz potrà però ritirare la proposta soltanto qualora l'eventuale nuovo contendente avanzasse l'offerta di rilevare almeno il 20% del capitale azionario della Eagle Star.

La Allianz potrà però ritirare la propria offerta, di cedere la sua quota alla Bat al prezzo convenuto anche nel caso un terzo contendente fosse già sul campo, avendo acquisito, oppure avendo rilevato il diritto ad acquisire una quota azionaria di almeno il 5% nella Eagle Star.

SCATTA LA CAMPAGNA ANTI-EVASIONE PREDISPOSTA DAL MINISTRO

Controlli fiscali: Visentini indica tutte le categorie da controllare

ROMA — Un lungo elenco di categorie e di contribuenti «selezionati» è stato messo a punto dal ministero delle Finanze per la campagna antievasione del 1984: è infatti comparso sulla «Gazzetta Ufficiale» il decreto del ministro Visentini che stabilisce i programmi e i criteri selettivi per i controlli in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, nonché i criteri per i controlli globali a «sorteggio» del prossimo anno.

I centri informativi del ministero predisporranno le liste di soggetti da sottoporre a controllo: gli uffici distrettuali delle imposte dirette e gli uffici provinciali Iva dedicheranno prioritariamente (fino al 50%) della propria capacità operativa all'esame di verifica, ma il 75% del resto della propria capacità sarà riservato appunto sulle categorie incluse nelle liste.

Per quanto riguarda le imposte sul reddito, le liste di segnalazioni riguarderanno: lavoratori autonomi che nel 1980 hanno dichiarato redditi inferiori alla media del loro settore; soggetti che hanno dichiarato nel 1980 reddito di impresa inferiori alla media di settore; soci di società che nel 1980 non hanno dichiarato i redditi di partecipazione loro imputati; soggetti che nel 1979 hanno acquisito immobili che non hanno però dichiarato l'anno successivo; soggetti che hanno venduto nel 1980-81 immobili di cui in precedenza non avevano dichiarato i relativi redditi; soggetti che hanno venduto terreni tra il 1979 e il 1981; soggetti sottoposti ad accertamenti ai fini Iva per cespiti rilevanti anche ai fini delle imposte dirette; soggetti che non hanno dichiarato compensi di lavoro autonomo che risultano corrisposti da sostituti di imposta; soggetti che non hanno dichiarato utili loro corrisposti da società di capitali; imprese minori con alcuni costi particolarmente elevati rispetto al giro d'affari; società di capitali con risultati modesti nel periodo 1979-81 operanti nel campo dei medicinali, dell'edilizia, della chimica, del commercio all'ingrosso (di cereali, carni, pesci, salumi, formaggi, pasta, burro, olii, bevande, acque minerali, zucchero, caffè, carburanti, pellicce, prodotti ottici, dischi), del credito e dell'assicurazione, dei servizi tecnici, commerciali e legali.

Le liste per i controlli ai fini delle imposte sul reddito comprenderanno altresì: società che hanno dichiarato perdite ma i cui soci hanno invece dichiarato redditi soggetti a ritenute e chiesto rimborsi rilevanti; società che hanno usufruito di alcune deduzioni; autotrasportatori internazionali che hanno dichiarato redditi incongruenti con il parco automezzi; persone fisiche che a fronte di redditi non da lavoro dipendente o fondiari hanno indicato vistosi oneri deducibili in dichiarazioni con inadempimenti formali «sintomatici»; società ed enti del settore creditizio e assicurativo (e loro controllate) che hanno presentato domanda di condono con un nuovo imponibile ancora negativo o con un incremento inferiore a determinati tassi.

Le indicazioni per la formazione delle liste ai fini del controllo Iva, riguardano l'esposizione di rilevanti detrazioni di imposta, gli scostamenti dai rapporti medi tra giro d'affari e volume di acquisti, i professionisti con redditi sotto la media, coloro che vantano costantemente rilevanti crediti di imposta, i soggetti di numerosi settori (inclusi i «servizi» di associazioni di carattere sindacale e politico) che mostrano per il 1981 un'imposta non detraibile incongruente rispetto al rapporto tra operazioni esenti e volume d'affari, i soggetti che hanno «saltato» alcune dichiarazioni annuali, e così via.

Il quadro delle attività antievasione del 1984 include poi il controllo da parte degli uffici distrettuali delle imposte dirette delle posizioni sia dei rivenditori di giornali e riviste che per l'anno 1980 «risultino incongruenti in modo rilevante con i dati riscontrabili presso i distributori autorizzati», sia delle cooperative «sospette» ai fini del diritto alle speciali agevolazioni per tale settore.

Dopo aver precisato che dalle liste saranno esclusi coloro che hanno chiesto il condono tramite dichiarazioni integrative con «definizione automatica», il decreto fissa infine le categorie entro le quali saranno attuati i controlli globali a «sorteggio»: contribuenti Iva con fatture per operazioni inesistenti soggetti Iva con infrazioni in materia di bolle di accompagnamento o di ricevuta fiscale, lavoratori autonomi nei settori carburanti, chimica, elettrodomestici, mobili, gioielli, medicinali, autoveicoli, grandi magazzini, eccetera. Inoltre: artisti, consulenti, atleti, ingegneri e architetti. L'elenco delle categorie valide per la «lotteria fiscale» include ancora alcuni soggetti che hanno fatto ricorso alle dichiarazioni integrative, gli acquirenti di autovetture superiori ai 19 cavalli fiscali (pur avendo dichiarato redditi inferiori ai nove milioni), le società di capitali che hanno pagato molte imposte all'estero, i soggetti con perdite derivanti da attività di impresa.

La Talbot non vuole pagare gli stipendi

PARIGI — Con un nuovo colpo di scena, la direzione della Talbot, il cui stabilimento di Poissy (Parigi) è occupato per protesta contro 1905 licenziamenti, ha deciso di passare nuovamente al contrattacco annunciando che dal 2 gennaio non pagherà più e che sempre il 2 gennaio, data prevista per la ripresa del lavoro in fabbrica, la presenza degli operai «sarà inutile».

Nel comunicato, la direzione della casa automobilistica, che fa parte di una «holding», la «Peugeot sa», che controlla anche le marche Peugeot e Citroen, precisa che il provvedimento è motivato dall'occupazione illecita dello stabilimento che non ha permesso i lavori preparatori per la ripresa normale del lavoro, prevista il 2 gennaio».

Per il secondo giorno consecutivo gli operai aderenti alla «Cfdt», la centrale sindacale (filosocialista) che si oppone più vigorosamente ai licenziamenti, ha impedito l'accesso in fabbrica delle squadre incaricate della manutenzione, rendendo così tecnicamente impossibile la teorica ripresa dei lavori prevista per lunedì.

VITTORIO RANIERI DIRETTORE GENERALE

Nominati i nuovi vertici della Banca Antoniana

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Banca Antoniana di Padova e Trieste ha nominato Aniceto Vittorio Ranieri direttore generale della Banca, al posto di Giancarlo Rossi che, su propria richiesta ha lasciato l'incarico. Vicedirettore generale è stato nominato Angelo Turchetti. Giancarlo Rossi è stato per 25 anni alla direzione generale della Banca Antoniana di Padova e Trieste, dopo aver prestato la sua opera al Credito italiano e alla Banca Nazionale dell'Agricoltura. Ha portato la Banca Antoniana, ora presente con 44 sportelli in 8 province del Triveneto, al quinto posto della graduatoria delle banche popolari italiane. Egli mantiene la carica di consigliere e verrà probabilmente nominato consigliere delegato.

Tassi bancari in ripresa

ROMA — Mentre continua il costante movimento al ribasso dei tassi attivi, che hanno registrato un nuovo lieve calo a novembre, si registra però un'improvvisa, seppur limitata, ripresa per i rendimenti dei depositi. Questo il dato più rilevante che emerge dall'analisi mensile dei tassi effettuata dalla Banca d'Italia. Il mese scorso infatti il tasso normale sui depositi è risalito dal 12.06% di ottobre al 12.09%, mentre il tasso massimo è passato dai 17.17% al 17.18%, invertendo così una tendenza ormai consolidata da mesi. Il tasso minimo sui depositi ha segnato invece un nuovo calo passando dal 18,88% al 18,84% e quello normale, superiore di circa cinque punti all'altro, è invece sceso dal 23,18% al 23,16.

BORSE E MERCATI

Fine d'anno senza emozioni

MILANO — Intonazione irregolare con scambi modesti. Il 1983 si è chiuso per il mercato azionario con una riunione dai toni un po' incerti anche se, tutto sommato, la quota ha confermato una buona tenuta di fondo.

Dopo un avvio discretamente vivace con un progresso medio dello 0,6%, la seduta ha assunto toni più calmi tanto che al termine la quota ha denunciato una flessione dello 0,2%.

Accanto ad alcune isolate iniziative del denaro ed a qualche intervento tonificatore, in considerazione del fatto che i prezzi di fine anno hanno una certa rilevanza in sede di bilanci, non sono mancati, secondo alcuni operatori, prudenziali realizzi in attesa di conoscere i provvedimenti che dovrà varare il governo per far fronte al disagio del bilancio pubblico.

Al listino sono migliorate le De Angeli +5,6%, Centrale +3,7, Pirelli e C. +2,6, Eridania +2,2, Olivetti risp. non conv. +2,2, Cementir +1,8, F. Tosi, Credito Varesino e Cir +1,5, Pirelli S.p.A. +1,2, seguite da Montedison, Stet, Snia e Fiat.

In assestamento invece le Acqua Marcia −3,3%, Dalmine −2,4, Olivetti −2,1, Italcementi −1,7, Breda −1,3, seguite da Banca Cattolica Veneto, Bii, Rinascente, Generali, Ras.

Scambi vivaci sul mercato obbligazionario con prezzi in rafforzamento. Selettivi progressi per i Cct, migliori i Btp e le Enel indicizzate.

DOPOBORSA: prezzi in denaro sulle chiusure.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	30/12	29/12
Alimentari e agricole		
Alivar	5100	5120
Bonifiche ferraresi	25650	25500
Cavarzere	—	—
Eridania	7390	7230
Ibp	2700	2700
Ibp risp.	2505	2505
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6690	6730
Perugina	1765	1750
Perugina risp.	1599	1585
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32750	32750
Ass. Ausonia	869	855
Comp. Ass. Milano	19480	19480
C. Ass. Milano risp.	10050	10001
Comp. Latina	643,50	652
Comp. Latina priv.	429	429
Firs	1180	1150
Firs risp.	635	625
Generali	33550	33790
Italia Assicurazioni	10610	10650
L'Abeille Italiana	30600	30620
La Fondiaria	29930	29910
Ras	49300	49500
Sai	11550	11450
Sai priv.	11500	11600
Toro Assicurazioni	12500	12750
Toro Assi. pr.	8599	8560
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	26600	26680
Banca Catt. Veneto	4550	4600
Banco di Roma	24799	24800
Banco Lariano	4580	4590
Credito Italiano	3223	3249
Credito Varesino	3810	3750
Interbanca	16610	16615
Mediobanca	50850	50990
Cartarie editoriali		
Burgo	2670	2650
Burgo priv.	2298	2330
Burgo risp.	—	—
De Medici	2680	2640
Mondadori	4620	4630
Mondadori priv.	2400	2418
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1540	1511
Pozzi Ginori	72,25	72,25
Pozzi risp.	73	73
Eternit	407	406
Eternit pref.	429	429
Italcementi	38100	38800
Italcementi risp.	34050	34000
Unicem	16010	16000
Unicem risp.	11300	10960
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6300	6350
Caffaro	434	436
Caffaro risp.	451	448
Farmit C. Erba	9765	9800
Italgas	1105	1109
Lepetit	24210	24260
Lepetit priv.	24260	24260
Mira Lanza	33320	33200
Montedison	221,75	219,75
Perlier	7460	7460
Pierrel	1420	1429
Pierrel risp.	826	820
Rol	1345	1350
Saffa	5760	5750
Saffa risp.	5500	5510
Siossigeno	14650	14600
Snia Bpd	1284	1278
Snia Bpd risp.	1300	1298
Commercio		
La Rinascente	343	346
La Rinascente priv.	242	239,75
Silos di Genova	1145	1136
Standa	5381	5350
Standa risp.	5320	5320
Comunicazioni		
Alitalia priv.	725	726
Ausiliare	8010	8090
Aut. Torino-Milano	5560	5640
Italcable	9400	9370
Nai	28	26,50
Nord Milano	3100	3075
Sip	1697	1695
Sip risp.	1860	1848
Elettrotecniche		
Tecnomasio	385	370
Finanziarie		
Acqua Marcia	1680	1738
Agricola	16980	16810
Agricola risp.	13000	13000
Bastogi	127	129
Bon Siele	26900	26900
Borgosesia	6500	6550
Borgosesia risp.	2210	2210
Brioschi	1124	1098
Buton	2430	2421
Centrale	1180	1136
Centrale risp.	740	728
Cir	5160	5085

	30/12	29/12
Cir risp.	5100	5030
Euromobiliare	4070	4125
Fidis	3260	3250
Breda	4951	5020
Finmare	40,50	40,50
Finrex	1325	1325
Finsider	45,50	48,25
Fiscambi	2870	2865
Gemina	431	436
Gemina risp.	418	422
Gim	3570	3580
Gim risp.	2140	2130
Ifi priv.	4765	4770
Ifil	6200	6280
Ifil risp.	4330	4368
Invest	3049	3048
Italmobiliare	47500	47500
Mittel	1320	1320
Part. Finan.	781	780
Pirelli Spa	1478	1462
Pirelli risp.	1484	1469
Pirelli C.	2777	2705
Rejna	13790	13980
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4000	4020
Sarom	1505	1515
Schiapparelli	510	510
Sme	535	518
Smi	1789	1790
Smi risp.	1501	1420
Stet	1749	1736
Terme Acqui	1039	1050
Central risp. pr.	712	712
Stet ris.	1720	1740
Tripcovich	6480	6580
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6101	6070
Attività imm.	2500	2500
Beni Imm. Italia	700	708,50
Beni Imm. It. risp.	658	678
Cogefar	1383	1385
Condotte d'Acqua	—	—
De Angeli Frua	1550	1466
Gen. Immobil.	792	799
Iniziativa Edilizia	25650	25610
Isvim	22000	21950
La Milano Centrale	4380	4430
Mi-Centrale risp.	4410	4475
Risanamento	7490	7450
Risanamento risp.	6430	6420
Sifa	2688	2680
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	654	671
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3360	3345
Fiat priv.	2395	2399
Gilardini	6940	6900
Franco Tosi	16800	16550
Magneti	844	844
Magneti risp.	835	849
Olivetti ord.	3865	3948
Olivetti priv.	3590	3630
Olivetti risp.	3728	3715
Olivetti risp. n.c.	3001	2939
Sasib priv.	3175	3155
Westinghouse	19200	19200
Worthington	2440	2421
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	330	317
Cantieri Metal.	4439	4435
Dalmine	320,50	328
Falck	1410	1428
Falck risp.	1380	1390
Ilssa Viola	507	506
Magona	4720	4600
Pertusola	550	547
Trafilerie	2930	2910
Tessili		
Cent. Zinelli	38,25	38
Cantoni	2390	2395
Cucirini	1450	1469
Cascami Seta	3330	3350
Eliolona	1055	1055
Fisac	6840	6850
Fisac risp.	7195	7195
Linificio Canapif.	3960	3930
Linificio risp.	1780	1770
Marzotto	1214	1214
Marzotto risp.	1700	1651
Olcese	38,75	38,75
Rotondi	12800	12200
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	12200	12250
Zucchi	3700	3580
Diverse		
Acq. De Ferrari	1650	1652
Acq. De Ferrari risp.	1551	1510
Condotte	3435	3410
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3626	3660
Jolly Hotel	4720	4750
Pacchetti	70,75	70,75
Trenno	14390	14380

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1659,50	1649,—	1659,50
» USA TP	—,—	1640,—	—,—
Marco tedesco	607,74	603,—	607,72
Franco francese	198,95	197,50	198,78
Fiorino olandese	540,—	537,50	540,25
Franco belga	29,74	29,15	29,77
Lira sterlina	2403,—	2390,—	2401,40
Lira irlandese	1880,70	1859,—	1880,47
Corona danese	167,45	166,—	167,70
Ecu	1371,62	—,—	1371,62
Dollaro canadese	1330,—	1320,—	1330,—
Yen giapponese	7,15	7,05	7,14
Franco svizzero	759,65	755,—	758,37
Scellino austriaco	86,04	85,75	86,52
Corona norvegese	214,45	211,—	215,07
Corona svedese	205,85	203,50	206,82
Marco finlandese	285,50	283,—	286,25
Escudo portoghese	12,42	11,—	12,36
Peseta spagnola	10,56	10,15	10,58
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	12,—	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	10,50-11,25	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,50	—,—
» greca TP	—,—	13,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1440,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 64,99 p.c. (65,11); delle valute Cee 58 p.c. (58,01); di tutte le valute 61 p.c. (61,06).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 147000-153000; sterlina nc (ante 73) 149000-155000; sterlina nc (post 73) 147000-153000; 50 pesos messicani 770000-800000; 20 dollari oro 760000-800000; krugerrand 640000-660000; oro fino 20350-20550; argento 474-485; platino 22130.

Nuove quotazioni

ROMA — La Consob ha disposto la quotazione, a partire dal 2 gennaio prossimo, di due prestiti obbligazionari, rispettivamente dell'Unicem e della Vianini. Il prestito obbligazionario Unicem 15% 1983/89, di 19.250 milioni convertibile, sarà quotato alle Borse di Milano, Roma e Torino. Il prestito della Vianini, a tasso variabile, 1982/87 sarà invece quotato alla Borsa di Roma.

Borse Estere

LONDRA — Listino contrastato in una sessione che ha registrato selettivi interessi e scambi limitati per fattori stagionali. L'indice del Financial Times leggermente a 776,2. Eagle Star ha perso 22 pence dopo la notizia che l'Allianz ha ceduto la propria quota del 30 per cento della Eagle alla Bat Industries. Bat ha guadagnato 12 pence. Più ferme le obbligazioni governative, contrastati gli auriferi.

PARIGI — Prezzi leggermente contrastati con scambi attivi. Il mercato è stato dominato da fattori tecnici. Stabili gli automobilistici, deboli alimentari, meccanici e grandi magazzini. Contrastati bancari, costruzioni, elettronici e petroliferi. Tra gli esteri americani e auriferi si sono leggermente indeboliti, stabili tedeschi e olandesi, contrastati petroliferi, cupriferi e giapponesi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1650-1660, franco svizzero 755-764, marco tedesco 606-612, franco francese 198-200, sterlina 2385-2395.

TRIESTE

	30/12	29/12
Generali	33.500	33.800
Ras	49.300	49.500
Ras god. 1.1.84	48.000	48.500
Montedison	222	224
Snia BPD	1280	1280
Snia BPD risp.	1300	1280
La Rinascente	343	346
La Rinascente priv.	242	240
Gerolimich e Comp.	410	410
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1700	1700
Sip risp.	1850	1850
D. Tripcovich	6440	6440
Bastogi Irbs	127	129
Finmare	40	40
Finsider	50	50
Pirelli	1480	1460
Pirelli risp.	1485	1400
Sme	520	510
Stet	1750	1740
Stet risp.	1725	1740
Gen. Imm. Sogene	790	800
Fiat	3360	3350
Fiat priv.	2390	2390
Dalmine	335	335
Lane Marzotto	1215	1220
Lane Marzotto priv.	1650	1690
Patriarca	420	380
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4800	4710
Iccu	2200	2200
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	14.500	14.500
Carnica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	100.—
B.T. 84 II - 12%	98.75
B.T. 87 - 12%	88.30
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	84.—
IMI 27 - 6%	77.20
IMI 29 - 7%	83.10
IMI SS 64-84 - 6,5%	99.—
Crediop - 6%	59.60
Crediop - 7%	57.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	79.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	75.40
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	69.95
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	76.50
Icipu Vent - 6%	81.—
Enel 71-86 - 7%	91.10
Enel 72-87 I - 7%	87.50
Enel 78-85 I - 12%	96.40
Enel 78-85 II - 12%	98.—
Enel 79-86 - 12%	94.70
Enel 76-84 indic.	145.20
Enel 77-84 II indic.	142.30
Autos Iri 68-86 II - 6%	84.—
Autos Iri 71-86 - 7%	92.—
Autos Iri 72-88 - 7%	89.—
C. Ris Milano ord. - 6%	58.—
Città Milano 72-92 - 7%	76.—
Città Milano 75-85 - 10%	95.40
Città Milano 76-88 - 10%	90.—
Montedison ind. - 13,5%	169.60
Eni 72-92 - 7%	68.80
Eni 73-93 - 7%	67.—
Eni 74-84 - 8%	93.10
Eni 76-86 - 10%	88.35
Eni 81-88 ind.	99.40
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	508.—
Medio- Olivetti - 12%	338.75
S. Paolo Italcable - 12%	270.40
Generali 81-88 - 12%	256.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,25	—
Italfortune	»	9,68	10,26
Italunion	»	7,65	8,34
Interfund	»	11,08	—
Capital Italia	»	10,42	—
Multinvest	»	23,42	(Risc.)
Mediolanum	»	12,96	14,09
Int. Sec. Fun.	»	8,18	—
Europrogr.	fsv.	186,99	—
Rominvest	doll.	13,30	14,10
Robeco	fior.	334,00	—
Rolinco	»	321,00	—
Rasfund	lire	12.196	—
Fondo Tre R	lire	17.036	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 30-12 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-1/4	10-1/2	10-1/2
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/4	9-1/2
Marco ger.	6-1/2	6-1/2	6-3/4
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-3/4

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	379,99	(+ 2,00)
Hong Kong	381,75	(+ 2,60)
New York	380,75	(− 1,65)
Londra	380,75	(− 1,65)
Milano	383,24	(+ 0,65)
Parigi	382,29	(+ 3,67)
Zurigo	381,37	(− 1,25)

ATTUALITÀ

NON SI PREVEDONO INTRALCI AL TRAFFICO

L'esodo di San Silvestro agevole sulle autostrade

Un calendario dei «giorni difficili» nelle quattro stagioni

ROMA — Fra i tre ed i cinque milioni di italiani trascorreranno il primo dell'anno fuori della propria residenza anche se in più casi in località prossima a quella consueta, per un periodo di vacanza compreso fra i due ed i sei giorni.

Il bel tempo — secondo gli operatori turistici — ha favorito le partenze, che hanno interessato notevolmente il settore ferroviario ed aereo. Chi utilizza la propria auto per percorrenze medie e lunghe, ha in genere fatto le valigie per tempo. La Società autostrade prevede lungo la propria rete traffico scorrevole e di intensità inferiore alla media negli ultimi giorni dell'anno con una punta minima sotto i 400 mila veicoli prevista per domani.

Inferiore alla media, che è di circa 750 mila veicoli al giorno, e senza intralci si manterrà specie dopo l'aumento del prezzo della benzina, il traffico nell'intero mese di gennaio.

Sono questi alcuni elementi emeersi dal calendario per il 1984 relativo ai giorni e ai tratti critici dell'intera rete di 2.618 chilometri.

Il calendario, che in precedenza veniva elaborato per i mesi estivi con lo scopo di contribuire a contenere le concentrazioni di traffico, immancabili a fine luglio sulle due principali direttrici Nord-Sud (l'Autostrada del Sole e l'Adriatica), è stato esteso quest'anno per la prima volta all'intero arco dei dodici mesi del 1984.

Per quanto riguarda i mesi invernali, regolare è previsto anche il traffico di febbraio e marzo. La ripresa primaverile riporterà il movimento veicolare sui valori medi, con le prime punte che saranno registrate nei fine settimana e che comunque non costituiranno turbative della circolazione.

Il traffico invernale, seppure inferiore alla media, è spesso condizionato — rileva la Società Autostrade — da eventi meteorologici avversi quali in particolare la neve e il ghiaccio.

Le nozze nel principato



Monaco — Un'immagine «ufficiale» delle nozze civili nel principato di Monaco. Al centro, nel «salone degli specchi», Carolina, al fianco del marito Stefano Casiraghi. Visibile anche il principe Ranieri che sedeva accanto agli altri due figli, Alberto e Stefania *(Telefoto Ap)*

UN'ANNATA DI PAUROSO INDEBITAMENTO

Tutti in rosso i bilanci del Terzo Mondo nell'83

Prestiti concessi con facilità e riscossioni a muso duro

PARIGI — Per il Terzo Mondo l'anno 1983 è quello che lo ha visto in ginocchio a causa dei debiti. Volta a volta, decine di paesi dell'America Latina, d'Africa e d'Asia sono stati costretti ad adottare «medicine» che hanno toccato duramente i più poveri tra i poveri.

Settecento miliardi di dollari: questa cifra dell'indebitamento del Terzo Mondo, che assilla i finanzieri occidentali, perde il suo significato di fronte alle scene di saccheggio in Brasile o all'espulsione di due milioni di cittadini del Ghana dalla Nigeria e, come commenta Mamudu Turè, ministro dell'Economia del Senegal, «non bisogna aspettare che vi siano sommosse in un paese per dire che i popoli soffrono».

I prezzi che aumentano, i prodotti razionati, le fabbriche chiuse, la caduta del livello di vita: il debito è anche questo. E nessuna statistica finanziaria del mondo potrà fare un resoconto di queste situazioni drammatiche che minacciano l'equilibrio delle giovani nazioni e compromettono anche la ripresa nel mondo ricco.

Dopo lo scoppio, nell'estate 1982, della crisi messicana, la questione centrale nelle capitali del mondo ricco verteva sulla stabilità del sistema finanziario internazionale. Il crac non è avvenuto perché «reti di sicurezza» sono state installate con l'aumento — non senza difficoltà — delle risorse del fondo monetario internazionale (Fmi), ma il prezzo da pagare per i paesi indebitati si è rivelato molto pesante, persino esorbitante.

Per i paesi più poveri, sottolinea il presidente della Banca mondiale, Alden Clausen, la recessione ha gli «effetti di una crisi cardiaca. Il ristabilimento sarà lento, la convalescenza molto costosa e, senza dubbio, certe lesioni non si cicatrizzeranno mai».

Alcune cifre dicono il cattivo stato delle finanze del Terzo Mondo nel 1983. Trentaquattro paesi hanno dovuto beneficiare di un aiuto dell'Fmi a titolo di accordi di conferma (stand-by) e di accordi allargati. In totale questi impegni hanno raggiunto i 28 miliardi di dollari, l'ammontare più elevato dalla fondazione dell'organismo internazionale, nel 1946.

Incapaci di regolare i loro debiti, 17 di loro hanno dovuto ottenere dai paesi occidentali creditori rinvii considerevoli di pagamento nel quadro del «Club di Parigi». Essi erano tre volte meno numerosi, in questo caso, nel 1982.

Parallelamente, essi sono dovuti passare sotto le forche caudine delle banche internazionali, che si sono mostrate dure nei negoziati per la sistemazione dei debiti, mentre prima avevano distribuito largamente i loro crediti. Inoltre bisogna ricordare le pressioni che hanno dovuto esercitare l'Fmi e i governi perché i banchieri accettassero di impegnarsi, come per il Brasile, il Messico o anche il Marocco, in operazioni di salvataggio.

Per la cinquantina di paesi classificati come i più diseredati del mondo (principalmente in Africa, a Sud del Sahara) l'anno 1983 ha anche segnato la fine delle speranze di un aiuto multilaterale accresciuto.

L'Aid, la filiale della banca mondiale specializzata nei prestiti senza interessi a lungo termine, non avrà nel migliore dei casi, per i prossimi tre anni che un bilancio di 12 miliardi di dollari, praticamente il più basso dalla sua creazione, nel 1960. I conti non sono ancora stabiliti definitivamente perché gli Stati Uniti, soli contro i 32 altri paesi donatori, giudicano questa cifra ancora troppo elevata.

Jacques de Larosière, direttore generale dell'Fmi, ha detto di ritenere, alla fine dell'anno, che la crisi causata da questi debiti non dovrebbe presentare «nell'insieme aspetti insuperabili» a medio termine «fin quando i paesi in via di sviluppo proseguiranno i loro sforzi di aggiustamento».

In termini chiari, l'aggiustamento vuol dire austerità accettata o imposta ai paesi sull'orlo della bancarotta in cambio di una boccata di ossigeno finanziario. Come esempio, De la Rosière ha citato il Messico, che ha scelto «il coraggio e lo sforzo» per risollevarsi dalla bancarotta.

Resta il fatto che i paesi dell'America latina (330 miliardi di dollari di debiti in tutto) affrontano una crisi senza precedenti dalla grande depressione del 1930, con un nuovo ribasso del 3,3 per cento del prodotto interno lordo nel 1983.

Bella di Francia



Parigi — Martine Robine, di 19 anni, giornalista in un settimanale della Normandia è stata eletta «Miss Francia 1984». Eccola mentre riceve le felicitazioni dell'inglese Sarah Jane Utt, «Miss Mondo 1983» *(Telefoto Upi)*

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO COSTANTE DEGAN

Primi trapianti di cuore fra poco anche in Italia

Non sarà più indispensabile il consenso dei parenti

ROMA — Il 1984 sarà, con molta probabilità, l'anno del trapianto del cuore anche in Italia: lo ha lasciato intendere il ministro della Sanità, Costante Degan, nel corso di una riunione promossa dall'Isis, Istituto internazionale degli studi sanitari.

Il governo — ha detto Degan — ha presentato il disegno di legge che autorizza il prelievo degli organi da trapiantare senza chiedere il consenso dei parenti, purché in vita non sia stato espresso un desiderio contrario. Tutto ciò — ha affermato il ministro — facilita i trapianti, che attualmente restano difficili e limitati nel numero, mentre le richieste sono enormi.

I «nuovi malati» sono proprio quelli gravissimi — ha detto Degan — e sono quelli che devono rimanere al centro dell'attenzione, perché vivono in costante pericolo. I trapianti sono un mezzo di sopravvivenza.

In generale sulla situazione sanitaria Degan ha detto che dopo cinque anni bisogna parlare di «correttivi» alla legge di riforma. I problemi — ha concluso — ci sono e non bastano le feste di fine anno per ritenere che siano risolti.

Su quanto ha dichiarato il ministro della Sanità sono stati raccolti commenti di rappresentanti politici, assessori regionali e sindacalisti.

L'assessore Guidolin, del Veneto, ha detto che le Regioni nutrono la preoccupazione che i 34.000 miliardi stanziati per il 1984 non siano sufficienti e che si riproduca il fenomeno del «pié di lista».

Bompiani e Melotto, della commissione Sanità del Senato, hanno sostenuto che occorre una seria programmazione e che ogni Regione deve scoprire la propria realtà, altrimenti vincono coloro che vogliono affossare la riforma.

Tutti i rappresentanti dei sindacati medici hanno dichiarato di guardare con maggiore serenità al 1984, dal momento che la legge finanziaria ha rifiutato gli «aspetti punitivi» e ha invece sottolineato le possibilità di collaborazione nel processo di riforma.

Il prof. Parodi, presidente della Fnom, ha sostenuto che occorre un fronte comune in un momento difficile per realizzare gli interessi delle categorie sanitarie e quelli della salute dei cittadini.

L'INESORABILE CACCIATORE DEI CRIMINALI DI GUERRA

Simon Wiesenthal a 75 anni è sempre l'incubo dei nazi

Amaramente convinto che gli eredi di Hitler sono ancora attivi e pericolosi

VIENNA — *Simon Wiesenthal, un signore affabile dai capelli grigi che da 37 anni senza posa insegue i criminali nazisti, festeggia oggi il settantacinquesimo compleanno deciso a continuare la lotta.*

Direttore del «Centro di documentazione ebraica» a Vienna (che fra l'altro contiene l'archivio sui nazisti accusati di atrocità contro gli ebrei, e anche contro molti non ebrei), Wiesenthal dal 1946 a oggi ha rintracciato oltre 1100 criminali di guerra.

Attivista dell'ebraismo anche in campo letterario e politico, egli ha consentito ai tribunali di processare figuri come Adolf Eichmann, che è l'unica persona giustiziata in Israele, e Franz Stangl, che fu comandante del campo di sterminio di Treblinka.

Intervistato dalla Reuter Wiesenthal dice: «Ce ne sono in circolazione ancora migliaia. Solo 50 mila su 150 mila sono stati portati davanti ai giudici. E forse 15 mila di essi vivono tranquilli sotto nomi falsi in varie parti del mondo».

Sui suoi registri egli ha ancora centinaia di casi aperti; però solo un'ottantina ebbero alte cariche naziste: muoiono in fretta, e lasciano da rintracciare molti pesci piccoli.

Resta un solo famigerato individuo, che per Simon Wiesenthal è l'uomo più ricercato sulla terra: il dottor Josef Mengele, «l'angelo della morte». Accusato di aver sterminato circa 400 mila ebrei, metà dei quali bambini, mentre «faceva il medico» ad Auschwitz, Mengele secondo Wiesenthal abita nel Nord del Paraguay.

Wiesenthal fu quattro anni e mezzo nei campi di concentramento nazisti, fra cui Buchenwald in Baviera e Mauthausen in Austria. Egli ritiene che la «caccia» non debba mai finire, perché i popoli hanno bisogno di ricordare sempre le atrocità della guerra.

«Ci sono già — afferma Wiesenthal — alcuni gruppi che pubblicano resoconti distorti sul conflitto: raccontano che quelle cose non accaddero mai. Il genocidio si potrà ripetere: non nella stessa forma, bensì nelle condizioni nuove in cui viviamo; potrà ripetersi in tempi di crisi, politica o economica.

«Tutti quei gruppi neonazisti in Germania, negli Stati Uniti, perfino in Gran Bretagna, aspettano una crisi, nella quale la democrazia verrà posta sulla difensiva. L'hitlerismo, con in più le nuove tecnologie delle comunicazioni di massa, è una prospettiva quanto mai allarmante».

Ogni anno in vari paesi Wiesenthal tiene conferenze sul suo lavoro, e sulla necessità di impedire che si ripeta un Terzo Reich. Non nega di essersi fatto molti nemici, di avere avuto vari attacchi neonazisti e di ricevere continuamente telefonate e le lettere di minaccia.

Nel centro di Vienna un poliziotto armato tiene sempre d'occhio le scale che portano al centro di documentazione; due anni fa i neonazisti fecero scoppiare una bomba a Vienna, di fronte alla casa di Wiesenthal, con danni per migliaia di dollari.

Quando il cacciatore di nazisti recentemente è comparso come teste a un processo, uno degli imputati, tedesco occidentale, gli si è scagliato addosso, cercando di prenderlo a pugni e a calci in faccia.

Wiesenthal è nato il 31 dicembre 1908 in Galizia, la provincia più orientale dell'allora impero austro-ungarico: suo padre era un ricco uomo di affari. Ha studiato a Praga, e si è laureato in architettura. Sua moglie, Cyla Mueller, era sua compagna di classe. Hanno una figlia, Pauline, sposata con uno psicologo olandese.

Ancora scioperi in Spagna

MADRID — La Spagna ha conosciuto per la seconda volta in questa settimana, una giornata di scioperi e manifestazioni volute dalle centrali sindacali contro la politica di austerità e i progetti di riconversione industriale del governo socialista di Felipe Gonzalez.

Sciopero generale e manifestazioni pacifiche di massa si sono avute a Sagunto dove martedì scorso erano scoppiati violenti incidenti tra operai e forze dell'ordine, con diversi feriti.

Ventiquattro feriti e 15 arrestati fra gli operai erano stati registrati anche a Puerto Serrano in Andalusia in seguito al progetto governativo di chiusura degli «Altiforni del Mediterraneo» da cui dipende l'intera economia della città.

A Pamplona, nel Nord della Spagna, diecimila persone sono sfilate nel centro della città in seguito all'appello sindacale a manifestare contro i progetti governativi di riconversione industriale riguardanti le miniere di potassa della Navarra minacciate di chiusura.

Anche qui nessun incidente di rilievo. Allo sciopero generale ha aderito il 90 per cento degli abitanti di Pamplona, mentre un indice del 60-80 per cento si è avuto nel resto della Navarra.

La polizia è invece intervenuta a Bilbao, nel Paese basco, contro gruppi di giovani mascherati che hanno provocato le forze dell'ordine compiendo anche atti di vandalismo nel centro cittadino.

Nuvola tossica a Norimberga

BONN — Una nuvola di vapori tossici sprigionatasi da un vagone cisterna contenente acido nitrico s'è estesa ieri pomeriggio su una vasta zona a Sud Ovest di Norimberga provocando diversi casi d'intossicazione, 16 dei quali hanno dovuto essere curati in ospedale.

La polizia è intervenuta in forze insieme con i pompieri per chiudere al traffico la zona colpita e prestare soccorso ai dipendenti della fabbrica di prodotti chimici in cui si è vanificato l'incidente.

Tutti gli abitanti di Norimberga sono stati invitati con gli altoparlanti a tenere le finestre chiuse per il tempo necessario alla dispersione dei gas, che per fortuna è stato abbastanza breve.

GRANDE QUANTO GIOVE E SINORA MAI OSSERVATO

Un misterioso corpo celeste nelle vicinanze della Terra

WASHINGTON — Un corpo celeste probabilmente grande quanto il pianeta Giove e così vicino alla Terra che potrebbe far parte del nostro sistema solare è stato scoperto in direzione della costellazione di Orione dal telescopio a raggi infrarossi Iras posto in orbita dagli Stati Uniti.

Il corpo è così misterioso che gli astronomi del Jet Propulsion Laboratory di California e dell'Osservatorio del Monte Palomar, responsabili della missione Iras, non sanno ancora se questo finora sconosciuto fratello della Terra sia un pianeta, oppure una gigantesca cometa, o una protostella che non è mai riuscita a diventare stella, o una galassia lontana ancora giovane e in formazione, oppure, infine, una galassia avvolta da polvere cosmica così fitta che la luce emanata dalle sue stelle non è mai giunta fino a noi.

Secondo l'ipotesi più affascinante, questo «oggetto misterioso» così freddo da risultare privo di luce e finora mai osservato dai telescopi, sarebbe un gigantesco pianeta gassoso grande quanto Giove e «vicino» a noi 50 bilioni di miglia.

«Se le future osservazioni confermeranno tale ipotesi — ha detto il dott. James Houck, scienziato del centro ricerche spaziali della Cornell University — si tratta d'un corpo celeste che fa parte del nostro sistema solare. In tal caso, gli astronomi faticheranno ad attribuirgli una esatta classifica».

Il corpo misterioso è stato segnalato due volte dal satellite infrarosso Iras, che nel corso della sua missione quest'anno ha dato importanti risultati, osservando, tra l'altro, un sistema planetario in formazione intorno a Vega e un anello di polvere cosmica oltre l'orbita di Plutone.

Lanciato a fine gennaio da un'équipe di scienziati americani, inglesi e olandesi, l'Iras (che aveva come primo compito l'incarico di fare una mappa delle sorgenti cosmiche a radiazioni infrarosse), ha concluso i suoi rilevamenti a novembre, quando ha esaurito le sue scorte di elio, elemento che portato a bassissime temperature consentiva al suo telescopio di osservare i corpi più freddi dello spazio.

La prima osservazione del misterioso pianeta è stata fatta in gennaio e un'altra sei mesi dopo, sempre nello stesso punto, cioè in prossimità del limite occidentale della costellazione di Orione.

La temperatura del corpo celeste è bassissima: non più di quattro centigradi sopra lo zero assoluto, cioè prossima ai meno 270 centigradi.

Gli astronomi intendono ora risolvere il mistero servendosi dei più potenti telescopi disponibili sulla Terra.

Thomas O'Toole
della Washington Post

Il «peso massimo» dei rospi



Berlino — Un «peso massimo» dei rospi sulla bilancia dello zoo di Berlino. Alla fine di ogni anno i più di undicimila animali ospiti del giardino zoologico dell'ex capitale tedesca vengono pesati uno per uno per controllare se le loro condizioni sono migliorate o peggiorate

PROFEZIE PER IL 1984 DEI MAGHI CHE NON SONO RIUSCITI A ELEGGERE IL NUOVO PRESIDENTE

Con una fumata nera e previsioni rosee si è chiuso il conclave degli stregoni

AVELLINO — I quaranta veggenti aderenti all'associazione Maghi d'Italia, i quali si erano riuniti giorni addietro in una capanna di legno, in località «Toppole» di Montefredane, per eleggere il nuovo presidente della categoria in sostituzione del dimissionario «mago di Arcella», Antonio Battista, hanno abbandonato il tugurio, dove avevano fatto trasportare casse piene di «arnesi del mestiere», viveri e persino medicinali, asserendo che «anche gli operatori dell'occulto hanno il diritto di trascorrere serenamente le festività in famiglia brindando con un buon bicchiere di vino al nuovo anno».

Il «conclave dei maghi», pertanto, si è risolto con una «fumata nera» dopo giorni di animate discussioni — come ha riferito il proprietario della capanna, il fattucchiere Giuseppino — per i contrasti acuitisi sul nome del successore del mago di Arcella. A quanto pare, il mancato arrivo nella capanna (costruita un secolo addietro nella «valle del mistero» a Sud di Montefredane) del presidente onorario dell'associazione, Moira Orfei, ha fatto scatenare una vera e propria guerra tra i «maghi a conclave».

«Torneremo nella capanna — ha affermato Rodolfo Vadalà di Roma, meglio noto come "il mago della verità" — dopo le feste quando avremo le idee ben chiare. Un obiettivo comunque lo abbiamo raggiunto: quello di aver formulato le previsioni per il 1984».

Nell'abbandonare la «Valle del mistero» per godersi «qualche meritato giorno di ferie», i maghi si sono giustificati dicendo di aver bisogno della massima tranquillità per «poter riflettere e meditare sull'elezione del loro nuovo capo». Certo è, salvo imprevedibili colpi di scena, che per l'Epifania avremo di nuovo i «maghi a conclave».

Quali sono i pronostici per il prossimo anno fatti prima di sciogliere la movimentata assemblea?

«Il 1984 sarà un anno piuttosto tranquillo e decisivo per il mantenimento della pace. A tal proposito occorre che si concentrino gli sforzi, così come da tempo stanno facendo il Papa ed il Presidente Pertini, per far migliorare i rapporti tra le grandi potenze.

«Se saranno prese certe iniziative, che all'inizio si rivelano affannose, non si parlerà più nel nuovo anno di "guerra fredda" nelle relazioni tra Est ed Ovest.

«Anzi sarà ripresa la trattativa Start per il disarmo delle superbombe nucleari e dei grandi missili intercontinentali».

Contrariamente a quanto affermato da altri veggenti, Gheddafi non sarà assassinato, mentre l'on. De Mita sarà rieletto segretario nazionale della Dc che «continuerà a riprendersi».

Il governo Craxi non cadrà, ma dovrà superare «duri scogli», come quello della formazione delle giunte nelle grandi città. A tal proposito l'amministrazione comunale di Napoli deve essere considerata un «delicato banco di prova».

«Il 1984 — secondo i veggenti dell'Ami — sarà caratterizzato anche da importanti scoperte scientifiche. Un passo avanti sarà fatto da parte di scienziati americani ed inglesi nella lotta contro il cancro, che tra dieci anni sarà debellato. Il "male del secolo" potrà essere controllato già tra cinque-sei anni. Anche l'asma sarà quanto prima "sconfitta", così come le carie dentarie».

«Per giungere a questi risultati — ha detto il presidente dell'Ami, Antonio Battista, meglio noto come il mago di Arcella — ci sarà l'impiego di nuovi farmaci che — è il caso di dirlo — verranno dal cielo. Saranno scoperti, infatti, dagli scienziati che lavoreranno nei laboratori spaziali. Si tratterà di prodotti molto puri ed efficaci».

In campo sportivo, la Juventus vincerà lo scudetto, mentre la Roma subirà delle battute d'arresto in casa nel girone di ritorno per il calo di rendimento di tre calciatori: Falcao, Conti e Pruzzo. «Lo stadio Olimpico deve essere benedetto con lancio di sale e polvere d'incenso». Nel ciclismo il 1984 sarà ricco di soddisfazioni per Moser. Buone le prospettive anche per i pugili La Rocca ed Oliva.

i telegrammi

Sfortunato rito anti-malocchio

TREVISO — Per sfuggire al malocchio è finita all'ospedale di Padova con gravi ustioni l'operaia ventitreenne Antonella Munari di Pieve di Soligo.

La giovane, convinta d'essere perseguitata dalla sfortuna, dopo essere ricorsa invano a una chiromante, si è rivolta a un conoscente, che l'ha condotta in un luogo appartato sottoponendola a riti contro la iettatura a base di candele accese e aspersioni con l'alcol e altri materiali infiammabili.

Pronto, c'è neve sugli Appennini?

ROMA — Anche gli sciatori che frequentano le stazioni invernali dell'Appennino centro-meridionale possono da ieri ottenere per telefono informazioni sull'altezza della neve e lo stato d'agibilità degli impianti di risalita.

Il nuovo servizio è stato attivato dalla Sip ed è a disposizione degli utenti dei distretti telefonici di Ancona e di Perugia che desiderano aver notizie sulla neve dall'Emilia-Romagna sino alla Sicilia.

Vedovo della Fields lascia una fortuna

LONDRA — L'italiano Boris Alperovici, vedovo dell'attrice e cantante inglese Grace Fields, con la quale aveva vissuto a Capri, dove è morto nel luglio scorso, ha lasciato un'eredità di 800 mila sterline (oltre un miliardo e novecento milioni di lire) divisa in parti uguali a tre parenti della moglie.

Grace Fields morì nel 1979 all'età di ottantun anni e aveva lasciato a propria volta al coniuge un'eredità di tutto rispetto: 167 mila sterline.

Ingenti in Brasile le spese militari

SAN PAOLO — Nel corso del prossimo decennio il Brasile investirà un miliardo di dollari per rafforzare la propria difesa antiaerea.

Il programma prevede lo sviluppo di talune armi e di sistemi di controllo elettronici con la partecipazione di società specializzate straniere, tra le quali due francesi, una olandese e una israeliana. Al Brasile saranno altresì forniti missili terra-aria franco-tedeschi del tipo «Roland».

Ministro nipponico fumatore incallito

TOKIO — Fumare sigarette «allunga la vita» ed è «il segreto della salute»: queste dichiarazioni del nuovo ministro giapponese della Sanità, Kozo Watanabe, hanno suscitato aspre critiche.

Una richiesta di tornare sulle sue dichiarazioni è stata fatta pervenire all'uomo di governo troppo amico del tabacco da un gruppo di cittadini nipponici impegnati in una campagna per ottenere il divieto di fumare in tutti i locali pubblici del Paese.

Carrozzone a fuoco nel circo Orfei

NAPOLI — Il carrozzone che ospitava il bar del circo di Nando Orfei è stato interamente distrutto da un incendio sviluppatosi per cause non ancora precisate. Le fiamme sono divampate improvvise ieri mattina nella zona partenopea di Fuorigrotta dove il circo è attendato dalla scorsa settimana.

Sono stati gli stessi inservienti del circo a spegnere il fuoco prima che si propagasse. I danni ammonterebbero a una quindicina di milioni.

Ma la pensionata non si è arresa

NAPOLI — Non si è arresa alle richieste minacciose di tre giovani taglieggiatori una pensionata napoletana, dalla quale Rosario Balzano, di 21 anni, Antonio Nappi di 22 e Antonio De Sergis, di 17 pretendevano di ottenere prima 20 e poi tre milioni di lire.

I tre che volevano vendicarsi perché la donna, Maria Formile, s'era rifiutata di affittare loro un alloggio, anziché il denaro sperato hanno trovato gli agenti e sono stati incarcerati.

Il premio Empedocle a Gerry Mangione

AGRIGENTO — Allo scrittore italo-americano Gerry Mangione è stato conferito, per il romanzo «Montallegro», il premio «Empedocle», giunto alla sua terza edizione. Tre milioni di lire e una targa d'argento saranno consegnati il 6 gennaio allo scrittore, nel corso d'una cerimonia durante la quale l'attore Omero Antonutti leggerà brani del libro.

Del comitato di lettura che ha indicato Mangione faceva parte anche Leonardo Sciascia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRIMA SCALIGERA DELL'«ITALIANA IN ALGERI» DIRETTA DA CLAUDIO ABBADO

L'ironia come «derapage» del senso è la chiave di lettura per Rossini

Fra i cantanti emerge la tecnica, la musicalità e la presenza scenica di Lucia Valentini Terrani

MILANO — «Viva l'inganno della beltà!». Con questa frase termina «L'italiana in Algeri» di Gioacchino Rossini andata in scena alla Scala giovedì sera: coro e cantanti uniti da questo gioioso, inesorabile assunto che chiude uno dei capolavori del geniale musicista pesarese.

Ispirato da un episodio realmente accaduto — pare che una dama dell'alta società milanese della fine '700 fosse stata rapita e, successivamente, fosse riuscita a fuggire dal «serraglio» di un potente sultano — «L'italiana in Algeri», scritta su libretto di Angelo Anelli nel 1813, è un emblema di intelligenza artistica, è una sintesi di culture in trasformazione.

L'operazione più profonda che Rossini, appena ventunenne, compie, è quella di ridefinire la sostanza e i meccanismi nella comicità di derivazione settecentesca, proiettando questo mondo in una direzione precisa. Direzione all'interno della quale l'ironia, come «derapage» del senso e svilimento del potere nel contempo, diventa l'elemento di traino, la chiave di volta di un disincantato illuminismo in sapiente simbiosi con un «suo» imprevisto disordine, soglia di crisi.

Né quest'ultimo è disordine di struttura, ma è caos apparente teso a mettere in evidenza la «vis comica». «Cara m'hai rotto il timpano» esclama Mustafà, bey d'Algeri, esasperato da una moglie che non desidera più, nella più impietosa «riduzione» della tragedia di un ripudio.

Tutta l'opera mantiene un ritmo scenico e nerrativo di incredibile efficacia fino a giungere a momenti di entusiasmante attualità come quando, nell'ultima scena del primo atto, Isabella (l'italiana), Elvira (la moglie ripudiata), Zulma (la confidente), Mustafà, Taddeo (improbabile amante di Isabella), Lindoro (innamorato di Isabella e schiavo del bey), Haly (braccio destro del bey) si producono in un finale scoppiettante, divertentissimo, in cui ognuno pronuncia una frase, le cui parti onomatopeiche si sovrappongono come meccanismo oliatissimo e «delirante».

Ma l'interrelazione fra «calembour» linguistico e articolazioni musicali ha diversi punti cardine. «Kaimakan» — nomina conferita a Taddeo, pena l'impalamento — e «Pappataci» — altro titolo inventato per raggirare il tronfio Mustafà — oltre a rinsaldare il gioco dello scherzo continuano a proporre quello spostamento di senso che è segnale di un nuovo teatro.

Questo al di là, naturalmente, del progetto di Rossini che riteneva «L'italiana in Algeri» un suo «passatempo», mentre Stendhal ne celebrava incessantemente il brio, la bellezza, l'acutezza.

La rappresentazione scaligera riprende l'edizione della stagione 1974-'75 nella versione critica di Ezio Corghi che, concordemente con la Fondazione Rossini di Pesaro, ha sfrondato la partitura da appesantimenti successivi, ridonandole quella freschezza che è la cifra dell'eleganza rossiniana.

Una strumentazione raffinata e un'orchestrazione attentissima ai «percorsi» del divertimento, hanno fatto di questa «Italiana in Algeri» una gemma preziosa.

Il cast dei cantanti ha visto emergere la tecnica, la musicalità, la presenza scenica di Lucia Valentini Terrani nella parte di Isabella, mezzo soprano protagonista, la spiritosa e pertinente teatralità di Paolo Montarsolo (il bey) ed Enzo Dara (Taddeo) cui non faceva difetto una vocalità altrettanto gradevole. Alessandro Corbelli ha dato alla figura di Haly un rilievo apprezzabile e insolito, Dalmacio Gonzales (Lindoro) da parte sua è un tenore di notevolissime doti a suo agio con la difficile, «cangiante» parte dell'amoroso rossiniano. Margherita Guglielmi e Laura Zannini (Elvira e Zulma) hanno mantenuto elevato, con le loro interpretazioni, il livello della rappresentazione.

Le scene e i costumi di Jean Pierre Ponnelle mantengono inalterato un fascino che denota la sensibilità di un autore vicino a questo spirito gioioso ed elegante a cui ha risposto positivamente la regia ripresa da Sonja Frisell.

Claudio Abbado infine ha condotto l'orchestra e il coro scaligeri su un terreno di padronanza della splendida pagina rossiniana confermando per l'ennesima volta l'essere totalmente musicista flessibile e rigoroso allo stesso tempo. Un successo di pubblico meritatissimo.

Marco Maria Tosolini

POSITIVA ANTEPRIMA NAZIONALE AL TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE



Giulio Brogi in una scena del «Pianeta indecente» di Renzo Rosso presentato in anteprima al Comunale di Monfalcone, giovedì sera, dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Lo spettacolo debutterà al Politeama Rossetti di Trieste giovedì 5 gennaio *(Foto Vidmar)*

«Il Pianeta indecente» di Rosso ha iniziato a... girare

MONFALCONE — Gran festa, l'altra sera, nel bellissimo, squisito, elegante e moderno teatrino della città (manca solo un bar nel «foyeur», diversi critici lo diserteranno per questo), una bella festa per l'inedito «ripescaggio» di Charles Fourier, adattato per l'impresa dal triestino Renzo Rosso e impiegato dal triestino Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, sempre più e sempre più giustamente impegnato su dimensioni regionali.

Una bella festa, un teatro gremito e confortevole, un filo d'applausi in meno di quel che la serata (forse) meritava, un autore come Rosso visitato nei camerini quasi intimidito, celebrato eppur impaurito, premiato e televisitato eppur curioso («Com'è andato? Com'è andato?» chiedeva).

Sulla serata, in sede critica, abbiamo promesso, com'è giusto, di riferire su queste colonne il giorno 7, una volta completato il rodaggio e aver avuto modo di leggere il copione che ancora non abbiamo ricevuto. Ma, si sa, Charles Fourier è il Campione ideale dell'Utopia. Con Saint-Simon (anche se non mancano rivalità aspre) è il campione del protosocialismo francese. L'idea del Falansterio è l'idea del palazzo dell'Armonia e della culla della Civiltà.

Due tempi da alleggerire, un rodaggio sul quale sarebbe ingiusto riferire criticamente: vanno però, comunque, ricordati, gli intrepidi interpreti, oltre a Rosso, della difficile, improbabile impresa: il regista Roberto Guicciardini, non nuovo a temerarie difficoltà teatrali, lo scenografo Sergio D'Osmo, gli attori Giulio Brogi, Leda Negroni, Anna Teresa Rossini, Lombardo Fornara, Giampiero Becherelli, Edoardo Siravo, Vittorio Stagni, Barbara Cupisti, Maria Lo Sardo, e tutti gli altri, fittamente e consapevolmente impegnati in questo mini-saggio a tre mani fra Sade, Fourier e Loyola (dixit Barthes).

Arrivederci dunque a Trieste, il 5 del prossimo anno. Possiamo già anticipare, a caldo, che l'utopista Fourier si fregherebbe le mani. Auguri.

G. P.

■ TRAVOLTA — È uscito sugli schermi americani «Two of a Kind», il film che rivede insieme per la prima volta dopo «Grase» John Travolta e Olivia Newton-John.

IN FUNZIONE DAI PRIMI DI GENNAIO

Indici d'ascolto: arriva il «meter»

ROMA — «Non ci sarà più la "guerra dell'ascolto" a colpi di milioni di spettatori tra Rai e network privati con cifre differenti e spesso contrastanti. D'ora in avanti ci sarà una vera e propria "scatola nera" a stabilire quasi con esattezza quanti spettatori hanno preferito la Rai e quanti le private. E già la mattina dopo».

Lo ha affermato all'agenzia Italia il direttore del servizio opinioni della Rai ing. Franco Riccio, annunciando per i primi di gennaio «l'entrata in funzione dei "Meter", sofisticati strumenti elettronici collegati da una parte al televisore e dall'altro, via telefono, a un cervello elettronico, che saranno in grado di rilevare come 1739 famiglie italiane hanno seguito i programmi televisivi: a che ora hanno acceso il televisore, quante persone della famiglia hanno assistito a un programma e tutti i vari cambiamenti. E tutto senza intervento manuale.

«Per ora — spiega l'ing. Riccio — ne funzioneranno solo 1400 perché la Sip, già in ritardo nel collegamento di questi apparecchi, non è riuscita per ora a collegarne di più nonostante avesse con noi una convenzione. E saranno dati difficilmente contestabili dai vari Canale 5 e Retequattro perché si tratta di vere e proprie rilevazioni scientifiche all'avanguardia nel mondo. Abbiamo fatto più di venti riunioni con i responsabili di questi network per coinvolgere anche loro nelle rilevazioni, ma inutilmente. Oppongono resistenze di carattere psicologico e commerciale: è in mano alla Rai — dicono — che è una delle parti in causa e non ci fidiamo. Sono giustificazioni assai deboli perché il rilevamento è assolutamente automatico e non può essere manipolato».

Per l'acquisto e l'installazione dei «Meter» la Rai ha speso tre miliardi.

I dati dell'ascolto affluiranno nella notte dai «Meter» sistemati nelle varie famiglie italiane direttamente al cervello elettronico della Rai che si trova a Torino e che «chiamerà» direttamente uno per uno i singoli apparecchi e dopo aver elaborato i dati li stamperà su appositi tabulati. «Ogni mattina sarà possibile sapere, così, come è andata la sera precedente — ha concluso l'ing. Riccio — e senza più "bluff" di alcun tipo».

Gianni Minà querela l'«Arci»

ROMA — Gianni Minà, il popolare conduttore di «Blitz», ha annunciato di aver sporto querela contro l'Arci per diffamazione. Motivo: l'«invasione» di manifesti nella città di Roma, centro e periferia, di fotografie raffiguranti due giovani vestiti alla punk, con in mano due grandi cartelli sui quali si legge: «Gianni Minà fuck you!)», ovvero «Va a quel paese...» (traduzione non letterale).

Nel sottotitolo dei cartelli, si reclamizzano i «concerti alternativi» organizzati dall'Arci-Kids, ed eseguiti da coloro che sono nati negli anni Sessanta. Gianni da due anni presenta nel corso di «Blitz», artisti degli anni Sessanta, non nati in quel periodo.

■ GLOBI D'ORO — Per l'associazione della stampa estera in Italia «La notte di San Lorenzo» di Paolo e Vittorio Taviani è il miglior film italiano della scorsa stagione. Sulla base delle votazioni per il Globo d'Oro 1982-83 della stampa estera gli altri premi sono stati attribuiti come segue: migliore attore: Nino Manfredi («Spaghetti House» e «Testa e Croce»). Miglior attrice: Giuliana De Sio

LA NOTTE DI SAN SILVESTRO DAVANTI ALLA TIVÙ

Jerry Lewis farà ridere augurandoci «Buon Anno»

ROMA — L'appuntamento che probabilmente otterrà maggiori consensi tra i telespettatori sarà quello offerto dalla prima rete tv della Rai, che questa sera manderà in onda, alle 23.45, dal Teatro tenda Bussoladomani di Lido di Camaiore uno «show» di Jerry Lewis il grande comico americano. Titolo dello «show», nel corso del quale Lewis brinderà al 1984, sarà appunto «Buon anno '84».

Ma Raiuno comincerà a funzionare, in sintonia con l'ultima sera dell'anno, alle 20.30 trasmettendo il messaggio del Presidente della Repubblica italiana per l'anno nuovo; proseguirà alle 20.50 con «Supertotò», un film diretto da Brando Giordani ed Emilio Ravel un «collage» di alcuni brani divertenti del grande comico. Né trascurerà gli sportivi che alle 22.35 potranno sintonizzarsi su Raiuno per poi dare uno sguardo alle 23.05 a due comiche di Chaplin.

Il «Buon anno '84» di Jerry Lewis sarà mandato in onda da tutte e tre le reti della Rai, così come il messaggio di Pertini.

Alle 22.35: anteprima 1984 e 10 minuti, dopo «Parigi è sempre Parigi» telecronaca dalla capitale francese di Maria Rosaria Omaggio.

In quali «nights» la bella Maria Rosaria farà fare una capatina, ovviamente con la fantasia? Al «Crazy Horse», al «Moulin Rouge», all'«Alcazar». E la farà fare a bordo di un'automobile d'epoca.

Per gli sportivi, Raitre riserva alle 21.50 «Sabato gol» in occasione della giornata di campionato, la cui telecronaca del torneo di serie A di calcio andrà in onda alle 22.30. Alle 23.15 «auguri musicali» da una discoteca di Perugia, conduttore Gianni Morandi.

I fedeli di Retequattro non rinunceranno, alle 22.15 al «Maurizio Costanzo show» dal Madison Square Garden di New York: buon anno dunque da oltre oceano. Italia 1 augurerà «buon 1984» alle 20.25 con «Capodanno al Drive in» (gli auguri saranno di Carmen Russo con tre «partner»), per concludere alle 24.05 al... Crazy Horse, film A. Bernardin, con Rosa Fumetto.

Canale 5 non sarà da meno, proponendo soltanto per gli adulti «Can can» di Walter Lang, con Frank Sinatra, Maurice Chevalier e Shirley Mac Laine.

Bombons viennesi di Capodanno

ROMA — Il famoso concerto di Capodanno che la mattina del 1.o gennaio si tiene a Vienna è oramai diventato un appuntamento fisso per i telespettatori.

Sul podio dei Filarmonici di Vienna sale per l'occasione, da alcuni anni, Lorin Maazel, che dirige un programma scelto sempre all'interno di un preciso repertorio legato alla storia musicale della città danubiana e incentrato principalmente sul grande Johann Strauss jr. e i suoi valzer.

La Deutsche Grammophon ha già inciso e messo in vendita dischi con alcuni concerti di Capodanno. Alla vigilia del 1984 ha proposto così agli appassionati quello del primo gennaio 1983, che prende il titolo dal primo brano in programma «Wiener Bombons» (Bombons viennesi) di J. Strauss, del quale vengono eseguiti anche «Eljen Magyar!», «Storielle del bosco viennese», «Una notte a Venezia», «Dove fioriscono i limoni» e l'ouverture da «Indigo e i 40 ladroni».

Dal vivo, un anno fa, sono stati registrati anche «Il velocipede», «La libellula» e «Da lontano» di Josef Strauss.

DA «DULCAMARA» A «PICCOLI UOMINI»

Alla radio di tutto purché sia «giovane»

TRIESTE — Anno nuovo programmi nuovi: inizia lunedì 2 gennaio «Dulcamara» trasmissione radiofonica in diretta della sede regionale Rai rivolta in modo particolare a chi ha diciott'anni. Ideata da Lilla Cepak, che cura la regia, e da Fabio Omero che condurrà in studio, la serie di tredici trasmissioni (ogni lunedì dalle 14 alle 14.45), metterà a confronto, ogni volta su un tema diverso, due ragazzi che a proposito la pensano in modo opposto.

Si inizia parlando di musica, dal punto di vista di chi la fa e da quello chi è solo fruitore; a fare da contrappunto ai discorsi dei giovani, e agli interventi degli ascoltatori (i numeri di telefono da chiamare sono due: 62822, e 630061) ci sarà anche una voce più adulta, questa volta quella di Ado Scaini, coordinatore dei gruppi rock del Great Complotto.

I temi affrontati, su cui interverrà ogni volta anche un ospite a sorpresa, che sarà collegato per telefono allo studio, non saranno però sempre così «effimeri» come nella puntata iniziale. In seguito si tratterà di pace e guerra, di politica e disimpegno, di servizio militare e obiezione di coscienza, di occupazione e disoccupazione...

Legata a «Dulcamara», con cui condivide l'impostazione è anche «Piccoli uomini», serie di quattro trasmissioni televisive che verranno trasmesse a partire dal 24 gennaio ogni martedì alle 19.30. Ogni volta in primo piano sarà un ragazzo intorno ai diciott'anni — Davide, di Pordenone, liceale, musicita del Great Complotto e disegnatore di strisce; Alessio di Trieste, attivo del Fronte della Gioventù; Alberto di Udine, sportivo; Jaki di Gorizia, appassionato di musica e cinema — che parlerà di sé in prima persona, raccontandosi e rispondendo alle domande, uguali per tutti, che fanno parte di un questionario messo a punto dal sociologo Darko Bratina.

A firmare l'idea e la realizzazione sono sempre Lilla Cepak e Fabio Omero che tengono, però, a sottolineare che ogni puntata è stata «autogestita» da Davide, Alessio, Alberto e Jaki che hanno scelto di volta in volta, in autonomia, le situazioni e gli argomenti per la «scaletta» della trasmissione.

S. Ra.

■ FILM SUL «SOCCER» — Michael Apted e Tommy Lee Jones preparano un film ambientato nel mondo del «soccer».

«Santa Giovanna» con la Asti da martedì a Pistoia

«Santa Giovanna» con la Asti da martedì a Pistoia

PISTOIA — Martedì prossimo, 3 gennaio, al Teatro Manzoni di Pistoia verrà rappresentato in prima nazionale il dramma di G. B. Shaw «Santa Giovanna» con la regia di Luca Ronconi e l'interpretazione di Adriana Asti affiancata da un gruppo di allievi della scuola d'arte drammatica «Silvio d'Amico».

Dalle interviste rilasciate da Ronconi si rileva quale fascino abbia esercitato sul regista il personaggio di Giovanna d'Arco, così come è stato tratteggiato nel dramma di Shaw, fascino accentuato dalla presenza di un'attrice come Adriana Asti. Ronconi inoltre afferma di essere interessato solo da alcune opere di uno stesso autore: così come per gli «Spettri» di Ibsen, per Shaw non avrebbe accettato di rappresentare altro se non «Santa Giovanna».

Dischi in testa

Aspettando Sanremo

Finito la scorsa settimana il dominio di «Flashdance» nel darvi notizia dell'ultima «Hit parade» non ci resta che metterci in attesa della trentaquattresima edizione del Festival della canzone italiana di Sanremo, che Gianni Ravera sta alacremente organizzando per allietare le serate del 2, 3 e 4 febbraio prossimi.

Ma torniamo alle classifiche dei dischi, che questa settimana contengono poche novità. Quella dei 45 giri è sempre appannaggio della «Donna cannone», Q disc di Francesco De Gregori, seguita stancamente da «Flashdance» di Irene Cara, «Paris Latino» dei Bandolero, «Say Say Say» di McCartney e Jackson (il più bravo di tutti, hanno giurato gli americani) e «A me mi torna in mente una canzone» di Gigi Sabani, che ha guadagnato un posto a spese dei Culture Club («Karma Chameleon»).

Immutate le altre posizioni: da «Maniac» di Sembello a «John e Solfami» di C. D'Avena, da «Ceralacca» della Parisi a «My Love Won't Let You Down» di Natalie.

Fra i dischi «caldi» salgono i 45 di Lionel Richie e dei Twins e fanno la loro entrata «Sei contento papà» di Corrado e Carletto e «Hypnotized» dei Pink Floyd.

Nella graduatoria dei long playing nessun mutamento dal primo al quinto posto: nell'ordine «Mixage», «Bimbo Mix», «Flashdance», «Venezia 2000» e «Staying Alive». Cocciante guadagna un posto con «Sincerità» (sesto), ed è già «Orizzonti perduti» di Franco Battiato (nuova entrata al settimo posto). Ha ceduto «Tropico del Nord» dei Pooh (era sesto, ora è ottavo) ed è già uscito di scena l'album di Edoardo Bennato («E' arrivato un bastimento», undicesimo), che ha lasciato il posto a «Uomini» di Ornella Vanoni.

Scompaiono dalla classifica dei primi venti i Genesis, mentre «in caldo» si segnalano «Calipso» di Ron e l'album del 26.o Zecchino d'oro.

I Solisti di Zagabria compiono trent'anni

ZAGABRIA — Il celebre complesso musicale dei Solisti di Zagabria celebrerà il suo 30.mo anniversario il 5 gennaio prossimo nella sala dei concerti «Lisinski» di Zagabria.

Nel corso del concerto, che sarà trasmesso in diretta dalla televisione jugoslava, saranno eseguite musiche di Vivaldi, Mozart, Pergolesi e Bach.

Appuntamenti

«La vita è un romanzo» all'Ariston

TRIESTE — Debutta domani, 1.o gennaio, al cinema Ariston, nell'ambito del quarto Festival dei Festival, l'atteso film di Alain Resnais «La vita è un romanzo» (Francia, 1983), che si avvale dell'interpretazione di Fanny Ardant, Vittorio Gassman, Geraldine Chaplin, Ruggero Raimondi e Pierre Arditi. Il film, presentato alla Mostra di Venezia, è l'opera più recente del grande regista francese, autore — fra l'altro — di opere note come «Hiroshima, mon amour» (1959), «L'année dernière à Marienbad» (Leone d'Oro alla Mostra di Venezia nel 1961) e «Mon oncle d'Amérique», premio speciale della Giuria al Festival di Cannes 1980 e Premio del pubblico al Festival dei Festival di Trieste nel 1981.

Teatro e festa al «Posto delle fragole»

TRIESTE — Oggi alle ore 17 al padiglione M dell'ex ospedale psichiatrico il laboratorio teatrale di Claudio Misculin presenta la prima parte di un progetto teatrale in tre movimenti. In serata al bar «Il posto delle fragole» grande veglione (tel. 568253).

«Manifestazioni natalizie 1983»

TRIESTE — Oggi alle ore 16.45 per le «Manifestazioni natalizie 1983» alla Galleria Tergesteo concerto dell'orchestra «Trieste Big Band»; alle ore 21 all'Auditorium spettacoli e festa di fine anno con Pino Botta, Livio Cecchelin, Mimmo Lo Vecchio («Trieste te vedo... e no te vedo») e il gruppo «El Manantial». Domani alle ore 16 al Teatro Auditorium replica dello spettacolo «Bambini tra i bambini», la sacra rappresentazione tratta da una raccolta di Laudi medievali di Silvio d'Amico. La messa in scena, curata da Mario Maranzana, vede all'opera ben 120 ragazzi dell'Istituto d'Arte Drammatica, mentre la parte cantata è affidata al coro di voci bianche «I piccoli cantori della Città di Trieste» diretto da Maria Semeraro Susovsky. Alle 18 al Politeama Rossetti il tradizionale Concerto di Capodanno della banda cittadina «G. Verdi».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON UNA ORIGINALE STAGIONE DI TEATRO, MUSICA E FILM

La Contrada richiama il pubblico in... fasce

Recital inaugurale di Franca Valeri al «Cristallo» sabato 7 gennaio

TRIESTE — Per l'attività degli spettacoli a Trieste, di fronte alla crisi profonda che continua a minacciare il settore come una spada di Damocle, l'anno che si conclude oggi ha fatto registrare se non altro un avvenimento di buon auspicio per quello che inizia domani: l'apertura di uno spazio come il Teatro «Cristallo» di via Ghirlandaio, orfano della pluriennale attività cinematografica. L'onere della gestione se lo è preso la Compagnia teatrale «La Contrada», al cui presidente, l'attore Orazio Bobbio, abbiamo chiesto il significato dell'iniziativa per il gruppo e per la sua città.

«L'acquisizione di uno spazio che può ospitare quasi 900 spettatori significa innanzitutto per noi passare dal ruolo di comprimari a quello di protagonisti — afferma Bobbio —. Uno spazio del genere offre la possibilità di creare tutta una serie di referenze che, lavorando bene, danno il diritto di essere considerati un servizio per Trieste e i triestini».

«È un modo assolutamente nuovo — prosegue Bobbio — di proporre accadimenti culturali alla città, nel senso che la proposta viene da una "impresa privata". Sarebbe però quanto meno rischioso da parte nostra pensare di sostenere un'iniziativa di questa portata senza avere la collaborazione di tutta la città».

«La Contrada non si pone in chiave di concorrenzialità per esempio con il Teatro Stabile, anzi intendiamo ricercare tutti i momenti d'incontro e di collaborazione possibili per far nascere dei progetti che siano qualificanti per tutti e nello stesso tempo svolgano un ruolo di promozione culturale e, perché no, anche di divertimento, di evasione per il pubblico che rimane sempre il primo referente, che tutti quanti noi dobbiamo servire».

E per affrontare l'impresa con buone possibilità di riuscita, «La Contrada» ha in primo luogo applicato una politica dei prezzi che Bobbio, scherzando, definisce «suicida» visti gli elevati costi di gestione del nuovo teatro (per esempio gli abbonamenti alla stagione «adulti» costano dalle 46.000 alle 37.000 lire): «Ci sono fasce di pubblico che vanno privilegiate, come i giovani, i pensionati e in genere i meno abbienti».

In questo modo «La Contrada» vuol far sì che il «Cristallo» non sia soltanto «un» teatro dato alla città, ma un teatro che nasce dalla città, dalle sue molteplici esigenze di spettacolo e, in genere, di cultura.

«Noi — dice Bobbio — vogliamo essere sì protagonisti, ma dentro un disegno che coinvolga proprio tutta la città, dallo spettatore saltuario, che pure contribuisce con la sua presenza a far andare avanti la baracca, alla classe politica, che deve necessariamente essere coinvolta, e agli operatori culturali, ai quali costantemente chiederemo contributi di idee e di proposte. Noi vogliamo dare un'immagine di efficienza e serietà professionale, ma dietro all'insegna c'è la vita di ognuno del gruppo, con la paura soprattutto di essere lasciati soli».

Il rischio maggiore è proprio questo: che gli sforzi siano vanificati a causa della superficialità o dell'indifferenza. Intanto i contradaioli — un plotoncino di 25 teatranti-factotum (di cui è un esempio lo stesso Bobbio, che tutti chiamano «presidente» soprattutto per ricordargli le responsabilità che si è assunto) — si sobbarcano da soli il buon andamento del teatro, come se fosse la loro seconda casa (ma la bolletta dell'Enel si sono accorti che è un po' più salata), anche se per una serie di servizi non hanno potuto fare a meno dell'esperienza della Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Prima della seconda stagione di prosa per ragazzi, la Contrada ha varato una stagione «per grandi», che s'inaugurerà sabato 7 gennaio al «Cristallo» con uno spettacolo di cui sarà protagonista la grande Franca Valeri. Gli altri spettacoli, in ordine cronologico, li riproponiamo qui a fianco, ricordando che gli abbonamenti sono tre, ognuno comprendente la giusta dose di musica, teatro e film.

— Ma perché un cartellone, anzi tre, così vari di proposte al loro interno?

«Perché intendiamo "tirare" la musica con la prosa, il cabaret con i film, i concerti classici con quelli "leggeri" e poi perché vogliamo richiamare un pubblico il più vasto possibile, anche dal punto di vista delle fasce d'età. Infine perché non volevamo essere la "brutta copia" di proposte già esistenti».

Renzo Sanson

Un cartellone per tre

Franca Valeri — **7 gennaio**
Anche a Trieste Franca Valeri presenta il «suo» cabaret personale popolato da famosi ritratti di donna: una galleria fra le più pungenti che esistano nel teatro umoristico nazionale. Abbonamento 2.

Film di Fassbinder — **12 gennaio**
«Querelle» di R. W. Fassbinder apre la serie dei tre film dedicati all'«Amore!?». Con Brad Davis, Franco Nero e Jeanne Moreau. Abbonamento 3.

«Nemico di classe» — **14-15 gennaio**
Uno spettacolo teatrale che quasi non ha bisogno di presentazione lo propone la Compagnia dell'Elfo con la regia di De Capitani. Abbonamento 2.

Film di Woody Allen — **19 gennaio**
Dopo «Querelle» ecco la «Commedia sexy in una notte di mezza estate» con Woody Allen e Mia Farrow. Abbonamento 3.

Severino Gazzelloni — **22 gennaio**
L'abbonamento 3 offre anche un eccezionale concerto del «flauto d'oro» Severino Gazzelloni. Musiche di Haendel, Mozart, Beethoven e Bartok.

L'epopea di «Reds» — **26 gennaio**
Conclude la serie «Amore!?» il film di Warren Beatty «Reds» con lo stesso Beatty e Diane Keaton. Abbonamento 3.

«Rumori fuori scena» — **28-29 gennaio**
La messa in scena di «Noises off» di Michael Frayn costituisce per la Coop. «Attori & Tecnici» l'occasione per dare un esempio di «teatro puro». Abbonamento 1.

Mese Video — **2-9-16 febbraio**
Febbraio al «Cristallo» è il Mese Video. Ogni giovedì su grande schermo musica, danza e spettacolo scelti da Theoreality. Abbonamento 1.

Concerto di Massimo Gon — **4 febbraio**
Concerto per pianoforte con musiche di Fredrich Chopin. Abbonamento 2.

Felice Andreasi — **12 febbraio**
Un pomeriggio con uno tra i più sofisticati umoristi e comici italiani, che riesce a farvi domandare perché abbiate riso come matti, invece di piangere dalla disperazione. Abbonamento 1.

Teatro i Carrara — **18-19 febbraio**
I Carrara propongono «Eravamo in 12, siamo rimasti in 6: 3 per far la rima, 3 per far mapim mapum». Testo e regia di Tinino Carrara. Abbonamento 3.

Giorgio Gaslini — **25 febbraio**
Il musicista jazz Giorgio Gaslini si esibirà al pianoforte in un concerto con la cantante Franca Olivero. Abbonamento 2.

Film di Carlos Saura — **1 marzo**
Il primo dei tre film di Saura proposti dall'abbonamento 2 è «Mamà compie cento anni» con Geraldine Chaplin.

Anna Mazzamauro — **3 marzo**
«Brutta e cattiva» è il titolo dello spettacolo di questa simpatica attrice che abbiamo visto con Paolo Villaggio nella serie «Fantozzi». Abbonamento 3.

Film di Carlos Saura — **8 marzo**
Si proietta in anteprima italiana «La cugina Angelica», premio speciale della giuria al Festival di Cannes 1978. Abbonamento 2.

Florestan Eusebius Ensemble — **10 marzo**
Concerto del gruppo diretto da Fabio Nieder con la partecipazione del soprano Tiziana Sojat. Musiche di Scarlatti, Wolf, Maderna, Petrassi, Grillo e Nieder. Abbonamento 1.

Bruno Lauzi — **14-15 marzo**
Concerto di uno dei più bravi e famosi rappresentanti della «scuola genovese» dei cantautori italiani. Abbonamento 3.

Lelio Luttazzi — **18 marzo**
Recital di Lelio Luttazzi con Sergio Conti alla batteria e Giorgio Rosciglione al contrabbasso. Abbonamento 1. Musiche di Kern, Porter, Carmichael, Armstrong, Garner e Sinatra.

Silvio Donati — **23 marzo**
Concerto jazz del quartetto di Silvio Donati, di cui fanno parte, oltre a Donati, Attilio Zanchi, Giancarlo Pillot e Gianluigi Troversi. Abbonamento 2.

«Torna caro ideal» — **24-25 marzo**
Il mezzosoprano Nicoletta Curiel e il baritono Emilio Curiel sono protagonisti dello spettacolo scritto da Gianni Gori e prodotto dal Teatro «La contrada». Abbonamento 3. Al pianoforte Neva Merlak-Corrado, con gli attori Ariella Reggio e Franco Zucca.

Film di Carlos Saura — **29 marzo**
«Bodas de sangre» conclude la serie di film di Saura in abbonamento 2. Primo ballerino e coreografo Antonio Gades.

Witz Orchestra — **1 aprile**
La prima stagione di spettacoli «per adulti» si conclude con un concerto-spettacolo della Witz Orchestra intitolato «Truci attrici attori atroci». Abbonamento 1.

Informazioni alla biglietteria centrale di Galleria Protti 2 (tel. 65700-68311) e alla «Contrada» (tel. 414185).

I PROGRAMMI CINEMATOGRAFICI E UNA PROPOSTA ALLA BIENNALE

Nel «circuito» di Venezia Trieste propone l'Austria

VENEZIA — «Circuito cinema», il ciclo di manifestazioni promosso dall'assessorato alla cultura del Comune di Venezia, entra con gennaio nel suo quarto anno di attività: tale iniziativa promozionale nel campo della diffusione del cinema di qualità era cominciata, infatti, nel marzo 1981.

Il numero degli spettatori è passato dalle 30 mila unità del periodo marzo-luglio 1981 alle 104 mila unità della stagione settembre 1981-giugno 1982 e infine alle 135 mila presenze dell'ultima stagione (settembre 1982-giugno 1983), con una programmazione valutabile sull'ordine di un migliaio di titoli.

Nel contesto della più generale e persistente contrazione di mercato, particolarmente acuta nel centro storico di Venezia, dove l'età media avanzata della popolazione taglia pesantemente la fetta di pubblico giovanile considerata attualmente dagli esperti maggiormente attratta dal cinema. Il successo del Circuito cinema testimonia la presenza di una domanda piuttosto diffusa e radicata intorno alle proposte d'essai.

Parte da queste considerazioni l'idea di dotare l'archivio storico delle arti contemporanee della Biennale, a Ca' Corner della Regina, di uno spazio atto a ospitare una programmazione a carattere permanente di film di cinetèca e del circuito culturale, in analogia con simili strutture operanti presso le cineteche delle principali città europee.

Accolta favorevolmente dal consiglio direttivo della Biennale e dal direttore del settore cinema Gian Luigi Rondi, la proposta dovrà ora entrare nella fase operativa, conciliandosi con i tempi e le esigenze finanziarie.

Per quanto riguarda i programmi di attività, sono allo studio per il 1984 numerose iniziative, fra cui le informative dedicate al cinema spagnolo (con personale di Carlos Saura), austriaco (su proposta e in collaborazione con il Comune di Trieste), svedese (in accordo con il Comune di Modena e l'Arci), australiano (d'intesa con l'ambasciata di Australia a Roma); le personali di Ylmaz Guneu (con il «Bergamo Film Meeting») e di Margarethe von Trotta (con il Centro Donna e l'Associazione culturale italo-tedesca, accompagnata da una panoramica sulle attrici e registe del nuovo cinema tedesco); un particolare omaggio a Valerio Zurlini e ancora a carattere tematico, le rassegne sul diavolo nel cinema (per Carnevale), sul jazz, sulla danza.

Oggi sul piccolo schermo

Il sabato dello Zecchino



Gina Basso con un gruppo di bambini motulesi dell'Istituto «Pro Juventute» protagonisti della trasmissione odierna

«Il sabato dello Zecchino» (Raiuno, ore 17.05) — Tra le novità di oggi della trasmissione a cura di M. Freni, E. Pecora, G. Scancarello, R. Ristori e C. Tozzi un collegamento esterno con Gina Basso effettuato dall'istituto «Pro Juventute» di don Gnocchi a Roma, tra i ragazzi motulesi. Un programma ricco di sorprese e di ospiti, ma soprattutto di ragazzi che scrivono per essere ospitati.

* * *

«Penelope la magnifica ladra» (Raidue, ore 20.50) — Film del '66, di Arthur Miller, con Natalie Wood, Jan Bannen, Peter Falk. Si inaugura una banca di New York, una vecchietta ruba una certa somma e scompare. La vecchietta è la moglie del direttore, «magnifica ladra», per ritrovare l'amore del marito.

* * *

«In occasione di una festa...» (Raitre, ore 23.15) — Festa di Capodanno organizzata da Gianni Morandi in una discoteca di Perugia. Tra gli ospiti: Anna Mazzamauro, Sergio Endrigo, Riccardo Cocciante. Regia di Luciana Ceci Mascolo.

* * *

«Sport» — Su Raiuno, alle ore 18, campionato italiano di calcio: Sintesi di un tempo di una partita di serie «B». Su Raidue, alle 18.30, come di consueto, Sportsera. Alle 18.55, Campionato di calcio: cronaca registrata di una partita di serie «A». Su Raitre, alle 22.30, campionato di calcio serie «A», a causa delle festività di Capodanno, le partite di calcio di serie «A» e «B» vengono anticipate.

* * *

«Charlie Chaplin in "Una giornata di vacanza - giorno di paga"» (Raiuno, ore 23.05).

«Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno» trasmesso sulle tre reti unificate alle 20.30.

* * *

«Supertotò» (Raiuno, ore 20.50) — «Collage» dei film migliori di Totò selezionati da Giordani e Ravel. Si vedranno, assieme a Totò, Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi e Ugo Tognazzi. È una specie di seguito a due precedenti antologie: «Totò Story» e «Totò una antologia».

Domani sul piccolo schermo

Ritorna «Hill Street»

Ventidue episodi, una nuova serie, del ciclo di telefilm americani che ha maggiormente fatto discutere esperti e critici nella scorsa stagione. Si tratta di **«Hill street giorno e notte»** che riprenderà, su Raidue, da domenica alle 21.30. Protagonisti sono ancora una volta il capitano Frank Furillo (Daniel J. Travanti) con la sua amante (un avvocato) interpretata da Veronica Hamel, il sergente Estrhaus e gli agenti Hill e Renko. Fin dal primo episodio, «Mi benedica perché ho peccato», appare chiaro il tono veristico e persino irriverente dei temi scelti: l'omicidio con stupro di una suora in chiesa, provoca il tentativo di linciaggio di due negri indiziati di reato. Il programma, che sostiene un difficile confronto di palinsesto con le trasmissioni sportive di Raiuno, giunge dall'America carico di riconoscimenti: sei «Emmy» (gli Oscar della televisione) di cui uno, quello per la migliore serie drammatica, viene assegnato a «Hill Street» per la terza volta consecutiva. Inoltre questo racconto poliziesco, che fonde la cronaca quotidiana di un normale distretto di polizia e l'ironia pacata di un gruppo di uomini qualunque (con i problemi dell'affitto, della moglie e dell'amante), è riuscito in pochi anni a sconfiggere il gusto tradizionale della platea televisiva statunitense (quello che vede Dallas» e «Dynasty») e a conquistare un posto di assoluto privilegio nella classifica dei programmi più seguiti. In Italia si vedrà.

* * *

«Concerto di Capodanno» (Raiuno, ore 12.15) — In Eurovisione, secondo la tradizione, dalla sala grande degli Amici della musica di Vienna, dirige Lorin Maazel. Musiche di Von Suppe, Strauss (Joseph e Johann).

* * *

«Piccolo mondo moderno» (Raiuno, ore 20.30) — Peosegue il ciclo di Fogazzaro con la prima puntata di questo secondo romanzo regia di Daniele D'Anza. Cast. Alda Reggiani, Nunzia Greco, Valentina Fortunato.

* * *

«Mille bolle blu» (Raiuno, ore 23) — Programma di Giancarlo Governi dedicato alle canzoni e ai protagonisti dei Festival di Sanremo.

* * *

«G. B. Show n. 2» (Raidue, ore 20.30) — Si conclude lo «Show» con Gino Bramieri, di Terzoli e Vaime. Musiche di Berto Pisano. Regia teatrale di Pietro Garinei. Regia Tv di Romolo Siena. È stato ripreso dal «Sistina» di Roma. Partecipano, tra gli altri: Enzo Garinei e Solvey D'Assunta.

* * *

«Omaggio a Edith Piaf» (Raitre, ore 20.30) — Si tratta di un programma prodotto dalla Tv tedesca in omaggio alla grande cantante francese morta nel '63 a soli 48 anni. «Collage» di filmati, canzoni e interventi di amici e compagni di lavoro. Tra gli ospiti: Milva che canterà «Milord», e George Moustaki, grande amico della Piaf.

■ REVIVAL — Tempo di revival per il cinema americano. Gli appassionati del grande schermo hanno riscoperto nelle ultime settimane pellicole che hanno in un certo senso fatto la storia del cinema, e che seppur girate trent'anni fa dimostrano di essere, anche sotto il profilo tecnico, quanto mai attuali. E' il caso de «La finestra sul cortile» il film interpretato da James Stewart e da Grace Kelly che, riproposto dopo 29 anni, ha battuto come media giornaliera di spettatori «Never Say Never Again», l'Ultimo film ispirato alla serie di James Bond.

SINTONIZZANDOSI SU RAITRE

Capodanno d'artista con «Peppe e Barra»

ROMA — «Artisti» è il titolo del programma di Lamberto Lambertini che; dopo la puntata di ieri sera, si conclude oggi su Raitre. Peppe e Concetta Barra sono protagonisti del «collage» ricavato dallo spettacolo andato in scena alla Sala Umberto di Roma.

Non è un «path work» casuale ma il risultato di una selezione delle scene più significative della rappresentazione che vede fianco a fianco madre e figlio.

Non è tanto una maschera napoletana famosa, come quella di Pulcinella, addirittura universale, che affiora, quanto piuttosto la storia di una famiglia di teatranti, per la quale da sempre il teatro ha avuto questo preciso significato: inventarsi la vita.

Concetta Barra, nata nell'isola di Procida, fondò con le sorelle, nell'immediato dopoguerra, il Trio Vittoria. E non è difficile immaginarla con le scarpe col tacco ortopedico, le gonne ampie e le sigarette americane.

Sposò un attore fantasista e dal momento che lo rese padre molte volte, fu costretta ad abbandonare le scene. Dopo una trentina di anni ha ripreso a calcarle con la gloriosa Compagnia di canto popolare napoletana, diretta da Renato De Simone, ottenendo un successo personale nella «Gatta Cenerentola».

Anche Peppe Barra, così come Eugenio Bennato, autore delle invenzioni musicali di «Artisti», proviene dalla Compagnia di canto napoletana.

Se ne sono allontanati, poiché, sul piano umano, i napoletani riescono a stabilire rapporti, su quello del lavoro i loro attriti risultano inevitabili, fatali.

Insieme, madre e figlio, danno il meglio di sé, dopo avere raccolto consensi di critica e di pubblico al Carnevale del teatro di Venezia, affrontano il giudizio di un'immensa platea.

Nel raccontare le proprie vicende, il proprio modo di essere, ripropongono di riflesso la metamorfosi del settecentesco Pulcinella.

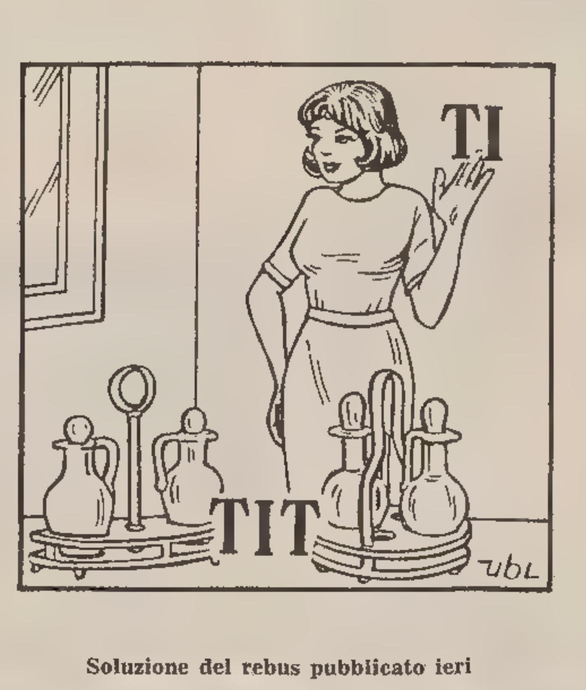
Pertinenti ed efficaci gli interventi musicali di Bennato, che affida ai suoni una terza voce, la quale si unisce a quella di Peppe e Concetta per dar vita a un trio significativo ed importante.



Concetta Barra

REBUS (Frase: 6, 9)

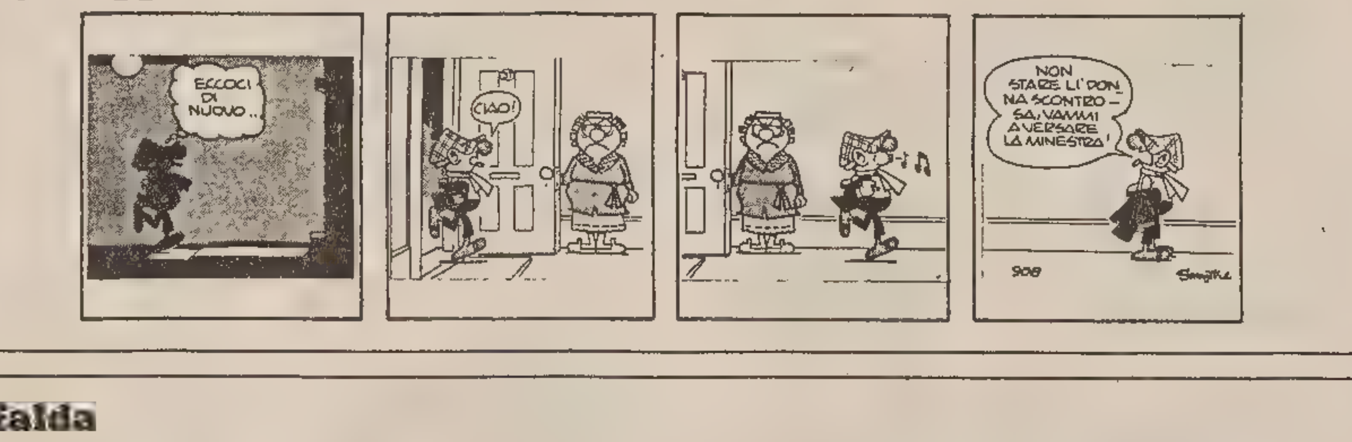
IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



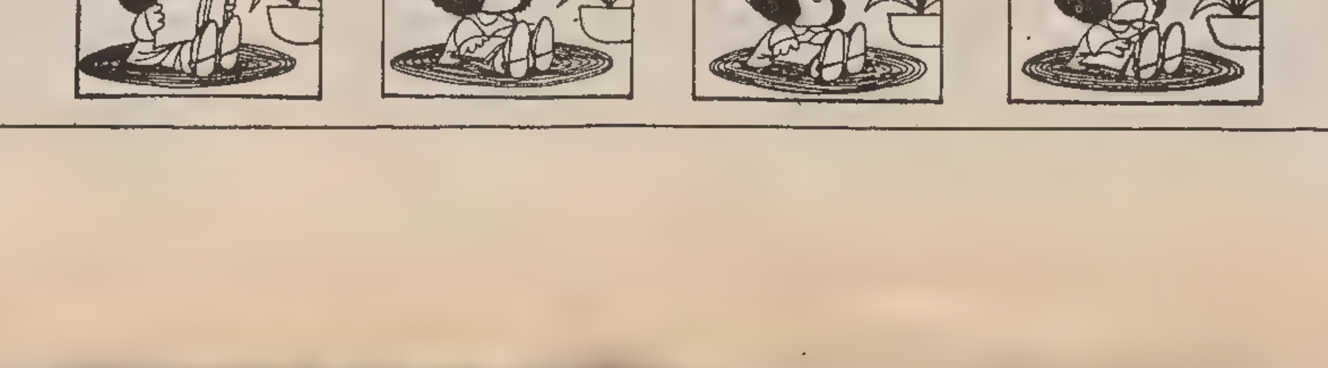
Soluzione del rebus pubblicato ieri

Avi AT; O rea; R Meno = aviatore armeno

Andy Capp



Mafalda

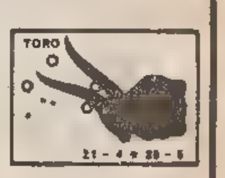


Astrid

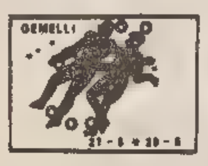
OROSCOPO DI OGGI



Se saprete mantenervi obiettivi e un po' tranquilli sia nelle cose pratiche sia nelle questioni sentimentali avrete un fine d'anno sereno; non innervositevi per sciocchi contrattempi ...e controllatevi nel bere, nel mangiare e nei giochi tradizionali (fuochi, botti ecc.).



Qualcosa non quadra nell'attuale modo di vivere o ci sono delle interferenze negative che vi intralciano e disturbano: cercate di distrarvi, rilassarvi ma dedicatevi al cenone con qualche precauzione, ora gli stravizi fanno male, moderazione in tutto.



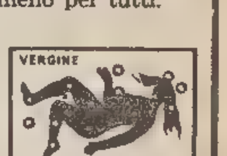
Non sarà forse una delle migliori giornate dell'anno con la fatica degli impegni quotidiani e festivi: cercate di attenervi con pazienza alla realtà delle cose e preparatevi mentalmente a una serata piacevole se non entusiasmante (questo dipenderà dal vostro spirito).



Moderate lo spirito d'iniziativa, gli impegni che avete sono più che sufficienti e dovete cercare di portarli tutti a termine con cura. L'anno si chiude all'insegna dell'ambiguità e se da un lato avete voglia di divertirvi dall'altro siete suscettibili: equilibrio!



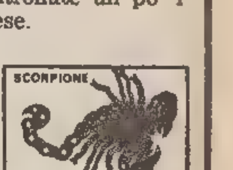
Avete la possibilità di superare diversi scogli ma dovete trovare un giusto equilibrio tra desideri e realtà, non dare eccessiva importanza a situazioni ambigue trascurando o sottovalutando altre che contano. Buone occasioni di gioia e divertimento più o meno per tutti.



Gli astri vi offrono incontri interessanti e stimolanti e buone occasioni per chiarire equivoci con persone care. Siate più sereni e disponibili con tutti e dedicate il tempo libero alla famiglia, ai parenti, agli amici... se potete però concedetevi un bel viaggio!



Il successo e la riuscita di un certo programma dipende in parte dall'appoggio di persone amiche, dovete perciò esser pronti ad adattarvi alle esigenze altrui, ad adeguarvi a circostanze e situazioni impreviste. Controllate un po' i nervi, la loquacità... e le spese.



Fate un riepilogo generale della vostra situazione, occupatevi delle faccende arretrate (se potete) e preparatevi ad affrontare un periodo incandescente, che vi costerà un bel po' di energie, pensieri ed emozioni. Finire l'anno con le persone care porterà serenità, forse fortuna.



I più intraprendenti e fortunati andranno alla ricerca di esperienze diverse e realizzeranno il desiderio di evadere dal solito mondo (magari con un viaggio); per i «normali» è augurabile un fine anno sereno, all'insegna dell'ottimismo... e di un cenone con i fiocchi.



Il vostro Io è in rialzo, fate in modo di realizzare in modo concreto ciò che avete in mente, approfittate di circostanze e opportunità che possono presentarsi all'improvviso, ma non perdete il senso della misura, non sovraffaticatevi, neanche per festeggiare!



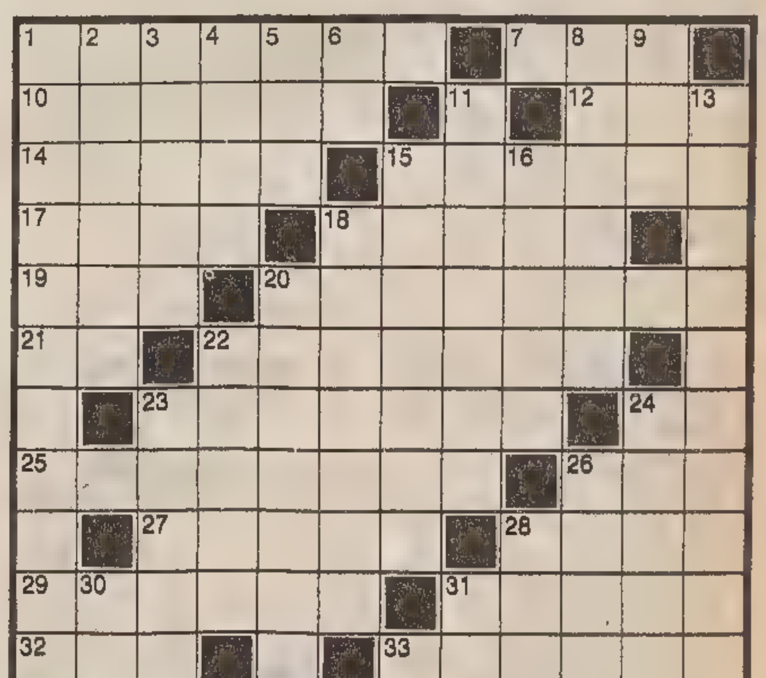
Non vi mancano libertà d'azione, diversivi e opportunità interessanti ma forse non sarà male rimandare una spesa o una scelta impegnativa, valutare con più senso critico le cose. Siate più razionali in tutto... e avrete sicuramente un anno felice e fortunato.



Controllate i malumori in famiglia e nel lavoro; nell'insieme potrà essere una giornata abbastanza positiva, anche se una persona chiacchierona o un contrattempo potranno dare qualche fastidio. Abbiate un po' di pazienza e anche per voi ci saranno opportunità.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Quella di microbi serve a preparare il vaccino - 7 Il Sawyer di Mark Twain - 10 La Fallaci di «Un uomo» - 12 Vizio nervoso - 14 Festa paesana - 15 Suddivisione amministrativa in Gran Bretagna - 17 Complessino musicale - 18 Il nome di Merola - 19 La città de Janeiro - 20 L'inizio del viaggio - 21 Iniziali di Ojetti - 22 In un posto doverso - 23 Albero da viali - 24 Prime lettere di William - 25 Ci sono anche quelli franchi — 26 Tre lettere prima di Filippo Neri - 27 La città di San Carlo Borromeo — 28 Muraglioni portuali - 29 Sostanze come il plexiglas e il coppale - 31 Il Sommo Vate - 32 Incognita del problema - 33 Vagoncino portacarbone - 34 Tutto questo - 35 Scherzare.

VERTICALI: 1 Industriali edili - 2 Non lo rispetta il ritardatario - 3 Legato al dovere - 4 Il fiume di Fornovo - 5 Articolo indeterminativo - 6 Sigla di Ravenna - 8 Lega di rame e zinco - 9 Fatte per me - 11 Chiudono accessi a palazzi - 13 Milite della Benemerita - 15 Fa provincia con Massa - 16 Ippolito scrittore - 18 Elemento edilizio - 20 Grande filosofo greco - 22 Ferri del caminetto - 23 Procedura abituale - 24 Il nome di Chiari - 26 Serve per scandagliare - 28 Si lavano a vicenda - 30 Eccetera (abbreviazione) - 31 Preposizione articolata - 33 Bevanda molto amata dagli inglesi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 motocicletta; 11 Adua; 12 reato; 13 sia; 14 Costa; 15 LT; 16 co; 17 monti; 18 sir; 19 Lario; 20 poco; 21 laurea; 23 Loren; 24 zecca; 25 corsia; 26 orco; 27 cotto; 28 nei; 29 finta; 30 ot; 31 ao; 32 erede; 33 ami; 34 scalo; 35 crac; 36 autocorriera. VERTICALI: 1 mascalzonata; 2 odio; 3 tua; 4 oa; 5 ironia; 6 cesto; 7 lati; 8 età; 9 TO; 10 astronautica; 14 Corea; 15 licei; 17 marco; 18 sorso; 19 lucci; 20 Porta; 22 aereo; 23 lotte; 25 condor; 27 cielo; 29 frac; 30 Omar; 32 eco; 33 are; 34 st; 35 ci.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

OGGI

RAIUNO

10.00 Qui Squadra Mobile
11.20 L'inquilino del piano di sotto
12.00 Tg 1 - Flash
12.05 Adorabili creature, telefilm
12.30 Check-up. Un programma di medicina
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo del Tg 1
14.30 L'albero dei diamanti
16.05 Il sabato dello zecchino
17.00 Tg 1 - Flash
17.25 Estrazioni del Lotto
17.30 Le ragioni della speranza
17.40 Prossimamente
18.00 Campionato italiano di calcio. Sintesi di un tempo di una partita di serie B
18.40 90° minuto
18.55 Forte fortissimo tv top
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il Nuovo Anno
20.50 Supertotò, film
22.35 Sabato sport. Cronache filmate e commenti dei principali avvenimenti sportivi della giornata
23.05 Charlie Chaplin in: Una giornata di vacanza - Giorno di paga
23.45 Buon Anno '84. Brindisi di mezzanotte con Jerry Lewis dal teatro tenda di «Bussola Domani». Collegamento con Gianni Morandi dalla discoteca «Quasar» di Perugia

RAIDUE

10 00 Curiosità del Circo
10 30 Prossimamente
10.45 Il sabato. Appuntamento in diretta
12.30 Tg 2 - Start
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Tg 2 - Bella Italia
14.00 Dse Genesi, struttura, storia del prodotto intellettuale
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 Milioni che scottano, film
16.20 Silas, telefilm
16.45 D'Artacan, cartoni animati
17.10 Il principe Felice, cartoni animati
17.30 Tg 2 - Flash
17 35 Estrazioni del Lotto
17.40 Per Vediamoci sul due: Oggi, speciale Sereno variabile
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.40 Anteprima 1984
18.55 Campionato italiano di calcio. Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il Nuovo Anno
20.50 Penelope la magnifica ladra, film
22.35 Anteprima 1984
22.45 Parigi è sempre Parigi? Telecronaca di fine d'anno dal Lido, Crazy Horse, Moulin Rouge, Alcazar condotta da Maria Rosaria Omaggio
23.45 Brindisi di mezzanotte con Jerry Lewis dal teatro tenda di «Bussola Domani». Collegamento con Gianni Morandi dalla discoteca «Quasar» di Perugia

RAITRE (regionale)

14.40 Dse Gli Anniversari. Umberto Saba
15.10 Dse America dove
15.40 A luce rock. Neil Young in «Rust never sleeps»
16.50 L'ultima violenza, film
18.25 Il pollice. Programmi visti e da vedere su Raitre
19.00 Tg 3
19.35 Tuttinscena
20.15 Prossimamente
20.30 Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il Nuovo Anno
20.50 Artisti, seconda parte
21.50 Sabato gol
22.20 Cento città d'Italia. Brindisi porto d'Oriente
22.30 Campionato di calcio Serie A
23.15 In occasione di una festa... con Gianni Morandi
23.45 Buon Anno '84. Brindisi di mezzanotte con Jerry Lewis dal teatro tenda di «Bussola Domani». Collegamento con Gianni Morandi dalla discoteca «Quasar» di Perugia

Radiouno

Giornali radio: 6.02, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Onda verde: consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.02, 7.58, 9.58, 11 58, 12.58, 14 58, 16.58, 20 58, 22.58. Notiziario Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Edicola del Gr 1, 9: Onda verde week-end, varietà di O. Bevilacqua; 10.15: Black-out; 10.55: Incontri musicali del mio tipo, con O. Vanoni, La lanterna magica di F. Cauli ed E. Fantoni; 12.26: Gioacchino Murat (8), di Ugo Moretti, regia di Dante Ratieri; 13: Estrazioni del lotto; 13.20: Master: speciale «Rock village» con Rupert; 13.58: Onda verde Europa; 14.03: «Voci e immagini '83», di P. Modugno; 15.03: Varietà varietà di Amurri e verde, con Donatella Moretti; 16.20: Il pool sportivo, e il Gr 1 presentano tutto il calcio minuto per minuto; 19.15: Start; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Erbe e fantasia, Lauretta Masiero; 20: Messaggio agli italiani del Presidente Pertini; 20.15: Black-out; 21.30: «S» come salute; 21.30: Giallo sera (replica); 22: Il cavaliere alla Sibilla, testo e regia di F. Crispoli dal «Guerin Meschino»; 22.30: In diretta da Aosta: un capodanno da Champoluc, di R. Caggiano. - Le trasmissioni proseguono con notturno italiano.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.10, 18.45, 19 30, 22.30. 6.02: Il bestiario: fantasie, leggende e miti sugli animali, di A. Cattabiani; 7: Bollettino del mare; 8: Dse: la salute del bambino di C. De Seta con lo psicologo Usa, Jerone Bruneri; 8.05: Radiodue presenta, sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Poesia come musica, regia di Sandro Sequi; 10: Speciale Gr 2 motori; 11: Long playing hit; 12.10: Trasmissioni regionali, onda verde regione; 12.45: Hit parade; 14.30: Il pool sportivo e il Gr 2 presentano Domenica sport; 15.18: Arcobaleno; 15.30: Gr 1 parlamento europeo; 15 45: Hit parade; 16.25: Estrazioni del lotto; 16.30: Domenica sport (2); 17.15: Mille e una canzone; 17.32: Invito al teatro: «Due in altalena» di W. Gibson, regia di S. Rossi; 19: Insieme musicale; 20: Messaggio agli italiani del Presidente Pertini; 20.15: Da sabato a sabato; 21: Dal Saarlandischer Rundfunk, concerto sinfonico diretto da Otto Kamu; 22.30: Bollettino del mare; 23.08: Chiusura. - Le trasmissioni proseguono con notturno italiano.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, con G. Giacovazzo; 10: Il mondo dell'economia di Carlo Tofi (13) in studio G. Gioreflo; 12: Pomeriggio musicale, a cura di P. Donati; 15.18: Controsport; 15.30: Folkconcerto, a cura di P. C. Tabasso; 16.30: L'arte in questione; 17: Spazio tre; 20: Messaggio del Presidente della Repubblica Pertini; 20.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: S. Caglioti, scienze biologiche; 21.10: La vedova allegra, operetta di F. Lehar, dirige Louro Von Matacic; 23.15: Valzer viennesi; 23.30: Chiusura.

Stereouno

Elenco dei programmi trasmessi in Fm dalle 15 alle 24; 14: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve, onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30: Gr 1 in breve, onda verde notizie; 22: Stereosoft; 22.58. Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione. Chiusura.

Stereodue

I programmi in stereofonia si possono ascoltare sulle normali stazioni della Rai in Fm dalle 15 alle 24; 15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 14.30: Domenica sport; 15.18: Stereodue; 16.05: I magnifici dieci dischi in cerca della Hit parade; 16.30: Domenica sport (2); 18.19: Gr 2 appuntamento flash; 17.15: Stereodue; 18: Gr 2; 19 30: Gr 2 radiosera; 19.50: F. M. musica di successo; 20.22: Long playing hit; 21: Gr 2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il D. J. ha scelto per voi; 22.30: Radionotte. Chiusura.

Stereonotte

23.30-5.58 musica e notizie per chi vive e lavora di notte con Manozzi, Buonagura, Stramacci e Midana. 24: Il giornale della mezzanotte, al termine onda verde; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notturno italiano: programmi culturali musicali e notiziari; 23.31: Costellazioni, collegamento speciale con Rai Stereonotte; 24: Il giornale della mezzanotte, onda verde musica e notizie; 0.20: Intorno al giradischi; 1.06: Orchestre a confronto; 1.36: Facciamo le ore piccole; 2.06: Fiore all'occhiello; 2.36: Canzoni di successo; 2.06: Soft music; 3.36: Invito al jazz; 4.36: Musicalmente vostri; 5.06: Musica in; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese alle ore: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco alle ore: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Oggetto libro; 12: Arte regione; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14 45: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito. Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Rai regione. Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: L'Ora della Venezia Giulia; 14.45: Arte regione (replica); 15: Musica leggera.

Telequattro

10.00: I classici per ragazzi: «Sandokan, la tigre di Mompracem», film con Stece Reeves, Geneviene Grad, Andrea Bosic, Mario Valdemarin, regia di Umberto Lenzi; 12.00: Gli eroi di Hogan: «Denaro caldo»; 12.30: Strega per amore: «Una vista quasi perfetta»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: «Il corsaro nero», film con Kabir Bedi, Carol Andrè, Mel Ferrer, Tony Renis, Angelo Infanti, regia di Sergio Sollima; 16.10: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.45: Musica è a cura di Maurizio Seymandi; 19 30: Fatti e commenti; 20.00: Charlie Brown: «Happy anniversary» (1.a parte); 20.25: Capodanno al Drive In con Carmen Russo, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo e Massimo Boldi.

Teleantenna

15.30: Film: «Donne disperate»; 17.05: Superclassifica Show; 18.00: Rubrica: «Medicina in casa»; 19.00: Telefilm: «L'enigma che viene da lontano» 7.o ep; 19.45: Cartone animato; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.40: Film: «Il molto onorevole agente di Sua Maestà britannica»; 22.10: Tele Antenna notizie; 22.30: Annuncio chiusura.

Telefriuli

11.35: Heidi, cartoni animati; 12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Lassie», telefilm; 13.30: «Il virginiano», telefilm; 14.45: Anche i ricchi piangono Special; 16.45: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'Aquilotto; 18.55: «Lassie», telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale - Friuli sport; 20.30: Film: «Una Cadillac tutta d'oro», diretto da Richard Quine, con Judy Hollyday, Paul Douglas; 22.15: Aspettando mezzanotte..; 23.45: Film: «Il cammino delle stelle», diretto da Norman Taurog, con Rosemary Clooney, Anna Maria Alberghetti.

Telepadova

13.00: Campionato mondiale di catch; 14.00: Cartoni animati; 16 00: Telefilm: «Bonanza»; 17.00: Telefilm: «Monjiro Samurai»; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm: «Doc Elliot» con James Franciscus; 20.30: Film: «La gioia della vita», regia di Franz Capra, con Bing Crosby; 22.00: Campionato mondiale di catch; 23.00: Telefilm: «Medical Center»; 24.00: Film.

Telebarbara

11.50: Telefilm: «Quella casa nella prateria»; 12.50: Telefilm: «Casa dolce casa»; 13.20: Novela: «Maria Maria», con Nivea Maria, Claudio Cavalcanti, Roberto Bonfim, Gilberto Martinho. 18.a puntata; 14.00: Novela: «Agua viva», con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos. 153.a puntata; 14.50: Film: «L'aitra faccia del padrino», regia di Franco Prosperi con Alighiero Noschese, Lino Banfi, Stefano Satta Flores, Minnie Minoprio; 16.20: Film: «Il segreto della valle perduta». Produzione Walt Disney con Gary Collins, Mary Ann Mobley, Barry Sullivan, Brad Savage, Eddie Marquez; 17.50: Il magico mondo di Walt Disney: «Pippo e il tempo libero», cartoni animati; 18.50: Novela: «Marron glacé», con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky. 43.a puntata; 19.30: Dalla 1983 - Concerto, prima parte replica; 20.25: Film: «Mezzogiorno di Fifa» regia di Norman Taurog con Dean Martin, Jerry Lewis, Lori Nelson, Jeff Morrow; 22.15: Maurizio Costanzo Show, dal Madison Square Garden di New York: «Buon anno»; 1.30: Film: «L'insegnante va in collegio», regia di Mariano Laurenti, con Edwige Fenech, Renzo Montagnani, Alvaro Vitali, Lino Banfi, Leo Colonna.

Canale 5

8.30: Film d'animazione: «Vento tra i salici»; 10.40: Telefilm della serie «Il mio amico Ricky»; 11.10: Telefilm della serie «Jenny e Chachi»: Il primo amore; 11.35: Telefilm della serie «Il mio amico Arnold»; 12.00: Canale 5 News; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Telefilm della serie «Una famiglia americana»; 14.30: Film: «Risate di gioia» con Anna Magnani, Totò, regia di Mario Monicelli; 16.30: Telefilm della serie Hazzard: «Buon Natale Boss»; 17.30: Record, programma sportivo condotto da Cesare Cadeo; 19.00: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti e Simona Mariani; 19.30: Telefilm della serie «Il mio amico Arnold»: La fidanzata di Arnold; 20.25: Premiatissima, spettacolo condotto da Johnny Dorelli con Amanda Lear, Nadia Cassini, Gigi Sabani, Gigi e Andrea, regia di Gino Landi - Al termine, film «Can Can» con Frank Sinatra, Maurice Chevalier, Shirley Mac Laine, regia di Walter Lang.

Dai programmi tv e radio

DOMANI

RAIUNO

9.55 Eurovisione. Città del Vaticano: Santa Messa celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II per la giornata mondiale della pace.
12.15 Eurovisione. Vienna: Concerto di Capodanno diretto da Lorin Maazel
13.30 Telegiornale
14.00 Domenica in....e Cronache e avvenimenti sportivi
15.05 Discoring. Settimanale di musica e dischi
17.25 Fantastico bis. Anteprima di Fantastico 4
18.30 Notizie sportive — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Piccolo mondo moderno», 1.a puntata
21.50 Telegiornale
22.00 Sport 1983: Bilancio di un anno
23.00 Mille bolle blu. Le canzoni e i protagonisti dei Festivals di Sanremo, 5.a puntata
23.50 Tg 1 - Notte — Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Più sani, più belli. Settimanale di salute ed estetica
10.30 Concerto del violoncellista Willy La Volpe e della pianista Marta De Conciliis
11.25 Due rulli di comicità
11.50 «La dama bianca», film, regia di Mario Mattoli
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Blitz. Spettacolo, sport e costume: Blitz-spettacolo - Blitz-sport. Eurovisione, Garmisc Sport invernali: Coppa del mondo. Salto - Meteo 2 — Previsioni del tempo
19.50 Tg 2 - Telegiornale
20.30 G. B. Show n. 2 con Gino Bramieri, ultima puntata
21.35 «Hill Street giorno e notte», telefilm
22.25 Tg 2 - Stasera
22.35 Bagliori di una stella: Kenny Rogers
23.15 Dse: Arlecchino, ultima puntata
23.45 Tg 2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

12.15 Gino Santercole e Melù special
12.45 Di Gei musica. The Band of Jocks, 7.a puntata
13.55 Giudicatelo voi (replica)
15.15 Tg 3 - Diretta sportiva. Telecronaca Roma: Maratona di San Silvestro
15.35 Cento città d'Italia. La piccola Atene - Assisi, una leggenda reale
16.00 Concerto di Capodanno 1984
17.15 «Il boxeur e la ballerina», film, regia di Stanley Donen
19.00 Tg 3
19.10 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia
19.20 Sport regione
19.35 Pubblicità
19.40 Concertone. The Who, 8.a puntata
20.30 Omaggio a Edith Piaf
21.35 La tradizione ritrovata, 3.a puntata
22.05 Tg 3
22.20 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia (replica)
22.30 Jazz club

Radiouno

Giornali radio: 8, 10.13, 17, 19, 21.42. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.58, 7.58, 9.55, 12.58, 16.58, 18.58, 21.40, 22.58. Notiziario Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6: Segnale orario e il «Guastafeste», con F. Andreini e A. Dal Sasso, regia di Paolo Leone; 7.33: Culto evangelico; 8.30: Mirror, settimanale del Gr 1 di P. Santi; 8.40: Intervallo musicale; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Buon anno in musica; 10: Santa messa celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II; 12, 13.20: Varietà, varietà di Amurri e Verde, regia di F. Sanguigni; 13.56: Onda verde Europa; 14: Radiouno per tutti speciale; 14.40: Raistereouno; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19 35: Punto d'incontro, di R. Salvicchi, 20: Mosaico musicale; 20.30: Stagione lirica di Radiouno: «Suor Angelica» di Giacomo Puccini (1.o atto) - Nell'intervallo (ore 21.42 circa): Gr 1 Flash; (ore 21.45 circa): Quiz di L. Sironi; 23.23, 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con notturno italiano.

Stereouno

I programmi in stereofonia si possono ascoltare sulle normali stazioni della Rai in Fm dalle 15 alle 24. 15: Tu mi senti; 16.58: Onda verde; 17: Gr 1 flash; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15: Stereosera con G. Taddei; 19.45: Domenica hit; 20.30: Gr 1 in breve, Onda verde; 21.10: A. Mazzoletti: Domenica jazz; 21 30: Gr 1 in breve e Onda verde; 22: Le indimenticabili e... le altre, con P. Pitagora e O. Lionello; 22.58: Onda verde; 23.21: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione - Chiusura dei programmi; 23.05, 23.59: Stereosoft. Le trasmissioni proseguono con Rai-Stereonotte.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.03: Il bestiario, di A. Cattabiani; 6.05: Titoli del Gr 2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica: rubrica religiosa, di Luca Liguori; 8.45: Con Matteo Ricci: «Oltre la muraglia cinese»; 9.10: Musica che piace; 9.35: L'aria che tira, regia di R. Zanetto; 11: I numeri uno: Dario Salvadori commenta i dischi di successo scelti nelle Hit parade dal 1957 ad oggi; 12: Mille e una canzone; 12.45: Hit hit parade; 14.30: Domenica con noi, con M. Cecchi e G. P. Correale; 20: Momenti musicali di G. C. Castello; 21: C'è ancora musica; 22: Arcobaleno; 22.30: Bollettino del mare; 22.50, 23.28: Buonanotte Europa - Un poeta e la sua terra: Mario Luzi vi parla della Toscana; 23.28 Chiusura. Le trasmissioni proseguono con notturno italiano.

Stereodue

I programmi in stereofonia possono essere ascoltati sulle normali stazioni della Rai in Fm dalle 14.30 alle 24. 14.30 Stereo sport a cura di Mario Giobbe; 19.30: Gr 2 radiosera; 20, 21.02 Fm musica, notizie e dischi di successo, I momenti della nostra sera; 21: Gr 2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr 2 radionotte; 22.45: Fm musica; 23.59: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai stereonotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20 45. 6: Segnale orario - Preludio; 6.55, 7.30, 10.30: Il concerto del mattino, presenta Claudio Cassini; 9.48: Domenica tre, settimanale di cultura; 11.10: Concerto di Capodanno, direttore Lorin Maazel; nell'intervallo (ore 11.50): Tre A: agricoltura, alimentazione, ambiente; 14: Antologia di Radiotre: A piacer vostro, a cura di C. D'Amicis; 15: Cultura, temi e problemi a cura di E. Di Rienzo; 15.15: Musica a palazzo Lavia; 16: «Maria Stuarda», dirige Richard Bonynge; 18.45: La cosmologia oggi; 19: Musiche per ensembles; 20: Spaziotre domenica; 20.30: Un concerto barocco; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Dal Sender Freier Berlin, dirige Krsrysztof Penderecki; nell'intervallo (21.45): Libri novità; 23, 23.58: Il jazz; Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai Stereonotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte con G. C. Susanna, G. Carboni, S. Mannozzi e F. Stramacci; 24: Il giornale della mezzanotte; al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notturno italiano: programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Musica e altro: «Musica e programma», un programma di M. Reitano e C. Demafonti.

Radio regionale

8.40: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 8.50: Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia; 9.15: Santa messa; 12: Vaga luna che inargenti (1); 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.30: Vaga luna che inargenti (1, replica); 15: Oggetto libro (replica).

Programma in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.30: Rubrica dell'agricoltore; 9: S. Messa dalla chiesa dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Le grandi orchestre; 10: Settimana radio; 10.30: Teatro dei ragazzi: «L'orologio magico», Lučka Susič; 11: Melodie di ieri e di oggi - per domani; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 12.30: Musica senza frontiere, 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Le campane del Natisone; 14.40: Domenica pomeriggio: Musica e sport, collegamenti in diretta o registrati di manifestazioni culturali nella nostra regione; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Telequattro

10.10: Le mille e una notte: «La lampada di Aladino», film d'animazione; 12.00: Concerto della Filarmonica della Scala - 7.a Sinfonia di Mahler, dirige Claudio Abbado; 13.30: Charlie Brown: «Happy Anniversary» (1.a parte); 14.00: Lupin 3.o: «Il castello di Cagliostro», film d'animazione; 16.00 Bim bum bam - Lucky Luke: «La ballata dei Dalton»; 17.30: Lancio moda acconciature 1984, organizzato dalla F.A.A.T.; 18.00: Concerto di Capodanno; 20.25: Beauty Center show, special con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Barbara Bouchet; 22.45: Il magico David Copperfield, n. 3.; 23.45: Film: «I 4 di Chicago», con Frank Sinatra, Bing Crosby, Dean Martin, Sammy Davis Jr., Peter Falk, Barbara Rush, Edgar G. Robinson, regia di Gordon Douglas.

Teleantenna

15.30: Fiabe: «Il gigante egoista» - «Il razzo speciale»; 16.30: «83 quiz per un inizio d'anno in allegria», diretta da Studio; 20.00: Telefilm: «Dottori agli antipodi», 3.o ep; 20.30: Film: «Il mio corpo ti scalderà» con Thomas Mitchell e Jane Russel; 22.10: Telefilm serie «Kronos»: «Pearl Harbour»; 23.00: Telefilm serie «Maude»: «Maude e il radicale»; 23.25: Abat-jour; 23.30: Annuncio chiusura.

Telefriuli

12.00: Insieme, rotocalco meridiano a cura di A. Guerritore e A.M. Cocco; 13.30: Fogolâr - Una domenica pomeriggio in casa in compagnia di Carla De March e... Speciale Capodanno; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Concerto; 20.30: Film: «Scusa me lo presti tuo marito?», diretto da David Swift, con Jack Lemmon, Romy Schneider; 22.15: Film: «Un uomo a nudo», diretto da Frank Perry, con Burt Lancaster e Janice Rule; 24.00: Abat-jour.

Telepordenone

9.30: Cinemondo; 10.00: «Artigianato oggi», rubrica; 11.05: «Le spie», telefilm; 11.30: Gioielli di Valenza, vetrina; 13.05: Cinemondo; 13.30: «West Side Medical», telefilm; 14.30: «Da qui all'eternità»; 17.00: Gioielli di Valenza, vetrina; 18.30: «Desilu play house», telefilm; 19.30: Cinemondo; 20.00: «Bill Cosby Show», telefilm; 20.30: «Da qui all'eternità»; 21.30: «Carga pesada», telenovela; 22 30: «La costa dei barbari», telefilm; 23.30: «Guardami nuda», film.

Telepadova

12.00: Cartoni animati; 13.00: Campionato mondiale di catch; 14.00: Cartoni animati; 15.00: Telefilm: «Doc Elliot» con James Franciscus; 16.00: Telefilm: «Il cacciatore»; 17.00: Telefilm: «Bonanza»; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm: «Il gioco del pigiama», regia di George Abbott, con Doris Day e John Raitt; 22.00: Telefilm: «Napoleone e l'amore»; 23.00: Telefilm: «Medical Center»; 24.00: Film.

Triveneta

1.00: Oroscopo; 1.10: Film; 3.00: Siderstreet; 4.00: Film: «Le vergini cavalcano la moto»; 5.30: Vita da sub; 6.00: Film: «Il tallone d'Achille»; 7.30: Cartoni animati; 8.30: Ag. speciale; 9.30: Pepito; 10.00: Replica QF coupon; 12.30: Oroscopo; 12.40: Sport e brivido; 13.00: The Bold Ones; 14.00: Asta occasionissima preziosi; 20.30: Film: «Divorzia lui divorzia lei»; 22.00: Tv7 Play boy; 23.00: Film.

Telebarbara

8.30: Cartoni animati; 9 00: Cartoni animati: «Robin Hood»; 9.30: Film: «Il giro del mondo in 80 giorni». Usa, 1956, avv., col. Regia di Michael Anderson, con David Niven, Shirley McLaine, Cantinflas, Robert Newton, Charles Boyer, Martin Carol; 10.20: Film: «Gli orsi vanno in Giappone». Usa, col. Regia di John Berry, con Tony Curtis, Jackie Earle Haley, Tomisaburo Wakayama; 12.00: Il magico mondo di Walt Disney; «Pippo e il tempo libero», cartoni animati; 13.00: Film: «Il monaco di Monza». Italia, 1962, comico. Regia di Sergio Corbucci, con Totò, Lisa Gastoni, Adriano Celentano; 15.00: Film: «Il principe ladro». Usa, 1951, avv., col. Regia di Rudolph Maté, con Tony Curtis e Piper Laurie; 17.00: Film: «C'era una volta Hollywood». Usa, 1974, mus., col. Regia di Jack Haley junior, con Fred Astaire, Bing Crosby, Gene Kelly, Peter Lawford, Liza Minnelli, Frank Sinatra, Liz Taylor, Debbie Reynolds, Mickey Rooney, James Stewart; 19.30: «Dalla 1983: Concerto» - Seconda parte, replica; 20.25: Film: «Un americano a Parigi». Usa, 1951, MUS., COL. Regia di Vincent Minnelli, con Gene Kelly, Leslie Caron, Oscar Levant, Nina Foch, Georges Guetary; 22.30: Film: «La donna che inventò lo striptease». Usa, 1963, comm., col. Regia di Mervyn Le Roy, con Natalie Wood, Rosalind Russel, Karl Malden, Jean Willes; 0.30: Film: «La soldatessa alle grandi manovre». Italia, 1978, sexy, col. Regia di Nando Cicero, con Renzo Montagnani, Alvaro Vitali, Edwige Fenech, Nino Terzo, Gianfranco D'Angelo.

Canale 5

8.30: Cartoni animati: «Il mondo dei Chi»; 9.00: Cartoni animati: «La stella coi denti di drago»; 9.30: Cartoni animati: «L'arca di Noè»; 10.00: Film d'animazione: «I dodici mesi»; 11.30: Film d'animazione: «Lo schiaccianoci»; 13.00: «Superclassifica show»; 14.00: Film: «Il cigno», con Grace Kelly, Louis Jourdan, Alec Guinness, regia di Charles Vidor; 16.00: «Premiatissima» (replica); 20.25: Film: «Sogni proibiti», con Danny Kaye, Virginia Mayo, regia di Norman Mc Leod; 22.25: Film: «Facciamo l'amore» con Yves Montand, Marilin Monroe, regia di George Cukor; 0.25: Film.

Tvm

18.30: Telefilm della serie I nuovi Rookies; 19.20: Film; 20.45: Telefilm; 21.45: Film: La valle delle Ombre rosse; 23.15: Film.

Telecapodistria

9.00: Felice anno nuovo, bambini! Lo spettacolo più piccolo del mondo, film a cartoni animati: «Il circo di Oleg Popov»; 11.00: In eurovisione: Capodanno in Europa; 12.00: Vienna: Concerto di Capodanno; 13.30: Garmisch Partenkirchen: salti con gli sci; 15.30: Dai programmi di Capodanno della Jrt; 16.00: «Il cenerentolo», film con Jerry Lewis, Maria Alberghetti, regia di Frank Tashlin; 17.30: Alta pressione - Musica, notizie e anteprima del mondo musicale; 18.30: «Lucy fa la poliziotta», telefilm della serie Lucy e gli altri; 19.00: Stanlio e Olio comiche; 19.30: Punto d'incontro, settimanale del telegiornale; 19.45: Dai programmi di Capodanno della Jrt; 20.30: «Un ospite gradito per mia moglie», film con Gina Lollobrigida, David Niven, regia di Jerzy Skolimowski; 22.00: 1983: un anno difficile; 23.00: Il circo cinese.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84 Martedì alle ore 20 quinta rappresentazione di «Andrea Chénier», di U. Giordano (turni B/C). Direttore Josè Collado, regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Venerdì alle ore 20 sesta rappresentazione di «Andrea Chénier» di U. Giordano (turni E/H). Direttore Josè Collado, regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 21 spettacolo e Festa di Fine Anno. Ore 21.45: Il Gruppo Trieste presenta una selezione da «Trieste te vedo... e no te vedo» di Edda Vidiz e Mimmo Lo Vecchio con Livio Cecchelin, Mimmo Lo Vecchio, Eleonora Rosini, Elena Vesnaver. Ore 22.30, si mangia, si beve, e si ascolta musica con Pino Botta; ore 24 Brindisi del Coro, ore 0.30 Musica non stop con il gruppo «El Manantial».

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Domani ore 16 «Bambino tra i bambini» a cura di Mario Maranzana.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 18 «Concerto di Capodanno» della banda cittadina «Giuseppe Verdi» Non sono valide le tessere e le entrate di favore.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (V. Franca 17, tel. 764327, per soci). Domani, ore 18.30, e 21: «The Blues Brothers», di J. Landis, con John Belushi, Dan Ackroyd, James Brown, Ray Charles, ecc. Sul Maxi-Video, ore 18.30 e 21: i «Deep Purple» in «California Jam» e i Black Sabbath in «Never Say Die». Ultimo giorno.

Manifestazioni Natalizie 1983

OGGI

Ore
16.45 Tergesteo - Concerto dell'orchestra «Trieste Big Band».

TEATRO AUDITORIUM:
Spettacolo e festa di fine anno
21.00 Pino Botta accompagnato al piano da Anna Maria Ferluga, propone canzoni di Tosti, De Crescenzo, Gastaldons, Donizetti e brani di operette di Lehar.
21.45 Il Gruppo Trieste presenta una selezione da «Trieste te vedo... e no te vedo» di Edda Vidiz e Mimmo Lo Vecchio.
22.30 Si mangia, si beve e si ascolta musica.
24.00 Brindisi cantato dei Coristi Riuniti con Mario Maranzana, al piano Anna Maria Ferluga. Musiche di Verdi, Donizetti, Gounod e Mascagni.
00.30 Musica non stop con il gruppo sudamericano «El Manantial».

DOMENICA

Ore
16.00 Teatro Auditorium - «Bambino tra i bambini», a cura di Mario Maranzana.
18.00 Politeama Rossetti - Associazione commercianti al dettaglio - pro C.R.I. - Concerto di Capodanno della Banda cittadina «Giuseppe Verdi».

LUNEDÌ

Ore
16.00 Chiesa Madonna del Mare (piazzale Rosmini) - Rappresentazione di «Bambino fra i bambini» a cura di Mario Maranzana.
20.30 Auditorium - Gruppo artistico «Alabarda» diretto da Elisabetta Rigotti in «Trieste show».

ARISTON. Oggi riposo. Da domani, ore 16, 18, 20, 22: «La vita è un romanzo», il nuovo capolavoro «fantastico» di Alain Resnais, con Vittorio Gassman, Fanny Ardant, Ruggero Raimondi e Geraldine Chaplin. È possibile organizzare la felicità? Presentato alla Mostra di Venezia 1983. Colore. Per tutti.

EDEN. 15.30, 17.40, ult. 19.50. Domenica **15.30, 17.40, 19.50, 22.15.** Sean Connery è James Bond 007 in «Mai dire mai». Un film creato per lui da Jan Fleming. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

FENICE. 16, 17.30, 19, ultima 20.30. Domenica **16, 17.30, 19, 20.30, 22.15.** Adriano Celentano e Federica Moro in «Segni particolari: bellissimo». Un film di Castellano e Pipolo, con Gianni Bonagura, Simona Mariani.

GRATTACIELO. Oggi **15, 17.10, 19.20, 21.30.** Domani: **15.30, 17.40, 19.55, 22.15.** Il più grande successo della storia del cinema: «Il ritorno dello Jedi» con M Hamill, H. Ford, C. Fisher. Regia di R. Marquand.

MIGNON. Ore **15**, ultima **22.** «Il libro della Jungla», l'indimenticabile capolavoro di Walt Disfy. Seguirà il primo nuovo cartone animato di Topolino dopo 30 anni: «Canto di Natale di Topolino».

NAZIONALE 1. 16 ult. 20.30 (domani **15.30, ult. 22.10**): «Il tassinaro» con Alberto Sordi.

NAZIONALE 2. 16 ult. 20.30 (domani **15, ult. 22.10**). «Sapore di mare 2 un anno dopo», con Eleonora Giorgi

NAZIONALE 3. 16 ult. 20.30 (domani **15.30, ult. 22.10**). «Questo e quello» con R. Pozzetto e N. Manfredi

AURORA. 16.30 (ult. ore **20**). Domenica **16.15** (ult. **22**). L'attesissimo, incontrastato campione d'incasso in tutto il mondo: «Flashdance» con J. Beals e M. Nduri. Successo senza precedenti.

CAPITOL. (Tel. 726813). 16.30 (ult. **20**), domenica **16.30** (ult. **22**). Avevano scambiato i ruoli: lei era diventata lui, lui era diventato lei: ma... con «Mani di fata». Pazze risate nella divertentissima interpretazione di R. Pozzetto e di E. Giorgi. Per tutti. Technicolor.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 14.50, 16.30, 18.10, 19.50, ult. 21.30. 2.a settimana di eccezionale successo per un film in prima visione assoluta per le Tre Venezie «Brisby e il segreto di Nimh», un delicato film d'animazione che ha per protagonista una adorabile topina coinvolta in ogni genere d'avventura. Venite a vederlo con i bambini e con ciò che di bambino è rimasto dentro di voi. Oggi, 31 dicembre, si proietteranno solo le prime due rappresentazioni

VITTORIO VENETO. Oggi vigilia chiuso. Domani Capodanno ore **15.30, 17.10, 18.45, 20.20, 22:** Continua la magia dei favolosi anni '60. «Zero in condotta». Un film fresco, un turbo di allegria. Tiziana Tieri, G. Borri, A. Lualdi. Con tutte le migliori canzoni dell'anno '60.

ALCIONE (tel. 796162). Oggi con orario **16.30, 18.10 ult. 20**, e domani con orario **15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22:** «Dark cristal» (Il cristallo nero). Un capolavoro d'animazione ammirevole per la perizia degli effetti speciali e il contenuto particolarmente adatto alle famiglie con ragazzi.

LUMIERE D'ESSAI (Fice), tel. 820530. **15.30, 17.15 ult. 19:** Un documento agghiacciante: «Questa è l'America, parte II». l'America proibita che non vedete in Tv. V.m. 18 anni. Domani ore **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22:** il film più comico... «Porky's» Questi pazzi pazzi porcelloni. V.m. 14 anni.

RADIO. 15.30, 21.30: Le porno cuoche del cinema offrono per il fine d'anno un altro menù piccante preparato da Guia Lauri e Sabrina Lorenzi in luce rossa! rossa !! rossa!!! «Con tanto calore». Viet. Sev. min. 18 anni (e a chi soffre d'ulcera).

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Staying Alive», con John Travolta A colori. Domani inizio ore 14.

PRINCIPE. 18, ultima **21:** «I ragazzi della 56ª strada» di Francis Ford Coppola con C. Thomas Howell. Domani inizio ore 15.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Super penetration love». Viet. min. 18 anni. Domani **16:** «Barbara e le mogli svedesi». Viet. min. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 19.45: «Il ritorno dello Jedi» con C. Fisher, H. Ford. Scope a colori. Domani stesso programma con inizio 15, ult. 22.

CORSO. 17, 20: «Segni particolari bellissimo». Con A. Celentano e F. Moro. Colori. Domani stesso programma con inizio 15.30, ult. 22.

VITTORIA. 17.30, 19.45: «La chiave» con S. Sandrelli. Colori. V.m. 18 anni Domani stesso programma con inizio 15.30, ult. 22.

TARVISIO

CRISTALLO. Oggi e domani: «Turbo time».

PALMANOVA

ITALIA. Oggi e domani: «In viaggio con papà», con A. Sordi, C Verdone.

GARIBALDI. Oggi e domani: «Sensazioni». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Oggi e domani: «La capra».

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi e domani: «War games».

La protagonista di «Gola profonda» è contro la pornografia

MINNEAPOLIS — Linda Lovelace, la protagonista del film porno «Gola profonda», ha testimoniato l'altra settimana davanti al consiglio municipale di Minneapolis a favore di una ordinanza che fa della pornografia un reato in materia di diritti civili contro le donne.

La Lovelace, ora signora Marchiano, ha detto al consiglio che l'ex marito la costrinse a recitare in film pornografici malmenandola e minacciandola di morte.

«Mi ferisce profondamente e mi irrita il fatto che nella mia società e nel mio paese si proietti ancora "Gola profonda" — ha detto la signora Marchiano — ogni volta che il film viene proiettato, la gente mi osserva mentre vengo violentata».

L'ordinanza «contro la subordinazione sessualmente esplicita di donne, vividamente rappresentata in immagini o a parole» non contempla sanzioni penali

CRONACHE DELLO SPORT

San Silvestro porterà la vittoria al «Friuli»?

RICOMPAIONO SUL PROPRIO CAMPO I BIANCONERI DOPO TRE SETTIMANE

Udinese-Napoli aperta a tutto Ferrari conta sul tatticismo

UDINE — Castellini rifarà anche in questa occasione i «miracoli» che ha sempre compiuto a Udine?

L'interrogativo di cui dicevamo si riferisce proprio alle perplessità che circondano la squadra bianconera, la cui ultima vittoria risale addirittura al 6 novembre (con la Roma): ma di altri tempi, cioè appena un mese fa ad esempio, ben altra sarebbe stata l'attesa per una squadra che fa la sua ricomparsa sul proprio terreno di gioco dopo quasi tre settimane, dopo cioè l'incontro con la Juventus (rimane il più bello di questo scorcio di campionato), la trasferta di Roma contro la Lazio (disastrosa dal punto di vista del gioco), la sosta natalizia e la trasferta ad Atene, anch'essa disastrosa per le conseguenze che ha apportato alla compagine friulana.

Che De Agostini fosse mezzo azzoppato si sapeva, e infatti il giocatore ha non più del venti per cento di possibilità di scendere in campo; ma ieri si è presentato all'allenamento zoppicando vistosamente anche Paolo Miano, forse il bianconero più in forma al momento attuale. Gli effetti di una botta rimediata ad Atene si sono fatti sentire in ritardo, ma è probabile che Ferrari gli chieda di sacrificarsi e di scendere in campo ugualmente. Senza entrambi questi giocatori infatti (e mancano, come è noto, anche Pancheri e Tesser) sarebbe un problema schierare una formazione decente.

«Infatti, il nostro obiettivo è proprio questo. Riassaporare la gioia della vittoria è d'obbligo: ci siamo andati molto vicini con la Juventus, ora dobbiamo cercare di ripetere quella partita. Anche se nessuno deve illudersi circa il Napoli: non avremo di fronte una squadra in disarmo, tutt'altro, e sarà quindi necessaria la massima concentrazione».

— In caso di indisponibilità anche di uno solo tra De Agostini e Miano, avrebbe via libera Mauro?

«Infatti, e verrebbe schierato nel suo ruolo naturale di tornante sulla fascia destra».

— Il che significa che Causio...

«Tornerebbe ai compiti di inizio stagione, a quelli cioè di centrocampista. So benissimo che il "barone" non farà salti di gioia, ma la situazione è quella che è, e quindi è innanzitutto necessario cercare di schierare la formazione più competitiva possibile».

È quasi scontato (a parte l'impiego di Miano, il cui posto verrebbe in caso di forfait preso dal «primavera», Sesso) che Ferrari schieri Brini; Galparoli, Cattaneo; Gerolin, Edinho, Miano; Mauro, Marchetti, Causio, Zico, Virdis, avendo a disposizione Borin, Danelutti, Sesso, Dominissini e Pradella.

Per quanto riguarda il Napoli, Santin non ha eccessive preoccupazioni di formazione, anche se Pellegrini non è in ottime condizioni (forse andrà in panchina) e Frappampina è reduce da un attacco influenzale. Le attenzioni maggiori sono comunque rivolte a Bruscolotti, che molto probabilmente si prenderà cura di Zico, come del resto avvenne in Coppa Italia a Napoli.

«Quella volta — precisa Bruscolotti — il brasiliano giocò al 60-70 per cento delle sue possibilità, non essendo in buone condizioni, in questa occasione mi dicono che Zico è ritornato dal Brasile rinfrancato. La cosa comunque non mi spaventa, anzi in un certo senso mi esalta il pensiero di misurarmi con un campione del suo livello in buone condizioni fisiche».

— Il suo allenatore provvederà a farle dare una mano da un compagno con il raddoppio di marcatura?

«È un lusso che non possiamo concederci neppure per fermare un grande campione

La formazione partenopea dovrebbe essere la seguente: Castellini; Bruscolotti, Frappampina; Ferrario, Krol, Dal Fiume; Caffarelli, Celestini, Casale, Dirceu, De Rosa; a disposizione Di Fusco, Boldini, Pellegrini, Della Pietra, Palanca.

Giorgio Verbi

BUFFONI VUOLE ALMENO UN PUNTO ALTRIMENTI SAN SILVESTRO IN RITIRO

Atalanta imbattuta in casa da 14 mesi Per gli alabardati uno stimolo in più

TRIESTE — *La Triestina a Bergamo cercherà di chiudere in bellezza questo 1983 che per metà è stato l'anno più esaltante da tantissime stagioni a questa parte e per l'altra metà, quella riferita particolarmente alle quindici giornate sin qui giocate nel campionato cadetto, ha offerto più delusioni che soddisfazioni.*

«La nostra attuale posizione in classifica — dice Buffoni — è ancora deficitaria, sarebbe inutile negarlo. Sotto l'albero, in occasione della sosta natalizia, ci siamo ritrovati con tre punti in meno di quanti avevo preventivato. Immaginate la Triestina a quota quindici, una collocazione ovviamente ben diversa da quella attuale. Ci sarebbe molto da recriminare ma è inutile piangere sul latte versato. Abbiamo pagato, purtroppo a carissimo prezzo, un po' d'inesperienza e alcune ingenuità ci hanno negato la soddisfazione di chiudere meravigliosamente un anno stupendo. Non dimentichiamoci, inoltre, alcune difficoltà derivate dai molti cambiamenti che ha dovuto subire l'ossatura della squadra. C'è però tutto il tempo per rimediare, per guadagnare posizioni in classifica e per portarci fuori dall'attuale scomoda posizione in cui ci troviamo».

— Per virare a quota diciassette — diciamo — mancano ancora cinque punti e le partite da giocare, prima del traguardo d'inverno, sono solamente quattro, due in trasferta a Bergamo e a Catanzaro e due in casa con il Pescara e il Como.

«Cinque punti in quattro gare — è la replica di Buffoni — non sono poi molti, soprattutto se consideriamo l'attuale splendido momento che attraversa la squadra. A Bergamo mi attendo una grossa prestazione da parte di tutti, una prova sul tipo di quella di Cremona. Sono molto fiducioso, e non lo nascondo, pur non sottovalutando le difficoltà che questa trasferta nasconde».

— L'Atalanta viaggia a mille e non perde in casa da quattordici mesi considerato che l'ultima sconfitta interna risale all'ottobre del 1982...

«C'è sempre una prima volta... Anche alla vigilia della trasferta di Cremona tutti ci davano per spacciati e invece...».

— L'Atalanta ha un Magrin in più. Il falegname-goleador, con le sue sette reti, molte frutto da tiri da lontano o da punizioni alla Zico, capeggia la classifica assieme a Cinello dell'Empoli.

«Ad Empoli — ribatte Buffoni — Cinello non ha praticamente toccato palla e la stessa cosa cercheremo di fare con Magrin. I mostri, nel calcio, non esistono e noi cercheremo di confermarlo».

— Un pareggio andrebbe bene anche se con il punto di Bergamo raggiungereste quota-tredici?

«Anche l'anno scorso — dice Buffoni — ci siamo fermati una giornata a questa quota e poi è finita come tutti ricordano. Certo, meglio sarebbe saltare questo numero e toccare quota quattordici. Un pareggio a Bergamo, comunque, andrebbe benissimo, anche se non nascondo la speranza di riuscire ad affettuare il colpaccio. Questa squadra non ha mai temuto i duelli più impegnativi e proprio contro le grandi ha sempre saputo esprimersi al meglio».

— E se dovesse andare male?

«Non prendo nemmeno in considerazione un'ipotesi del genere. Ammesso che accada invece di ordinare il "rompete le righe" nello spogliatoio dello stadio bergamasco riporto a Trieste tutti i giocatori e trascorriamo assieme, in ritiro, la notte di San Silvestro! Scherzo, naturalmente, anche perché sono convinto non accadrà questa eventualità».

Una Triestina decisa a fare risultato, quindi. Buffoni, per quanto riguarda la formazione, ha lasciato sospeso ogni discorso. Sul pullman, che è partito nel primo pomeriggio di ieri, sono saliti tutti gli uomini della «rosa». E' probabile, considerato che anche Vailati sembra aver raggiunto nuovamente la condizione migliore, che l'undici che affronterà i nerazzurri orobici sia lo stesso schierato inizialmente contro l'Arezzo, vale a dire Zinetti, Stimplf, Braghin, Vailati, Mascheroni, Chiarenza, De Falco, Dal Prà, Romano, Ruffini e De Giorgis.

Claudio Nordio

Direttivo Nettuno

TRIESTE — Questo il nuovo consiglio direttivo della Canottieri Nettuno: presidente Fabio Bolcic; consiglieri: Virgilio Becic, Ugo Caporizzi, Biagio Decio, Luciano Frandolig, Marino Mengaziol, Walter Skof; revisori: Edoardo Baldini, Alessandro Gerdina, Tullio Vici.

UN 1983 TUTTO DA DIMENTICARE NEL PAESE DEL SAMBA

Nel Brasile plurimondiale annata calcistica negativa

RIO DE JANEIRO — La morte di Garrincha, la sconfitta nella finale della Coppa America, il trasferimento in Italia di alcuni dei più grandi campioni locali, la scomparsa della Coppa «Jules Rimet»: per il calcio brasiliano il 1983 è stato uno degli anni peggiori.

Manoel Francisco Dos Santos, il popolare Garrincha, è morto proprio all'inizio dell'anno, ucciso dall'alcol e dalla sua vita disordinata. E' morto a soli 49 anni, dimenticato e in miseria.

Continuando la serie negativa la nazionale maggiore ha poi fallito un altro titolo, la Coppa America, il campionato sudamericano per nazioni. La formazione brasiliana, notevolmente rinnovata, ha giocato male, è arrivata fortunosamente alla finale, ma è stata battuta nettamente dall'Uruguay. Il Brasile non vince tale manifestazione dal 1939 e un mondiale dal 1970.

Il calcio brasiliano ha anche perduto alcuni dei suoi maggiori idoli, a cominciare da Zico, il più grande campione nazionale del momento, trasferitosi in Italia. Con il giocatore del Flamengo se ne sono andati Batista, Cerezo, Pedrinho, Eloi e la giovane speranza Luvanor.

L'annata è stata infine conclusa dalla clamorosa rapina nella sede della Federazione calcistica dove due uomini si sono impossessati della coppa «Rimet», gloria e vanto del Brasile per i tre titoli conquistati nel campionato mondiale. Malgrado gli appelli e le ricompense promesse, il trofeo non è stato ritrovato e si teme che sia finito sul mercato clandestino dell'oro.

Altra delusione per i brasiliani è venuta, infine, dalla decisione del governo di non appoggiare la candidatura del paese per ospitare i prossimi mondiali poi assegnati al Messico.

Durante il 1983 il Brasile ha vinto soltanto il campionato del mondo giovanile e la Coppa intercontinentale con il Gremio di Porto Alegre, due manifestazioni, peraltro, di limitato prestigio.

Eder annuncia trattativa con Juventus

RIO DE JANEIRO — L'attaccante dell'Atletico Mineiro e della nazionale brasiliana, Eder ha annunciato che, nei prossimi giorni, arriverà a Belo Horizonte un emissario della Juventus per contattarlo. Confermando la notizia diffusa nei giorni scorsi in Italia, il giocatore ha, comunque, ammesso di non nutrire molte speranze perché mesi fa l'Atletico Mineiro ha già respinto una grossa offerta, oltre cinque milioni di dollari, di un impresario dell'Arabia Saudita.

Calcio di fine anno

Serie A

Programma e arbitri:
Ascoli-Lazio: Redini
Avellino-Juventus: Barbaresco
Genoa-Fiorentina: Benedetti
Inter-Verona: Altobelli
Pisa-Milan: Lo Bello
Roma-Catania: Bergamo
Torino-Sampdoria: Casarin
Udinese-Napoli: Pairetto

Classifica: Juventus p. 18; Roma, Sampdoria e Torino 17; Verona 16; Fiorentina 15; Milan 14; Udinese 13; Ascoli 12; Napoli 11; Genoa e Avellino 10; Pisa e Lazio 9; Catania 7.

Serie B

Programma e arbitri:
Arezzo-Cesena: Sguizzato
Atalanta-Triestina: Boschi
Cagliari-Sambenedett.: Pirandola
Catanzaro-Cavese: Baldi
Como-Lecce: Pellicanò
Empoli-Campobasso: Ciulli
Padova-Varese: Esposito
Palermo-Perugia: Polacco
Pescara-Monza: Bianciardi
Pistoiese-Cremonese: Paparesta

Classifica: Campobasso e Como p. 20; Arezzo e Cremonese 18; Atalanta 17; Palermo, Lecce e Varese 16; Pescara, Cagliari e Cesena 15; Perugia, Empoli, Cavese e Sambanedettese 14; Padova 13; Pistoiese e Triestina 12; Monza 11; Catanzaro 10.

Vesna-Bressa recupero di Coppa

TRIESTE — Verrà disputato oggi il recupero dell'incontro Vesna-Bressa valido per i quarti di finale della Coppa Regione. La manifestazione, riservata alle squadre dilettanti di Prima, Seconda e Terza categoria del Friuli-Venezia Giulia, è valida per l'assegnazione del Trofeo Devetti. Alle semifinali sono già approdate la Maianese e l'Olimpia Udine che hanno eliminato rispettivamente il Pieris (è stata la grossa sorpresa di questo turno) e il San Sergio Trieste.

La partita Vesna-Bressa, come si ricorderà, era stata rinviata lunedì scorso a causa della nebbia. L'incontro, che dovrà stabilire se Trieste sarà ancora rappresentata in questa competizione, verrà giocato sul campo di Santa Croce con inizio alle ore 14.30.

Nerazzurri imbattuti in casa

L'Atalanta, in casa, non ha ancora mai perso. Nelle sette partite disputate sul proprio campo, gli orobici hanno conquistato quattro vittorie e tre pareggi.

Questo il cammino in casa degli atalantini:
Atalanta-Cavese 1-0
Atalanta-Cesena 1-1
Atalanta-Arezzo 1-1
Atalanta-Pescara 1-1
Atalanta-Padova 2-1
Atalanta-Pistoiese 4-0
Atalanta-Palermo 1-0

Alabardati: tre punti in trasferta

La Triestina, lontano dal Grezar, in sette partite ha raccolto il modesto bottino di tre punti, frutto della vittoria in casa della Cremonese e del pareggio ad Empoli.

Il cammino esterno della squadra di Buffoni:
Monza-Triestina 3-0
Varese-Triestina 2-1
Cavese-Triestina 1-0
Cagliari-Triestina 2-1
Cremonese-Triestina 0-2
Padova-Triestina 1-0
Empoli-Triestina 0-0

Pari a Padova dei giovani alabardati

PADOVA — La Triestina è uscita imbattuta dall'«Appiani» al termine del recupero disputato contro il Padova. Uno a uno il risultato finale; un punteggio che rispecchia abbastanza fedelmente i valori espressi in campo dalle due compagini.

Gli alabardati, anche se privi di Pescatori e Calvani, dopo essersi portati per primi in vantaggio con Memmo al '27 (azione di Cotterle e colpo di testa, smarcante, di Iacoviello), sono stati raggiunti cinque minuti dopo da Rossato con un tiro da una trentina di metri che rimbalzava davanti ad Attruia e si insaccava. Nella ripresa, per un fallo di Mersich su azione di calcio d'angolo, l'arbitro annullava un'altra rete di Memmo.

La Triestina ha giocato con: Attruia, Mersich, Grimaldi, Ussai, Doz, Biffi (De Luca), Cotterle (Chimenti), Memmo, Billia, Zurini e Iacoviello.

In poche righe

Tris: volo di Railbird (4-1-5)

Dopo i ritiri di Wild Spring e Comandette, soltanto dodici i saltatori presentatisi al via del Premio Volpetto, ultima Tris dell'anno disputata a Capanelle.

La gran favorita Cantica è andata d'acchito in fuga ma alla distanza nulla ha potuto contro il preponderante rush di Railbird portato ad una netta affermazione da Giuseppe Della Chiesa. Ghadames con il suo terzo posto ha confermato il grande momento di forma, mentre non ha figurato Jokari, che aveva molti estimatori, e in tal modo al quarto posto è finita La du Maine.

Totalizzatore: 32; 35,15,20; (113). Monte premi Tris lire 606.808.500, combinazione vincente 4 - 1 - 5. Quota popolare lire 79.382 per 5198 vincitori.

A Langer (Germ. Occ.) il fondo 15 km

BERLINO — Il tedesco occidentale Andreas Langer ha vinto la prova di fondo di 15 chilometri, aggiudicandosi la combinata dell'Oberwiesenthal, valida per la Coppa del mondo di sci nordico. Langer ha ultimato la prova in 45.43 e ha vinto la combinata con 435 punti, davanti al sovietico Alexander Prosviernen, 422.

Vela in Australia: vittoria di Condor

HOBART — Lo yacht americano Nirvana, dato vincitore provvisorio della regata Sidney-Hobart, è stato squalificato dalla giuria che ha assegnato la vittoria a Condor, dell'inglese Bob Bell, finito secondo nella graduatoria preliminare. La decisione della giuria, senza precedenti per la Sidney-Hobart, è venuta a seguito di una protesta dello skipper di Condor, l'americano Ted Turner, veterano della America Cup. Con un videotape registrato da un elicottero Turner ha dimostrato che Nirvana non aveva dato spazio al suo yacht nella «volata» finale mandandolo in secca per pochi ma decisivi secondi.

Internazionale fondo in Valsassina

CORTABBIO — Si è conclusa poco dopo mezzogiorno la tredicesima settimana internazionale dello sci di fondo della Valsassina con le due gare più lunghe, la 30 chilometri e la 10 chilometri femminile con la partecipazione di atleti di una decina di nazioni. La 30 km è stata vinta dall'azzurro Giorgio Vanzetta in 1 ora 14'58" con 8" di vantaggio sul compagno di squadra Maurilio De Zolt. La gara femminile è stata dominata dalla norvegese Lene Hestdhal.

Alberto Cova «Atleta 1983»

TORINO — L'ormai tradizionale referendum indetto dal quotidiano «La Stampa» tra 50 giurati (dirigenti sportivi, ex campioni, atleti) ha indicato in Alberto Cova l'«Atleta dell'anno 1983». Il campione del mondo dei 10 mila metri ha avuto 35 voti, ben 29 in più del secondo classificato, il nuotatore Giovanni Franceschi. Due voti sono stati ottenuti da Alberani (pallanuoto), Meneghin (basket) e Ricci (vela); uno da Bertoli (pallavolo), La Rocca (pugilato) e Quario (sci).

Negli anni scorsi, avevano vinto il referendum de «La Stampa»: Sara Simeoni, Pietro Mennea, Maurizio Damilano, Dino Zoff e Giuseppe Saronni.

Alla «corrida» di San Paolo in 10 mila

SAN PAOLO — Diecimila partecipanti (un numero da primato) di 18 paesi sono iscritti alla cinquantanovesima edizione della «corrida» di San Silvetro, la più celebre tra quelle che si disputano nel mondo a fine anno. La gara verrà corsa oggi in notturna per le strade di San Paolo su di un percorso di circa 13 chilometri, assai impegnativo.

Nonostante alcune importanti defezioni anche quest'anno sono iscritti molti dei principali fondisti internazionali e il pronostico indica quali favoriti i colombiani Victor Mora (il quale vanta 4 successi in questa competizione) e Domingo Tibaduiza (vincitore nel 1977), il neozelandese Roger Robson, il tanzaniano Zataria Barye, il keniano San Ngatia, l'austriaco Konrad Wolfang e l'inglese David James.

DIVERTENTE PROGRAMMA DI CORSE PER DOMANI POMERIGGIO

Montebello apre l'84 con i «tre anni» Dimono favorito nel Premio Anno Nuovo

TRIESTE — Domani a Montebello partono i convegni del 1984 con un programma divertente avente nel Premio Anno Nuovo la prova dalla maggior dotazione. Di scena i neo 3 anni, con Dimomo in testa. Il puledro di Roberto Iuliano scenderà in pista affiancato, more solito, dalla compagna di colori Deyla assieme alla quale cercherà di ottenere l'en plein di scuderia non concretizzatosi all'ultima uscita per l'inserimento di Demoniesso RL.

Stavolta, considerato scontato il primo piano di Dimomo, Deyla, fra l'altro avvantaggiata dalla «pole position» che le eviterà di spendere preziose energie allo stacco della macchina, potrebbe scortare sul palo il figlio di Wayne Eden.

Dimomo e poi Deyla, il Premio Anno Nuovo dovrebbe concludersi in questa maniera apparendo meno pretenziosi Diva For, Diavolo Effe e Delector Prad che completano il campo di questo primo clou stagionale.

Anche in apertura (ore 14.30), in pista i puledri della generazione 1981 dove vedremo Demoniesso RL quasi sicuramente bissare il successo di lunedì scorso. Assieme al volitivo giovane di Mazzuchini dovrebbero ben comportarsi Duval, che è rientrato discretamente, Diavolino, Durca e Dardanide mancata in pieno alla distanza la volta precedente.

Splendido mattatore nel «Piccolo Inverno», Caosbelg si ripresenta con immutata volontà di fare centro nel Premio degli Auguri nel quale non troverà difficile far valere la sua superiorità a Chiloe d'Ausa, Caraibo e Calister.

Due le corse Totip in programma. La prima presenta Ado e Bombolino in veste di assoluti protagonisti. Bombolino può vantare una qualità e un'esperienza maggiore, ma il figlio di Freddy, con il numero uno di partenza, potrebbe dimostrarsi ostacolo difficile da superare per il cavallo di Prioglio. Più incerta la seconda corsa della schedina, nella quale al successo possono puntare in tanti. Certo Besson e Boccaporto, più degli altri, sembrano... autorizzati a far centro, ma, sul miglio, anche Berenicea RL, Anneta, Antioco Om e Anacar Ve non sono da sottovalutare.

Sotto clou del pomeriggio il Premio della Prosperità posto in chiusura. Ambrosiana potrebbe ritrovare la via del successo sulla distanza preferita, però anche Borg del Ronco, Sentiero e Abesada Jet possono dire la loro. Nell'inserto dei «gentlemen», prima citazione per Boiga Jet, guidata da Grassilli, mentre fra i «4 anni» a vendere si distingue Cesenaz che però dovrà battere Casalappi e Crino Effe.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio della Salute: Demoniesso RL, Duval, Diavolino.
Premio degli Auguri: Caosbelg, Chiloe d'Ausa.
Premio 1984 (Totip): Bombolino, Ado, Bulawayo.
Premio Anno Nuovo: Dimomo, Deyla, Diavolo Effe.
Premio della Felicità: Cesenaz, Casalappi, Crino Effe.
Premio della Fortuna (Totip): Besson, Boccaporto, Berenicea RL.
Premio Buonprincipio: Boiga Jet, Boué, Patrick.
Premio della Prosperità: Ambrosiana, Borg del Ronco, Sentiero.

Pryor si dichiara innocente

INGLEWOOD — L'ex campione del mondo dei welter jr. versione Wba, Aaron Pryor, si è dichiarato innocente in relazione all'accusa di detenzione di cocaina per cui era stato arrestato il 22 novembre scorso. Il giudice ha fissato al 7 febbraio l'udienza preliminare sulla vicenda.

Il ventottenne Pryor si era ritirato imbattuto dal pugilato il 26 ottobre scorso con 34 incontri vinti, 32 dei quali prima del termine, nessun pareggio e nessuna sconfitta. L'ultima sua apparizione sul ring risaliva al 9 settembre, quando aveva messo k.o. Alexis Arguello al decimo round di un match di rivincita. Pryor aveva difeso otto volte con successo il titolo dei welter jr. Wba.

IL CAMPIONE TRENTINO AL MESSICO VUOL DETRONIZZARE MERCKX

Moser punta al record dell'ora



CITTA' DEL MESSICO — E' giunto ieri sera a Città del Messico un Francesco Moser stanco per il lungo viaggio, ma sorridente e fiducioso di riuscire a battere, tra un mese, il record dell'ora su pista detenuto da Eddie Merckx.

Il campione trentino è accompagnato in questa trasferta messicana dalla moglie e dalla figlioletta, oltre che da una parte dell'équipe medica, che ha curato la sua preparazione fisica in vista del tentativo che avverrà, non prima del prossimo 20 gennaio.

«I medici che curano la mia preparazione — ha detto Moser ai giornalisti messicani che l'hanno intervistato all'aeroporto — considerano che sono necessarie almeno tre settimane di acclimatamento a Città del Messico. Verso il 10 gennaio decideremo il giorno e l'ora del tentativo».

Moser ha anche parlato del velodromo scelto, quello in cemento del Centro Olimpico messicano e non quello in legno su cui Merckx stabilì il suo record nel 1972 con 49,432 km percorsi in un'ora: «allora, nel '72 — ha detto Moser — il velodromo in legno era nuovo, ed adesso è invece in cattivo stato. Quello in cemento, che pure ha 15 anni, si è potuto aggiustare in tempo, con una speciale vernice fatta venire dall'Italia, e che renderà la pista sufficientemente scorrevole».

Il ciclista trentino ha quindi illustrato alla televisione messicana la speciale bicicletta, del peso di sei chili più di quella usata da Merckx, per dotarla, di una struttura più resistente, con la ruota anteriore più piccola, il telaio orizzontale ed il manubrio rovesciato rispetto alle normali biciclette da corsa.

Per quanto riguarda il luogo ed il momento scelto per il record, Moser ha detto che è qui in Messico che egli sente di dover cercare di battere il record di Merckx, cioè proprio nel luogo dove Merckx ha stabilito il suo record, mentre invece il mese di gennaio è stato scelto perché al termine della stagione su strada egli ha potuto dedicarsi ad allenamenti speciali esclusivamente in vista del record dell'ora.

«La novità di questo record — ha detto — è infatti nella preparazione atletica. Tutti i grandi campioni del passato, da Coppi a Merckx, erano degli stradisti che, nel momento migliore della stagione, hanno tentato il record su pista. Io invece mi sono preparato apposta ed esclusivamente per questo record».

Richiesto se non fosse troppo tardi — Moser ha 32 anni — per cercare di battere il record, il campione trentino ha risposto che solo adesso la «Also Enervit», la società che lo sponsorizza, gli ha offerto questa possibilità e che egli ha deciso di accettarla.

Questa mattina Moser farà il primo allenamento sulla pista del Centro Olimpico messicano. Sia il corridore che i medici che lo accompagnano, i prof. Arcelli e Tredici, si sono detti molto fiduciosi, parlando con l'Ansa, del buon esito del tentativo.

L'équipe di Moser non ha potuto sdoganare, le biciclette che l'ex campione del mondo ha portato in Messico. Per un disguido, alcuni bagagli, con appunto le biciclette, non sono giunti con l'aereo dell'Air France, preso da Moser e sono giunte qualche ora più tardi con un aereo della Klm. Al momento dell'arrivo del secondo aereo, Moser, stanco del viaggio, riposava nell'appartamento preso in affitto in Messico, e non era presente all'aeroporto. La dogana si è rifiutata di rilasciare le biciclette.

ENTUSIAMO PER L'ULTIMA RAPIDISSIMA VITTORIA

Il neo italiano La Rocca ha paura «solo di Dio»

CAPO D'ORLANDO — Nino La Rocca non è una meteora. L'ha dimostrato sul ring di Capo d'Orlando nella maniera più imprevista e convincente liquidando in mezza battuta uno statunitense relativamente sconosciuto ma con un pedigree di buon conio. La Rocca ha infiammato la platea prima di apparire: un coro immenso lo ha reclamato. Quando si è affacciato è stato sommerso dal boato della folla e ha replicato con gioiosa «ginnastica» alle acclamazioni dei fans.

Evidentemente questa solidarietà rumorosa ha influito non poco nella sua pur breve condotta di gara. Dopo un avvio quasi soporifero, una sorta di scherma elegante ma assolutamente incruenta, La Rocca ha avuto una brusca impennata. Ha cominciato a martellare l'avversario apparso subito fragile. Alcune figure riescono blandamente, le successive si riempiono di energia, quelle conclusive (non sono passati ancora tre minuti) si trasformano nell'«esplosione» della vittoria.

Inizio indolore, poi La Rocca prova «timidamente» il sinistro e un paio di uno-due. Lo statunitense mulina nell'aria e nessun colpo raggiunge l'avversario. Niente comunque fa presagire l'imminente fulmineo epilogo. Nino La Rocca accelera, insegue l'avversario, abbozza alcune piroette sbeffeggianti. Torrence continua a cercare il bersaglio ma invano. Il «neo italiano» quando sono trascorsi 2'58" di combattimento «spara» un gancio e l'americano va a terra. Intontito, incredulo Torrence tenta faticosamente di rialzarsi, non ci riesce, l'arbitro Barrovecchio lo agevola. Poi decreta il k.o. Torrence raggiunge l'angolo si abbatte sul sediolo e ancora, forse, non ha percepito la sconfitta. Improvvisamente rientra in sé ed è preso dallo sconforto.

Nel palazzetto di Capo d'Orlando c'è un incontenibile entusiasmo. Tutti a scandire il nome di La Rocca che d'altra parte non si fa pregare per restituire agli spalti tanto calore.

Nelle interviste La Rocca non perde tempo in convenevoli. Le sue prime parole sono per «il suo amico» Sandro Pertini: «Sono ovviamente contento. Dedico questa vittoria al Presidente della Repubblica, che mi ha fatto diventare italiao e a tutti quelli che mi seguono».

Sull'epilogo dell'incontro La Rocca è perentorio: «Avevo detto al mio manager che avrei vinto per k.o. e ho mantenuto la promessa: del resto questa vittoria è tanto più importante se si considera che lo statunitense può considerarsi un superwelter, quindi è più pesante di me». La Rocca commentando l'ipotesi di un mondiale, dichiara che tutti gli eventuali antagonisti dell'olimpo mondiale non gli fanno affatto paura: «Io ho paura solo di Dio».

Al termine della riunione il manager Rodolfo Sabbatini ha intanto preannunciato che comunicherà entro la fine dell'anno la data e la località in cui La Rocca affronterà il francese Elbilia, attuale detentore della corona europea dei welter, con in palio il titolo. Sabbatini aspetta infatti la risposta definitiva di Saint Vincent per la disputa del match del 29 gennaio. Qualora con l'organizzazione di Saint Vincent «saltasse» l'accordo, Sabbatini sarebbe disponibile a prendere in considerazione «la congrua offerta», sempre per il 29 gennaio, di Marsala (Trapani).

■ GIOCHI — Si è riunita al Coni provinciale la commissione giochi della Gioventù con all'ordine del giorno l'esame dei regolamenti per l'anno 1984 e la costituzione degli organi. Nella giunta esecutiva sono stati eletti Coselli, Bassi, Bagon, Alberi, Marinuzzi, Iacobucci, Bronzi e Facchettin. Novità di rilievo: gli studenti di scuola media inferiore parteciperanno ai Giochi della gioventù, quelli delle superiori ai Campionati studenteschi.

CRONACHE DELLO SPORT

Triestina e Bic fra speranze e delusioni

Le storie parallele delle due massime società sportive triestine alla fine dell'annata più esaltante

Buffoni e De Sisti scoprono di combattere un'identica battaglia

«Chi che noi semo, signori e signore, dirlo no ocori, za tuti lo sa, Michez e Jachez...» chi non ricorda il vecchio ritornello dei due personaggi più famosi di Trieste, costretti da lassù a curiosare nella vita cittadina: due storie parallele, le loro, vissute di qua e di là della campana, gemelli per sorte, per volontà popolare, per abitudine che si fa tradizione. Storia antica che si rinnova in tanti fenomeni di vite parallele, di gemellaggi non scelti ma imposti dal destino o dalle circostanze. E destino o circostanze, ahinoi, hanno creato un incredibile, sventurato parallelismo fra le due maggiori società sportive locali, fra Triestina e Pallacanestro Trieste-Bic, delle quali dir chi sono «no ocori, za tuti lo sa...».

Gemellaggio di esaltazione nella scorsa primavera, parallelismo di speranze estive, poi all'unisono contrastato cammino in campionato, pur vantando ambiziosi programmi societari, pur contando su pubblici sempre più generosi e caldi. Gemellaggio di risultati e persino di cifre. La Triestina in quindici partite (30 punti a disposizione), ha raccolto 12 punti, lasciandone per strada 18 (tre vittorie, sei pareggi e sei sconfitte); la Bic in tredici incontri (26 i punti a disposizione) ne ha incamerati 8, perdendone sui vari parquet 18 (quattro vittorie e nove sconfitte). E per entrambe le squadre almeno sei dei 18 punti regalati dovevano esser nei rispettivi carnieri senza troppe fatiche, senza alcun furto.

Doveva essere l'autunno caldo dello sport triestino, con la rinnovata squadra di calcio tranquillamente assestata nelle zone nobili della classifica e con l'altrettanto rinnovata squadra di pallacanestro seriamente lanciata verso l'area play-off. Ci ritroviamo alla fine dell'anno con due squadre schiacciate sul



fondo, impigliate in un'inestricabile rete di circostanze, di sfortuna, di errori. Analisi, processi, confronti a bizzeffe, ma il toccasana non è stato ancora trovato.

Non restava che metter l'uno di fronte all'altro i due massimi protagonisti, nel bene e nel male, stars loro malgrado, e stare ad ascoltare i loro sfoghi, i loro problemi, le loro difficoltà, le loro spiegazioni con la speranza che esperienze, ricchezza umana, doti psicologiche si trasfondessero in alcune risposte vincenti per entrambi.

Adriano Buffoni e Mario De Sisti, due quarantenni talmente diversi da sembrar simili, veneto l'uno, emiliano l'altro, scapolo del Sagittario il primo, sposato e padre di famiglia dell'Ariete il secondo e la lista delle differenze potrebbe proseguire attraverso il carattere, la formazione, le vie seguite per giungere a questa professione. Ma entrambi sono vincenti, entrambi hanno sempre marciato in salita, entrambi hanno conosciuto solo promozioni. Ed entrambi stanno ora vivendo un delicato momento umano e professionale fra autoanalisi e autocritica, decisi a cambiare qualcosa, senza però venir meno alla propria personalità, ai propri rispettivi stili di vita.

Sul piano tecnico sono tutti e due più che preparati e quindi difficilmente accusabili di errori sul campo o sul parquet, ma allora perché per tutti e due è stato così accidioso l'impatto con i rispettivi campionati? Evidentemente una vittoria sportiva, soprattutto in queste discipline di squadra, passa attraverso un'enorme serie di fattori umani e psicologici prima ancor che tecnici o economici. E tutti questi fattori devono essere in equilibrio, fatto questo ancor più difficile da mantenere, se non altro per l'alto numero di atleti coinvolto.



De Sisti e Buffoni brindano idealmente con tutti i tifosi al 1984 (Italfoto)

Tecnici preparati, abbiamo detto, con alle spalle due società che hanno investito fior di soldi, sorrette anche dalla concorrenza di pubblici in crescendo. Allora i problemi di Triestina e Bic passano attraverso il fattore umano, interessano la psicologia se non la psicoanalisi? Sembrerebbe proprio di sì.

Sia Buffoni sia De Sisti si aspettavano qualcosa di più dai loro giocatori, si aspettavano un diverso rapporto, una diversa rispondenza. C'è immaturità di entrambe le squadre, immaturità da egoismo, da presunzione, da scarsa accettazione del sacrificio. Tutte e due le formazioni mancano di un uomo perno, non come prim'attore da palcoscenico, ma come punto di riferimento per i compagni più giovani, o più psicologicamente deboli, o più insicuri. Buffoni rimpiange Zanini, De Sisti pensa a Bertolotti, l'uno e l'altro «uomini-spogliatoio» veri e propri tramiti fra il collettivo e il privato di quel mondo così alieno che è una compagine di professionisti dello sport.

Nessuno, per carità, sostiene che con Zanini e Bertolotti le due squadre oggi avrebbero più punti in classifica (manca comunque la controprova), ma i due atleti sarebbero stati un'arma in più per i due allenatori oggi alle prese con una realtà se non ostile, neanche tanto plasmabile. Entrambi rifiutano l'arrogante uso della frusta, sia a Buffoni sia a De Sisti stanno stretti i panni del sergente superarrabbiato. Cercano la motivazione, lo stimolo, ma sempre come fatto collettivo, in chiave di generosità che vuol dire lavorare in équipe per l'équipe.

Generosità nello sport è anche un fatto culturale, frutto di educazione che le generazioni sessantottine probabilmente non hanno percepito ed è proprio con quel tipo di generazioni che i due quarantenni reggitori del grande sport triestino non riescono a intavolare un dialogo vincente. D'accordo si tratta di generazioni che hanno avuto un cammino non irto di diffic[...] come è capitato ai lo[...] prossimi predecess[...] cio, del sud[...] dovuto, l'ap[...] squadra è [...] plauso del pubblico, l'esaltazione della stampa naturale conseguenza, e se manca tutto ciò abbattimento, autodistruzione, incomprensione senso di rabbia per un fallimento ritenuto ingiusto.

Immaturità da rifiuto della cultura, soltanto rock nelle orecchie e sprezzo per la lettura, sia di giornale sia di libro. Eppoi il vuoto. Ma anche immaturità da presunzione: ciò che dice lui, sia il coach sia il mister, può esser dimenticato, l'importante è fare una bella figura personale magari a scapito dei colleghi e quindi, alla fin fine, della propria squadra. C'è chi, nel basket, s'improvvisa tiratore ed evita il sacrificio del duro, oscuro lavoro difensivo, tanto all'indomani i giornali metteranno in evidenza le sue segnature, c'è chi nel calcio s'improvvisa regista lasciando ai veri «cervelli» il compito della marcatura a metà campo, l'incarico di «portar acqua» come s'usa dire. E i poveri allenatori giù a rammaricarsi, a soffrire per poi, comunque, difendere davanti a tutto e contro tutti i loro disubbidienti pargoli.

Ne parlava Buffoni, accondiscendeva De Sisti, [...] marcava [...] Sisti [...]agoni fra va[...] Tonut, due giovanissimi talenti locali, che con destini diversi si sono trovati prestissimo a recitare un ruolo forse più grande di loro, due superstar divenute tali prima ancora di essere diventati uomini?

C'è una differenza: Buffoni non ha in squadra un Jones dal quale attendersi prestazioni a carattere mondiale, anche se oggi De Sisti non si aspetta più prestazioni mondiali da un americano che troppo presto ha rinunciato a un carisma portatosi dall'America sotto forma di cifre e percentuali. Ma sia Buffoni che De Sisti sono alle prese con molta gente che pensa più al futuro in altre squadre,



con altre [...] l'un l'altro, Ma[...] Adriano «... ma ora cambierò sistemi, in formazione solo chi rende, solo chi gioca per la squadra e non per sé stesso... ora non guarderò in faccia nessuno...» ma poi si sorridevano reciprocamente ben consci che il loro modo di essere, la loro ricerca del dialogo, il loro caparbio volere un rapporto diverso con le proprie squadre no[n] [c]ambierà soltanto perché [c]ambiano i fogli del calendari[o].

Sembra l'amaro [sfo]go degli insegnanti che vo[gliono] bene ai loro alunni e c[he s]ono costretti a dire ai geni[tori]: «Suo figlio è intelligente [ma] per pigrizia fa poco, po[tre]bbe, dovrebbe fare molto [di] più». Sanno, Buffoni e [De] Sisti, quanto possono p[rete]ndere dai rispettivi atlet[i, s]anno quali risultati si po[tre]bbero ottenere, e vorrebb[ero] raggiungere quelle mete [cui] loro hanno diritto, ma n[on] solo loro, senza dover venir[e me]no a metodologie esistenziali [...]te fin dal periodo della fo[rm]azione. Professionalità n[ello] sport è anche e soprattutto ricerca e mantenimento [di] quegli equilibri che fanno un gruppo di uomini u[na] squadra, equilibri che non d[i]pendono soltanto dalla preparazione di un allenatore.

Crisi di identità [d]unque, per due squadre [...] con diverse [...] avrebbero [...]tare un ruolo di [...] piano nei campionati di appartenenza, forse crisi di crescita non sempre gestita come si doveva, ma pur sempre super[...] ricuperando quei valori di [...] e sacrificio che hanno [...] brillare lo sport [...] fatto Questa considera[...] augurio, non per Buffoni e De Sisti, ma per la Triestina [...] per la Pallacanestro Trieste-Bic, per i loro atleti, per i loro tifosi.

Gualberto Niccolini

DOPO L'ENTUSIASMO PER I TRAGUARDI RAGGIUNTI INIZIÒ LA STAGIONE DELLE ILLUSIONI

Un urlo da New York, poi basta



TRIESTE — Bionde platinate, bellissime, gelide, sbigottite: le commesse della libreria Rizzoli di New York non credevano ai loro occhi. Era il 21 agosto di quest'anno e il vostro cronista, in vacanza in America, aveva appena cacciato un urlo fra quelle austere pareti di libri d'arte, dove persino un sussurro è considerato sconveniente: «Incredibile, hanno battuto il Pisa tre a uno» era stato il suo commento, rivolto al compagno di viaggio che poco amante del calcio, l'aveva subito invitato a un comportamento più rispettoso («sì, va bene, adesso però calmati andiamo, non facciamo la solita figura degli italiani»).

La «Gazzetta dello sport», atterrata col jumbo dell'Alitalia e subito trasferita in libreria, aveva portato anche sulla Fifth Avenue la notizia del primo trionfo alabardato in coppa Italia. Una settimana dopo, arrivato a Trieste dopo una lunga serie di estenuanti voli, il vostro cronista, incurante dei deleteri effetti chiamati «del fuso orario», s'era precipitato allo stadio. Non ce la faceva più, doveva vederli. E li vide: vide quel fantastico siluro con cui Vailati sbeffeggiava il nobile Bordon, dando la vittoria sulla Sampdoria e spalancando alla Triestina le porte della qualificazione al turno successivo. Niente da dire, un agosto da leoni.

Poi, dopo l'entusiasmo dato dalla campagna-acquisti e i successi in coppa Italia, ecco arrivare sondaggi, censimenti d'opinione, pareri più o meno interessati del mondo del calcio in cui, alla vigilia della partenza del campionato, tutti davano l'alabarda per sicura «rivelazione» del torneo. «Guardate — era un po' l'opinione di tutti — ci sono squadre forti, ma la Triestina, non so perché, mi dà fiducia». Sembrava la reclame di un noto formaggino.

Purtroppo, domenica 11 settembre, ouverture della più lunga sinfonia sportiva che esista, arrivò al Grezar il Palermo. Niente contro di lui, per carità: solo che nessuno aveva provveduto a informarlo che la Triestina era la squadra-rivelazione. I siciliani così, imperterriti, se ne andarono da Trieste con un bel punticino neanche troppo rubacchiato (la magistratura, infatti, non aprì alcuna inchiesta). Primi di una lunga serie, purtroppo: ma allora rimanemmo tutti incrollabilmente convinti che la zona-promozione ci avrebbe visti protagonisti.

Ahimè, sette giorni dopo si va a Monza, e anche lì gli avversari dimostrano di non aver capito niente del ruolo della Triestina. Tre a zero per loro e tutti a casa. Comincia ad aleggiare qualche dubbio: possibile che nessuno sia stato informato che è l'alabarda la «playmate of the year» della B? Possibile, visto che la tiritera prosegue: pareggio casalingo col Perugia (maledetto Morbiducci, gol all'ultimo secondo) e sconfitta a Varese. D'accordo che le favorite è giusto partano con l'handicap, ma qui si sta esagerando...

A quel punto le prime riflessioni si imposero: «Non hanno capito come si gioca in B» fu la più gettonata. Il vostro cronista, in un sussulto di professionalità, cercò su tutti i manuali e su tutti gli almanacchi del calcio la dicitura «come giocare in B» (non la sapeva neanche lui, lasciate perdere quello che poteva dirvi incontrandovi a cena); niente, zero assoluto, la chiave della B era un segreto perso nei meandri del tempo. Si dice — ma è una voce raccolta da fonti non troppo attendibili — che lo stesso Dio, arrabbiatosi con Adamo ed Eva per le note vicende ortofrutticole, li abbia cacciati al grido di «vi mando a giocare in B». E che i due tapini, che possiamo vedere affranti in ogni quadro, piangessero la loro inesperienza: «no, in B no, non sappiamo come si gioca. Mandaci in C1, te ne preghiamo».

Il mistero della B rimase. Ci fu la vittoria sulla Pistoiese, felice parentesi, poi il pareggio interno con la Samb, poi ancora la terza trasferta infausta, a Cava dei Tirreni. Cinque punti in sette partite, ottima media per retrocedere. Venne il dubbio: non sarà che tutti pronosticarono la Triestina squadra rivelazione per poter dire alla fine «ma guardala che brava, aveva un organico da primi posti ed è riuscita a tornare in C, proprio una rivelazione»?

Agitati nel sonno da questi dubbi, tutti sognammo un mercato di riparazione con i fiocchi; il risultato proprio un sogno non fu («Stopper, chi era costui?» — disse un Piedimonte in versione Don Abbondio al termine della campagna), ma nemmeno un incubo: Zinetti, Dal Prà, Chiarenza, con De Giorgis a far da staffetta un mese prima.

Mutando i fattori il prodotto però non cambia, come diceva quel povero professore di matematica costretto a cercare di far imparare qualche concetto a quello zuccone del vostro cronista: arriva il Lecce ed è ancora pareggio, si va a Cagliari ed è ancora sconfitta. Di più, arriva il Campobasso ed è zero a uno in casa, non succedeva da tempo. Con fare noncuranti qualche avvoltoio comincia a posarsi sul tetto della panchina di Buffoni.

E, quando meno te l'aspetti, ecco la resurrezione. Travestiti da Zichi (fortunatamente non da Zichichi) gli alabardati passano in carrozza sul campo del «babau» Cremonese e regolano con un secco due a zero l'ambizioso Cesena. Speperepè, oggi a te domani a me, forse è la volta che non si torna indrè. Macché. A Padova si perde, a Empoli si pareggia una partita così brutta da essere paragonabile soltanto a Pietro Longo, in casa con l'Arezzo, infine, non si va oltre un risicato pareggino. Oggi c'è l'ultima trasferta dell'anno, a Bergamo, contro gli orobici (passi atalantini, passi nerazzurri, ma orobici è un termine che fa proprio pena), e vediamo un po' come andremo a finire.

Scrivendo quel fantastico capolavoro che è «1984» George Orwell, quasi sicuramente, non pensava alla Triestina (tirate pure via il «quasi», era un eufemismo); non sapeva per[ò] lo scrittore inglese, che quella data sarebbe stata importante non solo per l'umanità ma anche per l'alabarda. Non sappiamo come andrà a finire, ma la netta sensazione è che questo sarà un anno decisivo per le sorti della Triestina, l'anno della scelta definitiva tra l'anonimato dei semipro e il difficile paradiso della B o della A. Retrocedere in C1, a questo punto, sarebbe drammatico; e, siccome dopo tutto si sta parlando di undici ragazzi in mutande che corrono dietro a una palla per il nostro divertimento, vediamo di stringerci attorno a loro senza eccessi, polemiche, senza astio. [...] della stagione, Ma, alla fine sarà necessario qualche nodo venire al pettine. La squadra che aveva trionfato [...] facendo reinnamorare i triestini al gioco del calcio è stata smantellata in tutta fretta suonando i proclami del tipo «abbiamo investito per il futuro costruendo una solida base» quando il primo ad essere stato ceduto è stato proprio l'unico uomo del futuro, Mark Strukelj. E che dire ancora di una società che non nasconde le sue ambizioni di salire ancora (anche se non subito), eppure tralascia particolari come quello di mandare un osservatore a visionare l'avversaria della domenica successiva? Errori di crescita? Auguriamocelo...

Paolo Condò

La serie B vista tra le statistiche

TRIESTE — Il campionato di serie B ha effettuato la prima delle due soste previste nel corso dell'intera stagione (la seconda avverrà il 19 febbraio, subito dopo l'avvio del girone di ritorno), una vera e propria maratona che si concluderà il 10 giugno. Lo stop al campionato più massacrante che abbraccia tutte le quattro stagioni, offre lo spunto per alcune considerazioni statistiche. Spazio alle cifre, dunque.

LE RETI

Non si segna molto. Gol con il contagocce, dunque. In quindici giornate sono state messe a segno solo 262 reti, con una media a partita di 1,74. La squadra più prolifica è il Campobasso con 18 gol all'attivo. Curioso il fatto che i molisani abbiano fatto più punti (20) che reti. Pistoiese e Sambenedettese, invece, posseggono con soli 9 gol all'attivo, gli attacchi più avari del torneo.

GOLEADOR

Cinello dell'Empoli e Magrin dell'Atalanta, tiratori scelti con sette reti ciascuno, non segnano rispettivamente da sei e da due giornate. È una conferma al fatto che non esistono, per il momento, goleador eccellenti. Staccati di due reti, a quota cinque cioè, troviamo Tacchi (Campobasso), Vialli (Cremonese) e De Stefanis (Palermo). A quota quattro ci sono anche due alabardati, De Giorgis e Romano, unitamente a Sella e Neri dell'Arezzo, D'Ottavio del Campobasso, Marino del Catanzaro, Gabriele del Cesena, Coppola del Padova, Cozzella del Pescara e Manfrin della Pistoiese.

DIFESE

È del Palermo la difesa che vanta il minor numero di gol subiti. Solo otto volte, infatti, il portiere della squadra rosanera ha dovuto inchinarsi per raccogliere i palloni terminati alle sue spalle. Il Pescara, invece, possiede la difesa più colabrodo con 20 reti subite in 15 partite.

VITTORIE IN CASA

Il record, con sette successi in otto incontri, spetta al Campobasso. Le compagini che hanno ottenuto il minor numero di successi sul proprio campo sono la Triestina, il Catanzaro e l'Empoli con due sole vittorie. Ancora otto i campi inviolati. Non hanno mai perso fra le mura amiche: Campobasso, Como, Atalanta, Palermo, Varese, Cagliari, Cesena e Padova.

VITTORIE ESTERNE

È l'Arezzo la squadra si è imposta più volte fuori casa. In due occasioni i toscani hanno assaporato la gioia del successo esterno. Non hanno mai vinto in trasferta, invece, otto squadre: Palermo, Cesena, Perugia, Cavese, Padova, Pistoiese, Monza e Catanzaro.

ALABARDATI IN CAMPO

In queste prime quindici domeniche di campionato Buffoni ha schierato complessivamente diciotto giocatori. Due soltanto i sempre presenti: Braghin e Romano. Il primo ha disputato tutte le quindici gare mentre Romano, in un'occasione, a Cremona quando la squadra stava vincendo per 2-0, ha ceduto il posto a un compagno.

Due soli i giocatori della «rosa» non ancora impiegati: il portiere Pelosin e Ardizzon.

GOLEADOR TRIESTINI

La squadra alabardata, con le sole dodici reti messe a segno, è fra le compagini che hanno segnato di meno. De Giorgis e Romano sono i tiratori scelti con quattro gol (l'ex friulano, però, ha trasformato due rigori). Con tre reti troviamo De Falco e con un gol Perrone.

SPETTATORI E INCASSI

Nelle otto partite giocate a Valmaura si sono registrati complessivamente 106 mila 574 presenze per un incasso lordo, fra spettatori paganti e quota abbonamenti, di 763 milioni 978 mila lire.

Il record di presenze e incasso si è avuto in occasione della prima partita, quella con il Palermo: 18.300 spettatori pari a lire 124.800.000. Il rovescio della medaglia, minor affluenza a Valmaura, è stato registrato contro l'Arezzo: 10.415 presenti per 80.614.000 lire.

Claudio Nordio

Pallacanestro Trieste: in passato così a Natale

TRIESTE — Fine anno è tradizionalmente periodo di consuntivi. Quella che vogliamo proporvi confronta il rendimento della Bic (o, meglio, della Pallacanestro Trieste) al termine dell'anno solare e al termine del campionato. Gli uomini di De Sisti chiudono il 1983 al 14.o posto con otto punti in tredici giornate (media punti 0,6). E negli anni precedenti?

Per un panorama completo e, nello stesso tempo, per una rapida amarcord del basket triestino bisogna partire dalla stagione 1974-75, quando l'allora Lloyd Adriatico fece il suo esordio in serie A 2. Lo straniero era all'epoca — ve lo ricordate? — mister Brooks. La matricola gialloblù chiuse il '74 all'ottavo posto (su dieci) con quattro punti in cinque giornate (media 0,5) riuscendo a conquistare al termine della stagione una sudata salvezza.

Nel torneo seguente la Pallacanestro Trieste del presidente Goruppi festeggiava il Natale al decimo posto (su dodici) con sedici punti in venti giornate (media 0,8). L'americano era Butch Taylor, destinato a essere riciclato qualche anno più tardi a Torino, e anche al termine di quel campionato la società riuscì a salvarsi soffrendo. Il girone di classificazione fu concluso all'ultimo posto ma nello spareggio di Bologna Pozzecco e soci superarono la Pinti-Inox.

Il 1976 finiva con la Pall. Trieste (ma l'Hurlingham era ormai vicina) di Ron De Vries e dello sfortunato Pirovano all'ottavo posto con dieci punti in quattordici giornate (media 0,7). Pure in quell'occasione fu centrato il traguardo salvezza.

Nella stagione successiva la Federazione consentì l'utilizzazione degli oriundi e i «profumieri» si garantirono i servigi di Bill Paterno. Nella rosa c'era anche il «lungo» Zorzenon (attualmente milita con onore in serie B) e in panchina sedeva Petazzi. Babbo Natale trovò i triestini all'ottavo posto con dieci punti in dodici giornate (media 0,8) e portò loro in regalo un'altra salvezza. In B finì la Gis Napoli.

Nel torneo 78-79 fece il suo arrivo a Chiarbola lo straniero più ricordato, quel Rich Laurel destinato a diventare in breve l'idolo della tifoseria locale. Il secondo straniero era Larry Boston mentre da Varese arrivò Stefano Bechini. I triestini festeggiarono Capodanno all'ottavo posto con otto punti in nove giornate. Dado Lombardi gettò le basi per la trionfale stagione successiva.

Nel campionato 1980-81, infatti, l'Hurlingham di Laurel, Bradley e Dordei conquistò un terzo posto finale con 36 punti in ventisei giornate che significava serie A 1.

E veniamo alla storia più recente. Trieste si presentava al via della massima serie con Laurel, Mina e «bad news» Barnes (poi rilevato da Dave Lawrence). A Natale la squadra occupava l'ottava poltrona (su 14) con 18 punti in 20 giornate ma crollò poi nelle restanti dodici giornate: si torna in A 2.

Torneo '81-82. Le vernici Oece si affidarono per la risalita a Abromaitis e Campbell. Il primo (ora in Turchia) era discreto ma il secondo, zompante e nulla più, non fece in tempo a mangiare il panettone a Trieste e venne sostituito da Wayne Robinson. A Natale l'Oece era settima con 18 punti in 17 turni. Con un travolgente anno nuovo (20 punti in 15 giornate) e dopo uno spareggio con la Recoaro, la squadra riottenne l'A 1.

L'anno scorso, infine, gli uomini di D'Amico chiusero l'82 al tredicesimo posto (su 16) con 14 punti in 19 turni (media 0,7).

Roberto Degrassi

Solo sogni di una bella estate

TRIESTE — La bella estate cominciò nell'entusiasmo dopo le tinte gialle della primavera. De Sisti, composta la vertenza con Gorizia, aveva scelto Trieste. Ma era stato un cammino sofferto: arriva o non arriva? Con la San Benedetto ha un contratto biennale... però ha senso farlo rimanere contro la sua volontà? E poi lui dice di avere una promessa liberatoria.

De Sisti alla fine la spuntò e giunse in via Lazzareto Vecchio come l'atteso messia. Visti i precedenti si sottoscrisse un accordo annuale rinnovabile per quattro stagioni. Era la prima pietra di un nuovo ciclo, quello che avrebbe dovuto portare la pallacanestro triestina nell'élite del basket italiano. Almeno così allora si parlava nella sala riunioni della sede.

Salutato frettolosamente Rudy D'Amico, il filosofo d'oltre Oceano che aveva condotto i suoi a una decorosa salvezza, alla Bic cominciarono a studiare la squadra del futuro. Ma i dubbi ci accompagnarono quasi fino alla chiusura del mercato estivo fissata per il 15 luglio. Innanzitutto Bertolotti partente o non partente. La famosa opzione con Livorno voleva alla Rapidenti il capitano che a sua volta non ci voleva andare. Tonut poi rimane o non rimane? Alberto salito sul tetto d'Europa più per caso che per merito fu infatti il perno del mercato estivo.

La Simac fu disposta a pagare oltre un miliardo per lui, a offrire Ferracini e Dino Boselli ma Tonut rimase a Trieste. Il gesto rappresentò la fine di una sudditanza verso Milano, ma, almeno fino ad oggi, fu un gesto mal compensato. Partirono invece Bertolotti e Valenti, due protagonisti di una promozione in A1 e di una salvezza, insomma di un biennio felice.

La nuova Bic nei primi tempi fu solo Tonut (e Fabbricatore) visto che anche Harper e Robinson non furono giudicati idonei. Sul fronte americano si parlò di un play, poi di una guardia e naturalmente di mister Dwight Jones, l'ex Lakers che a Trieste, nelle intenzioni, avrebbe dovuto fare storia. Il quintetto di De Sisti sarebbe stato costituito da Palumbo, una guardia Usa, Tonut, Lanza e Dwight Jones. In panchina Fabbricatore ed Ezio Riva (o Lanza).

Come nei programmi approdò a Trieste Lanza, poi giunse Palumbo, ma per Ezio Riva le cose si complicarono. Su Treviso faceva pressione pure la Simac che probabilmente si era legata al dito il prolungato «ni» per Tonut. Infatti Peterson si prese Ezio Riva, e tanto per chiarirne l'essenzialità, a Chiarbola lo usò pochi minuti come cambio di Gallinari, già una seconda linea.

Dispetto o meno De Sisti si trovò nei guai. Pescò la carta Goti e optò alla fine per McNealy, un rimbalzista che andava ad affiancare Jones sotto canestro. Ma più che un'ala era un pivot dalla schiacciata spaccatutto e dalla mano poco calda. La guardia spettacolo, il giocatore straniero che avrebbe dovuto far rivivere il mito non dimenticato di Rich Laurel, non fu che un bel sogno rimasto nel cassetto. Così nacque la nuova Bic, con tre militari perché Tonut chiese subito l'anticipo del servizio. Già due in grigioverde erano troppi, ma se non arrivava Goti chi avrebbe entro il 15 luglio coperto il buco?

La bella estate esaltò le speranze ma non sciolse i dubbi. Incompleta nelle sue prime uscite, la squadra non ebbe modo di ben figurare. Settembre tuttavia lasciò capire che qualcosa nel meccanismo non funzionava e il tutto era acuito dal contraltare di una campagna estiva all'insegna dei play-off, manifesto con scritta gigante e in basso minipostilla «aiutateci a...». Per leggerla occorreva quasi la lente d'ingrandimento.

Anche ottobre non fu generoso e solo alla vigilia delle ostilità ufficiali, opposti al Granarolo, i giocatori sfoderarono finalmente una prestazione degna di rilievo. «Per un motivo o un altro — diceva De Sisti — non ho mai la squadra al completo». E lo ripeterà per parecchio tempo. Pur se in effetti, che qualcosa del genere accadesse con un nazionale, Tonut e tre militari Alberto compreso, doveva essere preventivabile.

In questo clima d'incertezza iniziò il campionato, fra sconfitte previste contro le grandi. Poi il brutto autunno visse alcuni giorni di primavera in Korac, a Pleven, Bulgaria e a Forlì con i primi due punti in A1. Qualcosa stava cambiando? Alla sesta di andata il tonfo casalingo con l'Honky dimostrò invece che questo gruppo squadra ancora non era, perché troppo giovane e senza un vero laeder, un uomo di esperienza. Tonut sul quale si era puntato come capo carismatico non era proprio la persona ad hoc. Fioccarono le multe sui giocatori e giunse la parentesi della nazionale negli Usa.

Alla ripresa, a Torino per la Bic ci fu uno stop di misura, poi un altro acuto, a Chiarbola contro i campioni d'Europa del Jolly. Era l'unico momento entusiasmante di questa prima parte del torneo: Lanza fu l'uomo chiave, Jones si inseriva, McNealy non ingranava. Poi si scoprì che tutto sommato era un errore d'impiego, quello di Chris, più pivot che ala dalla morbida mano. Arrivò il derby con la San Benedetto e un'altra vittoria. Sembrò ancora una volta che gli antichi dubbi fossero stati superati che, timidamente, quasi quasi di play-off si potesse ancora parlare. Macché. A Livorno ci fu l'ennesimo crollo, idem a Caserta in una gara che si poteva vincere, con la nota lieta del risveglio di McNealy, mentre dopo il derby (per la famosa multa giratagli dopo la scazzottatura con LaGarde) fu Jones a dichiarare, almeno dai risultati successivi sul parquet, sciopero bianco. Altre ombre, ma la classifica della A1 era sermpre certa.

Il tonfo in Spagna nella Korac (a Trieste, con un Jones sempre latitante, era stato regolato il Sibenka) senza Lanza e Tonut in Belgio con le forze armate fu un altro mattone della crisi. La partita decisiva per un futuro migliore contro la Star, con la Bic sconfitta e beffata per un punto e con Tonut infortunato sull'altare della nazionale grigioverde distrusse ogni speranza. Storia recentissima, infine, il sofferto successo sulla Binova senza Mayes, che in classifica ci ha ridato speranza ma non sul piano del gioco.

La nuova stagione che si era aperta fra interrogativi e sogni si è così chiusa nella nebbia. Jones non è stato tagliato in base alla intricata clausola dell'arbitrato sul suo rendimento mondiale o meno previsto nei tre anni di contratto. Per McNealy il problema fortunatamente è rientrato. Sull'uomo di Los Angeles, la società ha scelto invece la strada della fiducia. E sarà proprio Jones la chiave di questo 1984: dal suo impegno dipenderà in buona parte la salvezza della Bic.

Il presidente Saporito, al termine dello scorso campionato, aveva detto mai più una salvezza sofferta. Ma la realtà dopo la bella estate è ben diversa. Qualcosa si è sbagliato: tre anni di fiducia senza vie d'uscita a un professionista se pur dall'illustre pedigrée sono rischiosi, tre militari in squadra scombinano i piani a qualunque tecnico. La parola d'ordine oggi è comunque salvare il salvabile e il pubblico deve fare la sua parte, aiutando una formazione che non ha ancora accettato, perché essa stessa non si è fatta amare. La sopravvivenza in A1 del basket triestino è però più importante di tutto. Anche delle incomprensioni.

Fabio Cescutti

CRONACHE DELLO SPORT

Lo sport regionale saluta il suo magico 1983

IL DELEGATO REGIONALE DEL CONI CIVELLI SOTTOLINEA UNA REALTÀ

Dietro i grandi fenomeni un movimento di passione

TRIESTE — Addio, magico '83. La Triestina è tornata in serie B e erano diciotto anni che gli sportivi di Valmaura l'aspettavano. Zico, il giocatore più famoso del mondo è arrivato in Friuli a riempire lo stadio di Rizzi e a fare grande l'Udinese, Bic e San Benedetto hanno conservato la loro posizione nell'élite del basket nazionale, la Gefidi ha rinverdito le antiche glorie cestistiche femminili della Ginnastica, la Cividin ha ricucito sulle sue maglie lo scudetto tricolore, Mauro Pelaschiar e Fabio Apollonio hanno pilotato Azzurra nella impossibile sfida della Coppa America. Lo sport regionale si è imposto forse come giammai all'attenzione nazionale.

Ma al di là degli aspetti sensazionali che rimarranno una stagione cubitali nella storia a caratteri del Friuli-Venezia Giulia ha ri[illegible]tiva no che dice addio ha [illegible] isonti- come le terre giuliane [illegible] ino ad ne e friulane conti[illegible] autentica essere non solo [illegible] ma una fucina di campioni autentici. culla di sport con il dott. Enzo Civelli. Ne parliamo delegato regionale per la sua stessa massimo dirigente del Coni in queste nostre certe realtà del Friuli-Venezia Giulia le conosce a fondo. Civelli non intende parlare di Zico o della Triestina, della Bic o della San Benedetto, pur espressioni trainanti del movimento sportivo regionale ma soprattutto dei giovani. Lo sport, per la sua stessa funzione educativa e formativa, è rivolto ai giovani.



Enzo Civelli

«Sì, il 1983 è stato un anno ricco di tante soddisfazioni per lo sport regionale. Elencare tutti i brillanti risultati ottenuti da nostri atleti e squadre è praticamente impossibile. Io vorrei iniziare sottolineando gli ottimi piazzamenti ottenuti dai nostri ragazzi alla fase nazionale dei Giochi della Gioventù di Roma. C'è stato qualcuno che ha voluto stendere le solite classifiche in base alle medaglie (oro, argento e bronzo) ottenute dalle singole rappresentative regionali: in questo siamo quinti.

Ma è meglio respingere questo tipo di classifiche, (esaltano precoci specializzazioni o forse meglio strumentalizzano l'attività ludico-sportiva: non dimentichiamo che la manifestazione si chiama «giochi» della gioventù), per guardare invece i risultati ottenuti a Roma dai primi venti classificati: vi troviamo i nomi di tanti (quasi tutti) i nostri ragazzi. Ciò sottolinea l'impegno profuso dai nostri insegnanti di educazione fisica e dai tecnici che hanno seriamente lavorato, per tanti mesi, nei piccoli e grandi centri della nostra regione, avvicinando allo sport migliaia di giovani. E qui va ricordato che alla fase regionale dei Giochi della Gioventù tenutasi a Gorizia (perfetta l'organizzazione curata da quella provinciale) hanno partecipato tra femmine e maschi 1500.

Trieste nel 1983 ha poi ospitato la fase nazionale dei Giochi della Gioventù di corsa campestre, e a detta dei ragazzi e dei loro accompagnatori è stata una delle più riuscite manifestazioni, particolarmente per il calore e l'accoglienza riservata ai partecipanti. Anche Pordenone ha organizzato una fase nazionale dei Giochi della Gioventù di pattinaggio, confermando di possedere notevoli potenzialità organizzative.

Dopo i Giochi della Gioventù, va poi messo in risalto il lavoro svolto dalle società sportive che hanno costituito un Centro di avviamento allo sport».

— Di questi Centri si è parlato parecchio ultimamente...

«Con la creazione dei Cas il Coni ha inteso affrontare razionalmente la problematica sportiva giovanile e rispondere in maniera adeguata e capillare alla sempre crescente domanda di sport che proviene dalla gioventù. I Cas, con l'avvio dei giovanissimi all'attività sportiva, si prefiggono alcuni obiettivi: realizzare un vasto piano di promozione sportiva, finalizzato all'agonismo e strutturato sulla base di precisi requisiti tecnici e qualitativi; allargare la base di reclutamento dei giovani da avviare allo sport favorendo, con supporti e incentivi, le Società sportive che offrono le migliori garanzie di serietà ed efficienza organizzativa.

«Perfettamente corrispondendo a questi programmi le benemerite nostre società hanno costituito nella regione 110 Cas a Udine, 100 a Trieste e una settantina a Pordenone e Gorizia.

— Si diceva dell'anno d'oro...

«Nel 1983 c'è stata la continuazione della fase di crescita del fenomeno sportivo regionale a tutti i livelli: nel calcio l'Udinese si è andata sempre più imponendo all'attenzione dei tifosi, anche con l'acquisto del giocatore Zico; la Triestina è stata promossa in Serie B. Nella pallacanestro, Bic e San Benedetto, Gedeco e Gefidi, formano la brillante cima di una piramide alla base della quale troviamo un importante movimento giovanile.

«Non si possono certamente dimenticare la Pallamano Cividin «campione d'Italia» e la squadra femminile della Pallamano Trieste; i tanti titoli di campioni d'Italia conquistati dagli atleti della benemerita Pesistica Udinese; i Black Panthers e le Peanuts di Ronchi dei Legionari che rappresentano il baseball e il softball nella massima categoria; la Libertas Udine di atletica leggera, fucina di campioni, assieme alla Nuova [illegible] all'Unione Ginnastica Gorizia sostenuta [illegible] atletica di Risparmio, al Cus Trieste alle tante valorose società che degnamente rappresentano la «regina» degli sport. Si dovrebbe continuare quindi con il Volley Ball Udine e le altre affermate società di pallavolo; con le squadre di pattinaggio (tanti titoli europei e italiani), di tennis, di tennis tavolo, di bocce, di canottaggio, di ciclismo, di vela (favolosa la prestazione di Mauro Pellaschier il timoniere di azzurra con Fabio Apollonio), di ginnastica, di scherma, di hockey su prato, di lotta, di judo (abbiamo avuto un campione mondiale: «silenziosi» con Costantin di Maniago), di tiro a segno (un titolo mondiale di tiro ad avancarica con Cuman di Pordenone), di tiro a volo, di ippica, di tiro con l'arco, di motociclismo, di nuoto, di pallanuoto, di automobilismo, di pesca sportiva, di pugilato, di rugby, di golf ecc. Un panorama davvero molteplice e multiforme».

— Un tema discusso: A che punto si è con la medicina dello sport nella regione?

«Il Coni, sul piano legislativo, ha ottenuto, a fine anno, un notevole successo che ribadisce la rilevanza sociale della medicina dello sport soprattutto in funzione degli aspetti di "prevenzione"; con la conversione in legge del D.L. del 12.9.1983, n. 463 è stata inserita una disposizione che esenta dal pagamento dei "ticket" le prestazioni relative alla medicina dello sport. Anche se precise disposizioni non sono state ancora emanate dagli uffici competenti dell'Assessorato regionale alla Sanità il quale, trova difficoltà nell'interpretare il passo della legge che rimanda al piano sanitario nazionale che non esiste.

— Un augurio e un grazie da parte del delegato regionale del Coni: per cosa l'augurio, a chi il grazie?

«L'augurio che possiamo fare noi sportivi che abbia a cessare negli stadi e nelle palestre il teppismo. Lo sport è e deve restare cavalleria, mai sfociare in violenza. Il mio grazie va a quanti responsabili degli enti locali (comuni, province e Regione F.V.G.) sono stati vicini al mondo degli sportivi. Con gli uomini di governo noi sportivi vogliamo sempre più e meglio integrarci per poter portare avanti (anche con il loro aiuto) un non facile lavoro di valorizzazione degli ideali più veri per i quali i nostri dirigenti lottano: il soddisfacimento delle richieste che pervengono dalla nostra gioventù.

«A tutti i dirigenti, tecnici e atleti che hanno onorato lo sport regionale vada poi, il più riconoscente saluto di tutto il mondo sportivo regiona-

LA RADIOGRAFIA DEL MOMENTO SPORTIVO CON IL DELEGATO PROVINCIALE FELLUGA

Trieste continua a sfornare campioni E le sue squadre sono tornate grandi

TRIESTE — *Per la città di San Giusto in particolare, il 1983 è stato davvero magico. Il dott. Emilio Felluga delegato provinciale del Coni, ha seguito giorno per giorno un anno da leggenda.*

«Se mi fosse consentito di effettuare idealmente una radiografia, Trieste sportiva apparirebbe alla fine di questo magico 1983 con queste caratteristiche.

— Pallamano: due squadre in serie A: una femminile, la Pallamano femminile Trieste ed una maschile, la Cividin campione d'Italia
— basket: due squadre in serie A, una maschile, la Bic ed una femminile, la Ginnastica-Gefidi
— baseball: una squadra nella divisione nazionale, la Julia-Alpina
— hockey su pista: l'Ust in serie A2
— hockey su prato: l'Hockey Club in serie A2
— calcio: la Triestina finalmente in serie B

In serie B ancora l'Oma nella pallavolo femminile e l'Ust nuoto.

— 30.000 tesserati appartenenti a 300 società di 37 federazioni sportive;
— 10 consiglieri federali inseriti in altrettante federazioni sportive nazionali;
— 110 centri di avviamento allo sport;
— 5 Centri Olimpia, due dei quali sorti quest'anno;
— 3 titoli europei con Tonut, Cavallini e Guerra, rispettivamente nel basket, pattinaggio corsa ed artistico;
— un secondo posto europeo e due terzi rispettivamente nel pattinaggio e nel canottaggio;
— 20 titoli italiani, nell'atletica, nel canottaggio, nel salvamento, nel pattinaggio, nello judo, nello sci nautico, nel tiro con l'arco, nel tiro a volo e nella vela e sempre nei campionati italiani 20 secondi posti e 17 terzi.

Non di meno si sono distinti i giovanissimi che alla finale dei Giochi della Gioventù a Roma hanno conquistato 15 delle 28 medaglie assegnate alla nostra regione; i mini vogatori che hanno conquistato il trofeo delle regioni, e la Pallacanestro Libertas campione italiano di propaganda.

80 presenze in azzurro di nostri atleti e per concludere l'interesse che ha suscitato «Azzurra» in tutta Italia è stato qui da noi particolarmente seguito, perché a bordo c'erano due velisti triestini,



Emilio Felluga

Distefano ed Apollonio.

— Trieste dunque esiste ancora, almeno in campo sportivo...

«Trieste è più che mai viva, sotto questo aspetto. Non dimentichiamo poi che il 1983 è stato l'anno dei 120 della Ginnastica e dei 30 del "Portuale" ed i 10 del Jolly Pattinaggio; alla fine di quest'anno possiamo ribadire che questi sodalizi lungi dal cullarsi nelle loro glorie passate sono stati autentici protagonisti di questa stagione; in particolare la Ginnastica che ha portato a Trieste incontri internazionali di grande valore, che aggiunti ai campionati italiani di vela, alla regata nazionale di canottaggio, al Torneo delle 3 Regioni, hanno rappresentato la degna coronazione della 10.a edizione dei Giochi della Gioventù della Fase Nazionale di corsa campestre».

— Solo un miracolo stagionale o qualcos'altro?

«Quando si ottengono risultati di questo genere si pensa — come nostro costume — a fenomeni miracolistici. Nulla di tutto ciò. Il costante e crescente interesse con cui il mondo imprenditoriale triestino si è affiancato al mondo dello sport, e la Cassa di Risparmio ne è un esempio, gli ottimi rapporti esistenti tra il Coni, la Scuola, le Forze armate, gli Enti pubblici, la Provincia, i Comuni, l'Unità sanitaria locale, costituiscono una valida piattaforma sulla quale i nostri infaticabili dirigenti di ogni livello costruiscono i tanti risultati che onorano lo sport, le società di provenienza, ma soprattutto la nostra provincia.

«L'interesse nascente dello sport nel contesto sociale sta aprendo da qualche tempo nuove prospettive in seno alla nostra collettività. In uno studio della "Trieste Consult" dello scorso anno si annoveravano gli avvenimenti sportivi tra le iniziative capaci di attrarre il turismo sano. Chi ha seguito i Giochi della gioventù di corsa campestre, organizzata con il patrocinio delle Casse di Risparmio avrà notato che per 4 giorni i 10 migliori nostri alberghi sono stati totalmente occupati. Ma in questo contesto non basta considerare esclusivamente gli avvenimenti agonistici, ma anche quelli del mondo federale sportivo e l'assemblea nazionale dei pesca-sportivi dello scorso maggio ne è una testimonianza.

«Mi pare doveroso sottolineare infine che se è vero che rispetto al resto d'Italia la nostra città è considerata periferica, è del pari vero che i nostri dirigenti sportivi in quanto ad organizzazione sono i migliori d'Italia».

— Trieste all'avanguardia nonostante la carenza di impianti sportivi...

«La nota qui vorrebbe essere positiva ma lo è solo a metà. Con grandi sacrifici sono stati ottenuti dalla Regione contributi per un miliardo per la piscina di San Giovanni e la ristrutturazione del campo di Cologna. Il Credito sportivo ha concesso al Comune di Muggia, a quello di Trieste e di Duino mutui per quasi due miliardi. Purtroppo i lavori proseguono spediti per il solo Comune di Duino, mentre la piscina di San Giovanni tanto sofferta pare annegata nel fallimento della ditta costruttrice.

«Il 1984 porterà le nuove norme per l'accesso al Credito sportivo da parte delle società sportive; sarà opportuno, quindi, studiare nuove forme d'intervento perché gli esempi della rapida esecuzione dei lavori allo stadio Grezar, come il precedente allargamento del palazzetto dello Sport confrontati con la piscina di San Giovanni siano adeguatamente vagliati.

«La Regione, e l'assessore Brancati lo ha riconfermato, non ha negato gli aiuti; il Coni anche nel corso del recente colloquio che l'assessore De Gioia ha avuto con il segretario generale Pescante ha dimostrato la sua totale disponibilità, come analogamente aveva fatto lo scorso anno il presidente del Credito sportivo on. Niccolini. Non lasciamo passare queste occasioni... domani sarebbe troppo tardi».

a cura di *Ezio Lipott*

[illegible]E PRESTIGIOSE AFFERMAZIONI DI ATLETI TRIESTINI NEL CORSO DELL'ANNO

Hanno tenuto alta l'insegna dell'alabarda



Sandro Guerra.

La città di [illegible] con le sue squadre ha ottenuto nel 1983 prestigiosi suoi atleti ni in campo nazionale e internazio- squadra di pallamano ha la sua quistato il titolo tricolore, altre sue squadre (la Triestina, la Sgt Gefidi, la Pallamano Trieste femminile, la Triestina Hockey) sono salite di categoria, a testimonianza di una vitalità che fa della città di San Giusto una delle più sportive d'Italia, e per quanto riguarda i praticanti e per quanto riguarda i risultati.

Per San Silvestro, ecco i nomi di atleti triestini che hanno ottenuto prestazioni di livello assoluto in campo nazionale e internazionale. Molti di questi se non tutti, saranno premiati dal Sindaco della città Franco Richetti con uno speciale riconoscimento il prossimo 18 gennaio, alle ore 18 nella sala del Consiglio comunale, segno di gratitudine di una città per i suoi talenti più prestigiosi.

L'iniziativa è partita dalla Consulta dello sport e ha trovato subito favorevole accoglienza nell'assessore allo sport e gioventù e tempo libero Roberto De Gioia.

ATLETICA LEGGERA

Laura Makovec (Edera), campionessa italiana allieve 80 hs, Renata Rossi (Edera) vicecampionessa allieve 300 m, Tanja Kalc (Bor), terza class. camp. d. allieve 80 hs, Veronica Ger- allieve [illegible] terza class. camp. it. (Cus lungo); Pampanin Andrea (Prevenire, 400 [illegible]) Valentina Tauceri [illegible] terzi classificati camp. italiani; Gorazd Pucnick (Bor) campione italiano decathlon. Mauro Pettali[illegible] Rinelda Del Bello campioni [illegible] Anshaf, Enzo Corrò e Luisa Chersicla, vicecampioni Anshaf.

CANOTTAGGIO

Alessandro Bravar, Andrea Schillani, Andrea Degrassi, Sergio Urpis (Saturnia), campioni italiani cat. ragazzi quattro di coppia; Daniele Boschin (Saturnia) camp. italiano otto misto; Daniele e Davide Boschin (Saturnia) secondi class. camp. italiano due senza; Michele Depetris, Leonardo De Pol, Flavio Canetti, Pierpaolo Frezza (Saturnia) campioni italiani juniores quattro di coppia; Daniele Corazza, Alessandro Kravos, Ercole DePetris, Dario Cociancich (Vv.Ff. Ravalico) secondi agli assoluti quattro senior B); Romeo Grbec, Giovanni Miccoli, Fabrizio Chersovani (Vv.Ff. Ravalico) secondi class. due con senior B.

NUOTO PER SALVAMENTO

Elena Giurco (Vv.Ff. Ravalico) Monica Negro, Barbara Capasso, Daniela Vitrani, campionessa italiana staffetta.

NUOTO

Marco Braida (Triestina) campione ital. 400 misti di categoria.

BASKET

Alberto Tonut (Bic) campione d'Europa.

PATTINAGGIO

Furio Cavallini (Cavallini) campione europeo 10 mila pista; Sandro Guerra (Jolly) campione europeo artistico cadetti; Samo Kokorovec (Polet) campione italiano artistico juniores; Emanuela Giorgiutti, Massimo Tommasini (Jolly) vicecampioni italiani esordienti coppie danza, Pergola Francesco, Ezio Mazziero (Jolly) vicecampioni italiani allievi, Fabiana Sivi, Bruno Gustini (Jolly) vicecampioni italiani juniores.

JUDO

Fabio Crevatin (Ken Otani) campione italiano juniores, Fabio Castagnino (Sgt) vicecampione italiano seniores.

SCI NAUTICO

Willima Giorgini (Sci Nautico California) campione italiano velocità uomini, Sonia Janesch (vicecampionessa italiana velocità).

TIRO CON L'ARCO

Sante Beduz (Anshaf) campione italiano Fita; Claudio Pirivileggi, Giovanni Medelin (Ascat) vicecampioni italiani.

TIRO A VOLO

Fulvio Venturi (Sttv) campione italiano juniores.

TIRO A SEGNO

Vittorio Kriznancic campione italiano carabina, Rita Pieri campionessa italiana donne, Sante Beduz vice campione italiano pistola, Donatella Lovisato campionessa italiana donne, Donatella Delbello vice campionessa.

FISI ORIENTEERING

Luciano e Bruno Bertocchi (XXX Ott.) campioni italiani.

Vanello: «La San Benedetto è in A1 e ha tutte le intenzioni di restarci»

BASKET: INACCETTABILE UN CLIMA DI RASSEGNAZIONE

Il presidente vuole una città più viva e vicina alla squadra

TRIESTE — Il presidente sale in cattedra. Sandro Vanello, l'architetto che ha abbellito questa San Benedetto con soluzioni ambientali d'autore denominate play-off, rifiuta il clima di rilassatezza che si è creato attorno alla squadra. Gorizia sembra una bella addormentata. La città che fino a questa primavera pulsava di basket oggi riposa infatti tranquilla, quasi rassegnata al penultimo posto anticamera della serie A2.

Sembra assurdo che proprio nel momento del bisogno il pubblico cominci a defilarsi annusando aria di disfatta. È invece proprio in questi momenti che bisogna dimostrare a questi ragazzi che tanto hanno dato in passato, l'affetto e la fiducia per risorgere.

— Presidente Vanello, cosa succede?

«Ho sentito parlare in più ambienti goriziani di una nostra probabile retrocessione. C'è molto fatalismo in giro quando invece è assurdo rassegnarsi a una posizione di classifica che, dopotutto, ci vede al penultimo posto con altre tre formazioni. Io dico che questi giocatori ci hanno già dato molto anche più di quanto da loro ci si aspettasse. Ora il momento è difficile, ma bisogna affrontarlo con carattere, noi come la tifoseria».

— A cosa imputi l'attuale situazione: da protagonisti nei play-off in primavera a ruoli meno illustri pochi mesi dopo?

«Noi stiamo facendo un discorso nuovo. Abbiamo deciso di valorizzare i giovani, cerchiamo di responsabilizzare questi ragazzi in vista del futuro, un futuro che, visti i costi del basket mercato, cerchiamo di gestire in casa. Perché allestire una formazione comprando a destra e a sinistra è fin troppo facile. Paghiamo solo il dazio sul lavoro odierno che alla lunga, però, dovrà dare i suoi frutti».

— Cosa si può fare per smuovere questa situazione di stallo?

«Noi siamo pronti a recepire ogni iniziativa di sostegno e di collaborazione mossa da qualsiasi parte per cercare di mantenere in A1 la San Benedetto che, non dimentichiamolo, per anni ha portato il nome di Gorizia ai più alti riconoscimenti nelle città più importanti d'Italia».

— Cosa succede ai pilastri di questa squadra che in effetti stanno rendendo meno del previsto, Mayfield ad esempio?

«Mayfield è un giocatore che sicuramente recupererà, nessun dramma a piena fiducia a Giancarlo Primo che gode di tutta la nostra stima».

— Certi uomini vengono impiegati meno di altri, Turel ad esempio.

«Io non voglio entrare in dettagli tecnici che spettano all'allenatore. Abbiamo comunque parecchi ragazzi in grado di coprire lo stesso ruolo. Turel è stato inserito in prima squadra perché ha lavorato con continuità e noi premiamo chi si sforza. Turel insomma non costituisce alcun caso. I vari impieghi sono dettati unicamente e ovviamente da scelte tecniche del momento».

Così ha parlato il presidente, che giustamente ha voluto dare una sferzata all'ambiente in un momento critico nel quale, per superarlo, occorre soprattutto unità e cuore. Col cuore, diceva una nota pubblicità, si vince. Allora sotto anche se il 1984 non si apre con un calendario ideale: il 5 gennaio a Bologna, poi la Simac a Gorizia e quindi trasferta a Varese. Ma certamente una salvezza non si gioca in tre partite.

F.C.

Cestisti a Blitz

BOLOGNA — La pallacanestro sarà ospite domani a Blitz, la trasmissione condotta da Gianni Minà con uno spettacolo allestito da «Bussola domani» di Viareggio. Saranno presenti alcuni cestiti americani e italiani: tra questi Rolle, Banton, Bucci, Beal, Hordges, White, Marzorati e, probabilmente, anche Jeelani.

ARCHIVIATO DALLA SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA UN ESALTANTE 1983

Sgt Gefidi pronta per la poule scudetto Giovedì il debutto a Busto contro l'Ibici

TRIESTE — La Sgt Gefidi può senza dubbio ritenersi arcisoddisfatta di quanto le ha riservato il 1983. Nell'arco di dodici mesi, infatti, le biancocelesti hanno centrato due obiettivi prestigiosi: la promozione in A1 prima e l'ingresso nella poule scudetto poi. Aggiungeteci inoltre il record di pubblico e d'incassi, i sessanta storici punti della Pollard, le colonne su colonne conquistate a suon di risultati sui quotidiani sportivi nazionali e vedrete un po' se abbiamo torto a parlare di anno santo.

E il rito potrebbe piacevolmente ripetersi anche nelle prossime stagioni, tenuto conto che (e non ci stancheremo mai di ripeterlo) a livello giovanile S. Giusto è messo piuttosto bene. Del resto, i dirigenti stessi del team di via Ginnastica fanno intendere di considerare i traguardi colti nel 1983 come un punto di partenza e non di arrivo.

Il cerimoniale di chiusura d'anno prevederebbe a questo punto pagelle o giudizi, un giochino fattibile e divertente in altri casi, ma come la mettiamo con una squadra dove ben dodici giocatrici hanno tenuto il campo per almeno cinque minuti e sono andate a canestro? Le somme per le singole le tireremo dunque al termine del campionato.

Accontentiamoci intanto dei punti messi a segno dalle ragazze di Turcinovich nel corso della prima fase (tra parentesi le presenze): Pollard 495 (14), Pavone 115 (13), Trampus 98 (13), Monti 91 (14), Bontempi 68 (14), Biasi 62 (14), Huez 46 (13), Pegan 25 (14), Tracanelli 21 (12), Gemmari 18 (9), Del Fabbro 3 (3), Colomban 2 (5), Diviacco (1), Cester (1).

Archiviato un esaltante '83, in casa Sgt Gefidi si pensa ora al futuro più immediato. Giovedì le triestine faranno il loro debutto nella poule scudetto affrontando a Busto Arsizio l'Ibici e due giorni dopo riceveranno a Chiarbola la visita della Gbc.

La formula prevede il passaggio diretto ai play-off per le prime sei classificate nella poule (ecco il nuovo traguardo di Turcinovich), mentre la settima e l'ottava se la vedranno in una «bella» con la prima e la seconda del girone salvezza per giocarsi gli ultimi due posti disponibili. L'impresa pare alla poartata delle biancocelesti. La poule scudetto parte con una classifica già delineata in base ai risultati degli scontri diretti della prima fase: Zolu e Gbc 12, Bata, Gefidi, Unimoto, Carisparmio 6, Ibici, Pepper 0.

Si tratta di una formula abbastanza cervellotica, ideata tenendo conto della durata forzatamente ridotta del torneo a causa degli impegni della nazionale. Osservando i quadri dell'A1 notiamo così che esistono formazioni che a Chiarbola non vedremo mai. Difficilmente, infatti, si incroceranno le strade di Gefidi e Comense o Gs, compagini relegate in un girone diverso prima e in poule salvezza adesso.

E se a Trieste nessuno (crediamo), si strappa i capelli dalla disperazione, potrebbero invece recriminare in riva al Lario dove, privati della vista di Pollard e compagne, sono costretti a rinunciare a un potenziale discreto incasso.

R.D.

Anche a Muggia tutto bene Forse arriva uno sponsor

TRIESTE — Anche a Muggia si parla di poule di prestigio. A quattro giornate dal termine della prima fase della serie B l'Interclub può dirsi infatti quasi sicura dell'ammissione al girone di promozione. I dirigenti non nascondono il loro compiacimento per questo risultato conseguito, peraltro, nonostante la difficile situazione societaria. Per quanto concerne la ricerca di uno sponsor nulla è stato ancora definito ma esistono dei contatti e non è da escludersi un annuncio al riguardo in tempi brevi.

Ma parliamo di basket giocato. Le muggesane chiudono l'83 al terzo posto alle spalle del tandem di testa formato da Quarto d'Altino e S. Bonifacio. Nei dieci incontri disputati le ragazze di Perin hanno conquistato sette successi, un buon bottino considerando il grande equilibrio dei valori. La classifica sarà probabilmente migliorata grazie al calendario abbastanza favorevole (tre partite su quattro in casa), nelle ultime giornate.

L'allenatore ha potuto finora ruotare tutti gli elementi a sua disposizione. Pur con un'altezza media relativamente bassa l'Interclub vanta il miglior attacco del girone. Tra le singole il ritorno di Petruzzi e Milocco si è rivelato, nel complesso, utile. La Bessi deve forse trovare maggior continuità ma vale (e parecchio). Ottima la Donadel, attualmente infortunata, che il coach sta gradatamente adattando al ruolo di play.

SERVOLANA E JADRAN NEL GRUPPO

«C1»: ben 10 squadre in lizza per la serie B

TRIESTE — Saremo forse tipi che si accontentano con poco ma troviamo che la serie C1 di basket maschile sia innegabilmente un campionato interessante. Pensate: alle spalle della battistrada Fiamma Bolzano, ci sono ben dieci squadre nel giro di sei punti, tutte in corsa per un posto nella serie superiore. Nella lista figurano anche le due rappresentanti triestine.

La Servolana siede sulla quinta poltrona con otto vittorie e cinque sconfitte al suo attivo e può archiviare il 1983 sotto la voce «annata favorevole». Rispetto alla passata stagione (quella della... passeggiata in C2), i giallorossi hanno esibito una maggior determinazione e un carattere che ha consentito di risolvere favorevolmente numerose partite.

Ad impedire il volo dei ragazzi di Pozzecco verso cime ancora più elevate ci ha pensato purtroppo la sfortuna sotto forma di infortuni a ripetizione: Oeser, Meneghel, Jacuzzo, Pieri, Cassio, l'infermeria li ha ospitati quasi tutti. Da non trascurare, infine, le traversie societarie in via di miglioramento solo adesso grazie all'appoggio di nuovi soci.

Ci si attendeva probabilmente qualcosa di più dallo Jadran che ha finora vinto in sei occasioni e perduto nelle rimanenti sette. L'avvio stentato di Vitez e soci si può spiegare tenendo conto di diversi fattori. Innanzitutto la squadra ha dovuto adattarsi al gioco voluto dal nuovo tecnico Zagar. Psicologicamente i due play-off perduti hanno inciso forse più del previsto mentre nel parco giocatori si è fatta sentire l'assenza per malattia di una pedina preziosa come Ivo Starc. La partenza di Edy Kraus ha privato inoltre lo Jadran di un «lungo» in grado di dare una mano a un Rauber giovane e talora ingenuo e a un Danieli alle prese col servizio militare. Nelle ultime giornate la squadra ha mostrato però sintomi di ripresa che lasciano ben sperare per il prosieguo del torneo.

In serie D l'Inter 1904 sta ripetendo il buon campionato della passata stagione (auguriamoci stavolta con un esito più fortunato). Dopo dieci giornate la squadra di Castellarin divide con Favaro Veneto e Peressini il primato.

L'altra triestina, la matricola Sgt, sta disputando un torneo estremamente regolare e dopo aver pagato lo scotto del noviziato, si è presa le sue belle soddisfazioni. Alla formazione di Cavazzoni si prospetta una D tranquilla come negli obiettivi della vigilia.

Roberto Degrassi

ESTERI

SE L'ORGANISMO MODIFICASSE LA SUA ATTUALE POLITICA

Reagan potrebbe rivedere la decisione anti-Unesco

Il travagliato rapporto delle grandi potenze con le agenzie dell'Onu

NEW YORK — Il segretario di stato nericano, George Shultz, hinviato una lettera al segretio generale delle Nazioni ute, Javier Perez de Cuellar, cui lascia intravvedere la psibilità che gli Stati Uniti ntrino nell'Unesco in caso «un notevole miglioramto» nel funzionamento ctale organismo.

Nella ttera Shultz afferma, inve, che gli Stati Uniti intendo rimanere nell'organizzazio delle Nazioni unite e negli tri organismi specializzati dl'Onu.

Infattscrive Shultz, «come il presidnte Reagan ha chiaramenti detto in settembre parland davanti all'assemblea geerale, gli Stati Uniti credon profondamente al princip secondo cui una autenticacooperazione internazionale è essenziale al raggiungnento degli obiettivi cui tut mimo nel mondo e alla reizzone di un progresso acio».

La pssiltà che gli Stati Uniti ennto nell'Unesco nel casdi «ssi avanti significativi è ta manifestata anche al sretario di stato aggiunt aricano incaricato delle orgzzazioni internazional, Gory Newell.

Parlardon i giornalisti dopo l'annuo ufficiale del dipartiment Stato, ha detto, in partire, che l'Unesco dovebk abbandonare la politicizzne» che, secondo gli StUniti, la caratterizza e corere la sua «errata politicaanziaria».

La decisi degli Stati Uniti di lase l'Unesco è comunque ilmine di un saliscendi distrazioni dei paesi svilup in merito a un sistema c Nazioni Unite che è sfup al loro controllo. Mentre tutti restano vicini agli «ideali dell'Onu», vari paesi in diversi periodi hanno preso le distanze dalle agenzie specializzate,

All'inizio degli anni Cinquanta, al massimo della guerra fredda, per due o tre anni l'Unione Sovietica si ritirò da quasi tutte le agenzie Onu, considerandole filo-occidentali.

Dal 1977 al 1980, gli Usa hanno lasciato l'Oil, organizzazione internazionale del lavoro, dichiarando che stava diventando «un parco per la propaganda comunista e terzomondista» e che si occupava troppo di argomenti politici estranei alla sua competenza.

Poi l'Oil ha cominciato a dedicare un po' più di attenzione alle violazioni dei diritti sindacali nei paesi comunisti, e ora da quest'anno «i tavoli si sono capovolti». In giugno la Polonia ha tagliato i rapporti con l'Oil perché essa aveva creato una commissione per esaminare la realtà sindacale polacca.

I paesi comunisti, accusando vari gruppi di lavoro dell'Oil di essere «faziosi», hanno chiesto modifiche al sistema con cui si verifica come i paesi membri rispettino le convenzioni sugli standard di lavoro.

Bracci di ferro del genere hanno sempre pesato sulle 17 «agenzie specializzate» delle Nazioni unite.

Le «diciassette» si occupano degli argomenti più disparati: dalla finanza internazionale allo sviluppo alle previsioni del tempo.

I paesi arabi ogni volta denunciano la politica israeliana e vorrebbero escludere lo stato ebraico dalle riunioni.

RINVIATI PER LE VIVE PROTESTE

Non ci saranno rincari in Polonia a Capodanno: trionfo dell'opposizione

Oggi ultimo giorno per chiedere l'amnistia

VARSAVIA — I rincari dei generi alimentari previsti per Capodanno in Polonia non ci saranno: è quanto ha fatto sapere una fonte governativa dichiarando che gli aumenti saranno rinviati almeno fino a febbraio se non addirittura più in là. Funzionari del ministero dei prezzi si sono rifiutati di confermare pubblicamente l'indiscrezione.

Il rinvio è chiaramente frutto dei timori del regime per l'opposizione alle misure in progetto, che comporterebbero un aumento del costo della vita compreso fra il 10 e il 15 per cento.

I rincari sono stati oggetto di «consultazioni» pubbliche senza precedenti successivamente al preannuncio di metà novembre.

Nel frattempo, oggi scade definitivamente il termine per poter usufruire della legge sull'amnistia. Nello stesso tempo i mass media polacchi ricordano ogni giorno che fino ad oggi hanno usufruito dell'amnistia (è stata votata dal Sejm il 21 luglio scorso e prorogata tre mesi dopo) 968 persone che hanno riconosciuto di aver condotto un'attività clandestina per scopo politico.

L'attività clandestina in Polonia resta tuttavia intensa, anche se bisogna fare una distinzione tra chi vive nella completa clandestinità e chi invece sostiene tale azione pur lavorando normalmente.

D'altronde sono ancora clandestini cinque leader della direzione di Solidarnosc, Zbigniew Bujak (Varsavia), Bogdan Lis (Danzica), Eugeniusz Szumiejko (Bassa Slesia), Tadeusz Jedynak (Alta Slesia), Zbigniew Janas (Ursus).

Processi in Israele contro europei militanti nell'Olp

TEL AVIV — Due europei (un tedesco federale e un francese accusati di militare nell'Olp e di avere sabotato o preparato attentati contro obiettivi in Israele, sono sotto processo al tribunale distrettuale di Tel Aviv.

Il cittadino della Repubblica federale di Germania Ingo Muller, 21 anni, è accusato di avere appiccato il fuoco ad una pompa di benzina della polizia di Tel Aviv, quale atto di accreditamento presso l'Olp, ha riferito «Maariv», quotidiano israeliano. È stato colto in flagrante, aggiunge il giornale.

Il francese, Henri Eichholzer, ha raccontato al tribunale che l'Olp gli aveva assegnato il compito di far saltare il «Migdal Shalom», il più alto grattacielo di Tel Aviv,

Ieri mattina, intanto, due esplosioni si sono registrate nelle prime ore dell'alba nella moschea di Hebron,

TIMORI DI NUOVE INCURSIONI SUICIDE DEGLI ULTRÀ KHOMEINISTI

La squadra americana del Golfo nel mirino dei kamikaze iraniani

Concentrazione di «Phantom» nell'area e furti sospetti di veicoli in Germania

WASHINGTON — L'Iran sta addestrando terroristi «kamikaze» attacchi suicidi contro unità navali americane nel Golfo Persico, e forse azi dinamitarde contro le basa in Germania Ovest, d si sono registrati, negli mi tempi, numerosi furti autoveicoli militari americ

Lo ha demato un allarmato servizio la rete televisiva «Cbs», fermato ufficiosamente dnti non identificabili dei sizi informativi Usa.

Secondo la Tv, gli iraniani sarebbe dietro i furti di veicoli miri in Germania che si tenpssano preludere ad atteti suicidi tipo quello di Beie stanno conducendo un cezionale numero di voli ricognizione sul Golfo Peo in vista di «azioni kamikaze» contro le navi Usa nello scacchiere.

Si ricorda che vi sono attualmente cinque unità navali Usa nel Golfo Persico e un'altra decina nell'adiacente Mare Arabico.

Si sa, d'altra parte, che l'Iran dispone almeno di un residuo dei moderni aerei da combattimento acquistati in passato dall'Occidente e dagli stessi Stati Uniti, tra cui 90 «Phantom F-4», 77 «Tomcat» e otto squadroni di «F-5». Di questi, comunque, solo una minima parte sarebbe ancora in condizioni operative, per mancanza di manutenzione e pezzi di ricambio.

Fonti del Pentagono hanno peraltro reagito con scetticismo a tali notizie. I servizi segreti hanno effettivamente accertato un aumento nel numero dei «Phantom» concentrati nella base aerea iraniana di Bandar Abbas, in prossimità dello Stretto di Hormuz, in posizione strategica all'imbocco del Golfo. I jet, dislocati nella base sono attualmente una ventina. Gli aerei furono acquistati dal governo del defunto Scià prima della rivoluzione khomeinista.

A Bandar Abbas, secondo le fonti l'Iran ha effettivamente in corso un programma di addestramento piloti ma il Pentagono non guarda con allarme a questa attività del resto normale in una base aerea.

Nel Mare d'Arabia, al largo delle coste iraniane, gli Stati Uniti hanno in permanenza un gruppo di battaglia capeggiato dalla portaerei «Ranger». Le fonti hanno comunque sottolineato che Washington continua a tenere sotto costante osservazione le attività militari iraniane.

Nel frattempo in Francia, il quotidiano «Liberation» afferma che la maggior parte dei diplomatici iraniani inviati a Parigi ha occupato importanti funzioni sia nelle organizzazioni incaricate nella caccia agli oppositori, sia in quelle incaricate di seminare il germe della rivoluzione khomeinista attraverso il mondo.

Inoltre, negli ultimi mesi si è aggiunto «un importante traffico di personalità tra Teheran e Parigi»,

A Teheran comunque l'insieme di queste organizzazioni — precisa «Libération» — sono controllate dal primo ministro Hussein Moussavi, sotto l'alta autorità del presidente del parlamento Rafsanjani.

IL TUDEH

Un duro attacco di Mosca a Teheran

MOSCA — Nel più violento attacco mai lanciato al regime degli ayatollah iraniani, la «Pravda» ha denunciato ieri gli arresti e i processi in corso a Teheran contro gli esponenti comunisti del «Tudeh» e ha detto che, se non verrà posto termine alla «sporca e del tutto infondata campagna anticomunista e antisovietica» scatenata in Iran, Mosca ne riterrà direttamente responsabile il governo di Teheran.

In un lungo editoriale, è detto che nell'ultimo anno sono stati arrestati in Iran non meno di 8.500 membri del «Tudeh», alcuni dei quali sono già sotto processo davanti ai tribunali militari, e che «sulla loro testa incombe l'ascia del boia».

Le accuse fatte ai comunisti iraniani di spionaggio a favore dell'Urss sono state definite «ovviamente insostenibili», «provocatorie» e «calunniatorie».

PRESSIONE POPOLARE SUI REGIMI

Santiago e Montevideo: mobilitazione di piazza

SANTIAGO — Diverse migliaia di donne cilene si sono radunate giovedì sera nel più grande teatro di Santiago per protestare contro il regime militare di Augusto Pinochet e per sollecitare il ritorno della «Democrazia oggi non domani».

Al termine della manifestazione, durata tre ore, centinaia di donne si sono riversate nelle strade della capitale urlando slogan antigovernativi, ma sono state immediatamente disperse dalla polizia, che ha fatto ricorso all'uso di idranti.

Secondo gli osservatori qualche incidente si è verificato fra dimostranti e forze dell'ordine, ma non di grave entità. Nessuna vittima è stata segnalata finora. Secondo una stazione radiofonica locale, una decina di donne sono state arrestate e successivamente rilasciate dalla polizia.

Alla manifestazione del teatro hanno preso parte donne di diverse organizzazioni sindacali, di agricoltori, di liberi professionisti e della difesa dei diritti dell'uomo

Nel frattempo, in Uruguay, una cinquantina di persone sono state arrestate giovedì notte durante disordini scoppiati a Montevideo, quando la polizia ha tentato di disperdere gruppi di manifestanti che si erano riversati nelle strade del centro per festeggiare l'annunciata riapertura dell'emittente «Radio X 30», in segno di solidarietà con il suo direttore, José German Araujo, reduce da uno sciopero della fame di dieci giorni.

Gli incidenti sono avvenuti nel momento in cui Araujo abbandonava un appartamento del centro, ove aveva compiuto il lungo digiuno di protesta, per essere ricoverato in un ospedale dove trascorrerà un periodo di recupero.

I manifestanti, circa un migliaio di persone, hanno scandito slogan contro il governo mentre gli agenti tentavano di disperderli, a colpi di sfollagente. Bilancio dell'azione repressiva: una cinquantina di arrestati e vari contusi.

TROVATO ANCHE IL CORPO DELL'EX AMBASCIATORE VENEZOLANO

L'Argentina ritrova i suoi desaparecidos: centinaia di cadaveri inumati illegalmente

BUENOS AIRES — Le autorità giudiziarie argentine hanno ordinato l'esumazione di altri cadaveri sepolti clandestinamente in diverse località del paese, mentre continuano ad arrivare denunce su inumazioni illegali compiute nel periodo 1976-1978 di persone presumibilmente scomparse durante il regime

Quasi un centinaio di cadaveri — ridotti a resti ossei — sono stati esumati finora nei cimiteri Rafael Calzada, San Martin, Moreno, Vicente Lopez e Florencio Varela, tutti della capitale. A questi si aggiungono altri sei cadaveri, scoperti ieri l'altro, di persone inumate clandestinamente nel cimitero di Canuelas, nel 1976, secondo la denuncia del sindaco locale, Jorge Dominguez, uno dei quali appartiene a una donna in avanzato stato di gravidanza.

In tutti i casi, l'attività delle autorità inquirenti è volta a investigare i registri dei cimiteri.

Intanto fioccano le denunce. Come quella che mette in causa il consiglio municipale di Florencio Varela (30 chilometri a Sud di Buenos Aires), relativa all'inumazione di «fucilati», i cui cadaveri erano raccolti, per ordine della polizia, dai vigili del fuoco della località, al cui corpo apparteneva l'autore della denuncia, Ruben Bagliani.

Bagliani ha rivelato che, all'epoca in cui lavorava come vigile del fuoco volontario, partecipò al trasporto di una trentina di cadaveri anonimi, sepolti nel cimitero Florencio Varela.

Ma la denuncia di Bagliani ha originato un confuso battibecco con il sindaco di questa località, Julio Carpinetti, il quale ieri l'altro ha smentito categoricamente l'esistenza di cadaveri inumati illegalmente nel camposanto della sua giurisdizione.

La diversa provenienza politica dei due — Bagliani è radicale e Carpinetti peronista — ha sollevato polemiche di cui si è fatta ieri eco la stampa, che dubita tuttavia delle affermazioni del sindaco di Florencio Varela.

La serie di esumazioni ordinate dalla magistratura è cominciata questa settimana, dopo che il sindaco di Almirante Brown, Feliz Flores, aveva denunciato l'esistenza di una cinquantina di cadaveri clandestini sepolti nel cimitero di Rafael Calzada, presumibilmente fra il 1976 e il 1978.

Il giorno dopo, un analogo procedimento permise il recupero di 14 cadaveri sepolti nelle stesse condizioni nel cimitero di Moreno.

Un'altra denuncia è partita ieri l'altro dal sindaco di San Isidro (25 chilometri a Nord di Buenos Aires), Melchor Posse, secondo cui un centinaio di cadaveri potrebbero essere stati inumati illegalmente nel cimitero di Acassusso, della stessa giurisdizione.

Nel cimitero di Casilda, prossimo alla città di Rosario, circa 350 chilometri a Nord della capitale, sono stati esumati i resti di una desaparecida, identificata successivamente come Miriam Moro de Vincenzo.

Il suo corpo era sepolto in una tomba clandestina fin dal 1976, anno in cui furono trovati i resti di un uomo e di una donna, crivellati a colpi di mitra lungo una strada municipale.

Infine, i genitori di due giovani scomparsi nel 1976 hanno sporto denuncia alla giustizia per verificare dati su recenti esumazioni nel vicino cimitero di Vicente Lopez, nel dubbio fondato che si tratti dei resti dei loro due figli. Nello stesso cimitero sono stati esumati fra venerdì e lunedì 11 cadaveri.

È stato trovato in un cimitero clandestino, 65 chilometri a Nord di Buenos Aires, il cadavere dell'ex ambasciatore del Venezuela in Argentina, Hector Hidalgo Sola, «scomparso» nel 1977.

La notizia viene da alti funzionari di polizia della provincia di Buenos Aires. Le medesime fonti aggiungono che uno dei cadaveri anonimi sepolti nel cimitero di Magdalena, vicino (come il precedente) alla città di La Plata, potrebbe essere quello di Oscar Smith, ex segretario generale del sindacato «Luz y fuerza».

FONDATE SUL PETROLIO LE FORTUNE DEL SULTANATO NEL BORNEO

Pronto ingresso nel club dei ricchi per Brunei indipendente da mezzanotte

SINGAPORE — Il sultanato di Brunei, che si estende per poco più di 5.500 chilometri quadrati sulla costa settentrionale dell'isola di Borneo, sarà uno degli stati più ricchi del mondo quando, con la mezzanotte di oggi, otterrà formalmente l'indipendenza dalla corona britannica.

I suoi 220.000 abitanti godono, infatti, secondo le stime più recenti, di un reddito annuo pro capite di 22.000 dollari americani. Essi, inoltre, non solo non pagano tasse, ma ricevono anche una vasta gamma di sussidi statali, che giungono perfino al prestito senza interessi per l'acquisto di un'automobile.

Fonte di tanta ricchezza sono i circa 600 milioni di barili di petrolio e gli undici milioni di metri cubi di gas naturale che la «Royal Dutch Shell», in associazione con le autorità del sultano, estrae annualmente per riesportare in gran parte verso il Giappone.

In attesa della cerimonia e dei festeggiamenti ufficiali, che si svolgeranno il 23 febbraio prossimo alla presenza di governanti e dignitari stranieri, il sultano Sir Muda Hassanal Bolkiah, che governa il paese con amplissimi poteri, dichiarerà formalmente l'indipendenza questa notte.

E' un traguardo che il sultano, il cui territorio è costituito in gran parte da dense e inaccessibili foreste tropicali, raggiunge dopo 96 anni di protettorato britannico.

Il trentasettenne sultano ha fatto sapere che verranno nominati una serie di ministri, a capo di altrettanti dicasteri. Nessuno tuttavia attende un cambiamento nel sistema di governo, che sul sultano fa completamente perno.

Questo cambiamento tantomeno se lo aspetta la folta minoranza della popolazione di origine cinese, alla quale non viene concessa la cittadinanza.

Anzi, i più benestanti tra i cinesi sono stati protagonisti nei due o tre anni passati di un lento ma continuo flusso migratorio nel timore che, raggiunta l'indipendenza, le autorità decidano misure discriminatorie

La maggioranza della popolazione del sultanato è di origine e lingua malese, segue puntigliosamente i dettami del Corano e vive concentrata nella capitale Bandar Sri Begawan, che in malese significa «la città dal meraviglioso fiume».

Nonostante i pochi abitanti e un territorio relativamente piccolo, il paese si presenta con ottime credenziali sulla scena politica internazionale.

L'Associazione dei paesi del Sud Est asiatico (Asean) si appresta, infatti, a riconoscere Brunei come il suo sesto paese membro — gli altri cinque sono Thailandia, Malaysia, Indonesia, Filippine e Singapore — mentre nessun problema esiste apparentemente per la difesa nazionale.

Ricatto nucleare per le Falkland?

BUENOS AIRES — Un sedicente comando nazionalista argentino ha annunciato, attraverso un comunicato clandestino fatto circolare nelle ultime ore, di avere collocato nel pieno centro di Londra una «minibomba nucleare» che sarà fatta deflagrare se il governo britannico non inizia negoziati per restituire le Falkland all'Argentina in un termine di tre mesi.

---

†

Il giorno 30 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari per incidente stradale

Fabio Battilana
di anni 16

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà, la sorella e parenti tutti.

Trieste, 31 dicembre 1983

Con tanto amore BARBARA, con tanta amicizia SABRINA, con immenso affetto EDY.

Trieste, 31 dicembre 1983

Fabio

Ti ricorderemo sempre.
Zia LIDIA, GORAN, ALEANDRA e IGNAZIO

Trieste, 31 dicembre 1983

Uniti alla famiglia BATTILANA ricorderanno sempre

Fabio

ILEANA, GABRIELLA, RITA, PAOLO, NELLA e ADRIANO LARNIANI.

Trieste, 31 dicembre 1983

†

Si è spento il

CAV.
Pino Bastiani

Per desiderio dell'Estinto ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta i familiari.

Trieste, 31 dicembre 1983

Partecipano al dolore SILVANA, FRANCO, LIDIA.

Trieste, 31 dicembre 1983

†

Il 30 corrente si è spenta serenamente la mia cara mamma

Giovanna Franca (Franza)

Ne danno il triste annuncio la figlia CARLA e il genero EMILIO.
Resterai sempre nei nostri cuori, i nipoti ROBERTO, GIORGIO, LELE assieme alle mogli, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1983

La Federazione provinciale di Trieste del Partito Socialista Italiano si associa al lutto del compagno MARIO e della famiglia per la perdita del padre

Rinaldo Emili

Trieste, 31 dicembre 1983

Si associano i compagni socialisti della C.G.I.L. di Trieste e di tutto il Friuli - Venezia Giulia.

Trieste, 31 dicembre 1983

Si associano al dolore dei familiari i colleghi soci della Cooperativa Facchini Mercato per la scomparsa dell'ex socio e amico

Rinaldo Emili

Trieste, 31 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi dalle attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

Anna Busechian in Steffé (Anita)

ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero esserci vicini in questo doloroso momento.
I familiari

Trieste, 31 dicembre 1983

La moglie BRUNA e i familiari di

Luigi Fattorello

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una Messa in suffragio sarà celebrata martedì 3 gennaio alle ore 17 nella cripta della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 31 dicembre 1983

I familiari di

Eufemia Fortunati in Radin

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 dicembre 1983

La famiglia di

Rosa Querini ved. Chiacigh

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 dicembre 1983

Nel XXII anniversario della scomparsa di

Elena De Francesca

I familiari La ricordano con affetto.

Trieste, 31 dicembre 1983

30/12/1982 — 31/12/1983

Un bacio dolce

Maria

Tutti noi

Trieste, 31 dicembre 1983

†

Dopo lunghe sofferenze la nostra cara mamma

Andreina Gerin ved. Perini

non è più.
Ne danno il triste annuncio le figlie ANTONIETTA e ONORINA, i generi, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1983

Partecipano al grande dolore di ANTONIETTA ed ONORINA le famiglie:
— ANTONIO, MARIO DAGRI
— MARIO VEGLIACH
— MARIO, LIBERO, ARMANDO SACOLICH
— ALBANO LORENZUT
— ETTORE DERNDICH
— MARINO, STEFANIA ULCIGRAI
— PINO, GIORGIO COSSUTTA
— FRANCO JAGODNICH
— ARGEO, VALERIA, MARIO LORENZUTTI

Trieste, 31 dicembre 1983

†

È mancata al nostro affetto

Ermenegilda (Gilda) Marcolin ved. de Rota

Ne danno il triste annuncio i figli LILI e BRUNO, l'adorato nipotino MATTEO, nuora, genero, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1983

Partecipa al lutto:
— famiglia PRIMI

Trieste, 31 dicembre 1983

†

Il giorno 27 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmen Manzoli ved. Verde

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la cognata MARIA, i figli PERLA e FRANCO, i nipoti FULVIA e GIORGIO, la nuora LUCIANA e il genero ALDO.
Un sentito ringraziamento al primario dott. BONINI e ai suoi collaboratori della III Geriatria.

Trieste, 31 dicembre 1983

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e i Dirigenti tutti del Cantiere Navale Breda S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia BAGALÀ per la scomparsa dell'

ING.
Rodolfo Bagalà

per lunghi anni stimato ed apprezzato dirigente della Società.

Porto Marghera, 31 dicembre 1983

L'ITALCANTIERI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del suo dirigente

DOTT. ING.
Rodolfo Bagalà

Trieste, 31 dicembre 1983

Oggi ricorre il terzo anniversario della scomparsa di

Ada Sanzin in Musina

Con immutato affetto La ricordano a quanti La stimarono e Le vollero bene
il marito, i figli e le sorelle

Trieste, 31 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente tutti coloro che parteciparono in vario modo al mio grande dolore per la perdita di mia sorella

Maria Vouk ved. Devescovi

PAOLA

Trieste, 31 dicembre 1983

Ricorre domani il primo anniversario della scomparsa di

Lola Loria

Mamma, papà, RUDI e tutti gli amici La ricordano con infinito affetto e rimpianto.
Una S. Messa sarà celebrata l'1 gennaio alle ore 18.30 nella chiesa di S. Marco Evangelista.

Trieste, 31 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Cecilia Bursich ved. Depase

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 dicembre 1983

I familiari di

Maria Gregorcich ved. Rossi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 dicembre 1983

I ANNIVERSARIO

Carlo (Carlucci) Caffau

I tuoi familiari, parenti e amici Ti ricordano sempre.

Trieste, 31 dicembre 1983

IX ANNIVERSARIO

31.12.1974 — 31.12.1983

Oreste Tacco

Non ti dimenticheremo mai.
La moglie, la figlia, i familiari

Trieste, 31 dicembre 1983

II ANNIVERSARIO

Moreno Guerri

vivi sempre nei nostri cuori.
Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 11 nella chiesa Madonna del Mare.
Mamma e papà

Trieste, 31 dicembre 1983

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Marcello Glavina

i suoi cari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 31 dicembre 1983

†

La nostra cara mamma

Alice Devescovi ved. Benussi

non è più.
Ne danno il triste annuncio il figlio PIERO, la nuora AMALIA, la sorella OLGA e i parenti tutti.
Si ringraziano i medici e il personale del Policlinico di via S. Francesco.
I funerali si svolgeranno lunedì 2 gennaio 1984 ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1983

Partecipano al lutto i nipoti ATTILIO, MARIO, FRANCESCO con le rispettive famiglie.

Trieste, 31 dicembre 1983

†

E' mancata

Antonia Girotti ved. Cupelli

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la famiglia e parenti tutti.

Trieste, 31 dicembre 1983

Si associa al lutto la famiglia PERION.

Trieste, 31 dicembre 1983

†

Dopo lunghe sofferenze, è deceduto il caro

Vittorio Znidersic

Lo ricordano la moglie DANICA, la figlia EVA MARTELLANZ e famiglia e gli altri parenti.
Le esequie avranno luogo al cimitero di Barcola oggi 31 dicembre alle ore 11.

Trieste, 31 dicembre 1983

†

È mancato ai suoi cari

Adelchi Concilia

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 2 gennaio alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1983

Il CONSORZIO ARTIGIANI RIUNITI Trieste partecipa con vivo dolore al lutto dell'amico OVSEC per la scomparsa della madre

Violetta Stefani ved. Ovsec

Trieste, 31 dicembre 1983

ONDINA ricorda con immutato rimpianto il suo adorato papà

Derio Cresnar

Milano, 31 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Bruna Chiesa

i familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al loro grande dolore.

Gorizia, 31 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesca Pregarc ved. Vatovac

ringraziano quanti sono stati vicini in questo doloroso momento.

Trieste, 31 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Pecikar

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 dicembre 1983

Nel III anniversario della scomparsa di

Bruno Comani

il fratello con la moglie e le adorate nipoti ROSSANA e FABIANA Lo ricordano con affetto.

Trieste, 31 dicembre 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

EX guardia giurata; invalido civile cerca occupazione decorosa telefonare a Cristiano (ore pranzo) tel. 772352. 20415/3

4 Impiego e lavoro Offerte

IMPIEGATO serio pratico IBM contabilità lavori ufficio cercasi. Offerte con curriculum. Publikompass cassetta n. 29/I 34100 Trieste. 20952/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

IDROSERVICE. Riparazioni idrauliche in tempo ragionevole. Chiamare 569749 (segreteria telefonica). 20922/6

9 Vendite d'occasione

CAPPOTTO uomo taglia 54 grigio vera occasione tel. 722673. 20917/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO tende, tovaglie, tappeti, pizzi, lenzuola, bigiotteria, abiti, corredi delle nonne. Telefonare 793972, abitazione 941093. 20704/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950 mobili, soprammobili, lampade, porcellane, ceramiche, vetri, giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 20704/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE - GOLDMARKET via Roma 20. 20849/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA liberty acquista gioielli antichi, oro, orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B tel. 631641. 19418/12

ACQUISTASI oro, argento Lambda Spiridione 6 tel. 64355. 18967/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050291/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 16592/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 2742/14

A.A. ACCESSORIATA R 5 GTL 82 vendo 6.700.000 trattabili. Monfalcone 470973 ore 14.30. 1168/14

AFFARONE Roulotte Laika Polo 44 nuova da immatricolare, sconto di 2.000.000 su listino Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: 126, 127 Rustica, A 112 Elite, 128 3 p, 131 CL, Ritmo 65 Targa Oro, 85 Super, PULLMINO 900 T, Renault 5 TL, 18 Turbo, Volkswagen Polo, Golf GL diesel, Peugeot 104 ZS, 104 4 porte, 305 SR, Fiesta 1100, Matra Ranch, Kawasaki 1000, Mini 90 SL. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telef. 750749. Aperto sabato mattina. 20749/14

CITROEN GSA 1300 80 unipropietario ottimo stato vende anche a rate. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Lancia HPE Executive cc 2000 I.E. 82, Fiat Uno 55 5 porte 83, 127 900 cc 79, 128 CL 77, 126 Personal 80, Mini De Tomaso dic. 78, A 112 Abarth 76, A 112 E dic. 78, Citroen Diane 6 76-81, Citroen 2 Cv 82, Ford Capri 1.6 S 80. Aperto sabato mattina. 8/14

FIAT 131 CL 1300 82 in condizioni perfette vende anche a rate. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

MINI 90 SL 80 uniproprietario vende anche a rate. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

LANCIA Gamma 2000 unico proprietario, aria condizionata e radio, ottobre 80, perfettissima km reali 29.800, prezzo 8.500.000, telefonare da martedì ore ufficio 763522 - 763942. 20526/14

OPEL Kadett 1981 ottime condizioni accessoriata uniproprietario vendesi, tel. 411138. 20915/14

PEUGEOT 104 GL 81 buone condizioni vende anche a rate. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

RENAULT 14 GTL 80 ottima 34.000 km privato vende media Quattroruote, 772404. 20805/14

VENDO Giulia 1300 anno 1977, tel. 0481/92662. 814/14

VENDO Lancia Fulvia coupé fine 75 buone condizioni L. 1.600.000, telefonare 760643. 20940/14

VENDO A 112 Elite 1981 perfetta L. 5.200.000, tel. 725078. 20945/14

VESPA 150 PX bianca perfetta vendo L. 1.200.000, tel. 571726. 20829/14

131 TC 1600 Supermirafiori metallizzato fatturabile 48.000 km, tel. 820700. 20896/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Freccia II benz. gas 81 perfetto vendo tel. 755623, 828348. 20943/15

17 Stanze e pensioni Offerte

A due studentesse, possibilmente friulane, affittasi bella camera tel. 766285 da martedì.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI urgentemente appartamento anche contratto non residenti tel. 418393. 1024/18

Il Comune di Muggia

bandisce il seguente concorso pubblico per titoli ed esami:

1 POSTO DI MESSO - CUSTODE PER LA CASA DI RIPOSO EX ECA;

Livello III - Stipendio iniziale L. 3.012.000 annue lorde più indennità integrativa speciale (attualmente L. 651.941 mensili lorde).

Vi è l'obbligo della residenza presso la casa di riposo.

Le domande dovranno pervenire entro le ore 12 del 29-2-1984 alla segreteria comunale.

Per ritiro bandi e informazioni rivolgersi all'ufficio personale tutti i giorni dalle 9 alle 11.

MINIAPPARTAMENTO mansarda, pied-à-terre ogni confort, ammobiliato, lungo periodo cerca non residente. Scrivere Publikompass cassetta n. 11/I 34100 Trieste. 20246/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI in palazzo signorile via Battisti appartamento di 275 mq con cinque stanze, stanzetta, salone, cucina, dispensa, doppi servizi; telefonare 761241 ore ufficio. 20933/19

AFFITTASI 550.000 mensili 5 stanze cucina wc uso commerciale tel. 760711. 20949/19

AFFITTEREI appartamento rifinito lussuosamente ultimo piano bicamere soggiorno a referenziati lungo periodo possibilità riscatto contro acquisto arredamento. Scrivere a Publikompass cassetta 24/I 34100 Trieste. 20908/19

SCAMBIO affittanza appartamento periferico modesto 50 mq, piccolo orto, con simile centrale. Eventuale futura permuta scrivere a Publikompass cassetta n. 26/I 34100 Trieste. 20930/19

TETTOIA con ufficio incorporato zona industriale affittasi tel. 760711. 20949/19

20 Capitali Aziende

ACQUISTO contanti tabaccheria o rivendita giornali eventualmente anche muri telefonare 755059 esclusi intermediari. 14/20

AFFARONE. Prestigioso negozio tab. X 100 mq 6 ampie vetrine, situato in Corso Italia Trieste cedesi. Inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20/I 34100 Trieste. 050331/20

AGENZIA Meridiana 733275 licenza avviamento arredamento tab. VI ortofrutticoli alto reddito. 20878/20

CERCO drogheria profumeria con forte lavoro solo da privati. Pago contanti. Telefonare 732498. 2/20

TRIESTE avviatissima azienda commerciale introdotta con propria marca nazionale/internazionale cedesi gratuitamente causa età a famiglia ottime referenze. Esperta commercio dettaglio, ingrosso, export, import. Scrivere a Publikompass cassetta 23/I 34100 Trieste. 20892/20

VENDESI latteria bene avviata telefonare 416088 dalle 14 alle 15.30. 20793/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento 60-70 mq libero zona Tigor, Besenghi con riscaldamento e ascensore pagamento contanti, telefonare ore ufficio al 761241. 20933/21

BARCOLA e dintorni cerco villa o appartamento signorile con box e vista mare. Assolutamente esclusi intermediari. Pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

LIGNANO acquisto da privato appartamento o villetta. Tel. 0432-34430. 473/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A Gorizia vendo appartamento Corso Italia 204 informazioni tel. 040-213881. 20518/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona C. ALBERTO palazzo signorile, ultimo piano mq 165 vista mare. 20878/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona COMMERCIALE piano II ultimo, come primingresso, mq 90, vista golfo. 20878/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona PAM seminuovo, soggiorno, cucinino, matrimoniale, 2 singole, bagno, poggioli ampia vista. 20878/22

AGENZIA Meridiana 733275 I. SVEVO recente, rifinitissimo, ampio soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, poggioli, oppure permuto con più grande. 20878/22

AGENZIA Meridiana 733275 case epoca, appartamenti ampia metratura, autoriscaldamento via ROSSETTI, ROMA, BRAMANTE, COLONNA altri da ristrutturare GAMBINI mq 70 S. GIACOMO mq 45. 20878/22

AGENZIA Meridiana 733275 LOCALI commerciali liberi via Udine mq 100 con soppalco, zona D'Annunzio mq 70 servizi interni, Foraggi 20 mq più soppalco. 20878/22

APPARTAMENTO libero restaurato 3 camere cameretta cucina bagno riscaldamento adatto anche ufficio vendesi facilitazioni visitare ore 15-16. Belpoggio 10 I piano destra.

BIBIONE centro vistamare imprese vende bellissimo appartamento, vero affare, cinque posti, soggiorno cottura, servizio meraviglioso, terrazzo, posto auto coperto, 3.500.000 prenotazione, 29.500.000 avanzamento lavori 15.000.000 mutuo, scelta rifiniture. 0431-43672 (50735 serali). 3/22

LIGNANO Pineta posizione incantevole 300 mt mare impresa vende villetta schiera mq 70 soggiorno cottura, servizio, due camere, due terrazze, caminetto, giardino, posto auto, finiture personalizzate 1.500.000 prenotazione. 34.500.000 avanzamento lavori, 20.000.000 mutuo. 0431-43672 (50735 serali). 3/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway 300 mt mare villaggio con piscine, costruttore vende ultima villetta angolo mq 90 ampio giardino, patio, caminetto, soggiorno cottura, 2 camere grandi, due servizi, due terrazze, solario, posto auto; 65.000.000 avanzamento lavori (possibilità mutuo) 0431-430391-57002. 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fiumicello appartamento 3 letto soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio cantina garage. 59.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centralissimo 85 mq 62.000.000 41807. 2/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Staranzano lotti terreno edificabile dai 23.000.000 41807. 2/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Ronchi periferia casa 8000 mq terreno prezzo interessante 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Staranzano appartamento 3 letto garage rifiniture signorili 45947. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo pagamento dilazionato. Tel. 74831 esclusa mattina. 1/22

OPICINA terreno 10000 mq edificabile e lottizzabile vendesi. Inintermediari scrivere a Publikompass cassetta n. 19/I 34100 Trieste. 050331/22

PRIVATO vende affitta appartamenti, mansarde libere e occupate, casette con ampio cortile tel. 411820. 20928/22

PRIVATO vende casetta da ristrutturare via Zanella no agenzie. Tel. 421416. 20913/22

69.000.000 138 mq appartamento 5 stanze zona centrale tel. 760711. 20949/22

79.000.000 trattabili vendesi villa a schiera primingresso indipendente con giardino tre camere doppi servizi cucina soggiorno ingresso ripostiglio posto macchina coperto mansarda al grezzo vicinanze Cervignano. Telefono 0481-777585. 1156/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina: Capodanno 35.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Telefonare 0435/60107-60106. 1/23

24 Smarrimenti

CHIUNQUE abbia informazioni di Rhina, pastore tedesco, tatuaggio SP 310 F (Pincia) è pregato di mettersi in contatto con dott. Polonsky 12698.

SMARRITO braccialetto d'oro con medaglietta carissimo ricordo, pregasi rinventore telefonare subito al nn. 748986-944196. Ricompensa sostanziosa. 0769/24

25 Animali

VENDONSI cuccioli pastori tedeschi con pedigree maschi e femmine. Tel. 824572. 2744/25

26 Matrimoniali

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni (gratuite per le donne) via Pelliccerie 6, Udine: mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefonare 29523.

INDUSTRIALE 40.enne celibe prestante conoscerebbe bella signora-ina 35.enne scopo matrimonio. Fermoposta Portogruaro Pet. 5780830. 20181/26

RICHIEDI questionario matrimoniale gratuito. Selecpartner - S. Zita 3 - 16129 Genova - Tel. 010/542640. 1153/26

38.ENNE scapolo benestante, desideroso affetto conoscerebbe adeguatamente max 45 ragazza, vedova, ragazza madre, scopo matrimonio, massima serietà, inanonimi. Scrivere Casella Publikompass n. 17/H 34100 Trieste. 417/26

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	12.10
	16.30	22.10
Bari	07.40	13.50
	11.30	18.00
	19.05	22.30
Bologna	07.15	*08.10
Brindisi	11.30	18.15
	19.05	22.20
Cagliari	07.40	11.40
	11.30	14.25
	19.05	22.40
Catania	07.40	10.40
	11.30	17.10
	19.05	23.25
Genova	06.50	*08.50
	17.30	*19.25
Lametia Terme	07.40	11.35
Lampedusa	07.40	12.20
Milano	07.10	08.00
	16.30	17.20
Napoli	07.40	10.35
	11.30	16.35
	19.05	21.40
Palermo	07.40	10.40
	11.30	15.00
	19.05	22.45
Pantelleria	07.40	12.15
Reggio Calabria	11.30	15.00
Roma	07.40	08.45
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Torino	07.15	*09.45
Trapani	11.30	14.25
Venezia	06.50	*07.15
	17.30	*17.55

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.50
	18.05	22.10
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Bologna	20.45	*21.40
Brindisi	07.00	10.50
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	07.30	10.50
	14.50	18.25
	17.55	22.10
Genova	09.10	*11.05
	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	12.20	18.25
	16.50	21.55
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	15.00	15.50
	21.05	21.55
Napoli	07.05	10.50
	11.30	18.25
	17.35	22.10
Olbia	07.25	10.50
	19.00	22.10
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.20	10.50
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Torino	19.15	*21.40
Trapani	15.05	18.25
Venezia	10.40	*11.05
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.25 L Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 1/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste da 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)